



**Romagna Acque**  
Società delle Fonti S.p.A.

**BILANCIO  
INTEGRATO**  
2019





# BILANCIO INTEGRATO

## 2019

## ENTI SOCI

Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena  
Amm.ne Provinciale di Rimini  
Comune di Alfonsine  
Comune di Bagnacavallo  
Comune di Bagno di Romagna  
Comune di Bellaria  
Comune di Borghi  
Comune di Cattolica  
Comune di Cesena  
Comune di Cesenatico  
Comune di Coriano  
Comune di Cotignola  
Comune di Fusignano  
Comune di Gambettola  
Comune di Gatteo  
Comune di Gemmano  
Comune di Longiano  
Comune di Lugo  
Comune di Mercato Saraceno  
Comune di Misano Adriatico  
Comune di Mondaino  
Comune di Montefiore Conca  
Comune di Montegrolfo  
Comune di Montescudo – Monte Colombo  
Comune di Montiano

Comune di Morciano di Romagna  
Comune di Poggio Torriana  
Comune di Premilcuore  
Comune di Riccione  
Comune di Saludecio  
Comune di Santarcangelo di Romagna  
Comune di San Clemente  
Comune di San Giovanni in Marignano  
Comune di San Mauro Pascoli  
Comune di Santa Sofia  
Comune di Sarsina  
Comune di Savignano sul Rubicone  
Comune di Sogliano al Rubicone  
Comune di Verghereto  
Comune di Verucchio  
Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.  
Rimini Holding S.p.A.  
Ravenna Holding S.p.A.  
Amir S.p.A.  
S.I.S. S.p.A.  
TE.AM. S.r.l.  
Unica Reti S.p.A.  
Camera di Commercio della Romagna –  
Forlì-Cesena e Rimini  
Consorzio di Bonifica della Romagna

## SEDE LEGALE

Piazza Orsi Mangelli, 10 - 47122 Forlì  
tel. 054338411 - fax 054338400  
www.romagnacque.it  
mail@romagnacque.it  
mail@pec.romagnacque.it  
Capitale Sociale i.v.  
€ 375.422.520,90  
REA Forlì/Cesena N. 255969  
C.F. e Iscr. Registro Imprese  
di Forlì/Cesena n. 00337870406

## IMPIANTI PRODUTTIVI

- **Unità locale operativa**  
Santa Sofia (FC) Casale di Guardia  
Diga Ridracoli, 110  
Cap 47018 - Diga di Ridracoli
- **Unità locale operativa**  
Santa Sofia (FC)  
Isola Capaccio, 77 - Cap 47018  
Centro operativo ed impianti
- **Unità locale operativa**  
Ravenna (RA)  
Via Bassette, 3 - Cap 48123
- **Unità locale operativa**  
Rimini (RN) Via Dario Campana, 61  
Cap 47922
- **Unità locale Impianto**  
Bertinoro (FC) Monte Casale  
Via Due Giugno, 250 - Cap 47032  
Vasche di carico
- **Unità locale Impianto**  
San Giovanni in Marignano (RN)  
Via Frasineto, 585 - Cap 47842
- **Unità locale Impianto**  
Ravenna (RA) Via Fosso Ghiaia, 125  
Cap 48124

## CARICHE SOCIALI AL 31.12.2019

### Consiglio di Amministrazione

*Presidente:* Tonino Bernabé

*Vice Presidente e consigliere:*

Roberto Biondi

*Consiglieri:* Giovanni Crocetti Bernardi,  
Giulia Bubbolini, Ilaria Morigi

### Collegio Sindacale

*Presidente:* Gaetano Cirilli

*Sindaci Effettivi:* Mattia Maracci,  
Silvia Vicini

*Sindaci Supplenti:* Silvia Muratori,  
Stefano Sirri

## SOCIETÀ DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.



Società certificata  
Sistemi di Gestione ISO9001/ISO 14001/  
OHSAS 18001/ISO50001

## LETTERA AGLI STAKEHOLDER

---

Cari Lettori,

quella che state per leggere è la prima edizione del Bilancio Integrato redatta da Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., dopo quindici edizioni di Bilancio di Sostenibilità.

Il Bilancio Integrato è stato reso obbligatorio per le grandi imprese dalla legge 254/2016, che ha recepito in Italia la Direttiva Europea 2014/95/UE in materia di informativa non finanziaria; non lo è però per Romagna Acque, vista la sua peculiarità strutturale. Non era insomma dovuto, per l'azienda, passare al nuovo strumento: eppure si è scelto ugualmente di perseguire questo obiettivo, non solo e non tanto per lo strumento in sé, ma soprattutto per la filosofia che sta a monte della scelta effettuata.

Il Bilancio Integrato – per come è inteso dalla norma che lo ha introdotto – presuppone una decisa ottimizzazione dei processi informativi interni.

---

UN **“CAMBIO DI PASSO”** CHE SI CONCRETIZZA ANCHE, MA NON SOLO, IN UN **DOCUMENTO COMUNICATIVO IN GRADO DI RAPPRESENTARE IL MODO DI PENSARE** INTEGRATO DEL MANAGEMENT E DI TUTTA L'ORGANIZZAZIONE.

---

Al tempo stesso ha lo scopo di coinvolgere in maniera sempre più completa e organica le diverse aree e le molteplici professionalità che concorrono all'operato quotidiano di Romagna Acque.

La logica di passare al Bilancio Integrato si pone infatti un ulteriore sfidante obiettivo: quello di superare la semplice logica della “rendicontazione annuale” – che pure manterrà un momento di presentazione ufficiale, nonché un documento di sintesi cartacea del valore di dodici mesi – puntando invece ad una serie di aggiornamenti rendicontativi, settore per settore, che verranno resi noti tramite i più agili strumenti on line. Fornendo cioè una comunicazione illustrativa di come strategia, governance, performance e prospettive di una organizzazione, consentano di creare valore, non solo di tipo economico-finanziario, ma anche di tipo sociale ed ambientale: per questo, il documento che avete fra le mani contiene informazioni rilevanti sia di tipo finanziario sia di tipo non finanziario.



Il Presidente **Tonino Bernabè**

Non deve trattarsi però di un semplice riepilogo dei dati delle altre comunicazioni (Bilancio di Esercizio, rendiconti finanziari, Bilanci di Sostenibilità).

---

DEVE ESSERE UN DOCUMENTO **IN GRADO DI RENDERE ESPLICITA LA CONNETTIVITÀ DELLE INFORMAZIONI**, AL FINE DI COMUNICARE IL MODO IN CUI VIENE CREATO VALORE NEL TEMPO.

---

Una novità che permetterà agli *Stakeholder* di essere informati in maniera più puntuale sull'evoluzione delle attività societarie e che al tempo stesso potrà essere un efficace stimolo interno per garantire tempistiche e rendicontazioni con ancor maggior rigore rispetto a quanto già accada oggi.

Ciò non toglie che il documento cartaceo che state per leggere – al pari di quanto accadeva per il Bilancio di Sostenibilità – continuerà a rendicontare anno dopo anno, in maniera trasparente, chiara e tempestiva, l'esito delle iniziative e degli impegni assunti e fornire una prospettiva futura attraverso i propri programmi di attività. Rimanendo cioè uno strumento integrato delle tre dimensioni fondamentali dell'operato aziendale (ambientale, sociale ed economica): pur non essendo società quotata, riteniamo da tempo che per una realtà articolata come Romagna Ac-

che la sola dimensione economica non sia più una rappresentazione futura attendibile e soddisfacente ma che si debba, più appropriatamente, rappresentare la creazione di valore generato e che questa direzione rappresenti la vera dimensione di sviluppo delle proprie iniziative.

In questa dinamica, il Bilancio attuale integra il “vecchio” Bilancio di Sostenibilità con quello di Esercizio. Per una Società come la nostra, il Bilancio Integrato ha dunque l’obiettivo di rappresentare un ulteriore passo avanti in termini di chiarezza rendicontale e comunicativa. Per dare il senso (anche in maniera immediatamente visiva) di uno strumento in parte nuovo, la Società aveva previsto per questa prima edizione un layout grafico rinnovato rispetto ai Bilanci degli anni passati, individuando indicazioni visive originali che potessero essere sviluppate anche nelle edizioni successive, come elemento di continuità.

Purtroppo, però, l’emergenza Coronavirus ha impedito di raggiungere quest’obiettivo per l’attuale edizione. È questo il motivo per cui il documento relativo al 2019 mantiene una continuità assoluta con gli strumenti presentati nelle tre annualità precedenti. Il nostro obiettivo è quello di arrivare al 2021 anche con un’impostazione grafica diversa.

La pandemia, peraltro, ha avuto ben altri effetti oltre a quello ora ricordato. Innanzitutto, ha spinto l’azienda ad organizzare un’attività in gran parte basata sullo smart working, riducendo quindi al minimo il contatto con gli *Stakeholder*. Le sedi operative sono sempre state aperte e presidiate, ma in ogni circostanza possibile è stata preferita una modalità di lavoro in remoto, chiedendo agli utenti di relazionarsi con gli operatori non di persona, ma attraverso il telefono o i vari strumenti informatici.

Ciò non toglie che l’attività di Romagna Acque sia proseguita ininterrottamente, per continuare a garantire a tutto il territorio romagnolo la costante fornitura di risorsa idropotabile e i vari servizi accessori indispensabili per questo obiettivo primario. Sempre per le comprensibili motivazioni di sicurezza, sono rimaste chiuse per tutta la fase del *lockdown* anche realtà come la Diga di Ridracoli e

l’Ecomuseo “Idro”, solitamente visitate sia dalle scolaresche che dal pubblico tout court.

Ma la conseguenza più drammatica del Coronavirus, quella che resterà purtroppo irreversibile, è stata la scomparsa del Direttore Generale Andrea Gambi. Un evento assolutamente improvviso ed inatteso, visto che ha colpito una persona in salute, allenata e in perfette condizioni. Purtroppo, però, a seguito del contatto casuale con un focolaio del virus in ambiente extra lavorativo, si è ammalato ed è deceduto nel giro di una decina di giorni. Questa disgrazia, che ci ha lasciato sgomenti, priva l’azienda di una personalità che è stata cruciale negli ultimi otto anni: entrato a Romagna Acque nel luglio 2012, ne era stato Amministratore Delegato fino al dicembre 2017; dal gennaio 2018, vincendo un concorso pubblico promosso dalla stessa Romagna Acque, era diventato Direttore Generale (uscendo dunque dal CdA di cui era stato membro fin dal suo ingresso in azienda). Andrea era una persona preparata e costantemente “sul pezzo”, in grado di unire la gestione del presente con una lungimiranza rara, che ha fatto crescere tantissimo Romagna Acque in questi anni, anche grazie all’intensificarsi di collaborazioni con atenei e con centri di ricerca di prima grandezza - di cui Gambi fu ispiratore e propulsore - che hanno permesso a Romagna Acque di raggiungere un ruolo sempre più autorevole anche nel complesso dibattito nazionale sulla gestione della risorsa idropotabile.

Infine, c’è un altro passaggio fondamentale legato alle conseguenze del Coronavirus.

---

**ROMAGNA ACQUE PUÒ RIVESTIRE  
UN RUOLO DI “VOLANO ECONOMICO”  
IN UNA FASE DI EVIDENTE DIFFICOLTÀ,  
SE NON PROPRIO DI CRISI, COME QUELLA  
CHE STIAMO VIVENDO A SEGUITO  
DELLA PANDEMIA.**

---

Questo in virtù della sua dimensione, della sua capacità economica e finanziaria, delle operazioni infrastrutturali che deve attuare e, soprattutto, degli stretti legami che ha con tutto il territorio.

Romagna Acque ha in cantiere diversi progetti per investimenti significativi e possiede le risorse per attuarli. Nel prossimo futuro, dovrà cercare di far sì che questi progetti siano cantierabili in tempi rapidi, come aspetto di aiuto al rilancio dell'economia romagnola. Obiettivo della Società potrà essere quello di farsi parte attiva con i principali interlocutori deputati a fornire il rilascio delle autorizzazioni, per far sì che vengano accelerati i progetti (così da vederne la realizzazione il prima possibile) e le autorizzazioni portate avanti con celerità, anche a partire dai piani afferenti la nuova programmazione della Regione Emilia-Romagna (primo fra tutti, il Piano di Tutela delle Acque).

Struttura fondamentale per lo sviluppo del territorio romagnolo negli ultimi decenni è la Diga di Ridracoli, a cui si sono aggiunti di volta in volta altri investimenti per impianti o condotte che hanno ampliato progressivamente le fonti di approvvigionamento e quindi la sicurezza idropotabile di residenti e turisti.

Le crescenti difficoltà di approvvigionamento - dovute all'antropizzazione, alla crescita del turismo e recentemente anche alle modificazioni delle dinamiche di piovosità legate ai cambiamenti climatici - sono state superate grazie alla strategia messa in atto da diversi anni, legata agli interventi strutturali, all'implementazione di nuove fonti idropotabili, alla loro integrazione e alla sempre più forte collaborazione con le strutture della bonifica: l'entrata in esercizio, nel 2015, del potabilizzatore Standiana a Ravenna ha garantito la continuità dell'esercizio e fornito garanzie importanti, soprattutto per il turismo costiero e per la qualità delle acque prodotte. La scelta di investire su questa fondamentale nuova opera (e su tutte le collegate reti di interconnessione) si è dimostrata assolutamente opportuna: in assenza della Standiana il nostro sistema infrastrutturale avrebbe vissuto più di una situazione critica, che si sarebbe potuta superare solamente ricorrendo

a misure di emergenza e a deroghe sulla qualità del servizio, così da evitare conseguenti e probabili effetti negativi sull'economia turistica costiera. Tutto ciò dimostra la continua necessità di guardare sempre avanti nel tentativo di agire per tempo mediante adeguati supporti previsionali.

---

**OCCORRONO COSTANTI STIMOLI E ISPIRAZIONI PER AFFRONTARE CON COERENZA, DETERMINAZIONE, LUCIDITÀ E INTEGRAZIONE TERRITORIALE LE SFIDE CHE SI PALESANO ALL'ORIZZONTE.**

---

Sfide legate innanzitutto alla necessità di garantire la risorsa idropotabile, sempre più minacciata da cambiamenti climatici significativi nel loro futuro evolversi, oltre che evidenti per forza e intensità di manifestazione. Il cambiamento climatico sfida la nostra capacità di generare scorte di acqua sufficienti per tutti, a prescindere dalle condizioni meteorologiche sempre più estreme, che vedono l'alternarsi di stagioni siccitose e asciutte con eventi alluvionali improvvisi (i cosiddetti *flash floods*). I fenomeni estremi sono la conseguenza di variazioni di temperature del pianeta, di entità via via maggiore, che modificano l'impatto energetico degli eventi naturali e accelerano i processi evapotraspirativi, con l'effetto di manifestazioni meteorologiche brevi che possono distruggere con sempre maggior frequenza ed estensione le infrastrutture e le attività umane, mettendo a serio rischio anche le condizioni di vita.

---

**LA NOSTRA MISSION CI RICHIEDE DI PREVEDERE GLI INTERVENTI DA ATTUARE NEI PROSSIMI ANNI PER MITIGARE GLI IMPATTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI.**

---

I corposi investimenti effettuati negli ultimi anni ci consegnano una dotazione di risorse, infrastrutturali e organizzative, che consente alla Romagna di vantare una condizione non critica, diversamente da quanto accade soprattutto in alcune province emiliane. Appare chiaro, tuttavia, che tutto ciò che può costituire oggi un soddisfacente grado di sicurezza richiede, per essere mantenuto, la dotazione di un maggiore stoccaggio idrico e la capacità di realizzare maggiori investimenti in modo veloce, utilizzando meno tempo (entro un tempo massimo di 10-15 anni) per progettazione, autorizzazione e realizzazione. Ciò significa confezionare proposte operative in breve tempo e la Società si è attivata in questo senso costruendo svariate convenzioni di ricerca che coprono i temi dell'approvvigionamento, dell'efficienza delle fonti, dell'intelligenza dei sistemi di gestione, della qualità dell'acqua, anche attraverso innovativi sistemi di potabilizzazione, del mantenimento della sicurezza e della qualità ambientale del territorio tenentario della risorsa, anche attraverso il sostegno a forme di economia circolare. Particolarmente importante al riguardo è la ricerca realizzata da un Consorzio composto dall'Istituto di Management della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, dall'Università Carlo Bo di Urbino e dal Centro Studi e Ricerche REF di Milano, che ha per obiettivo un innovativo e sfidante studio sull'identificazione del valore ambientale della risorsa idrica a livello locale e i cui risultati dovrebbero essere presentati ufficialmente entro la fine del corrente anno.

Una futura garanzia di continuità e maggior sicurezza di approvvigionamento in termini di risorsa idropotabile è possibile grazie allo scenario delineato dall'importante Piano degli Investimenti e dal conseguente Piano Economico Finanziario, che hanno come obiettivo l'irrobustimento, la diversificazione e l'integrazione delle fonti del territorio. Un Piano degli Investimenti che si è progressivamente rafforzato proprio per fornire risposte

adeguate anche alla possibile modifica, per impatto dei cambiamenti climatici in atto, della qualità dell'ambiente e dell'acqua.

Quanto precede evidenzia l'importanza di uno strumento come questo Bilancio, per sottolineare un ruolo sempre più importante della Società anche nel contesto sociale in cui opera. A valle del fondamentale lavoro di gestione dell'acqua – che rappresenta ovviamente il suo *core business* – Romagna Acque si sta caratterizzando sempre di più come un soggetto centrale nel dibattito sociale, economico, ambientale e culturale, nel nostro territorio e anche oltre. Lo fa organizzando convegni e manifestazioni, partecipando su invito ad iniziative altrui e fornendo contributi a dibattiti, workshop, fiere. Lo fa coinvolgendo i cittadini ogni volta che ve ne sia la possibilità, dai progetti mirati e dalle iniziative scolastiche sull'uso dell'acqua, agli eventi che hanno per palcoscenico Ridracoli e il suo Ecomuseo, ma anche partecipando a campagne di sensibilizzazione su tematiche sociali, sostenendo il lavoro di alcune Onlus in Africa, così come le attività della Lilt o dell'Istituto Oncologico Romagnolo con il quale si è avviata una specifica attività di ricerca mirata al miglioramento del rapporto tra acqua e salute. Sono solo alcuni esempi, ma confermano una scelta forte e sicura, da parte di una realtà che peraltro è espressione di buona parte degli enti locali romagnoli. In un periodo di crisi – economica, di idee, di valori – il ruolo di una Società solida dev'essere anche quello di esporsi e di partecipare attivamente.

---

**ROMAGNA ACQUE, NELLA PROPRIA  
ATTIVITÀ, AGISCE CONIUGANDO  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,  
ECONOMICA E SOCIALE.**

---

Con la consapevolezza che, per conseguire tale obiettivo, sono importanti la competenza e la visione sugli obiettivi del futuro, un'adeguata struttura organizzativa e una capacità operativa improntata a una stretta collaborazione fra tutti i settori della Società: aspetti che troveranno in particolare una risposta significativa nel corso del prossimo anno, con importanti nuovi assetti organizzativi, il migliore sviluppo delle competenze professionali esistenti e l'inserimento di nuove ulteriori competenze. Vale la pena sottolineare come questa direzione abbia trovato nel tempo stimoli e propulsioni nelle qualificate azioni intraprese dall'Autorità Nazionale di Regolazione Energia Reti ed Ambiente (ARERA) e dall'Ente d'Ambito regionale (ATERSIR), così come all'interno degli organismi di rappresentanza fra gestori nazionale (Utilitalia) e regionale (Confservizi Emilia-Romagna). Questa complessità ci rafforza la consapevolezza dell'importanza della comunicazione e del dialogo con tutti gli interlocutori all'esterno e all'interno dell'azienda, per migliorare una condivisione che rappresenta un passaggio imprescindibile per l'efficacia dell'azione pubblica della nostra Società. Una complessità che richiede sempre di più un approccio integrato, multidisciplinare, "olistico", che ha alla base - come primo irrinunciabile valore - una richiesta di responsabilità verso la natura, verso i cittadini e verso le giovani generazioni e che trova nel concetto dell'etica ambientale e nella conseguente pratica applicativa - dei comportamenti e delle azioni - una nuova frontiera da raggiungere e garantire. Anche nel corso del 2019 è stata sostenuta questa visione e, nell'ottica di una sempre maggiore condivisione di risultati, aspettative e obiettivi, è stato messo in campo un ulteriore sforzo comunicativo grazie anche all'utilizzo del sito web, recentemente rinnovato, e del servizio di newsletter. D'altra parte, in diverse occasioni abbiamo potuto verificare ancora una volta una decisa attenzione positiva da parte della stampa (e dell'opinione pubblica) nei confronti dell'operato della Società, spesso citata quale esempio virtuoso di corretta gestione e lungimirante visione dagli stessi media.

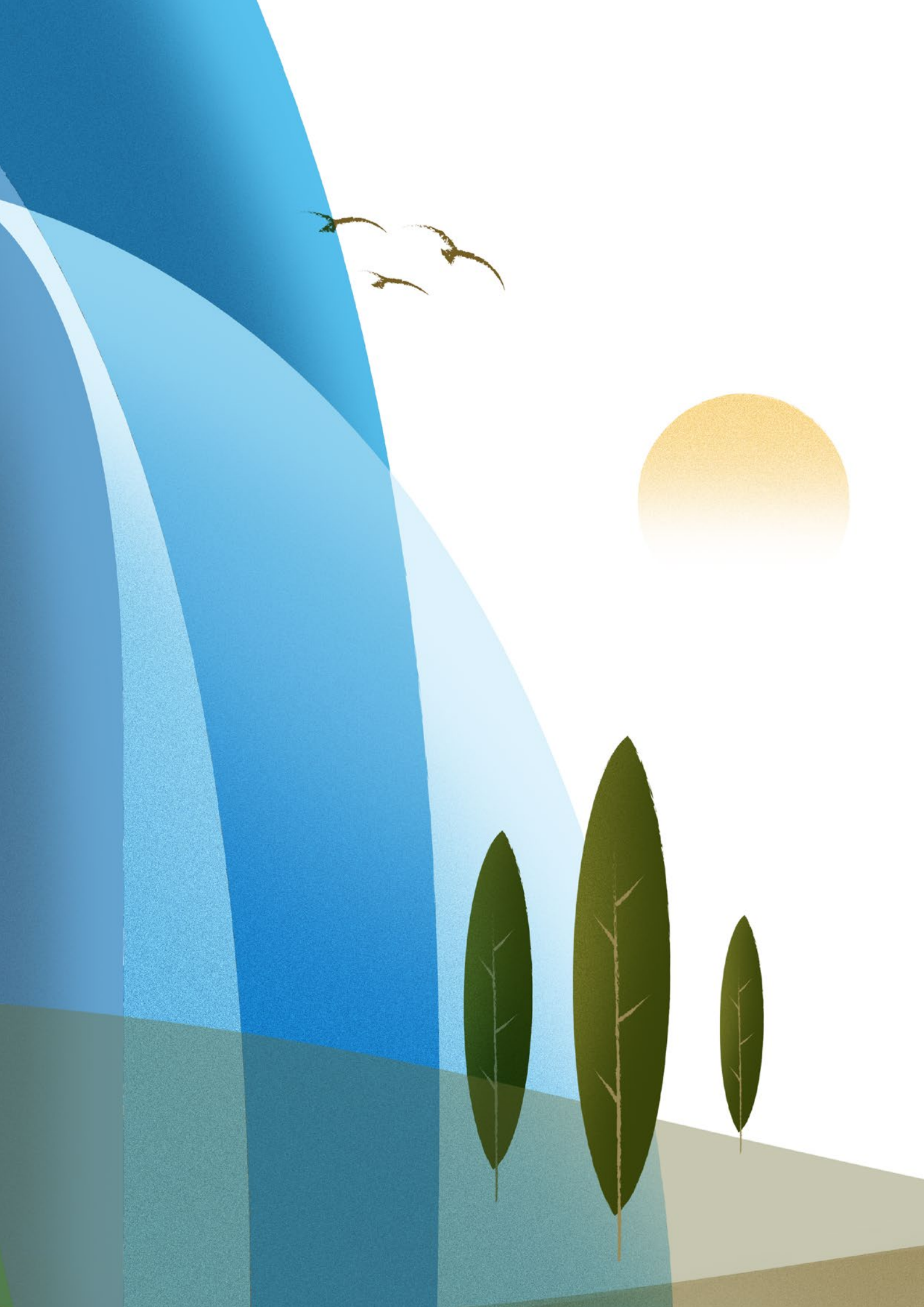
---

**CON TALI PRESUPPOSTI, IL BILANCIO INTEGRATO APPROVATO CONTIENE ALCUNI NUOVI FUTURI OBIETTIVI, A TESTIMONIANZA NON SOLO DELLA DINAMICITÀ E DELL'ARTICOLAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA, MA ANCHE DELL'IMPEGNO E DELLA CONCRETEZZA CON CUI SI CERCA DI INTERPRETARE IL PROPRIO LAVORO, IL PROPRIO RUOLO E LA PROPRIA MISSIONE.**

---

Tale documento, dunque, integrerà sempre di più la rendicontazione con l'indicazione di obiettivi futuri coerenti con quelli strategici definiti nei documenti ufficiali che scandiscono e programmano la vita aziendale, alcuni dei quali ricordati nei passaggi precedenti. Questo per far sì che il confronto avvenga sempre più in via preventiva, migliorando le ricadute e qualificando le scelte mediante una più metodica e scientifica analisi delle problematiche. Ne sono una testimonianza le incessanti azioni indirizzate all'efficientamento produttivo, tecnologico ed energetico, alla modifica dei propri assetti organizzativi e degli strumenti di gestione e all'allargamento dell'orizzonte temporale, al fine di scorgere per tempo le esigenze prodotte dall'evolversi delle condizioni.

*Il Presidente*  
**Tonino Bernabè**



# INDICE

<b>Dal Bilancio di Sostenibilità al Bilancio Integrato</b>	<b>12</b>
<b>01 Identità e Governo della Sostenibilità</b>	<b>19</b>
1.1 Chi siamo	21
1.2 Fonti di approvvigionamento nel territorio	23
1.3 I numeri chiave di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.	24
1.4 La nostra storia in tappe	26
1.5 Mission e valori	27
1.6 Dai principi alle azioni: agire nel presente guardando al futuro	34
1.7 Gli <i>Stakeholder</i> di Romagna Acque	40
1.8 Corporate governance	49
1.9 L'organizzazione aziendale	54
1.10 Forme di divulgazione del Bilancio di Sostenibilità 2018	56
1.11 Il Bilancio Integrato	57
<b>02 Etica e Integrità</b>	<b>61</b>
2.1 Il Codice Etico	63
2.2 Il Modello di Organizzazione e Gestione	64
2.3 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	66
2.4 Il presidio e la vigilanza	70
<b>03 Dimensione Economica</b>	<b>73</b>
3.1 La tariffa dell'acqua all'ingrosso	75
3.2 Il valore aggiunto	76
3.3 Il Piano degli Investimenti	80
<b>04 Dimensione Ambientale</b>	<b>83</b>
4.1 Strategie di gestione della risorsa idrica	85
4.2 Le fonti idriche e gli impianti di potabilizzazione	87
4.3 La rete adduttrice principale	92
4.4 La mappatura dei siti ubicati in aree protette o ad elevata biodiversità	97
4.5 Il bilancio energetico	98
4.6 La produzione di energia da fonti rinnovabili	99
4.7 Il piano energetico (2019 - 2021)	101
4.8 Analisi e controlli: la qualità dell'acqua	105
4.9 Il servizio di manutenzione: una garanzia di efficienza impiantistica in tutte le condizioni di esercizio	112
<b>05 Dimensione Sociale</b>	<b>117</b>
5.1 La valorizzazione del capitale umano	119
5.2 La sicurezza e la salute sul lavoro	122
5.3 Il dialogo con gli <i>Stakeholder</i>	124
5.4 I media: la rassegna stampa e cosa dicono di noi	130
5.5 Le attività di <i>Stakeholder Engagement</i> : uno sguardo al futuro	131
5.6 Altre attività di <i>Stakeholder Engagement</i>	132
5.7 Le attività di ricerca: l'importanza per Romagna Acque	134
5.8 I progetti per l'ambiente e la collettività	142
5.9 Le iniziative del 2019	146
<b>06 Appendici</b>	<b>149</b>
6.1 Glossario	150
6.2 Sintesi degli indicatori GRI	154
6.3 Indice degli indicatori	182
<b>Verifica indipendente del Rapporto</b>	<b>188</b>



## DAL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ AL BILANCIO INTEGRATO

Fin dalla sua costituzione, Romagna Acque ha sempre sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo, ritenendo che la condizione fondamentale per tale obiettivo fosse la disponibilità di acqua potabile di qualità e in quantità sufficiente.

Con tale presupposto uno dei principi cardine di tutta la attività della Società è **la sostenibilità**. Questo concetto, apparentemente astratto, è stato invece concretizzato in numerosi **interventi e progetti per la valorizzazione socio-ambientale del territorio romagnolo**, primo fra tutti **l'introduzione in tariffa di una quota di costo da destinare ad opere per la tutela e la salvaguardia del territorio** finalizzate alla conservazione della qualità dell'acqua e soprattutto degli ambienti da cui viene effettuato il prelievo.

Sulla scia di queste azioni, la Società ha poi ritenuto importante dare vita a **iniziative di dialogo con la collettività** e partecipare ad **attività sociali** che permettesero di sensibilizzare tutti gli *Stakeholder* – in particolare utente finale e cittadino – sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento e di mantenimento della stessa. Queste iniziative di dialogo, non volendo essere a senso unico, sono state poi ampliate avviando dei veri e propri sistemi di ascolto degli *Stakeholder* così da rilevare le opinioni personali e le attese in merito al servizio offerto.

Ha quindi preso vita un'attività di *Stakeholder engagement* che nel corso degli anni si è sempre più avvicinata a una rendicontazione vera e propria, molto affine al sistema informativo del Bilancio di Esercizio, che ha trovato la sua massima espressione nella **redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità**. Proprio su questa traccia, **la Società riconferma dal 2005 ad oggi la propria volontà di comunicare nel rispetto della massima trasparenza**, verso tutti i portatori di interesse, **la scelta di operare in piena coerenza con le politiche di sviluppo sostenibile** adottate a livello internazionale, permettendo agli *Stakeholder* di valutare la coerenza tra gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti, attraverso un'analisi delle **tre dimensioni della sostenibilità**.

### LE TRE DIMENSIONI DELLA SOSTENIBILITÀ



#### ECONOMICA

Per accrescere e consolidare la posizione di unico distributore all'ingrosso di risorsa idrica nel territorio romagnolo.



#### AMBIENTALE

Per minimizzare gli impatti "diretti e indiretti" delle proprie attività sull'ambiente e contribuire in maniera attiva alla sua tutela.



#### SOCIALE

Per agire secondo le attese dei propri *Stakeholder*.

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DOPO LA SCORSA QUINDICESIMA EDIZIONE,  
**DIVENTA OGGI BILANCIO INTEGRATO.**

L'impegno della Società viene poi costantemente dimostrato dall'**attenzione posta verso le novità legislative e non in materia di comunicazione e informazione** come rappresentato dalle seguenti azioni.

- Immediato recepimento, già nel Bilancio di Sostenibilità relativo all'anno 2016, del D. Lgs. n. 254 del 30/12/2016 che, in attuazione delle direttive comunitarie, stabilisce per talune imprese e taluni gruppi di grandi dimensioni l'obbligatorietà della comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità (alias, Bilanci di Sostenibilità).

Tale decreto attualmente non ricomprende la Società tra i soggetti obbligati, in quanto non rientrante nei requisiti dimensionali stabiliti; tuttavia, per tale tipologia di soggetti il decreto prevede la **possibilità su base volontaria di procedere comunque alla redazione e pubblicazione di dichiarazioni non finanziarie**. La Società quindi ha deciso di ispirarsi a quanto previsto dall'art. 7, senza però procedere alla trasmissione della dichiarazione non finanziaria a Consob.

- Avvio negli ultimi anni di un **percorso interno volto all'adozione del c.d. Bilancio Integrato**, ovvero un **documento rappresentativo dell'approccio più coeso ed efficiente attuato nelle attività di reporting aziendale**, finalizzato a migliorare la qualità delle informazioni trasmesse oltre che a dimostrare agli *Stakeholder* la capacità aziendale di creare valore nel breve, medio e lungo periodo.

Il **Bilancio Integrato** consiste in una **comunicazione illustrativa di come strategia, governance, performance e prospettive di una organizzazione consentano di creare valore, non solo di tipo economico-finanziario, ma anche di tipo sociale ed ambientale**.

Per questo contiene informazioni rilevanti sia di tipo finanziario sia di tipo non finanziario. Non deve trattarsi però di un semplice riepilogo dei dati delle altre comunicazioni (ad esempio Bilancio di Esercizio, rendiconti finanziari, Bilanci di Sostenibilità, ecc.) ma deve essere **in grado di rendere esplicita la connettività delle informazioni**, al fine di comunicare il modo in cui viene creato valore nel tempo.

Si tratta quindi di un report in cui si concretizza **l'ottimizzazione dei processi informativi interni**.

## LINEE GUIDA E PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Il Bilancio di Sostenibilità, oggi Bilancio Integrato, fin dalla prima pubblicazione, ha sempre rispettato e seguito le **“Linee guida per il reporting di sostenibilità” più diffuse a livello internazionale** emanate dal *Global Reporting Initiative* (GRI): **i GRI Standards**.

Questa scelta dimostra **la volontà di Romagna Acque di fornire una completa ed equilibrata rappresentazione degli elementi materiali che caratterizzano la sua attività**, sottolineando l'elevata qualità di questo report.

I principi indicati nelle linee guida, fondamentali per la trasparenza del report, si suddividono in **due categorie** che riguardano la **definizione del contenuto** e la **definizione della qualità** del report.



### PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEL CONTENUTO DEL REPORT

La prima categoria di principi fornisce una guida per l'identificazione dei contenuti che il report dovrebbe affrontare, tenendo conto di: attività dell'organizzazione, impatti di queste attività, aspettative e interessi dei suoi *Stakeholder*.

#### INCLUSIVITÀ DEGLI STAKEHOLDER

L'organizzazione deve identificare i propri *Stakeholder* e spiegare in che modo risponde ad aspettative e interessi di questi.

*Per soddisfare questo principio*



Il Bilancio ha recepito i suggerimenti e gli spunti di miglioramento proposti dai portatori di interesse coinvolti nel corso dell'anno, accrescendo in questo modo la rispondenza delle informazioni rendicontate alle loro esigenze e necessità.

---

IL BILANCIO INTEGRATO È UN **DOCUMENTO INFORMATIVO E DI COMUNICAZIONE DALLE MODALITÀ E DAI CONTENUTI INNOVATIVI, IN GRADO DI RAPPRESENTARE IL MODO DI PENSARE INTEGRATO DEL MANAGEMENT E DI TUTTA L'ORGANIZZAZIONE.**

---

### CONTESTO DELLA SOSTENIBILITÀ

La relazione deve presentare la performance dell'organizzazione nel più ampio contesto della sostenibilità, ovvero nel rispetto di limiti ed esigenze posti sulle risorse ambientali o sociali.

*Per soddisfare questo principio*



Vengono rendicontate tutte le modalità con cui Romagna Acque contribuisce, o intende contribuire in futuro, al miglioramento o peggioramento delle condizioni economiche, ambientali e sociali, degli sviluppi e delle tendenze a livello locale, regionale e globale.

### RILEVANZA O MATERIALITÀ

La relazione deve trattare aspetti che riflettono significativi impatti economici, ambientali e sociali dell'organizzazione o che siano in grado di influenzare le valutazioni e le decisioni degli Stakeholder in maniera sostanziale.

*Per soddisfare questo principio*



La Società ha definito gli impatti del proprio operato e le responsabilità in ambito economico, sociale e ambientale, ha individuato i propri valori cardine, il contesto normativo e le specificità del settore in cui opera, nonché le esigenze e le aspettative degli Stakeholder.

### COMPLETEZZA

La relazione dovrebbe trattare in modo esaustivo tutti gli aspetti considerati materiali, dandone rappresentazione sotto la veste economica, ambientale e sociale, per consentire alle parti interessate di valutare la performance dell'organizzazione nel periodo di riferimento.

*Per soddisfare questo principio*



Il Bilancio rendiconta le principali azioni e le attività svolte dalla Società, riportando le informazioni relative agli avvenimenti più significativi registrati nel corso dell'anno e presentando, laddove possibile, i dati del triennio.



## PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DELLA QUALITÀ DEL REPORT

La seconda categoria guida le scelte in modo da assicurare la qualità delle informazioni contenute nel report, importanti per permettere agli Stakeholder di avere una conoscenza adeguata della performance per poter assumere decisioni consapevoli ed effettuare azioni appropriate.

### EQUILIBRIO

La relazione dovrebbe tener conto degli aspetti positivi e negativi della performance dell'organizzazione per consentire una valutazione motivata delle prestazioni complessive.

*Per soddisfare questo principio*



Si è cercato di fornire un'immagine imparziale delle performance della Società, rendicontando sia gli aspetti positivi sia quelli negativi, al fine di permettere una valutazione ragionata delle performance nel loro complesso.

### COMPARABILITÀ

L'organizzazione deve selezionare, raccogliere e riferire informazioni in modo coerente e queste devono essere presentate in modo tale da permettere alle parti interessate di analizzare i cambiamenti nelle prestazioni dell'organizzazione nel corso del tempo, così da poter svolgere un'analisi di tipo comparativo con altre organizzazioni.

*Per soddisfare questo principio*



I dati sulle performance vengono presentati in modo da consentire ai lettori di confrontarli con quelli degli anni passati e valutarli rispetto agli obiettivi prefissati. Eventuali casi di rettifiche sono espressamente segnalati e motivati nel testo.

**ACCURATEZZA**

Le informazioni riportate devono essere sufficientemente accurate e dettagliate per permettere agli *Stakeholder* di valutare la performance dell'organizzazione.

*Per soddisfare questo principio*



È stata privilegiata l'inclusione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, ove necessarie, sono comunque fondate sulle migliori metodologie disponibili. Inoltre, per i dati inseriti vengono indicate le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate.

**TEMPESTIVITÀ**

L'organizzazione dovrebbe produrre un'informativa a cadenze regolari in modo tale da fornire dati utili alle parti interessate consentendo loro di prendere decisioni informate e in tempi utili.

*Per soddisfare questo principio*



In conformità a prassi consolidate, Romagna Acque pubblica il Bilancio di Sostenibilità, oggi Bilancio Integrato, con cadenza annuale, fornendo quindi un'informativa sempre aggiornata sulle proprie performance.

**CHIAREZZA**

L'organizzazione dovrebbe rendere disponibili le informazioni in modo che siano comprensibili e accessibili a tutti gli *Stakeholder* che utilizzano il report.

*Per soddisfare questo principio*



La struttura del documento è stata pensata per rendere agevole la lettura e la ricerca delle informazioni all'interno del Bilancio. Il linguaggio utilizzato mira a rendere comprensibili al lettore i contenuti del documento, aggregando i dati quantitativi al livello più significativo rispetto alle aspettative degli *Stakeholder*. Inoltre, al termine del Bilancio, è riportato un glossario, che illustra la spiegazione dei termini non di uso comune inseriti all'interno del documento.

**AFFIDABILITÀ**

L'organizzazione dovrebbe raccogliere, registrare, elaborare, analizzare e divulgare le informazioni e i processi utilizzati nella preparazione del report in modo tale che possano essere oggetto di esame per poterne stabilire la qualità e la rilevanza.

*Per soddisfare questo principio*



Romagna Acque richiede a tutti i propri referenti che il processo di produzione di dati e informazioni per il Bilancio di Sostenibilità, oggi Bilancio Integrato, sia tracciabile e dimostrabile.

Le linee guida GRI *Standards* prevedono due diversi livelli di applicazione in ordine crescente di completezza: *core* o *comprehensive*, che ne rappresentano l'approccio di utilizzo.

È infatti possibile dare rappresentazione di tutti gli impatti delle attività aziendali sotto il profilo sia economico, sia ambientale, sia sociale, oppure è possibile presentare solo alcune specifiche informazioni utilizzando solo una parte delle linee guida.

---

**NEL RISPETTO DEI CRITERI PREFISSATI, ANCHE PER IL CORRENTE ANNO LA SOCIETÀ APPLICA LE LINEE GUIDA GRI SECONDO IL GRADO COMPREHENSIVE, SODDISFACENDO IL LIVELLO MASSIMO DI INFORMATIVA RICHIESTO DALLE STESSE.**

---

**A questi principi**, a partire **dal corrente anno si aggiungono quelli relativi al Bilancio Integrato dettati dall'*International Integrated Reporting Framework*** che prevedono che il documento, per definirsi integrato, sia redatto conformemente alle norme previste dal legislatore dello Stato in cui l'azienda ha la propria sede e ai principi di seguito esposti, che definiscono il contenuto e la modalità di presentazione delle informazioni.

01

**FOCUS STRATEGICO  
E ORIENTAMENTO AL FUTURO**

Un report integrato deve fornire **informazioni dettagliate sulla strategia dell'organizzazione e su come tale strategia influisce sulla capacità di creare valore** nel breve, medio e lungo termine e sull'uso dei capitali e sugli impatti su questi ultimi.

02

**CONNETTIVITÀ  
DELLE INFORMAZIONI**

Un report integrato deve **rappresentare la combinazione, le correlazioni e le dipendenze fra i fattori** che influiscono sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel tempo.

03

**RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER**

Un report integrato deve fornire **informazioni dettagliate sulla natura e sulla qualità delle relazioni dell'organizzazione con i propri Stakeholder e illustrare in che modo e fino a che punto essa ne comprende e ne considera le esigenze** e gli interessi legittimi, e in che modo e fino a che punto ad essi risponda.

04

**MATERIALITÀ**

Un report integrato deve fornire **informazioni sugli aspetti che influiscono in modo significativo sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel breve, medio e lungo termine.**

05

**SINTETICITÀ**

Un report integrato deve essere sintetico. Un report integrato deve **includere dati sufficienti per comprendere la strategia, la governance, le performance e le prospettive** per il futuro dell'organizzazione, **senza appesantire il documento con informazioni meno rilevanti.**

06

**ATTENDIBILITÀ E COMPLETEZZA**

Un report integrato deve **contenere tutti gli aspetti materiali, sia positivi che negativi,** in modo obiettivo e senza errori materiali.

07

**COERENZA E COMPARABILITÀ**

**Le informazioni incluse in un report integrato devono essere presentate in modo coerente nel tempo e tale da consentire il confronto** con altre organizzazioni, nella misura in cui questa comparazione sia significativa per l'azienda e utile a migliorare le proprie performance.

**STRUMENTI E METODI  
DEL BILANCIO INTEGRATO**

Oltre alla rendicontazione degli indicatori forniti dalle linee guida, agli standard internazionali e all'applicazione di tutti i suddetti principi, per poter pervenire all'identificazione dei temi rilevanti e alla rilevazione delle attese informative, sono state **analizzate le principali tematiche di sostenibilità ritenute significative per il settore, individuando priorità e principi su cui si fondano impegni e obiettivi della Società.** Tale procedimento, tenuto anche conto di una costante attività di confronto con i soggetti istituzionali, gli enti regolatori quali ARERA e ATERSIR, i rappresentanti della compagine sociale, il cliente e gli altri *Stakeholder*, ha consentito di individuare **i temi di responsabilità sociale rilevanti per Romagna Acque**, in base ai quali si sviluppano le azioni e gli impegni della Società verso i temi della sostenibilità e quindi rendicontati nel Bilancio.

Anche per il corrente anno il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque ha quindi dato **mandato al Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231" di coordinare la redazione del presente documento** avvalendosi della **collaborazione di professionisti attivi da anni nel campo della rendicontazione integrata e di sostenibilità.**

Per fornire un'informazione affidabile e tempestiva ai propri *Stakeholder*, **il presente Bilancio Integrato, al pari del Bilancio di Esercizio, è stato sottoposto all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione**, quale organo mandatario, nel mese di giugno 2020 è stato sottoposto a **revisione esterna da parte della società BDO Italia S.p.A.** e nel mese di ottobre 2020 è stato **pubblicato sia in forma cartacea sia in forma digitale** sul sito web aziendale.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono aggiornati al 31.12.2019, sono ascritti a Romagna Acque e sono di natura qualitativa e quantitativa e offrono una misura in alcuni casi diretta, in altri stimata.

**IL DOCUMENTO È ORGANIZZATO SECONDO LE SEGUENTI SEZIONI**



**IDENTITÀ E GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ**

Qui sono presentati l'assetto istituzionale, le caratteristiche di Romagna Acque, i principali elementi che ne definiscono la storia e l'evoluzione, la dimensione e l'assetto organizzativo, la politica e la strategia aziendale che, attraverso il legame tra mission e valori di riferimento, definiscono gli obiettivi che la Società si è data, coerentemente con le scelte proiettate verso uno sviluppo sostenibile.



**ETICA E INTEGRITÀ**

Capitolo in cui sono resi espliciti i principi etici, i codici deontologici, le norme di anticorruzione, i modelli di organizzazione e gestione che guidano la Società nelle sue scelte. Tali modelli definiscono linee politiche e comportamenti operativi di coloro che contribuiscono alla gestione e sono preposti allo svolgimento di opportuni sistemi di controllo al fine di garantire la massima trasparenza dell'operato, assicurando anche la massima deterrenza possibile alla commissione dei reati previsti dalla normativa di riferimento.



**DIMENSIONE ECONOMICA**

Rappresenta il collegamento con il Bilancio di Esercizio ed espone i prospetti di formazione e ripartizione del valore aggiunto, dato che consente di misurare il valore economico prodotto dalla Società e di monitorare la ripartizione del medesimo tra i propri *Stakeholder*.



**DIMENSIONE AMBIENTALE**

Sezione in cui sono analizzati i tre macro-processi che caratterizzano le attività della Società: captazione della risorsa idrica, trattamento di potabilizzazione e distribuzione, rendicontati distintamente per le tre province di riferimento. Si analizzano qui, inoltre, tutti gli aspetti dell'attività svolta che si ritiene abbiano una rilevanza ambientale, in un'ottica di progressivo contenimento di consumi, emissioni, rifiuti e sversamenti, così da poter garantire il massimo rispetto della biodiversità oltre che la fornitura di acqua di qualità.



**DIMENSIONE SOCIALE**

Rendiconta tutte le attività di coinvolgimento degli *Stakeholder* in termini di impegni assunti, programmi realizzati ed effetti prodotti sia sulla Società sia sugli *Stakeholder* stessi.



**APPENDICE**

Presenta la tavola degli indicatori analizzati, il glossario e anche una macro-tabella contenente tutti i dati quantitativi utili per una lettura approfondita. Il documento si chiude con la lettera di attestazione da parte dell'ente revisore.





# IDENTITÀ E GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

# 01

---

Distribuzione di acqua nel 2019:

**111.569.860 m<sup>3</sup>**

Popolazione residente servita:

**1.100.000**

**persone,**

oltre alle presenze turistiche


Numero dei dipendenti

al 31/12/2019:

**159**

Lunghezza della rete:

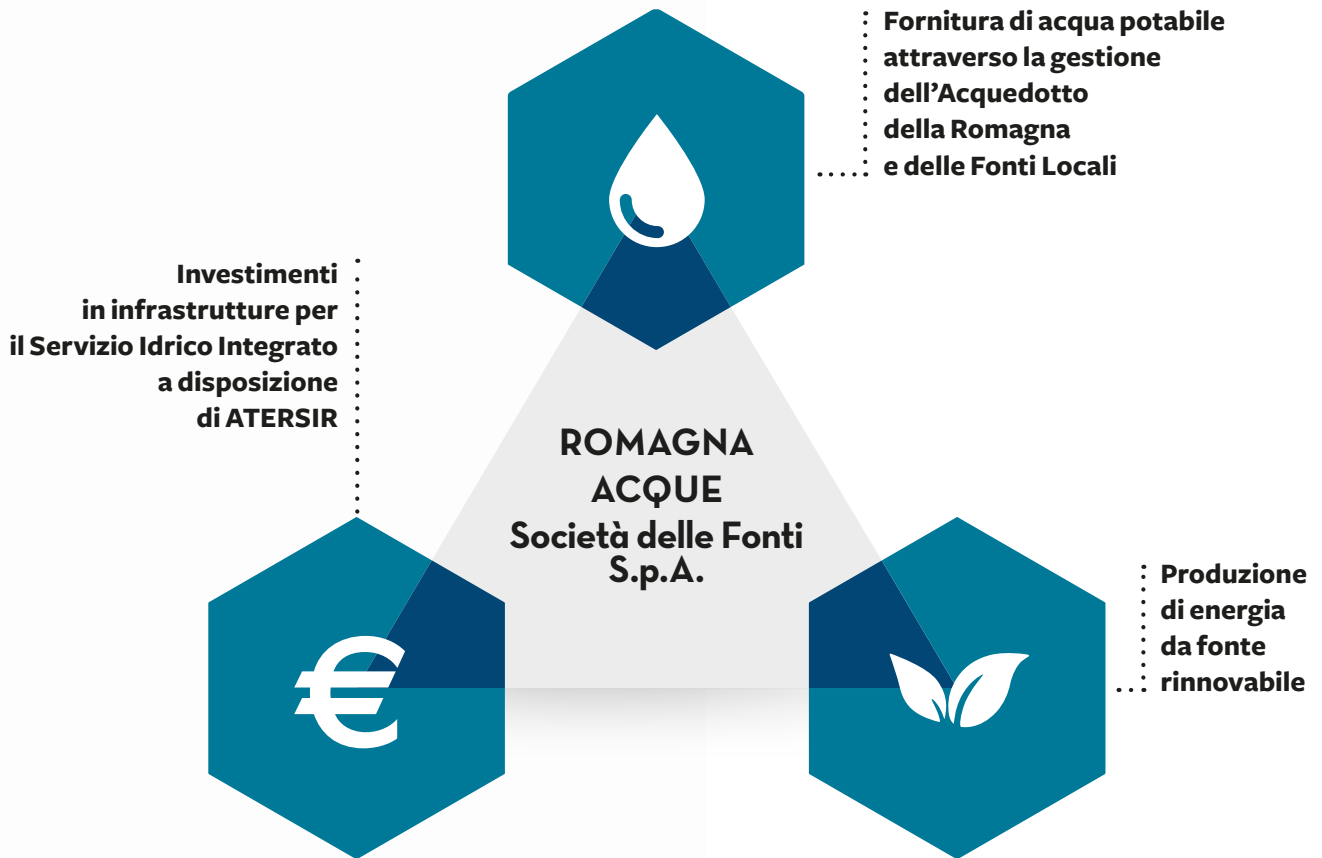
**604 km**



**“NON ERA SEMPLICEMENTE ACQUA,  
MA LA VOCE DELLA VITA,  
LA VOCE DELL’ESSERE,  
LA VOCE DEL PERPETUO DIVENIRE.”**

*Hermann Hesse*

## 1.1 CHI SIAMO



Romagna Acque è la Società per Azioni, a capitale totalmente pubblico, **proprietaria della quasi totalità delle fonti idropotabili per usi civili della Romagna.**

La Società effettua **la produzione e la fornitura all'ingrosso della risorsa per le province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini al gestore del Servizio Idrico Integrato (SII).**

Impegno che realizza **per mezzo di un sistema acquedottistico, rappresentato principalmente dall'Acquedotto della Romagna**, sinergico con i sistemi acquedottistici delle Fonti Locali delle tre Province (che la Società ha in gestione dall'1 gennaio 2009).

Tale complesso acquedottistico trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale.

**Gli impianti sono utilizzati per la raccolta dell'acqua (captazione), il passaggio al successivo tratta-**

**mento** (potabilizzazione o altro processo intermedio) e quindi la **consegna**, in alcuni casi anche attraverso il **transito in serbatoi di accumulo** (adduzione), **al gestore del servizio idrico**, che provvede alla successiva **distribuzione all'utente finale.**

CON LA PRODUZIONE DA QUESTI IMPIANTI, LA SOCIETÀ GARANTISCE **LA COPERTURA DEL FABBISOGNO PER USI CIVILI DELL'INTERO TERRITORIO ROMAGNOLO.**

A questo si aggiunge una quota limitata destinata ad usi industriali. Per volumi marginali la fornitura è effettuata anche alla Repubblica di San Marino e al gestore del Servizio Idrico Integrato della provincia di Pesaro-Urbino.

## LA RETE IMPIANTISTICA



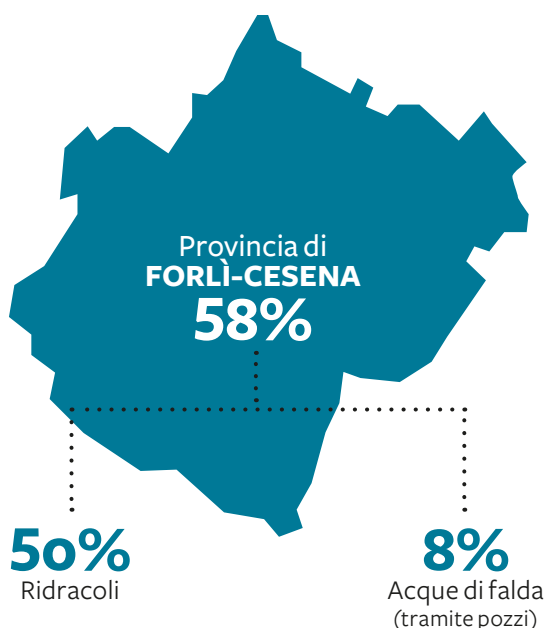
604 KM LUNGHEZZA DELLA RETE

## 1.2 FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO NEL TERRITORIO

Il fabbisogno idrico complessivo del territorio romagnolo ad uso civile viene soddisfatto con la risorsa proveniente dalle fonti presenti nelle tre province.

### FORLÌ-CESENA

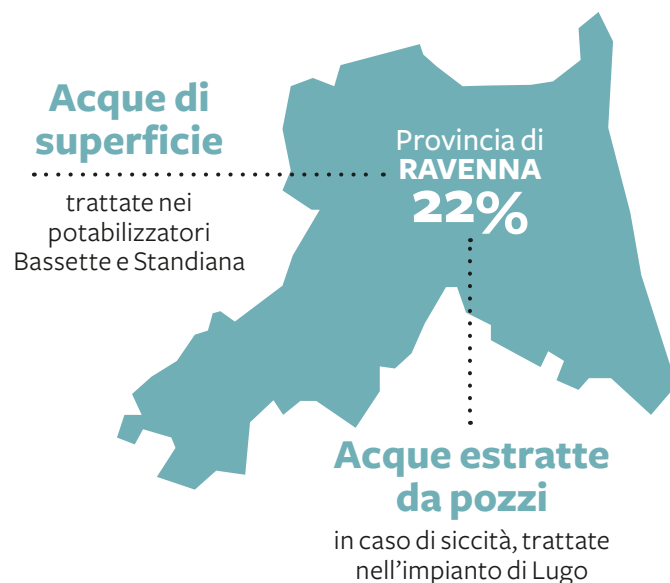
La principale fonte di approvvigionamento è rappresentata dall'invaso artificiale di **Ridracoli**, che soddisfa circa il **50% del fabbisogno totale** e viene derivata dagli alti corsi dei fiumi Bidente (bacino imbrifero diretto e bacini laterali dei torrenti Rio Bacine, Bidente di Campigna, Bidente di Celle), Rabbi (fiume minore) e da bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna. **Oltre a Ridracoli, nel territorio della provincia di Forlì-Cesena sono presenti altre fonti**, prevalentemente di falda (cioè acque presenti nel sottosuolo), che **contribuiscono a coprire un ulteriore 8% circa di fabbisogno idrico**, attraverso pozzi dislocati sia nel territorio cesenate che nel territorio forlivese.



### RAVENNA

Il territorio ravennate concorre alla produzione di un volume idrico mediamente pari al **22% del fabbisogno totale**, prevalentemente attraverso acque di superficie derivanti dal fiume Po, vettorate tramite i fiumi Reno e Lamone e dal Canale Emiliano-Romagnolo (CER). Tali acque vengono poi trattate negli impianti di potabilizzazione **Bassette e Standiana** di Ravenna.

Nel **Comune di Lugo** è presente, anche se opera saltuariamente, un **impianto di trattamento di acque provenienti da pozzi situati in zone limitrofe**, in funzione solo in determinati periodi dell'anno e in caso di siccità.



### RIMINI

Il territorio riminese concorre alla produzione idrica del restante **20% del totale**, facendo ricorso principalmente ad acqua di falda, estratta dai pozzi dislocati in varie zone del territorio provinciale. Le due principali fonti di alimentazione delle falde sono rappresentate dalla **conoide del Marecchia** e da **quella del Conca**, nella quale è inoltre presente l'**omonima diga**.



Coerentemente con la propria strategia e con i piani sviluppati dalla Regione Emilia-Romagna (PTA), **la Società è impegnata a privilegiare l'utilizzo delle acque superficiali e a contenere i prelievi di falda**, con l'obiettivo di utilizzare **almeno il 70% di acqua di origine superficiale** sul totale dell'acqua immessa.

### 1.3 I NUMERI CHIAVE DI ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.



**111.569.860 m<sup>3</sup>**  
acqua distribuita nel 2019

**5.102 km<sup>2</sup>**

la superficie totale del territorio servito, articolato nei 59 comuni delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, oltre a forniture marginali ad altri territori

**49.724.750 €**  
ricavi di vendita  
di acqua



**604 km**  
lunghezza della rete

#### **Le fonti di alimentazione dell'acquedotto**

Invaso di Ridracoli, pozzi, acque superficiali (CER, Lamone, Reno), sorgenti, invaso del Conca



**100%**  
del fabbisogno  
civile totale

**1.100.000**  
persone residenti servite,  
oltre alle presenze turistiche

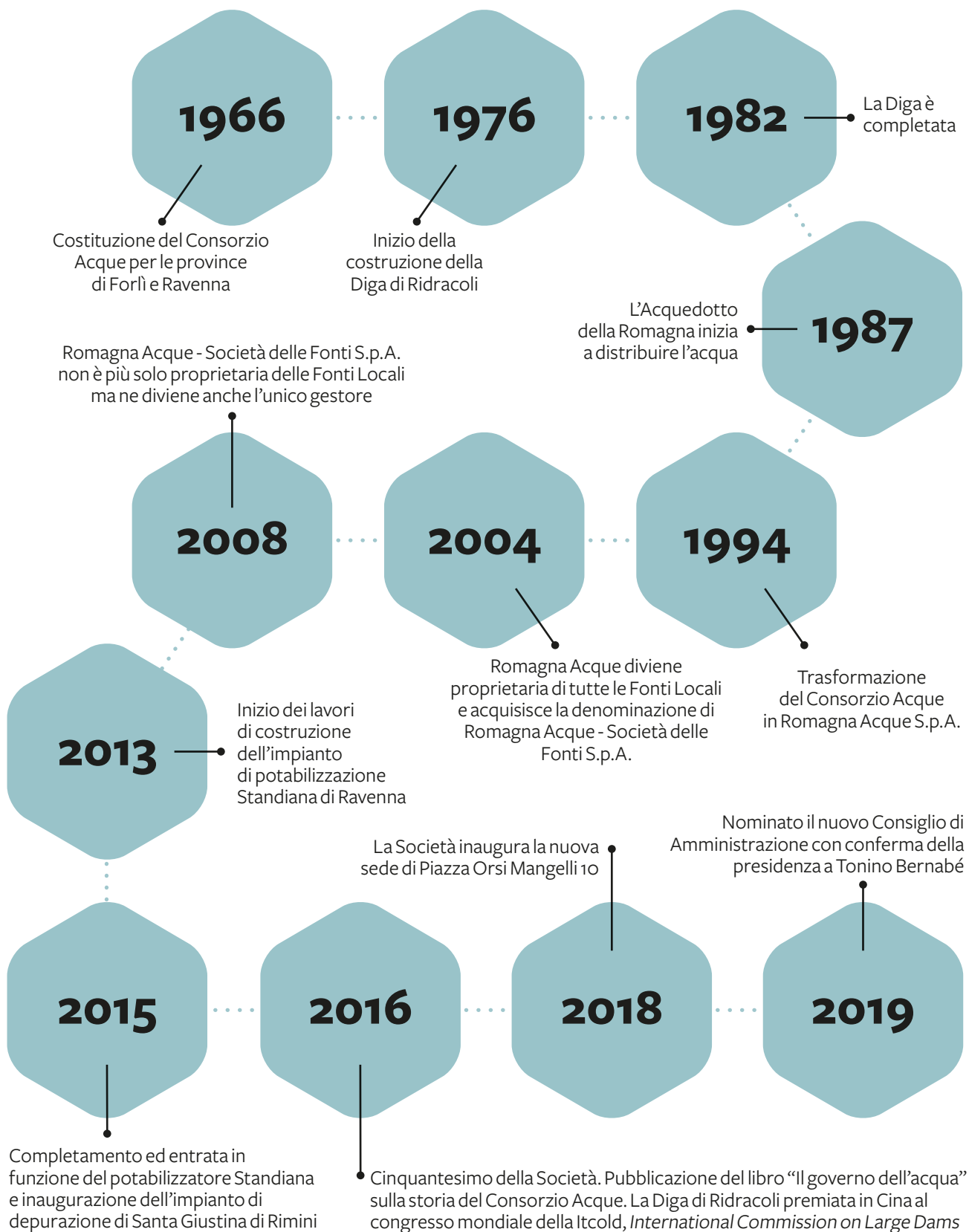
**375.422.521 €**  
capitale sociale  
interamente versato

**159**  
dipendenti al 31.12.2019



## 1.4 LA NOSTRA STORIA IN TAPPE

L'Acquedotto della Romagna ha una storia di oltre cinquant'anni.



## 1.5 MISSION E VALORI



**IL BENESSERE DELLA COLLETTIVITÀ È L'ORIZZONTE DELL'ATTIVITÀ DI ROMAGNA ACQUE, È IL FOCUS DEI SUOI OBIETTIVI OPERATIVI PRINCIPALI, CHE SONO LA CONSERVAZIONE DEL CAPITALE NATURALE E L'ACCESSO ALL'ACQUA.**

**L'impegno primario della Società è infatti salvaguardare e rendere disponibile la risorsa idrica, garantendo sicurezza e continuità** per gli usi civili e industriali.

In quest'ottica, Romagna Acque vuole essere sempre **in sintonia con i cambiamenti necessari** alla propria comunità, **per offrire un'alta qualità dei servizi e della vita**, lavorando sul fronte della conoscenza, della ricerca scientifica e dell'innovazione. Vuole essere infatti **presente sul territorio con servizi che migliorino la vita** quotidiana, assicurando **risultati eccellenti e attenzione al cittadino**.

Tutto questo **nella consapevolezza della scarsità delle risorse**, dell'incedere **dei continui cambiamenti climatici**, dell'essenziale **salvaguardia dell'ambiente** da cui la risorsa viene prelevata, **della necessità di garantire impatti tariffari contenuti** e, con particolare attenzione al futuro, **dell'importanza di unire ricerca, innovazione, competenze tecnico-scientifiche per garantire qualità e quantità adeguate** in ogni condizione.

Chi, come Romagna Acque, ha il compito di **produrre risorsa potabile**, ha quindi **un ruolo delicato e strategico**, soprattutto in territori in cui la disponibilità dell'acqua è storicamente carente.



**I VALORI IRRINUNCIABILI DELLA SOCIETÀ**

**Conoscenza, competenza e presenza**

**Educazione e informazione**

**Ricerca e innovazione, per fare oggi ciò di cui abbiamo bisogno domani**

**Attenzione all'ambiente e alla collettività**

**FINALIZZATI A**



**Tutelare l'ambiente e la risorsa**

**Diffondere buone pratiche e linee guida di comportamento ottimale**

**Implementare tutte le azioni necessarie a garantire disponibilità di buona risorsa anche in futuro senza però trascurare nessuno degli aspetti correlati**

**Salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori e della popolazione**

**Migliorare e innovare continuamente**

## ANALISI SWOT

Per implementare e raggiungere la propria mission, l'azienda ha elaborato la propria analisi SWOT che consiste in uno **strumento di pianificazione strategica per la valutazione dei punti di forza (Strengths), delle debolezze (Weaknesses), delle opportunità (Opportunities) e**

**delle minacce (Threats) del contesto in cui l'azienda opera.** L'analisi può riguardare l'ambiente interno, analizzando punti di forza e di debolezza, o l'ambiente esterno, analizzando minacce e opportunità. Ciò che ne emerge è sintetizzato nella matrice seguente.



Analisi interna	
<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Brand forte</li> <li>• Reputazione</li> <li>• Situazione finanziaria forte</li> <li>• Disponibilità di fonti d'approvvigionamento</li> <li>• Gestione delle relazioni con le istituzioni</li> <li>• Qualità e affidabilità della rete infrastrutturale e buona gestione del servizio</li> <li>• Ottime relazioni con i clienti</li> <li>• Ricerca e innovazione</li> </ul>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di continua formazione e implementazione di nuove tecnologie per una gestione ottimale dei processi e delle attività di manutenzione</li> <li>• Necessità di apportare migliorie nei processi di selezione e gestione dei fornitori</li> <li>• Necessità di miglioramento nella gestione dei processi aziendali</li> <li>• Efficientare i processi di investimento</li> </ul>
<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare politiche sinergiche con i Soci</li> <li>• Promuovere processi educativi verso la popolazione in tema di sostenibilità e risparmio idrico</li> <li>• Migliorare la sicurezza del territorio</li> <li>• Contenere e ridurre le tariffe</li> <li>• Orientare gli standard operativi e di qualità</li> <li>• Gestire il servizio con un'elevata profondità temporale</li> </ul>	<p><b>Strategie S-O</b></p> <p>Sfruttare brand e reputazione per sviluppare politiche convincenti per l'uso accorto dell'acqua, per promuovere la sicurezza e la qualità del prodotto e del servizio. Sfruttando la buona relazione con gli enti, accelerare e promuovere un adeguato indirizzo e profondità temporale agli investimenti e poi svilupparli in tempi contenuti per la riduzione del rischio. Tale aspetto attiva dinamiche regolatorie premianti che contribuiscono ad aumentare la capacità d'investimento della Società, la sua situazione economico-finanziaria e a rafforzare la struttura patrimoniale con possibile contenimento tariffario. Tali aspetti consentono inoltre lo sviluppo e il rafforzamento delle partnership su grandi progetti con il cliente. La stabilità temporale e l'introduzione di nuove tecnologie o processi innovativi consentono di spingere in alto la qualità del servizio.</p>
<p><b>Analisi esterna</b></p>	<p><b>Strategie W-O</b></p> <p>Introdurre processi di gestione manutentiva pianificata, preventiva e predittiva e migliorare i processi aziendali esistenti con una maggiore integrazione tra loro consente di rafforzare la catena del valore con effetti economici positivi e contenimento delle tariffe. Attraverso un preciso piano riorganizzativo per la gestione del turn-over è possibile coinvolgere maggiormente i dipendenti e consentire una loro partecipazione diretta nei processi di miglioramento sopra indicati.</p>

<b>Analisi esterna</b>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Carenza di adeguate politiche orientate alla sostenibilità</li> <li>• Fonti di approvvigionamento limitate</li> <li>• Scarsa disponibilità o elevato costo dell'energia</li> <li>• Interventi della politica su aspetti gestionali</li> <li>• Scarsa efficacia o inefficacia dei processi approvativi per lo sviluppo delle opere</li> <li>• Modifica alle norme regolatorie</li> </ul>	<p><b>Strategie S-T</b></p> <p>Utilizzare il forte brand, la reputazione e le buone relazioni istituzionali, accompagnate da anni di servizio di qualità, per influenzare, orientare le politiche degli enti e dell'opinione pubblica verso l'adozione di misure di maggiore sostenibilità. L'autorevolezza che ne discende può limitare le incursioni della politica, intervenire per migliorare, accorciandoli, i processi approvativi; influenzare e limitare, anche attraverso l'utilizzo delle organizzazioni datoriali, gli effetti derivanti da modifiche normative.</p>	<p><b>Strategie W-T</b></p> <p>Occorre migliorare gli aspetti gestionali relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione degli investimenti (anche con la ricerca di maggiore stoccaggio per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici);</li> <li>- gestione degli asset esistenti per aumentarne la vita utile;</li> <li>- costi operativi, prevedendo un turn-over qualitativo del personale e integrando con attività di formazione a miglioramento delle conoscenze e per la formazione delle nuove competenze.</li> </ul> <p>Un ulteriore processo da ottimizzare è modificare l'operatività aziendale per favorire il trasferimento delle competenze e l'integrazione fra queste. Per l'energia, trovare il modo di autoprodurre maggiormente per limitare la dipendenza e contenere i costi.</p>

## ANALISI DELLA CONCORRENZA

Come è possibile constatare dall'analisi SWOT, pur avendo diversi fattori esterni che possono incidere sull'attività aziendale, non viene fatta menzione degli aspetti concorrenziali in quanto il mercato dei servizi pubblici di interesse economico generale, in particolare il Servizio Idrico Integrato, è regolato da un'autorità locale - ATERSIR, che ha una dimensione regionale - e da una nazionale - ARERA, Autorità di Regolazione Energia Reti ed Ambiente - che hanno il compito di validare le proposte di gestione secondo gli obiettivi assegnati, di valutare la conformità alle regole tariffarie e la sostenibilità dei piani.

Trattandosi di un mercato regolato, l'assegnazione del ruolo a un'impresa avviene o attraverso una concessione legata a un certo ambito territoriale oppure attraverso una gestione *in house*, come è il caso di Romagna Acque.

Per tale ragione **la concorrenza è fortemente attenuata e si limita a un confronto indiretto attraverso la qualità del servizio misurata da ARERA, tramite la quale viene assegnato un rating** alle aziende, con attivazione di meccanismi di incentivazione e di penalizzazione. Sotto questo profilo, **per l'azienda è fondamentale non tanto affrontare una concor-**

**renza esasperata, ma garantire un livello alto di prestazioni di servizio e contenimento dei costi:** tale aspetto riduce la minaccia di una revoca della concessione e quindi il rischio che possa entrare un altro gestore in grado di assicurare standard di servizio maggiormente qualificati.

Inoltre, rappresentano una barriera all'ingresso nel mercato l'ottenimento di una concessione e il possesso di un'elevatissima capacità patrimoniale.

Quanto ai possibili prodotti sostitutivi, essendo l'acqua ad uso civile un bene comune non commercializzabile, ne esistono molto pochi e di basso rilievo ai fini dell'analisi.

**L'unico prodotto sostitutivo è l'acqua imbottigliata.** In Italia tale mercato rappresenta un volume considerevole, di 4 miliardi di euro circa: quindi **la strategia della Società è fortemente orientata a una qualità dell'acqua distribuita molto alta, per incentivare i cittadini a consumare acqua di rete**, che consente di produrre **risparmi importanti per le famiglie**, offrire una **sicurezza maggiore** e una **riduzione di processi di inquinamento, diminuendo plastica ed emissioni legate al trasporto.**

## ANALISI DELLE RISORSE E DELLE COMPETENZE

Partendo dall'analisi SWOT è possibile anche **individuare e analizzare le risorse e le competenze possedute**

dalla Società al fine di misurarne la significatività in ottica di importanza e forza relativa.



**Reputazione**

**Risorse umane**

**Relazioni con le istituzioni**

**Relazioni con i clienti**

**Fonti delle risorse idriche**

**Impianti e reti di adduzione**

**Cassa**

**Brand**

**Relazioni con i fornitori**

**Tecnologia**



**Sviluppo e realizzazione delle opere infrastrutturali**

**Gestione della qualità dell'acqua**

**Gestione degli asset**

**Gestione dei fornitori**

**Gestione delle relazioni con le istituzioni**

**Gestione delle innovazioni tecnologiche**

**Gestione dei processi aziendali integrati**

**Strategie ed alleanze**

**Gestione del servizio**

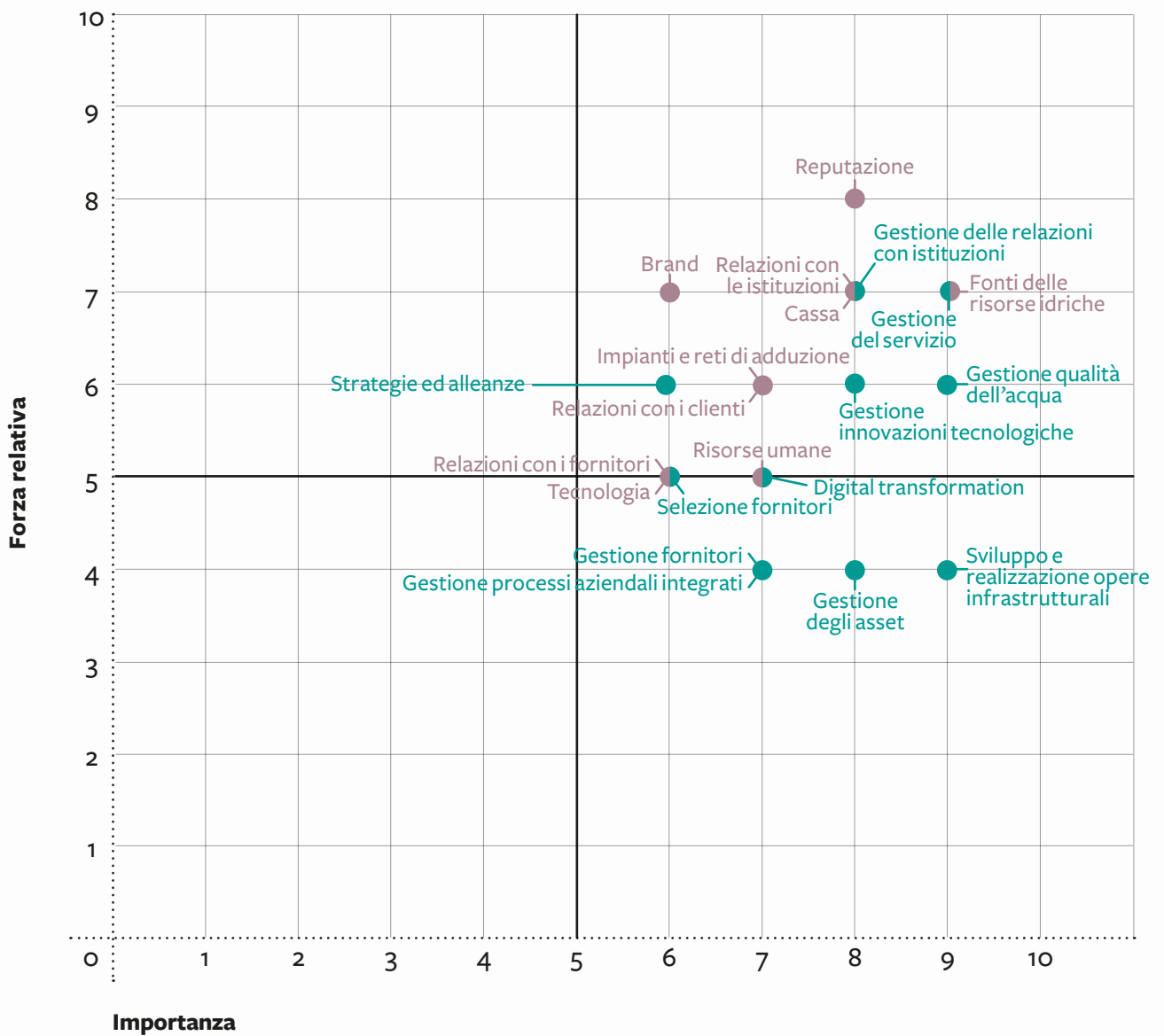
**Selezione dei fornitori**

**Digital transformation**

A ciascuna di queste voci è possibile attribuire un punteggio crescente da 1 a 10 in relazione all'importanza e alla forza relativa per la Società e, dandone rappresentazione grafica, è possibile valutare il loro posizionamento.

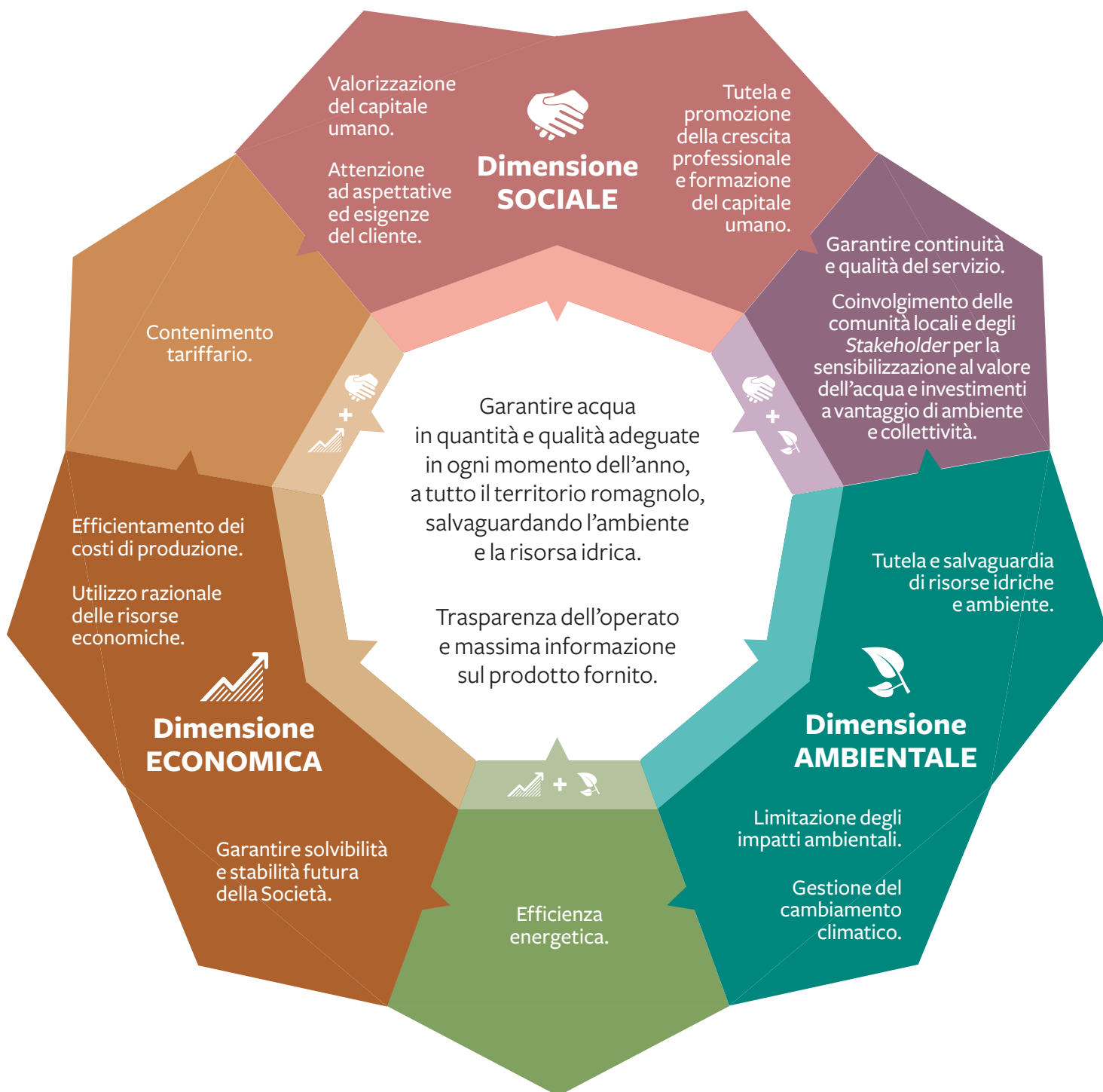
Da questa attività emerge l'assenza di elementi superflui (quadrante in alto a sinistra) e di capacità ininfluenti

(quadrante in basso a sinistra), mostrando quindi che la Società ha un buon equilibrio tra risorse e competenze possedute, pur presentando al momento alcuni elementi che forniscono spunti di miglioramento su cui operare, con particolare riferimento a quelle competenze che trovano collocazione nel quadrante in basso a destra.



## MAPPA DEI PRINCIPI

GLI OBIETTIVI DELLA SOCIETÀ, IN CONFORMITÀ CON LE LINEE GUIDA PER IL REPORTING DI SOSTENIBILITÀ ELABORATE DA GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI), SI TRADUCONO IN UN INSIEME INTEGRATO DI ASPETTI MATERIALI E PRINCIPI FONDAMENTALI.



## OBIETTIVI IRRINUNCIABILI DELLA SOCIETÀ



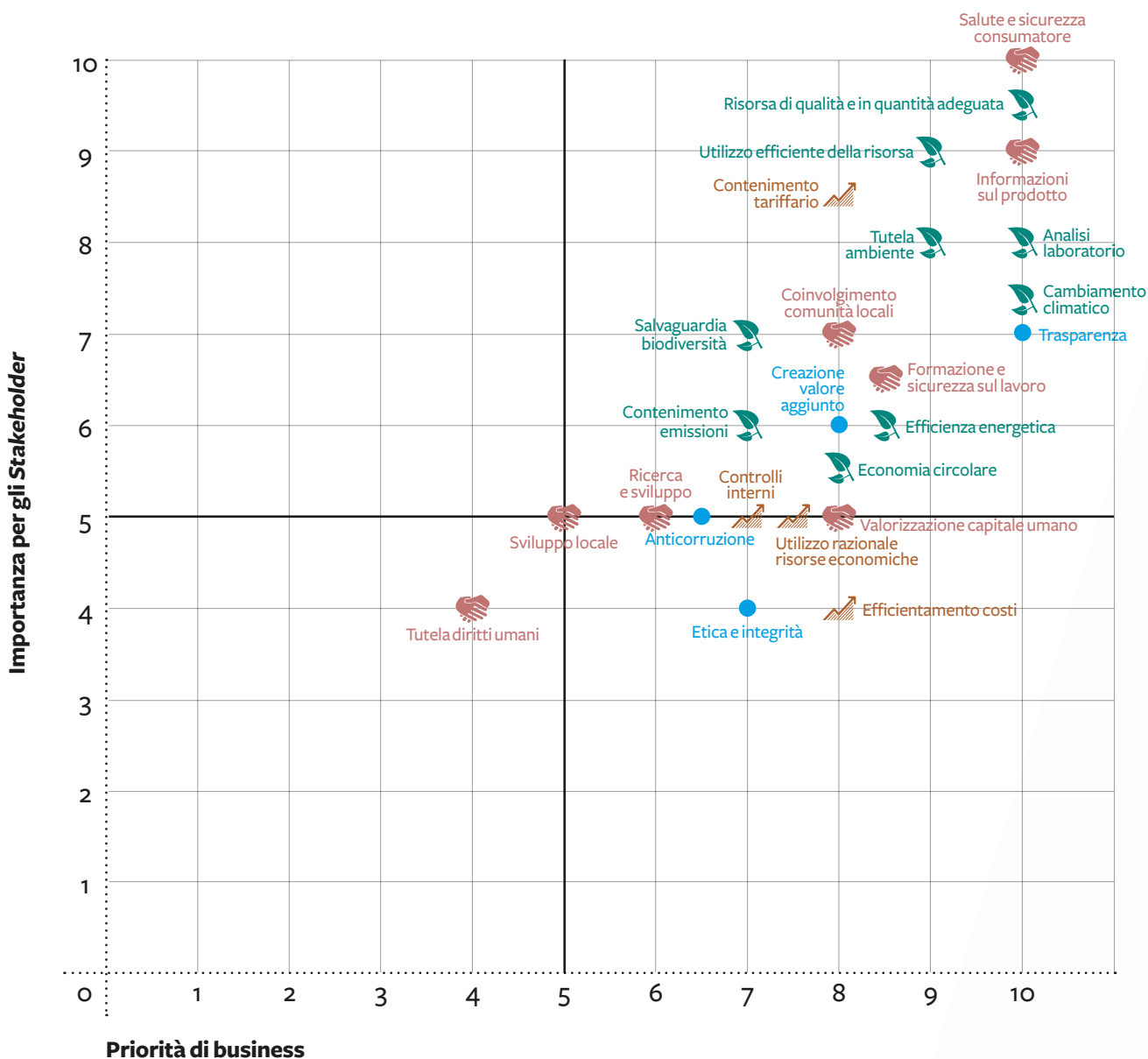
TALI OBIETTIVI SONO PERSEGUITI NEL RISPETTO DEI PRINCIPI  
E DEI VINCOLI NORMATIVI LOCALI, NAZIONALI, COMUNITARI  
E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAGLI ENTI SOCI.  
PER QUESTO IL RUOLO DELLA SOCIETÀ È SEMPRE PIÙ LEGATO ALLA  
**NECESSITÀ DI REALIZZARE INFRASTRUTTURE CHE POSSANO GARANTIRE  
LA DISPONIBILITÀ DI UNA BUONA RISORSA ANCHE PER IL FUTURO.**

## 1.6 DAI PRINCIPI ALLE AZIONI: AGIRE NEL PRESENTE GUARDANDO AL FUTURO

L'approccio utilizzato per la redazione del Bilancio di Sostenibilità, oggi Bilancio Integrato, si basa sulla cosiddetta "analisi di materialità".

È uno studio di tipo interno che consente di individuare ogni elemento o aspetto di carattere economico, ambientale e sociale che possa avere un impatto positivo o negativo sulle performance della Società e che sia in grado di influenzare le decisioni degli Stakeholder.

Questa attività consente di **mappare tutte le tematiche rilevanti per Stakeholder e Società, tradurle in priorità strategiche** e conseguentemente **programmare le azioni** da svolgere, **monitorare le attività svolte** effettivamente e allo stesso tempo **individuare le intenzioni future**. Ne emerge un **grafico bidimensionale**, la **matrice di materialità**, dove, **su una scala da 0 a 10**, sono **riportati i temi di natura economica, sociale e ambientale** individuati.



GLI IMPEGNI E CIASCUNA DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE  
INDIVIDUATE DALLA SOCIETÀ SONO CORRELABILI  
CON UNO O PIÙ OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030  
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEFINITI DALL'ONU  
PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO.



Dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile individuati dall'ONU, *Sustainable Development Goals* (SDGs), la Società dà priorità agli 8 sui quali ritiene di avere un maggior grado di controllo, ovvero il possesso

di leve e strumenti per agire in relazione all'obiettivo, e un significativo tipo di impatto, ovvero il grado di impatto prodotto dall'impresa per il raggiungimento dell'obiettivo.



**Obiettivo 6** Ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile, che sia sicura ed economica per tutti, migliorandone la qualità, riducendo l'inquinamento e aumentando l'efficienza nell'utilizzo.



**Obiettivo 7** Garantire accesso a servizi energetici convenienti, affidabili e moderni, aumentando l'energia rinnovabile, migliorando l'efficienza energetica e promuovendo investimenti in infrastrutture e tecnologie per un'energia più pulita.



**Obiettivo 8** Sostenere la crescita economica attraverso diversificazione, progresso tecnologico e innovazione. Promuovere politiche che supportino l'imprenditoria e la creatività e che garantiscano occupazione e un lavoro dignitoso.



**Obiettivo 9** Ottimizzare le infrastrutture per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, adottando tecnologie e processi industriali più puliti e incoraggiando la ricerca scientifica.



**Obiettivo 11** Potenziare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e lo sviluppo di insediamenti umani partecipativi e integrati. Proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale, riducendo l'impatto ambientale negativo delle città.



**Obiettivo 12** Usare le risorse naturali con più efficienza, dimezzando sprechi e raggiungendo una gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e rifiuti, riducendone la produzione attraverso prevenzione, riutilizzo e riciclo.



**Obiettivo 13** Rafforzare in tutti i Paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali. Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali.



**Obiettivo 15** Garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra, in particolare di foreste, paludi, montagne e zone aride. Ridurre il degrado degli ambienti naturali, proteggere la biodiversità e le specie a rischio.

La Società, però, nel proprio operato **si ispira a tutti i valori sottolineati** dagli SDGs; in particolare emerge un'affinità con i seguenti obiettivi.



**Obiettivo 3** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.



**Obiettivo 5** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne di ogni età.



**Obiettivo 4** Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.



**Obiettivo 17** Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Da tale analisi è stato poi possibile costruire la seguente matrice che, in relazione a ciascun SDGs rilevante, consente di individuare le informazioni trattate nel Bilancio di Sostenibilità, oggi Bilancio Integrato, e il loro effetto economico, ambientale o sociale sia per gli *Stakeholder* sia per la Società.

Tutte le attività di individuazione, mappatura, misurazione degli *Stakeholder* e di identificazione di tematiche, obiettivi e principi rilevanti sono state elaborate internamente all'azienda da parte del gruppo di lavoro con il coordinamento e il supporto del Direttore Generale. Tali valutazioni sono state effettuate sulla base di informazioni e percezioni consolidate nel tempo e potranno essere riviste a seguito delle attività di *engagement* esterno che l'azienda sta progettando e attuando in sede di stesura del presente bilancio.




## DIMENSIONE AMBIENTALE



OBIETTIVO ONU AGENDA 2030	PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI
<p><b>OBIETTIVO 6</b></p> <p><b>SOTTO-OBIETTIVI</b> Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie</p>	<p>Conservazione delle risorse naturali per garantire acqua in quantità e qualità adeguate</p> <p>Limitazione degli impatti su fonti naturali di prelievo, ecosistemi e aree protette</p> <p><b>STAKEHOLDER INTERESSATI</b> Istituzioni Media Cliente Famiglie e cittadini</p>	<p>Assicurare la continuità operativa (approccio di <i>Business Continuity</i>) attraverso un'appropriata analisi dei possibili rischi (<i>Risk Assessment</i>) o criticità per la conseguente definizione di piani d'intervento atti a minimizzare il rischio o gli effetti dell'evento</p> <p>Consolidamento delle collaborazioni con istituti universitari e di ricerca ai fini dell'approfondimento di temi rilevanti relativi alla qualità dell'acqua e del servizio</p> <p>Verifica costante della qualità dell'acqua distribuita</p>	<p>Mantenimento e prosecuzione delle analisi di <i>Risk Assessment</i> sull'intero sistema dell'Acquedotto della Romagna e sulle Fonti Locali</p> <p>Collaborazioni con: Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa), Università Carlo Bo (Urbino), Istituto di Ricerche REF (Milano), DICAM, Facoltà di Scienze Ambientali, Istituto Superiore di Sanità</p> <p>Garantire costantemente l'utilizzo di metodologie operative di qualità, la competenza tecnica del personale addetto, la disponibilità di strumentazione tecnica adeguata al fine di ottenere dati e risultati affidabili conformemente a tutti i requisiti normativi</p> <p><b>Numero di campioni analizzati nell'anno: 10.473</b></p> <p><b>Numero di analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate nell'anno: 409.347</b></p> <p><b>Totale volumi erogati: 111.569.860 m<sup>3</sup></b></p> <p><b>Totale volumi a budget: 115.384.000 m<sup>3</sup></b></p>

## DIMENSIONE AMBIENTALE



OBIETTIVO ONU AGENDA 2030	PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI
<p><b>OBIETTIVO 7</b></p>  <p><b>SOTTO-OBIETTIVI</b> Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici affidabili, sostenibili e moderni</p> <p><b>OBIETTIVO 13</b></p>  <p><b>SOTTO-OBIETTIVI</b> Promuovere azioni a tutti i livelli per combattere il cambiamento climatico</p> <p><b>OBIETTIVO 15</b></p>  <p><b>SOTTO-OBIETTIVI</b> Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre</p>	<p>Gestione del cambiamento climatico</p> <p>Efficienza energetica delle operazioni</p> <p><b>STAKEHOLDER INTERESSATI</b> Istituzioni Famiglie e cittadini Media Scuola ed educatori</p>	<p>Prosecuzione degli studi di fattibilità tecnica ed economica di soluzioni per l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Prosecuzione attività per la riduzione della dipendenza energetica, dei consumi e più in generale per l'efficientamento energetico attraverso l'ottimizzazione della rete e delle pressioni</p> <p>Valutazione di convenienza e nuove realizzazioni di impianti idroelettrici e fotovoltaici</p> <p>Attuazione del piano energetico 2019-2021 per la riduzione dei consumi energetici</p> <p><b>Energia prodotta in kWh da impianti fotovoltaici: 754.054</b></p> <p><b>Energia prodotta in kWh da impianti idroelettrici: 8.492.502</b></p> <p><b>Energia consumata in kWh: 40.305.121</b></p>



## DIMENSIONE SOCIALE



OBIETTIVO ONU AGENDA 2030	PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI
<p><b>OBIETTIVO 8</b></p>  <p><b>SOTTO-OBIETTIVI</b> Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena produttiva, inclusiva e sostenibile e un lavoro dignitoso per tutti</p>	<p>Valorizzazione del capitale umano</p> <p>Garantire formazione, istruzione, salute e sicurezza adeguate sul lavoro</p> <p><b>STAKEHOLDER INTERESSATI</b> Istituzioni Capitale umano</p>	<p>Sicurezza dei lavoratori: prosecuzione di tutte le iniziative volte alla costante riduzione di frequenza, incidenza e gravità degli infortuni</p> <p>Mantenimento e consolidamento della formazione dei lavoratori</p>	<p>Organizzazione di rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di soccorso e prosecuzione dei protocolli d'intesa già avviati</p> <p>Svolgimento delle attività formative riguardanti, oltre alla sicurezza, anche aspetti di tipo amministrativo-gestionale e tecnico-specialistico, secondo quanto emerso dalle esigenze operative</p> <p>Costante monitoraggio e aggiornamento del piano di formazione sulla base delle esigenze operative</p>


## DIMENSIONE SOCIALE



OBIETTIVO ONU AGENDA 2030	PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI
<p><b>OBIETTIVO 11</b></p>  <p><b>SOTTO-OBIETTIVI</b> Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p>	<p>Coinvolgimento delle comunità locali e relazioni con gli <i>Stakeholder</i></p> <p><b>STAKEHOLDER INTERESSATI</b> Capitale umano Media/Soci/Cliente Fornitori/Finanziatori Istituzioni Scuola ed educatori Famiglie e cittadini</p>	<p>Progettazione e realizzazione di nuove attività di coinvolgimento della collettività e prosecuzione delle attività legate alle convenzioni per l'alternanza scuola-lavoro</p> <p>Attività di <i>Stakeholder engagement</i></p>	<p>Incontri, eventi, convegni, corsi e attività formative sulle tematiche dell'acqua.</p> <p>Prosecuzione di iniziative volte alla diffusione e alla promozione della cultura e del corretto utilizzo dell'acqua.</p> <p>Prosecuzione delle attività in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado.</p> <p>Mantenimento delle forme di coinvolgimento dei portatori di interesse attraverso le forme di dialogo già attive ed estensione delle indagini a tutti gli <i>Stakeholder</i>.</p>
<p><b>OBIETTIVO 9</b></p>  <p><b>SOTTO-OBIETTIVI</b> Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p>	<p>Trasparenza del proprio operato (Etica e integrità, valori e principi, anti-corrruzione)</p> <p>Massima informazione sul prodotto fornito a tutela della salute e della sicurezza del consumatore</p> <p><b>STAKEHOLDER INTERESSATI</b> Media/Cliente, Istituzioni/Soci Finanziatori Fornitori Scuola ed educatori Famiglie e cittadini</p>	<p>Prosecuzione dell'aggiornamento del Codice Etico, del regolamento sul <i>whistleblowing</i>, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dei protocolli di controllo allegati al Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Recepimento e adozione di tutte le novità normative in materia</p>

## DIMENSIONE ECONOMICA



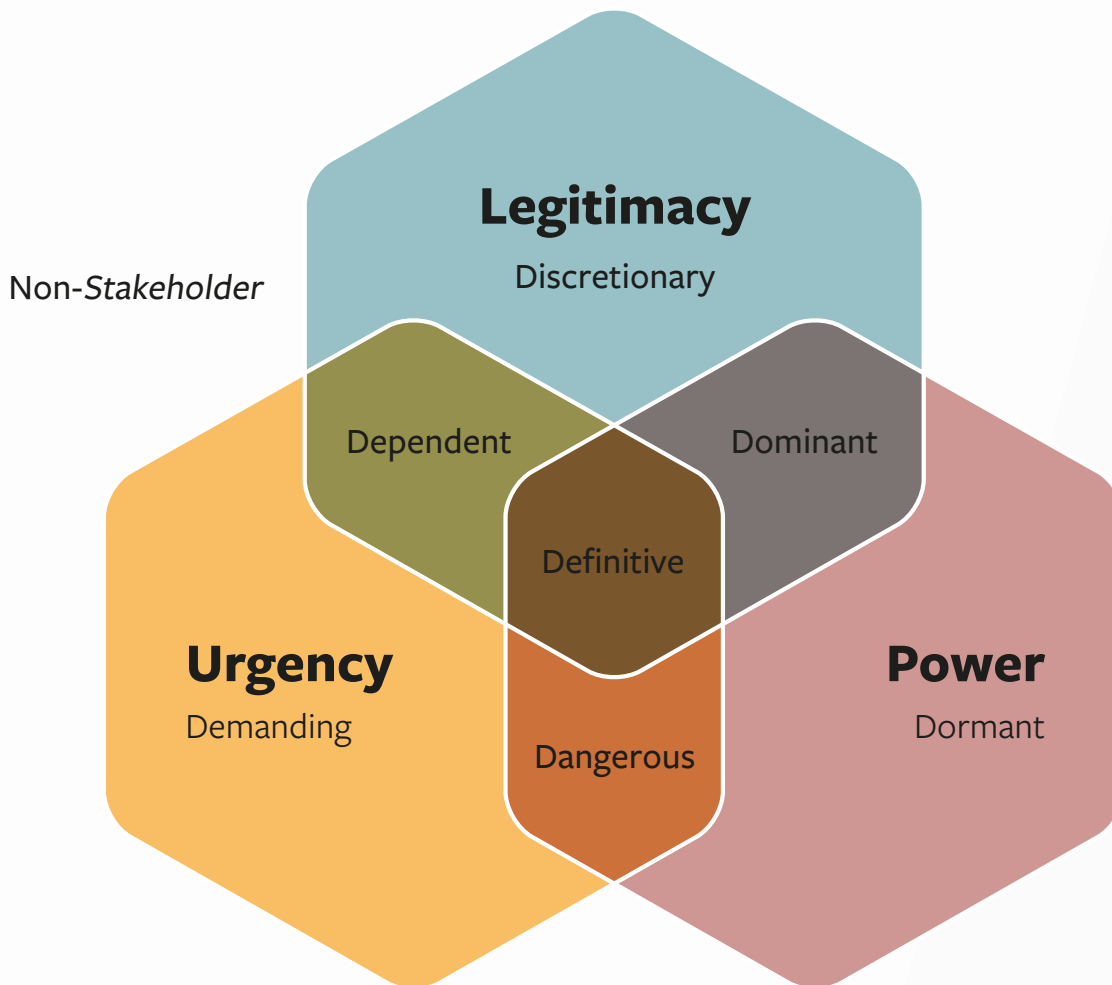
OBIETTIVO ONU AGENDA 2030	PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI
<p><b>OBIETTIVO 12</b></p>  <p><b>SOTTO-OBIETTIVI</b> Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<p>Utilizzo razionale delle risorse economiche</p> <p>Efficientamento dei costi di produzione</p> <p>Contenimento tariffario</p> <p><b>STAKEHOLDER INTERESSATI</b> Soci/Istituzioni Fornitori/ Finanziatori/Media Famiglie e cittadini</p>	<p>Prosecuzione delle opere citate nel Piano degli Investimenti</p> <p>Predisposizione dei sistemi informativi e contabili ai fini dell'applicazione dell'<i>unbundling</i> elettrico</p>	<p>Attuazione del nuovo Piano degli Investimenti per il periodo 2019-2023.</p> <p>Applicazione dell'<i>unbundling</i> elettrico su base volontaria.</p> <p>Adozione del regolamento per la misurazione e gestione del rischio di crisi aziendale</p> <p>Nel 2019 gli <b>investimenti realizzati</b> sono stati pari a <b>21,3 milioni di euro</b> con un incremento rispetto all'anno precedente di <b>+1,3 milioni di euro</b></p> <p>In tutti gli esercizi monitorati la Società si posiziona nella parte più alta di rating attribuibile e quindi con minor rischio patrimoniale, finanziario ed economico</p>

## 1.7 GLI STAKEHOLDER DI ROMAGNA ACQUE

La sfida complessiva dell'acqua è vista oggi come **una sfida di governance**, intendendo con ciò la **capacità di governo delle risorse, nel rispetto della pluralità degli attori e delle istanze presenti** su un determinato territorio.

Rappresenta quindi **un elemento fondamentale per Romagna Acque instaurare dei rapporti duraturi con i propri Stakeholder**, i quali vengono individuati e selezionati dalla Società applicando i seguenti principi:

- **URGENCY - URGENZA:** coloro che concorrono alla realizzazione della sua mission.
- **POWER - POTERE:** soggetti che possono influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi sociali.
- **LEGITIMACY - LEGITTIMITÀ:** soggetti che la Società può influenzare con le proprie scelte e attività.



Ne consegue l'identificazione dei gruppi che seguono.












STAKEHOLDER INTERNI	TIPOLOGIA	ASPETTATIVE / TEMI MATERIALI	 SDGs DI RIFERIMENTO
<p><b>Soci (le istituzioni romagnole) comuni, province e loro Società di gestione delle partecipazioni in società esterne</b> sono i Soci principali di Romagna Acque poiché la Società è interamente a capitale pubblico.</p>	<p><b>POWER URGENCY LEGITIMACY</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Anti corruzione</li> <li>- Etica e integrità</li> <li>- Controlli interni</li> <li>- Utilizzo razionale risorse economiche</li> <li>- Efficientamento dei costi</li> <li>- Contenimento tariffario</li> </ul>	 
<p><b>Risorse umane</b> Le competenze ed esperienze dei dipendenti rappresentano per Romagna Acque un patrimonio di grande valore. La Società è impegnata quotidianamente a garantire un <b>adeguato livello di sicurezza e salute sul lavoro</b>. Essa, inoltre, <b>valorizza le competenze delle proprie risorse umane</b> e ne promuove gli sviluppi di carriera, sostiene la compatibilità tra le diverse professionalità e potenzialità, le pari opportunità, nonché la corretta valutazione delle prestazioni sviluppata sulla base di criteri oggettivi.</p>	<p><b>POWER URGENCY LEGITIMACY</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione del capitale umano</li> <li>- Formazione e sicurezza sul lavoro</li> </ul>	 

STAKEHOLDER ESTERNI	TIPOLOGIA	ASPETTATIVE / TEMI MATERIALI	SDGs DI RIFERIMENTO
<p><b>Cliente</b> Romagna Acque pone grande attenzione alle aspettative e alle attese del proprio cliente (Hera S.p.A.). Al centro delle attività operative sono, in particolare, <b>la qualità e la sicurezza del prodotto e del servizio e la chiarezza e trasparenza</b> nei rapporti.</p>	<p><b>POWER URGENCY LEGITIMACY</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasparenza</li> <li>- Salute e sicurezza consumatore</li> <li>- Informazione sul prodotto</li> <li>- Risorsa di qualità e in quantità adeguata</li> <li>- Analisi di laboratorio</li> </ul>	 
<p><b>Fornitori</b> La Società ritiene fondamentale stabilire un rapporto di equità contrattuale con i propri fornitori, finalizzato al <b>raggiungimento di benefici reciproci, in una logica di equilibrio e correttezza.</b></p>	<p><b>POWER URGENCY LEGITIMACY</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Salvaguardia della biodiversità</li> <li>- Economia circolare</li> </ul>	 
<p><b>Istituzioni</b> Nella gestione del processo di approvvigionamento e di produzione di acqua potabile <b>la Società si rapporta con numerosi attori istituzionali</b> quali gli enti regolatori di controllo, la Regione, gli istituti di ricerca e le amministrazioni statali. Tra Romagna Acque e le istituzioni locali si attua una <b>stretta collaborazione</b> anche in virtù del fatto che queste rappresentano i principali Soci della Società.</p>	<p><b>POWER URGENCY LEGITIMACY</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo locale</li> </ul>	   
<p><b>Finanziatori</b> Gli operatori finanziari sono attualmente visti dalla Società principalmente come soggetti con i quali <b>ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie.</b></p>	<p><b>POWER URGENCY LEGITIMACY</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo razionale delle risorse economiche</li> </ul>	 

## STAKEHOLDER ESTERNI

### Collettività

Lavorare a stretto contatto con la collettività, espressione del territorio di riferimento, è fondamentale per Romagna Acque al fine di mantenere un dialogo trasparente e costruttivo nella ricerca di soluzioni sempre più mirate alle esigenze comuni. **La collettività ricomprende al suo interno** tra gli altri soggetti anche **le seguenti 3 categorie con cui la Società si impegna a mantenere rapporti di collaborazione e interscambio continui.**

	TIPOLOGIA	ASPETTATIVE / TEMI MATERIALI	 SDGs DI RIFERIMENTO
<b>1) Media</b> Attraverso le <b>attività di comunicazione</b> implementate dalla Società si intende garantire <b>trasparenza</b> sull'operato e fornire informazioni sull'attività svolta.	<b>POWER URGENCY LEGITIMACY</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela dei diritti umani</li> <li>- Trasparenza</li> <li>- Creazione del valore aggiunto</li> <li>- Utilizzo efficiente della risorsa</li> <li>- Risorsa di qualità e in quantità adeguata</li> <li>- Tutela ambiente</li> <li>- Cambiamento climatico</li> <li>- Efficienza energetica</li> <li>- Contenimento emissioni</li> </ul>	     
<b>2) Scuole ed educatori</b> Per un corretto utilizzo della risorsa e per il rispetto dell'ambiente in cui opera, la Società ritiene fondamentale avviare <b>iniziative educative</b> che coinvolgano studenti ed educatori delle scuole di ogni ordine e grado.	<b>URGENCY LEGITIMACY</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricerca e sviluppo</li> <li>- Cambiamento climatico</li> </ul>	 
<b>3) Famiglie e cittadini</b> Famiglie e cittadini sono i fruitori finali del servizio e pertanto la Società rivolge a loro <b>ogni sforzo per garantire acqua in quantità e qualità adeguate</b> rispetto alle esigenze.	<b>POWER URGENCY LEGITIMACY</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasparenza</li> <li>- Salute e sicurezza consumatore</li> <li>- Informazione sul prodotto</li> <li>- Risorsa di qualità e in quantità adeguata</li> <li>- Coinvolgimento della comunità e degli Stakeholder</li> </ul>	 

In relazione a tale classificazione degli *Stakeholder* è inoltre doveroso **mappare e conoscere in modo approfondito tutti i soggetti** con cui la Società opera abitualmente, al fine di definire il **grado di rilevanza e influenza di ciascuno sull'attività aziendale**.

Si è quindi proceduto con **due diverse attività di mappatura**:

- la prima volta alla costruzione di una **mappa dove sia visibilmente comprensibile quali siano gli Stakeholder in posizione più vicina all'azienda**, identificando quindi se si tratta di un soggetto interno oppure esterno e, in questo secondo caso, specificando se si hanno rapporti diretti o indiretti. Per pervenire alla costruzione di questa mappa si è quindi proceduto all'attribuzione di un

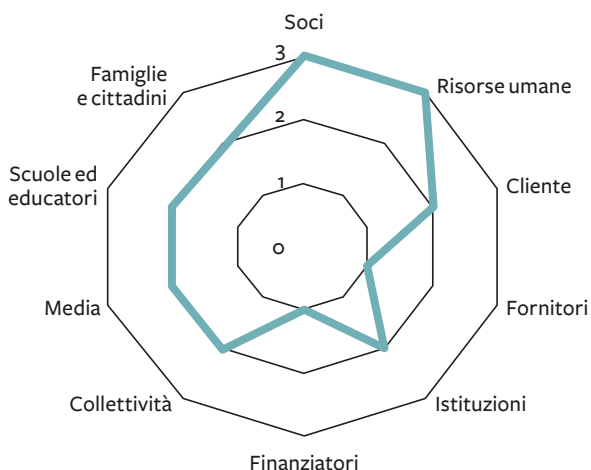
**valore da 1 a 3 dove i valori più prossimi al 3 rappresentano i soggetti più vicini all'azienda;**

- la seconda invece volta alla costruzione di una **classifica c.d. ranking degli Stakeholder sulla base del peso, da 1 a 10, dove i valori più prossimi al 10 rappresentano un peso maggiore, attribuitogli in relazione ad ognuno dei tre principi di classificazione (power, legitimacy, urgency)**. In questa classificazione, **tanto più è elevato il ranking, tanto più è alto il grado di rilevanza dello Stakeholder** per l'azienda.

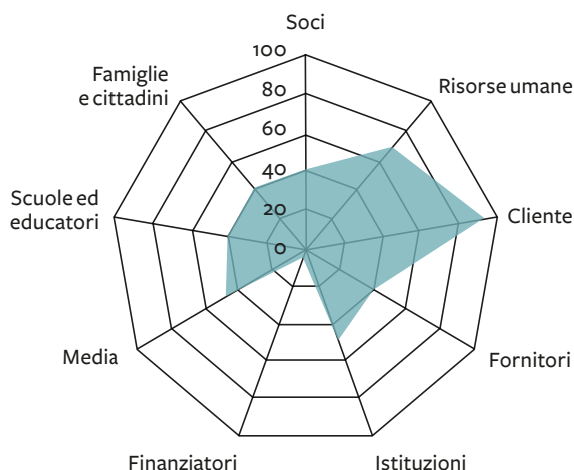
Come è possibile verificare dalla tavola che segue, tutti gli *Stakeholder* possiedono leve per ciascuno dei tre principi di classificazione ma in misura diversa e si possono considerare **rilevanti i pesi pari o superiori a 5**.

STAKEHOLDER	POSIZIONE	MAPPING (1-3)	POWER (1-10)	LEGITIMACY (1-10)	URGENCY (1-10)	RANKING
<b>Soci</b>	Interno	3	10	5	5	41
<b>Risorse umane</b>	Interno	3	9	9	9	69,2
<b>Cliente</b>	Esterno diretto	2	10	9	9	93,5
<b>Fornitori</b>	Esterno diretto	1	6	6	7	39,7
<b>Istituzioni</b>	Esterno diretto	2	9	9	5	48,7
<b>Finanziatori</b>	Esterno indiretto	1	5	5	5	3,8
<b>Collettività</b>	Esterno diretto					
- Media	Esterno diretto	2	6	8	8	47,4
- Scuole ed educatori	Esterno diretto	2	4	8	7	39,7
- Famiglie e cittadini	Esterno indiretto	2	5	8	8	42,3

**MAPPING**



**RANKING**





**CREARE UNA RETE TRA GLI ATTORI COINVOLTI NELLA PROPRIA ATTIVITÀ  
CREA VALORE PER IL TERRITORIO E PER LA SOCIETÀ STESSA.**

## IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

---

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI DELLA SOCIETÀ È IL **PRINCIPALE STRUMENTO PROGRAMMATICO DI ATTUAZIONE DELLA PROPRIA MISSION.**

---

Gli investimenti previsti dal piano sono funzionali a:

- **garantire un servizio di approvvigionamento sicuro e basato su standard di elevata qualità** per un armonico e qualificato sviluppo dei territori della Romagna;
- **disporre di un'adeguata capacità impiantistica e disponibilità di risorsa idrica** al fine di fronteggiare crisi idriche o sopperire a malfunzionamenti al sistema di adduzione idrica, per assicurare comunque la **continuità del servizio**;
- **rendere più omogenee le caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche dell'acqua** distribuita su tutto il bacino di riferimento;
- **adeguare le strutture impiantistiche alla previsione dei fabbisogni** idrici futuri;
- **privilegiare l'utilizzo delle risorse di superficie**, salvaguardando le risorse di falda per situazioni di emergenza;
- **coniugare la pianificazione infrastrutturale con politiche di efficientamento della spesa e di contenimento della dinamica tariffaria dell'acqua all'ingrosso**, con l'obiettivo di generare ricadute economiche positive sull'utente finale.

**Il periodo di pianificazione vigente ai fini regolatori e tariffari è relativo agli anni 2020-2023**, come definito da ARERA.

ATERSIR, con delibera n. 52/2018, ha **approvato il nuovo Piano degli Interventi** per il fornitore all'ingrosso dove è previsto lo sviluppo e l'avanzamento di opere fra le quali si citano le più importanti:

- la condotta di interconnessione dell'impianto di potabilizzazione della Standiana con il serbatoio di Monte Casale e la rete dell'Acquedotto della Romagna in località Casone di Cesena e Torre Pedrera;
- la nuova condotta di raddoppio della tubazione esistente da Russi a Lugo-Cotignola;
- la realizzazione della nuova condotta da San Giovanni in Marignano a Morciano;
- la realizzazione del 2° tratto del Canale Carrarino per il collegamento del fiume Lamone con la canaletta ANIC;
- la realizzazione del nuovo laboratorio centralizzato presso la sede di Forlì;
- il nuovo magazzino e impianto fotovoltaico presso l'impianto di sollevamento di Forlimpopoli;
- la ristrutturazione dell'impianto di potabilizzazione di Bellaria;
- l'automazione ed efficientamento energetico dell'impianto di potabilizzazione NIP a Ravenna;
- la realizzazione di un impianto fotovoltaico presso il potabilizzatore della Standiana (Ravenna).

**Tali opere**, in continuità con gli interventi realizzati negli anni precedenti, sono **volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza della dotazione infrastrutturale e la qualità del servizio** e a ridurre gli impatti ambientali, in particolare i consumi energetici correlati alla gestione del sistema idrico.

---

**LA PIANIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ, IN REALTÀ, È EFFETTUATA SU UN ORIZZONTE TEMPORALE BEN PIÙ AMPIO CHE SI PROIETTA FINO AL 2035.**

---



### Altri provvedimenti

La Società è costantemente impegnata nella realizzazione di ulteriori provvedimenti, finalizzati a:

- **migliorare l'efficienza della rete acquedottistica**, attraverso opportune attività di manutenzione programmate, anche predittive, e opportune implementazioni gestionali che concorrono anche alla riduzione dei costi operativi;
- **ridurre il contenuto energetico nella produzione e distribuzione di acqua** attraverso un progressivo miglioramento tecnologico delle apparecchiature, una maggiore qualità gestionale, un miglioramento dell'acquisto sul mercato e un aumento della quota di autoproduzione energetica al fine di ridurre la propria dipendenza energetica e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento;
- **educare e formare i cittadini, per un uso più consapevole e razionale dell'acqua.**

---

LA SOCIETÀ DECLINA INOLTRE  
LA PROPRIA STRATEGIA AVVALENDOSI  
ANCHE DELLO STRUMENTO DELLA  
**RICERCA APPLICATA.**

---

Questa attività viene svolta attraverso la **collaborazione e il consolidamento di rapporti con le università e con altri enti** per contribuire alla ricerca scientifica legata ai temi della gestione della risorsa e del territorio.



### Gli indici di performance

Il Piano degli Investimenti evidenzia analiticamente i singoli interventi di manutenzione e miglioria sviluppando il **cronoprogramma delle attività necessarie per fronteggiare le criticità** dell'assetto infrastrutturale rilevate.

Tali criticità sono state riclassificate in base alla Determina ARERA n. 2/2016 e sono suddivise nelle seguenti aree:

- **criticità di approvvigionamento idrico** (captazione e adduzione);
- **criticità degli impianti di potabilizzazione;**
- **criticità generali di gestione.**

Per ogni area, la Società ha individuato le necessità e le modalità di intervento, programmando e prevedendo una serie di indicatori, ovvero gli **indici di performance** (o *performance index*), **per la valutazione dell'efficacia del piano e delle soluzioni adottate.**

Quanto proposto dalla Società è stato approvato da ATERSIR e il tutto è stato validato da ARERA.



## POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

Nel corso della sua esperienza, la Società ha maturato la convinzione che, per garantire il proprio impegno verso il mantenimento di un alto livello qualitativo del servizio, occorra sviluppare **comportamenti operativi e politiche che considerino precisi obiettivi ambientali**.

Per questo, ha deciso di adottare un **Sistema di Gestione Aziendale Integrato “Qualità Ambiente e Sicurezza - QSA”** conforme rispettivamente alle norme **UNI-EN ISO 9001, UNI-EN ISO 14001 e OHSAS 18001**, volto a **ottimizzare la propria organizzazione** attraverso un sistema di pianificazione e controllo delle proprie attività in ottemperanza agli **obblighi legislativi e nell’ottica del miglioramento continuo**.

**PROTEGGERE L'AMBIENTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI È UN'ATTENZIONE INSITA NELLA GESTIONE DI OGNI ATTIVITÀ.**

### I principi base



Il **rispetto delle disposizioni normative** in materia di **salute e sicurezza** dei lavoratori e il miglioramento delle condizioni di lavoro.



Il **rispetto delle prescrizioni legali** applicabili che riguardano i propri **aspetti ambientali**.



La **prevenzione** delle potenziali non conformità.



Il **coinvolgimento e l'impegno di tutte le componenti aziendali** nel perseguire la qualità del servizio, garantendo il rispetto dell'ambiente naturale e un ambiente di lavoro sano e sicuro.



Lo **sviluppo di procedure organizzative** volte alla promozione e al rispetto dell'ambiente.

In tale ambito è presente un **sistema di regole interne**, ovvero un complesso di disposizioni che sovrintende al flusso delle operazioni di governo della Società, a partire dalla

definizione di direttive di macro livello sino alla declinazione di specifici aspetti; in particolare tale sistema è costituito da:

- protocolli;
- procedure;
- istruzioni operative.

Con l'adozione di un piano annuale, inoltre, **la Società tiene monitorati, tra gli obiettivi aziendali, anche quelli di sostenibilità**.

Il Comitato di Direzione e Gestione si avvale di sistemi di controllo interni per verificare periodicamente la corretta applicazione dei sistemi di gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza. Nel corso degli ultimi anni, la Società sta prestando **particolare attenzione al tema energetico** in quanto ritiene opportuno, anche in un'ottica di sostenibilità, cercare di risparmiare energia laddove possibile, gestirla in modo efficiente e soprattutto utilizzare quanto più possibile fonti rinnovabili. Con tale obiettivo, la Società ha adottato un **Sistema di Gestione dell'Energia** costituito da un *Energy Team* preposto all'implementazione di azioni mirate e alla verifica dell'efficacia delle stesse, e ha ottenuto la **certificazione secondo la norma UNI CEI EN ISO 50001**, come meglio approfondito nella “Dimensione Ambientale”.

La politica per la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente è documentata, mantenuta attiva, periodicamente riesaminata, diffusa a tutto il personale, disponibile nell'intranet aziendale e nel sito web di Romagna Acque nella voce “Regolamenti”.

### PUBBLICAZIONE DEI DATI SULLA QUALITÀ DELL'ACQUA

Romagna Acque, da sempre impegnata nella **diffusione delle informazioni relative alla qualità della risorsa idrica erogata**, dalla fine del 2014 ha ulteriormente migliorato il servizio mediante una **pagina dedicata all'interno del sito web aziendale, ad oggi totalmente rinnovato**.

Dalla home page, cliccando sul pulsante “Dati Qualità Acqua”, è possibile **visualizzare tutti i punti di consegna dell'acqua al gestore del servizio idrico** presenti sul territorio romagnolo e **visionare per ognuno l'ultima analisi eseguita dal laboratorio** di Romagna Acque. Per i più curiosi è possibile anche accedere allo **storico di tutte le analisi eseguite** sul medesimo punto di campionamento, a partire dal 2012.

## 1.8 CORPORATE GOVERNANCE

Romagna Acque è una Società per Azioni costituita il 15 marzo 1994 con atto di trasformazione da Consorzio amministrativo pubblico ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. e) della L. 142/1990.

Ai sensi della Legge Regionale n. 25/1999, art. 14, comma 4, **la Società gestisce tutte le principali fonti di produzione di acqua potabile ed è il fornitore all'ingrosso del Servizio Idrico Integrato (SII) del territorio romagnolo.**

Si tratta di un affidamento diretto di una parte del SII (servizio pubblico locale di rilevanza economica ai sensi dell'art. 113 del T.U.E.L., commi 4 e 13), in quanto Società *in house* in controllo analogo congiunto conformemente all'art. 2 lettera O del D. Lgs. 175/2016.

L'affidamento è formalizzato con **convenzione sottoscritta a fine 2008 e valida per il periodo 2009-2023**, con le preesistenti tre Autorità d'Ambito territoriale ottimale della Romagna, oggi confluite in un unico Ente d'Ambito Regionale, ATERSIR.

**LA CONVENZIONE È STATA  
AGGIORNATA IL 17/01/2017  
ALLE NUOVE DISPOSIZIONI,  
IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE  
AL METODO TARIFFARIO.**

Come previsto dalla più recente normativa sia comunitaria sia nazionale, le modalità di affidamento del servizio in capo a Romagna Acque sono definite dall'art. 16 del D. Lgs. 175/2016. I requisiti per la gestione di un servizio pubblico "*in house providing*" sono declinati dal citato decreto all'art. 2 lettera O in combinato disposto con il richiamato

art. 16 della stessa normativa, che sinteticamente declinano i seguenti principi:

- 1) **sulle società *in house*, le amministrazioni esercitano un controllo analogo congiunto;**
- 2) **le società devono realizzare la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che controllano, nella misura indicata dall'art. 16 D. Lgs. 175/2016.**

I suddetti requisiti, oltre a quelli richiamati dal "Testo unico sulle società partecipate", sono stati così declinati in capo a Romagna Acque con la riforma dello statuto approvata dall'Assemblea dei Soci del 15/12/2017 con deliberazione n. 2/2017 - statuto successivamente aggiornato dall'Assemblea dei Soci del 25/06/2019 con deliberazione n. 2/2019 - e della correlata convenzione di diritto pubblico tra gli enti locali soci ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000, entrata in vigore il 13/04/2018, finalizzata al rafforzamento della disciplina interna per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società.

Lo statuto come riformato è pubblicato sul sito internet nella sezione "Società trasparente" alla voce "disposizioni generali".



## Gli organi sociali del sistema di governance di Romagna Acque





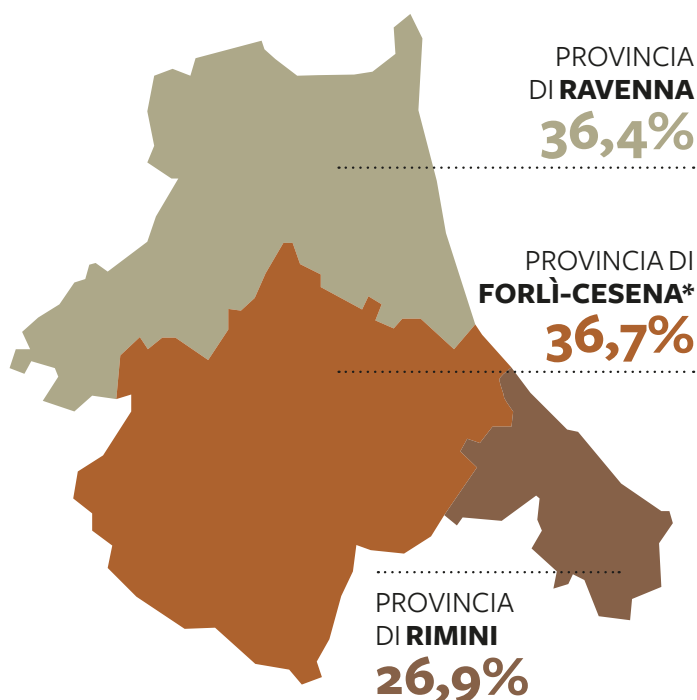
## L'Assemblea dei Soci

LA COMPAGINE SOCIETARIA AL 31/12/2019  
È COSTITUITA DA 49 SOCI.

Sono 38 comuni, 2 province della Romagna, 3 società *holding* comunali, 4 società degli asset (società vincolate per legge e/o per statuto ad essere a capitale interamente pubblico), e, per quote di capitale sociale pari complessivamente allo 0,41% del totale, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini e il Consorzio di Bonifica della Romagna.

Tale composizione risponde ai requisiti richiesti dall'art. 5 dello statuto, che richiede la **totale partecipazione pubblica al capitale sociale**.

NEL 2019 L'ASSEMBLEA DEI SOCI  
SI È RIUNITA 4 VOLTE.



\* Il valore indicato comprende anche il Consorzio di Bonifica della Romagna, la cui sede legale appartiene alla provincia di Forlì-Cesena, ma il cui operato è da intendersi di competenza di tutto il territorio romagnolo.



## Il Coordinamento dei Soci

Al fine di disciplinare la collaborazione tra i Soci per l'esercizio in comune sulla Società del controllo analogo congiunto, la Convenzione, ai sensi dell'art. 30 del TUEL sottoscritta da tutti i Soci, ha istituito il Coordinamento dei Soci e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze. Il Coordinamento è stato inoltre **riformato per rafforzare i requisiti del controllo sulla Società in house**.

IL COORDINAMENTO DEI SOCI  
È COSTITUITO DA 9 ENTI SOCI.

Originariamente era costituito da 11 Soci, poi il suo assetto è stato modificato a seguito di conferimenti di azioni intervenute tra i Soci medesimi.

In ogni caso, sono **presenti le province di Forlì-Cesena e Rimini, i comuni maggiori nel rispetto delle proporzioni dei tre ambiti territoriali** delle province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena o le loro *holding* - società con i requisiti dell'art. 5 dello statuto - e **un comune in rappresentanza dei tre da cui viene prelevata la risorsa idrica che affluisce nell'invaso di Ridracoli**. Le province di Forlì-Cesena e Rimini, nell'ambito del Coordinamento, agiscono anche in nome e per conto dei comuni minori di ciascun ambito territoriale con i quali si interfacciano per lo scambio di informazioni e proposte.

**Il Coordinamento è il luogo in cui vengono formulati gli indirizzi per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla Società.**

**Esercita un controllo preventivo su tutti gli atti di competenza dell'Assemblea**, sia ordinaria sia straordinaria, ed **esprime il proprio parere e indirizzo sulle materie più rilevanti per la gestione societaria**, quali ad esempio bilanci, piani strategici e piani industriali.

**Verifica l'andamento della Società e lo stato di attuazione degli obiettivi riunendosi, di norma, almeno quattro volte all'anno.**

A tali riunioni partecipano il Presidente e il Direttore Generale; il Coordinamento riceve periodicamente dal Consiglio di Amministrazione documenti relativi agli aspetti più rilevanti dell'attività della Società e ha accesso a tutti gli atti. Attualmente il Coordinamento dei Soci è presieduto dalla Presidente di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A..

---

NEL 2019 IL COORDINAMENTO DEI SOCI  
**SI È RIUNITO 8 VOLTE.**

---



### Il Consiglio di Amministrazione

La specificità di Romagna Acque, società in *house providing*, comporta una serie di vincoli normativi ulteriori rispetto a quanto previsto dal codice civile per le società di capitali in materia di compensi, numero e composizione degli organi sociali, oggi specificati nel D. Lgs. 175/2016 e nel nuovo statuto. In base ai principi di contenimento della spesa pubblica, il legislatore è intervenuto ripetutamente in tali materie in misura sempre più dettagliata e vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci il 25/07/2019 nel rispetto di tutte le vigenti disposizioni normative in materia.

È formato da **5 componenti, di cui 2 donne e 3 uomini**. Fra questi, il Presidente, al quale sono conferiti anche i poteri delegati in materia di sicurezza, che ha sub delegato, con apposite procure in data 13/12/2019, a tre responsabili di area della Società. Non è stata più prevista la carica di consigliere delegato.

Il Consiglio di Amministrazione del 04/09/2019, con deliberazioni n. 126 e n. 127, su indicazione ed indirizzo dei Soci, ha attribuito, rispettivamente, al **Presidente i poteri delegati e al Direttore Generale le procure perfezionate** con atto notarile il 23/09/2019.

Il Consiglio di Amministrazione esercita i **poteri di gestione ordinaria e straordinaria** nei limiti di quanto contenuto nei documenti di previsione precedentemente approvati dall'Assemblea.

**I compensi spettanti ai membri di questo organo sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci del 25/07/2019 in misura inferiore alle limitazioni di legge.**

Il Consiglio eletto rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio di Esercizio del 2021.

---

NEL 2019 IL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE **SI È RIUNITO 22 VOLTE.**

---



### Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il **compito di vigilare sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile** adottato dal Consiglio di Amministrazione e sul suo concreto funzionamento.

---

IL COLLEGIO SINDACALE IN CARICA È  
STATO **NOMINATO IL 14/06/2018.**

---

La nomina del Collegio, avvenuta post DPR n. 251/2012 che ha disposto sulla parità di genere, è rispettosa della vigente normativa in quanto **sia uno dei tre membri effettivi sia uno dei due membri supplenti è donna**. Per quanto riguarda il rispetto dell'art. 6, comma 6 del D. Lgs. 78/2010 sulla riduzione del 10% dei compensi del Collegio Sindacale, si evidenzia che **la determinazione del compenso al Collegio approvato dall'Assemblea dei Soci del 14/06/2018 in carica è di entità inferiore al limite disposto dalla norma.**

Il Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti, resta in carica fino alla data dell'Assemblea dei Soci che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2020: i membri sono rieleggibili limitatamente per i tre esercizi successivi, come previsto dal vigente statuto.



### La Società di Revisione incaricata del controllo contabile

La Società è obbligata ai sensi del D. Lgs. 175/2016 ad affidare l'incarico del controllo contabile a un soggetto diverso dal Collegio Sindacale. In ogni caso, già prima dell'entrata in vigore di tale D. Lgs., era stato espresso dal Coordinamento dei Soci l'indirizzo di sottoporre il Bilancio di Esercizio alla certificazione da parte di una società abilitata. **Per il triennio 2019-2021 la Società ha affidato l'incarico di controllo contabile a BDO Italia S.p.A.** (Assemblea dei Soci del 25/06/2019, deliberazione n. 6/2019). La Società ha deciso, inoltre, di dotarsi anche delle seguenti funzioni.



### L'Organismo di Vigilanza

È un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione, previsto dalle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.. Ha il **compito di vigilare e controllare**, grazie a specifici flussi informativi previsti dai singoli protocolli di gestione che costituiscono il complessivo Modello di Organizzazione e Gestione aziendale, **il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello organizzativo** stesso, la cui adozione, avvenuta già dal 2005, assolve un duplice compito: quello di preservare la Società dalla responsabilità amministrativa conseguente all'eventuale commissione dei reati tipo previsti dal D. Lgs. 231/2001 nonché, a seguito dell'introduzione del Piano Nazionale Anticorruzione (delibera Civit 72/2013), in attuazione della L. 190/2012, di prevenire la commissione dei reati corruttivi sia dal lato attivo che dal lato passivo, come meglio precisato nel capitolo intitolato "Etica e Integrità".

NEL 2019 IL PRECEDENTE ORGANISMO DI VIGILANZA **SI È RIUNITO 2 VOLTE.**

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 158 del 27/11/2019, con decorrenza 01/12/2019 e scadenza 30/11/2022, ed è **costituito da un membro interno e da due membri esterni**, fra cui il Presidente.

COMPONENTE	CARICA
Andrea Maltoni, esterno	Presidente
Stefania Greggì, interno	Componente, dipendente della Società, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza
Gianni Berton, esterno	Componente

Tenuto conto dei numerosi interventi di ANAC con riferimento al tema della composizione dell'Organismo di Vigilanza nelle società in controllo pubblico, nonché del fatto che i dirigenti della Società risultano a capo di aree a rischio, ai sensi sia del D. Lgs. 231/2001 sia della L. 190/2012 e in considerazione del ruolo ricoperto dalla Dott.ssa Stefania Greggì, il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 102 del 23 settembre 2015, ha nominato quest'ultima quale componente dell'Organismo di Vigilanza e, con decorrenza dall'1/1/2016, la Dott.ssa è stata anche nominata Responsabile per l'Attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione (RPC) ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della L. 190/2012 e Responsabile per la Trasparenza (RT) ai sensi dell'articolo 43 del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.. Di tali specifici ruoli e rispettivi compiti viene data maggiore informazione nel capitolo intitolato "Etica e Integrità".



### Il Comitato di Direzione e Gestione

Il Comitato di Direzione e Gestione è **costituito, per quanto riguarda la struttura aziendale, dai quattro Responsabili delle Aree** (Produzione e Gestione Acqua e Energia - Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione - Lavori, Affidamenti e Patrimonio - Servizi) **e per quanto concerne gli Organi, dal Direttore Generale e dal Presidente.** Il Comitato si riunisce periodicamente e, per le attività aziendali che presentano più marcata interdisciplinarietà fra le diverse parti della struttura, effettua **sia un'attività di pianificazione e coordinamento degli obiettivi che di verifica e controllo sugli stessi.** Di fatto può definirsi un **"gruppo di lavoro" che, su specifici oggetti all'ordine del giorno, può essere allargato ad altre funzioni** interne alla Società piuttosto che esterne, per riceverne il relativo contributo e coinvolgimento.

NEL 2019 IL COMITATO DI DIREZIONE E GESTIONE **SI È RIUNITO 5 VOLTE.**

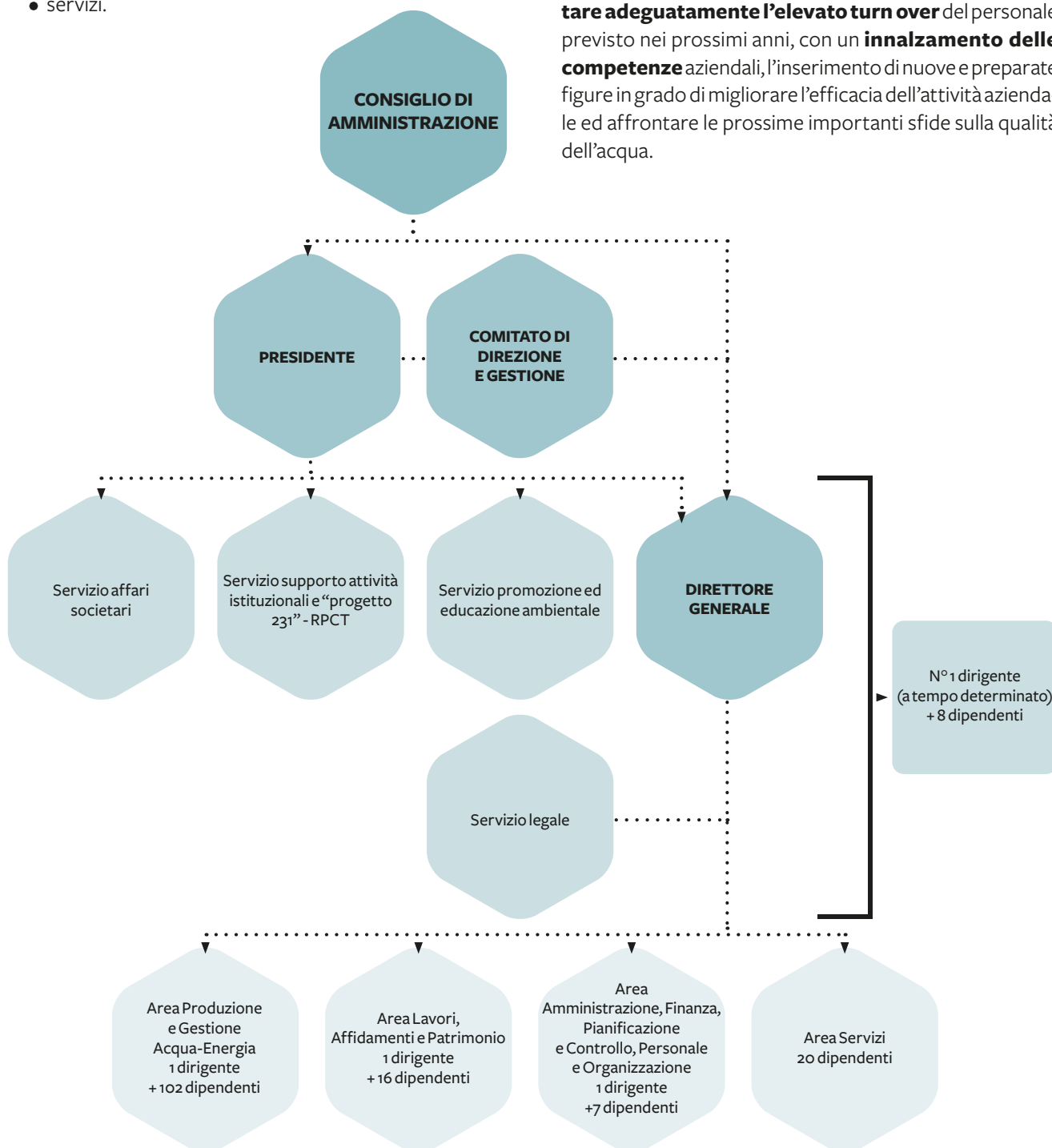
## 1.9 L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La struttura aziendale è caratterizzata dall'identificazione di **quattro aree operative strategiche**:

- produzione e gestione acqua-energia;
- lavori, affidamenti e patrimonio;
- amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione;
- servizi.

Le aree sono **poste in line rispetto al Direttore Generale**, quale membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Direzione e Gestione.

Ad **agosto 2018** è stato approvato un importante **progetto di riorganizzazione aziendale** che, con effetto da gennaio 2019, dovrebbe consentire alla Società di **affrontare adeguatamente l'elevato turn over** del personale previsto nei prossimi anni, con un **innalzamento delle competenze** aziendali, l'inserimento di nuove e preparate figure in grado di migliorare l'efficacia dell'attività aziendale ed affrontare le prossime importanti sfide sulla qualità dell'acqua.



## GLI EVENTI DEI PRIMI MESI DEL 2020

Anche se si situano al di fuori dell'arco temporale preso in esame per la realizzazione di questo Bilancio Integrato, **occorre fare almeno qualche cenno ad eventi di particolare gravità e rilievo accaduti nei primi mesi del 2020** e che hanno coinvolto anche Romagna Acque.

**La diffusione del Coronavirus**, inevitabile e comune a tutto il contesto mondiale, ha generato infatti, anche per l'azienda, la necessità di intraprendere misure straordinarie per far fronte alla situazione di emergenza.

Fin dalle prime manifestazioni della pandemia in Italia, ancor prima che fosse decretato il *lockdown* totale, Romagna Acque ha raccomandato a tutti gli *Stakeholder* esterni – in primis clienti e fornitori – di **relazionarsi con gli operatori non di persona, ma attraverso il telefono o i vari strumenti informatici**.

L'azienda ha inoltre **chiuso gli accessi al pubblico sia alla Diga di Ridracoli sia all'Ecomuseo Idro** fino a nuove indicazioni degli organi competenti.

In seguito al Decreto Legge n. 19 del 25 marzo 2020, recante “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”, Romagna Acque, ben consapevole della propria mission di dover garantire acqua in quantità e qualità adeguate in qualsiasi condizione e circostanza (*business continuity*), ha dovuto **ripensare e riorganizzare l'attività interna per assicurare la continuità del servizio tutelando contemporaneamente la sicurezza dei propri lavoratori**.

Ad oggi, **non sono state segnalate anomalie o interruzioni del servizio**, a conferma dell'efficiente riorganizzazione del lavoro finora attuata.

In questo drammatico momento, però, **la Società conta purtroppo la perdita** – in circostanze non legate all'ambito lavorativo - **di una delle proprie figure apicali**: fra le vittime del Virus vi è anche **l'Ingegnere Andrea Gambi, Direttore Generale** di Romagna Acque di cui era stato, sin dal suo arrivo nel 2012, Amministratore Delegato. La sua scomparsa, inattesa e improvvisa, ha creato sgomento non solo in ambito aziendale ma anche nei numerosi contesti di studio e di attività ingegneristica di cui Gambi faceva parte. In attesa di definirne la sostituzione a livello operativo, **l'azienda ha ipotizzato diverse iniziative per onorarne adeguatamente la memoria**, per quando l'emergenza sarà cessata.

## ROMAGNA ACQUE COME VOLANO DI INTERVENTI ECONOMICI SUL TERRITORIO

Guardando in prospettiva, soprattutto alla luce della situazione post Coronavirus, Romagna Acque potrebbe anche **implementare il proprio ruolo di “volano” per una più veloce ripartenza** di alcune attività economiche territoriali, certamente strategiche anche come impatto sull'indotto. Nella lettera agli *Stakeholder* del Bilancio di Sostenibilità 2017, il compianto Andrea Gambi scriveva così:

---

**“IN UN PERIODO DI CRISI  
- ECONOMICA, DI IDEE, DI VALORI -  
IL RUOLO DI UNA SOCIETÀ SOLIDA  
DEV'ESSERE ANCHE QUELLO  
DI ESPORSI, DI PARTECIPARE.”**

---

Oggi che la crisi, contingente e concreta, è legata appunto alle conseguenze del Coronavirus, Romagna Acque può puntare a rafforzare questo ruolo. Come scriveva ancora Andrea, dobbiamo impegnarci a **“garantire un'adeguata crescita economica delle aree su cui operiamo** e con essa il mantenimento di un buon livello occupazionale diretto ed indiretto, grazie ad una ricaduta su fornitori e prestatori romagnoli.” In sintesi, **Romagna Acque ha in cantiere diversi progetti per investimenti significativi e possiede le risorse per attuarli**.

Nel prossimo futuro, dovrà cercare di **far sì che questi progetti siano cantierabili in tempi rapidi**, come aspetto di **aiuto al rilancio dell'economia romagnola**. Obiettivo della Società potrà essere quello di farsi parte attiva con i principali interlocutori deputati a fornire il rilascio delle autorizzazioni, per far sì che i progetti vengano accelerati (così da averli pronti il prima possibile) e le autorizzazioni portate avanti con celerità, anche a partire dai piani strategici della Regione Emilia-Romagna (primo fra tutti, il Piano di Tutela delle Acque). Anche per quanto riguarda il tema dei pagamenti ecosistemici, si può cercare di accelerare la messa in atto di azioni che – oltre a produrre benefici sulla risorsa - siano anche opportunità per creare lavoro sul territorio, un aspetto oggi più che mai importante.

Altre iniziative in cui Romagna Acque è impegnata oggi e in cui intende proseguire la propria attività in futuro sono presentate nella “Dimensione Sociale”.

## 1.10 FORME DI DIVULGAZIONE DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2018

Il Bilancio di Sostenibilità 2018 è stato stampato nel mese di giugno 2019 in 200 copie cartacee nella versione standard e 1.500 copie nella versione sintetica.

Il **12 luglio 2019**, all'Ecoarea *Better Living* di Cerasuolo di Coriano, nell'entroterra riminese, si è tenuta la **presentazione pubblica del documento**, introdotta dal Presidente Tonino Bernabè.

L'evento ha visto una **notevole affluenza di pubblico** (oltre cento partecipanti) e una **fioritura di temi interessanti**.

Il Bilancio, fin dalle prime pubblicazioni, **rendiconta e descrive tutti i principali settori di attività dell'azienda**, affrontandone **l'impatto sulla collettività e sui vari Stakeholder** presenti sul territorio. Da tre anni, svolge poi il ruolo di **documento strategico relativo all'intera attività aziendale**.

Redatto in maniera semplice e chiara, seguendo le indicazioni fornite dal GRI (*Global Reporting Initiative*), il documento si propone per essere consultato da qualsiasi lettore che voglia approfondire le tematiche ambientali, economiche, sociali dell'azienda.

LA PRESENTAZIONE È STATA SEGUITA DALLA **TAVOLA ROTONDA** DAL TITOLO **"GESTIONE IDROPOTABILE E COSTI ECOSISTEMICI NELL'EPOCA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI"**.

La tavola rotonda ha fornito una grande quantità di spunti e, fra le altre cose, si è discusso del **futuro del servizio idropotabile in Romagna**.



Il dibattito, coordinato da Antonio Cianciullo, giornalista di Repubblica e vicepresidente del *think tank* TES, ha avuto come protagonisti: Marco Frey, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa; Riccardo Santolini, dell'Università di Urbino; Salvatore Giordano, esperto ambientale di Nomisma e Andrea Gambi, Direttore Generale di Romagna Acque.

Nei mesi successivi, **la versione cartacea del Bilancio di Sostenibilità**, in particolare la versione short, appositamente realizzata per questo tipo di esigenze, **è stata distribuita dagli amministratori dell'azienda agli Stakeholder** incontrati nel corso di numerose iniziative in cui Presidente o Direttore Generale sono stati invitati in veste di relatori.

Il Bilancio di Sostenibilità 2018, **realizzato dall'agenzia Menabò**, è caratterizzato graficamente da un'opera dell'*art director* **Gianluca Rondoni** e stampato in **carta ecologica "Crush"**, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, **certificata FSC e OGM free**, con il 30% di riciclato post consumo e prodotta al 100% con energia verde, riducendo la *carbon footprint* del 20%.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato infine **pubblicato, in versione navigabile e in formato testuale, sul sito web della Società**, nella sezione dedicata alla sostenibilità, raggiungibile sia dalla home page sia direttamente all'indirizzo <http://bs.romagnacque.it>, dove è possibile visionare in formato pdf anche l'archivio storico di tutti i Bilanci di Sostenibilità pubblicati negli anni dalla Società.

## 1.11 IL BILANCIO INTEGRATO

La Presidenza, la Direzione Generale e i competenti organi amministrativi e di governo, grazie al costante confronto con il gruppo di lavoro per il Bilancio di Sostenibilità, hanno ritenuto **opportuno avviare un progetto di reportistica aziendale non finanziaria finalizzato alla realizzazione del c.d. Bilancio Integrato.**

Tali aspetti e capacità vengono da 15 anni rendicontati annualmente all'interno del c.d. **Bilancio di Sostenibilità**, che è via via divenuto **un documento sempre più significativo** e, in un'ottica di continua evoluzione, **trova oggi nuova espressione nel Bilancio Integrato.**

UN **APPROCCIO SISTEMATICO AGLI ASPETTI SOCIO-AMBIENTALI**  
E LA **CAPACITÀ AZIENDALE DI ESSERE SOCIALMENTE RESPONSABILE**  
COSTITUISCONO UN **VALORE AGGIUNTO DISTINTIVO**  
PER ROMAGNA ACQUE.

### IL BILANCIO INTEGRATO

Il Bilancio Integrato costituisce un **nuovo documento di comunicazione sintetica che illustra come strategia, governance, performance e prospettive di un'organizzazione le consentano di creare valore nel breve, medio e lungo periodo** nel contesto in cui opera.

Si propone come **strumento per "integrare" processi, tempistiche e metodi per la raccolta, l'elaborazione e la predisposizione di tali informazioni.**

È un approccio che richiede, inoltre, non solo di documentare i risultati finanziari, ambientali, sociali e di governance, ma soprattutto di **indirizzare il lavoro aziendale verso un nuovo modo di "pensare integrato"**.

Il tutto finalizzato alla creazione di valore per l'organizzazione.



Negli ultimi due anni, **sono stati numerosi i momenti di incontro tra il gruppo di lavoro e la dirigenza** per fare il punto sulla situazione di partenza, per definire obiettivi comuni e individuare insieme le azioni congiunte per il perseguimento di tali obiettivi, che possono essere sintetizzati come segue.



### OBIETTIVI GESTIONALI

- **Misurarsi per migliorarsi:** incorporare **logiche di tipo integrato nell'ambito dei processi decisionali** aziendali, al fine di fornire una visione olistica dell'organizzazione in termini di operatività, rischi ed opportunità.
- **Informatizzare, automatizzare, ridurre il carico di lavoro:** rendere possibile un **management sostenibile** volto alla creazione di valore nel tempo garantendo **massima tempestività delle informazioni** per intervenire strategicamente laddove necessario.
- **Massima trasparenza e condivisione:** avvio di un **nuovo processo di comunicazione aziendale** sia verso l'esterno sia verso l'interno.



### OBIETTIVI OPERATIVI

- **Allineamento di modalità e tempistiche operative:** integrare e **connettere i tipici "silos" informativi aziendali**.
- **Stakeholder engagement:** fornire agli *Stakeholder* un'**informativa completa sugli aspetti finanziari e non finanziari** (ambientali, sociali e di governance) con una prospettiva di breve, medio e lungo termine, **migliorando la qualità delle informazioni** disponibili.
- **Definizione di contenuti utili al monitoraggio:** promuovere un approccio coeso ed efficiente che si fondi sull'**identificazione e comunicazione dei fattori che influenzano la capacità dell'azienda di creare valore**.

---

IL BILANCIO INTEGRATO IMPLICA UNA  
**VISIONE OLISTICA E TRASVERSALE  
DELL'AZIENDA, CHE NE ACCRESCE  
RESPONSABILITÀ, AFFIDABILITÀ E  
TRASPARENZA.**

---

Da tutti questi aspetti, tenuto conto della definizione di Bilancio Integrato, sono poi stati definiti gli step di lavoro.

ASPETTI AD OGGI GIÀ IMPLEMENTATI	ASPETTI CHE CI SI PROPONE DI IMPLEMENTARE NEL BREVE PERIODO
<p>Al pari di quanto avviene per gli adempimenti in materia contabile e societaria e in ottica di integrazione dei processi di redazione dei Bilanci di Esercizio e di Sostenibilità, si è stilato un piano di lavoro con la tempificazione della consegna di quanto necessario allo scopo da parte dei diversi settori della struttura, andando quindi ad allineare i processi interni di reportistica.</p>	<p>La presente rendicontazione, ad oggi annuale, verrà resa periodica con scadenze infra-annuali in corso di definizione, al fine di consentire un monitoraggio continuo e costante dell'attività aziendale.</p>
<p>Sempre in ottica di efficientamento della reportistica interna già in essere, si è proceduto laddove possibile ad uniformare la modulistica dedicata alla raccolta, talvolta adottando report interni già disponibili e talvolta creandone ex novo, al fine di eliminare duplicazioni e ottimizzare il lavoro svolto da ciascun referente.</p>	<p>Il gruppo di lavoro per il Bilancio di Sostenibilità, in collaborazione con l'Area Servizi, sta predisponendo nuove modalità di raccolta e condivisione del materiale al fine di renderlo consultabile in tempo reale da tutti coloro che ne abbiano necessità. Per pervenire a questo scopo si è momentaneamente creata una apposita directory all'interno dell'Intranet aziendale, ma è obiettivo comune adottare software dedicati.</p>
<p>Pubblicazione sul sito web di informazioni dettagliate, anche di tipo tecnico, destinate alla totalità degli <i>Stakeholder</i>.</p>	<p>Uniformare gli aspetti grafici del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Integrato, pur mantenendo i due documenti fisicamente distinti tra loro.</p>

Si tratta quindi di **una nuova cultura a cui l'impresa deve tendere**, che si avvale di tutti questi strumenti per registrare la propria capacità di innovare, di mettersi in gioco e di assumere responsabilità, di **creare connessioni tra funzioni interne e soprattutto con il territorio** in cui essa opera.

**Una sfida culturale, oltre che economica**, che riconosce come aspetti vantaggiosi: la completezza e la trasparenza dell'informazione, il contrasto dei rischi, la legalità, l'inclusione, il benessere organizzativo, la qualità

del lavoro e la salvaguardia delle condizioni ambientali.

Tutto ciò in Romagna Acque può essere tradotto in **un'importante opportunità per strutturare, rafforzare e mettere in risalto approcci, legami e connessioni già presenti tra l'impresa e il territorio** su cui opera, anche creando nuove collaborazioni (ad esempio con organi universitari) finalizzate a dare vita ad attività di ricerca che consentano di approfondire al meglio la materia e sfruttare tutti i vantaggi che questi strumenti possono apportare alla Società.



# 02

## ETICA E INTEGRITÀ

---

### **IL CODICE ETICO**

Una guida alle *policy* aziendali per definire valori, principi e norme comportamentali

### **IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE**

Un sistema di controlli e procedure per la salvaguardia della responsabilità aziendale

### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Un documento programmatico con strategie e metodi contro il fenomeno corruttivo

ROMAGNA ACQUE, SOCIETÀ *IN HOUSE*  
A TOTALE CONTROLLO PUBBLICO,  
HA COME SCOPO PRINCIPALE LA GESTIONE  
DI UN **BENE COMUNE E DI PRIMARIA IMPORTANZA**  
**PER LA VITA DELL'INTERA COLLETTIVITÀ**  
COME L'ACQUA POTABILE.

Nello svolgimento delle proprie attività e nei rapporti con tutti gli *Stakeholder*, la Società si comporta perciò da sempre secondo **rigorosi principi etici ratificati in appositi documenti e atti** che, in ottica di piena trasparenza, sono anche **pubblicati sul sito internet aziendale alla sezione "Società Trasparente"**.

Primo fra tutti è il **Codice Etico** a cui, in anni più recenti, si sono affiancati altri strumenti quale ad esempio il **Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001** che, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, è stato **integrato**

**con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.**

**Tali strumenti e comportamenti**, analizzati di seguito, **sono stati adottati dalla Società coerentemente con l'introduzione dei nuovi obblighi su anticorruzione e trasparenza**, posti a carico delle società totalmente partecipate, di cui alla L. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", specificati dai relativi decreti attuativi e ulteriormente dettati dal Piano Nazionale Anticorruzione nonché dai Regolamenti emessi dall'ANAC.



**“L'ACQUA È LA FORZA CHE TI TEMPRA,  
NELL'ACQUA TI RITROVI E TI RINNOVI.”**

***Eugenio Montale***

## 2.1 IL CODICE ETICO

Il Codice Etico, **elaborato e adottato da Romagna Acque per la prima volta nel 2005, definisce ed esprime i valori e le responsabilità etiche fondamentali** che la Società mette in primo piano nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il **complesso di diritti, doveri e responsabilità** che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri *Stakeholder*. Tale documento nel tempo è stato integrato e aggiornato per recepire i principi previsti dalle intervenute novità legislative.

IN BASE AL CODICE ETICO, LE CONDOTTE E I RAPPORTI, A TUTTI I LIVELLI AZIENDALI, DEVONO ESSERE IMPRONTATI A PRINCIPI DI **ONESTÀ, CORRETTEZZA, TRASPARENZA, RISERVATEZZA, IMPARZIALITÀ, DILIGENZA, LEALTÀ E RECIPROCO RISPETTO.**

Le norme in esso contenute si applicano, senza alcuna eccezione, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dirigenti, ai quadri e ai dipendenti di Romagna Acque, nonché a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione o operano nell'interesse della Società. Tali soggetti - stanti i profili pubblicistici dell'operatività della Società e il suo stretto rapporto con servizi e funzioni della Pubblica Amministrazione - devono adeguare le loro condotte operative al principio di equidistanza dei processi e dei procedimenti curati rispetto ai destinatari degli effetti dei processi e procedimenti stessi, evitando attività, anche occasionali, che possano configurare conflitti di interesse o, comunque, interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali coerenti con gli obiettivi aziendali.

Il Codice Etico si adegua alle linee guida in materia di Codice di Comportamento (ex DPR 62/2013) e si propone di indirizzare eticamente l'agire della Società.

Costituisce una vera e propria **guida alle policy aziendali** per definire in modo chiaro ed esaustivo **l'insieme dei valori, dei principi fondamentali e delle norme comportamentali.**

**La violazione delle norme contenute nel Codice Etico lede il rapporto di fiducia** instaurato con Romagna Acque e può portare, a seconda dei casi e del soggetto in-

dempiente, ad azioni disciplinari, legali o all'applicazione di penali previste contrattualmente, secondo la **disciplina di un sistema sanzionatorio previsto all'interno del Modello di Organizzazione e Gestione.**

Questo strumento sottolinea quindi il **costante impegno della Società per la valorizzazione e la salvaguardia dei profili etici della propria attività** d'impresa, avendo individuato il **concetto di integrità** come **valore centrale della propria cultura.**

In questo contesto, la Società:

- **mette a disposizione i contenuti** del Codice Etico e di documenti correlati;
- **provvede al costante aggiornamento** dello strumento;
- **si impegna a garantire un'adeguata formazione al personale** dipendente, nonché ai collaboratori esterni, incentrata sulla condivisione di principi di correttezza, conoscenza e rispetto delle regole.

**Il coinvolgimento del personale dipendente e degli Stakeholder** prevede anche un **ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite**, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza. In tal senso la Società ha predisposto uno **specifico regolamento in materia di whistleblowing**. Tale regolamento è quindi da considerarsi uno **strumento di prevenzione e di supporto all'anticorruzione** all'interno della Società che, attraverso un'attività di regolamentazione delle procedure, tende a **incentivare e proteggere le segnalazioni** di illeciti da parte di soggetti che contribuiscono, a diverso titolo, all'attività sociale. Il regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione ha preso a riferimento le linee guida di cui alla Determina n. 6 del 28/04/2015 emanata dall'ANAC recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti".

**NEL 2019 NON SONO PERVENUTE  
SEGNALAZIONI DI ILLECITI  
DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE  
(C.D. WHISTLEBLOWING).**

Inoltre nel corso dell'anno si è provveduto all'aggiornamento del Codice Etico secondo le intervenute modifiche normative ed è poi stato sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2020.

## 2.2 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Con il D. Lgs. 231/2001, “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della L. 300/2000”, per la prima volta è stata **riconosciuta l’astratta compatibilità di una capacità “penale” delle persone giuridiche, pur qualificata formalmente come “amministrativa”**.

Con questa forma di responsabilità, che si accompagna a quella delle persone fisiche che hanno di fatto realizzato l’illecito penalmente rilevante, **il legislatore ha inteso rafforzare l’efficacia di prevenzione generale del sistema penale coinvolgendo anche l’ente stesso** nella punizione di taluni illeciti penali, non solo i soggetti che per conto dell’ente commettono fatti illeciti, con sanzioni che incidono sul suo patrimonio nonché sulla capacità economica dello stesso.

La normativa, quindi, ha introdotto la **corresponsabilità degli enti per i reati presupposto** commessi nell’interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente stesso o da persone sottoposte all’altrui vigilanza e direzione.

**Per poter esimere la società dalla responsabilità per il reato commesso, è necessario che la stessa abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione e Gestione** (Modello o MOG 231), ovvero un **complesso di regole, strumenti e norme di condotta funzionali a individuare e prevenire la commissione dei reati** e aver nominato un **Organismo di Vigilanza** che verifichi l’idoneità del Modello stesso, la sua corretta applicazione nonché il suo aggiornamento.

La procedura di predisposizione e aggiornamento del Modello consiste in una **mappatura dei processi e dei controlli esistenti** nel contesto aziendale, che permette di **identificare le attività sensibili** potenzialmente esposte a irregolarità e di effettuare un’**autovalutazione del rischio** di commissione dei reati presupposto (*Risk Self Assessment*).

Ha definito in quest’ottica **protocolli generali di prevenzione** applicabili a tutte le attività sensibili, **declinati nel Codice Etico** in particolare, e protocolli specifici per ciascuna delle attività maggiormente a rischio.

Il Modello viene **costantemente aggiornato e adeguato** sulla base delle modifiche organizzative della Società e dell’introduzione di nuovi reati presupposto **con il supporto dell’Organismo di Vigilanza**, istituito a partire dal 2005 e con i compiti così come descritti nel capitolo “Identità e Governo della Sostenibilità”.

Le revisioni in generale riguardano integrazioni e aggiornamenti adottati nell’esplicita prospettiva di rafforzare l’efficacia delle misure di contrasto alla corruzione, ai sensi della L. 190/2012, e recepire i nuovi reati presupposto espressamente disciplinati dal D. Lgs. 231/2001.

Con riferimento alla parte generale del MOG 231/2001, **nel 2019 è stato declinato un apposito disciplinare per il controllo del c.d. fenomeno di pantouflage** ovvero il **divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati**. In particolare, nel caso di Romagna Acque, così come chiarito dall’ANAC, **sono sottoposti al divieto di pantouflage gli Amministratori e il Direttore Generale** in quanto investiti di poteri gestionali, mentre non sembra consentita l’estensione di tale divieto ai dipendenti e dirigenti ordinari.

Con riferimento invece alla parte speciale del MOG 231/2001, nel 2019 sono stati **aggiornati i reati presupposto e i protocolli di controllo con un arricchimento dei flussi informativi** nei confronti dell’Organismo di Vigilanza. Questa attività si è concretizzata nel riesame dell’analisi del rischio che ha portato alla **rivalutazione dei rischi per le principali aree aziendali**.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ROMAGNA ACQUE HA DELIBERATO  
GIÀ DAL 2005 L’ADOZIONE DI UN PROPRIO MODELLO  
DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE.

## LE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA QUALI DESTINATARIE DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE

Sulla spinta di sollecitazioni di natura sovranazionale e comunitaria, con la Legge 190 del 6 novembre 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” e meglio nota come “Legge Anticorruzione”, il legislatore italiano ha introdotto nell’ambito dell’ordinamento giuridico italiano una **specificativa normativa intesa a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto della corruzione** all’interno della Pubblica Amministrazione.

L’evoluzione più recente del quadro normativo in materia di anticorruzione, a cui si aggiungono le Determinazioni ANAC, ha portato a un’**estensione dell’ambito soggettivo** anche verso i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo delle regioni e degli enti pubblici locali.

Rispetto alla prima approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (delibera Civit 72/2013), l’**ambito applicativo della normativa anticorruzione è stato ulteriormente ed espressamente indirizzato anche verso gli enti a forma privatistica ma a sostanza pubblicistica**, tra i quali gli enti di diritto privato in controllo pubblico **come Romagna Acque**.

**La Legge Anticorruzione presenta delle importanti interazioni con la disciplina della Respon-**

**sabilità amministrativa delle società e degli enti di cui al D. Lgs. 231 del 2001, nella misura in cui tali soggetti** – ove partecipati dalla Pubblica Amministrazione – **abbiano già adottato in proprio i relativi Modelli Organizzativi 231** per le diverse finalità previste da tale comparto normativo.

In tali evenienze, secondo le indicazioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione, **le prescrizioni discendenti dal D. Lgs. 231/01 si prestano ad essere armonizzate con le previsioni in materia di anticorruzione di cui alla L. 190/12**, generando la necessità di procedere a un **aggiornamento e a una integrazione dei Modelli Organizzativi 231 adottati nell’esplicita prospettiva di contrasto alla corruzione**.

**L’attività di adeguamento da parte della Società è stata particolarmente complessa e ha riguardato anche il Modello Organizzativo 231** sul quale si è intervenuti a partire da un **riesame del rischio**, relativamente a ciascuna delle fattispecie di reato per le quali è prevista la responsabilità delle persone giuridiche, ovvero sia per quelle già previste nel Modello adottato, sia per le più recenti introdotte dalla normativa anticorruzione.



## 2.3 PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

### ALLA LUCE DEL NUOVO QUADRO NORMATIVO, ROMAGNA ACQUE HA AGGIORNATO IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) PER IL TRIENNIO 2018-2020.

La “Legge Anticorruzione” (190/2012) ha portato a una più marcata e specifica attenzione nei confronti di alcuni fenomeni che il legislatore definisce a rischio corruzione. A seguito dell’introduzione di tale legge nel quadro dei provvedimenti normativi italiani, **al tradizionale approccio repressivo si è affiancato di fatto un metodo marcatamente preventivo e a contrasto amministrativo.**

Si assiste così all’introduzione di un nuovo “sistema” di contrasto alla corruzione, che sembra appunto partire da una **nozione di corruzione amministrativa più ampia di quella penale, la cosiddetta “maladministration”**: a fronte di un mantenimento della definizione penalistica del concetto di corruzione, si amplia il campo di applicazione, ovvero **si passa dalle specifiche condotte individuali a scenari organizzativi più ampi, dove viene preventivamente gestito il “rischio potenziale” o il conflitto d’interessi “apparente”.**

IL NUOVO APPROCCIO È RIVOLTO A **PREVENIRE QUELLO CHE POTREBBE ACCADERE PIUTTOSTO CHE SANZIONARE L’ACCADUTO.**

In quest’ottica, fortemente influenzata dal diritto internazionale, risulta quindi **fondamentale dotarsi di regole e misure organizzative sia di tipo procedurale che programmatiche.** Nel merito, **la Società ha adottato a partire dal 2015 il proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)**, che almeno a cadenza annuale aggiorna e monitora costantemente.

IL PTPCT RAPPRESENTA UN **DOCUMENTO PROGRAMMATICO IN CUI CONFLUISCONO LE STRATEGIE E LE METODOLOGIE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE.**

Queste vengono elaborate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza insieme agli altri soggetti coinvolti nella predisposizione dello stesso.

Il PTPCT è stato redatto secondo i principi contenuti nelle linee guida UNI ISO 31000:2010, secondo le metodologie aziendali di *Risk Management* che sono state utilizzate nella redazione del MOG 231 di Romagna Acque e analizzando i seguenti elementi.



**Legge:** normative generali e specifiche che regolamentano la struttura societaria e l’attività costituente l’oggetto sociale della stessa.



**Sistema organizzativo della Società:** chiara definizione delle responsabilità attribuite e delle linee di dipendenza gerarchica, dell’esistenza della contrapposizione di funzioni, della corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e quanto previsto dalle missioni e responsabilità previste nell’organigramma della Società.



**Contesto interno ed esterno:** individuazione delle attività esposte al rischio di corruzione, con conseguente mappatura delle aree di rischio sulla base delle caratteristiche della Società (*Risk Assessment*), e di informazioni utili riguardanti il territorio d’interesse, di ordine culturale, sociale, economico, di potenziale impatto anche sulla Società.



**Protocolli di controllo:** procedure formalizzate (anche ai sensi del MOG 231) che regolamentano le attività svolte dalle strutture nelle aree a rischio, tenendo conto non solo delle fasi negoziali, ma anche di quelle di istruzione e formazione delle decisioni aziendali.



**Sistema autorizzativo:** i poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e/o concretamente svolte,

le procure rilasciate e le deleghe gestionali interne, alla luce dell'organigramma aziendale.



**Sistema di controllo di gestione di Romagna Acque:** i soggetti coinvolti nel processo e la capacità del sistema di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare.



**Principi etici formalizzati:** i principi contenuti nel Codice Etico di Romagna Acque.



**Sistema disciplinare:** il sistema diretto a sanzionare l'eventuale violazione dei principi e delle disposizioni volte a prevenire la commissione dei reati, sia da parte dei dipendenti della Società, dirigenti e non, sia da parte del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei collaboratori esterni.



**Comunicazione al personale e sua formazione:** le forme di comunicazione all'interno e all'esterno della Società e la formazione del personale.

Alla fase di analisi del contesto e mappatura dei rischi è seguita la fase di **programmazione delle misure preventive e di trattamento dei fenomeni corruttivi** (presidi e protocolli di prevenzione). Tali misure costituiscono parte integrante di altri strumenti di programmazione e gestione aziendali, come il Piano Annuale Qualità, e sono adeguatamente rese note sia internamente che esternamente alla Società.

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione, attraverso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), ha monitorato lo stato di attuazione, ovvero il rispetto e l'applicazione delle misure contenute nel PTPCT, avvalendosi anche del contributo che scaturisce dal monitoraggio del Piano Annuale Qualità.

In particolare, le **misure e gli obiettivi relativi alla prevenzione della corruzione, compresa la trasparenza, sono entrati a far parte del Piano Annuale Qualità**, con ricadute sulle performance individuali, in particolare dei referenti interni.

A seguito del monitoraggio del PTPCT 2018-2020, relativamente allo stato di attuazione delle misure, è stata elaborata la proposta di **aggiornamento del PTPCT 2019-2021**, introducendo alcune azioni di miglioramento conseguenti sia agli esiti del riesame del PTPCT 2018-2020 sia agli aggiornamenti normativi intervenuti. Tale proposta di revisione è stata deliberata dal CdA a gennaio 2019.

Nel corso del 2019, in ottemperanza a quanto previsto dal PTPCT, **sono state svolte le seguenti attività:**

01

in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi, sono state **verificate le posizioni relative alle nomine dei componenti dell'Organo d'Indirizzo;**

02

in continuità all'attività di **monitoraggio sugli approvvigionamenti** si è provveduto alla **verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo, gestione e monitoraggio dei rischi** ai quali la Società è esposta, nonché del rispetto formale e sostanziale del Modello Organizzativo e delle procedure attualmente vigenti in azienda, con riferimento, appunto, alla gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi. I risultati sono stati portati all'attenzione del CdA;

03

sulla base delle esigenze formative definite anche attraverso il PTPCT 2019-2021, è stato messo a punto e avviato, a partire da settembre 2019, un apposito **programma formativo finanziario** in materia.

---

GARANTIRE IL **RACCORDO TRA PIANI SU LEGALITÀ E INTEGRITÀ**  
E PIANI DELLA PERFORMANCE HA LO SCOPO DI **ASSICURARE**  
CHE LA **PROGRAMMAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CONTENUTE NEL PTPCT**  
SIANO **INTEGRATE NELLA DECLINAZIONE COMPLESSIVA**  
DELLA **STRATEGIA OPERATIVA E GESTIONALE DI ROMAGNA ACQUE.**

---

## TRASPARENZA E ACCESSIBILITÀ ALLE INFORMAZIONI

Il D. Lgs. 97/2016 ha apportato significative novità in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza soprattutto negli enti di diritto privato controllati e partecipati. In particolare, la principale novità sta nell'aver affiancato, quale strumento di trasparenza, il nuovo accesso generalizzato agli obblighi di pubblicazione già disciplinati dal D. Lgs. 33/2013, oltre ad aver esteso l'ambito soggettivo di applicazione non solo alle Pubbliche Amministrazioni ma anche ad altri soggetti sia di natura pubblica che privata.

La trasparenza è intesa come **accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'intera Società**, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nel rispetto delle disposizioni sul segreto d'ufficio, industriale e di protezione dei dati personali, **concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza** nell'utilizzo di risorse pubbliche e nella realizzazione di servizi pubblici.

---

LA TRASPARENZA INTEGRA IL DIRITTO  
A UNA BUONA AMMINISTRAZIONE  
E CONCORRE ALLA REALIZZAZIONE  
DI UNA AMMINISTRAZIONE APERTA,  
AL SERVIZIO DEL CITTADINO.

---

Le disposizioni sulla trasparenza contribuiscono a definire il livello essenziale delle prestazioni erogate dalla Società, anche ai fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

## Il sito internet istituzionale: la sezione "Società Trasparente"

---

PER LA PIENA ACCESSIBILITÀ DELLE  
INFORMAZIONI PUBBLICATE, LA SOCIETÀ  
HA INDIVIDUATO NEL PROPRIO SITO  
ISTITUZIONALE LA SEZIONE  
"SOCIETÀ TRASPARENTE".

---

La sezione è strutturata secondo le disposizioni in materia contenute dalla delibera ANAC n. 1134/2017.

**Per ogni informazione da rendere disponibile** sul sito, è stato individuato **un referente per la messa a disposizione del dato** ed è stato inoltre individuato il **referente per la pubblicazione dei dati**.

La procedura può essere così sintetizzata:

- le informazioni relative agli adempimenti di trasparenza sono trasmesse dai vari responsabili aziendali al responsabile dell'area servizi con le modalità, i tempi e i termini previsti, per ogni adempimento, in specifiche schede di lavoro;
- il responsabile dell'area servizi provvede tempestivamente alla pubblicazione sul sito istituzionale, anche tramite il supporto di personale interno alla propria area.

**I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione rimangono pubblicati per un periodo di cinque anni**, decorrente dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti (ad eccezione degli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali nonché gli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, i cui dati devono essere pubblicati entro tre mesi dall'elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti). Decorso tali termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5 del D. Lgs. 33/2013.

## L'accesso civico

Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, la Società ha assicurato e assicura l'esercizio del diritto all'accesso civico. Tale articolo è stato novellato dal D. Lgs. 97/2016 e, con l'entrata in vigore del nuovo istituto, **l'accesso civico è stato esteso a tutti i dati e documenti detenuti dalla Società, non solo a quelli oggetto di pubblicazione**, come in precedenza. Le eccezioni a detta regola si sostanziano in ipotesi tassative (art. 5 bis del D. Lgs. 33/2013), collegate al rispetto di interessi "giuridicamente rilevanti" sia pubblici (sicurezza pubblica e nazionale, difesa e questioni militari, relazioni internazionali, politica e stabilità finanziaria ed economica dello Stato, conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento, regolare svolgimento di attività ispettive) che privati (protezione dei dati personali, libertà e segretezza della corrispondenza, interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica).

**L'esercizio del diritto di accesso civico non è sottoposto ad alcuna limitazione** quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non richiede motivazione. La richiesta può essere avanzata all'ufficio espressamente indicato dalla Società nella sezione "Società Trasparente-Accesso civico" del sito istituzionale o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

**La procedura si conclude entro trenta giorni dalla presentazione** della stessa, con un provvedimento espresso e motivato di accoglimento o diniego in accordo al D. Lgs. 97/2016; è previsto il coinvolgimento degli eventuali soggetti contro-interessati, ai quali deve essere comunicata la richiesta e che possono opporsi nel termine di dieci giorni. In caso di accoglimento della richiesta, la Società si impegna a pubblicare sul sito il documento, l'informazione, dato richiesto, a trasmetterlo contestualmente al richiedente e a comunicargli l'avvenuta pubblicazione. L'esercizio dell'accesso civico è normato internamente da apposito regolamento anch'esso pubblicato.

**Nel corso del 2019 sono state presentate 17 richieste di accesso civico** divise fra:

- accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5 bis del D. Lgs. 33/2013;
- richieste da parte di rappresentanti di Enti Soci ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Testo Unico 267/2000;
- richieste di accesso ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 50/2016;
- richieste di accesso ai sensi della Legge 241/90.

## La privacy

Un aspetto di rilievo che, se pur indirettamente, **incide sulle regole di accesso civico** e in particolare quello generalizzato, è dettato dall'**emissione del nuovo "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" (GDPR - 2016/679)**, entrato pienamente in vigore il 25 maggio 2018, e della **Direttiva che regola i trattamenti di dati personali nei settori di prevenzione, contrasto e repressione dei crimini**. Infatti, la considerazione che gli atti potenzialmente oggetto di richiesta di pubblicazione o trasmissione possano contenere anche dati personali (sia di cittadini che di funzionari) induce a effettuare valutazioni riguardanti proprio **il confronto tra il diritto alla conoscenza del richiedente e il diritto alla protezione dei dati del/dei controinteressato/i**, specialmente in occasione di un accesso civico generalizzato.

Il Regolamento europeo GDPR - 2016/679 si propone di **proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali**. Stabilisce quindi **norme relative alla libera circolazione di tali dati**.

Al proprio interno il documento conferma che ogni trattamento deve trovare fondamento in un'adeguata base giuridica e ne stabilisce i fondamenti di liceità che, in linea di massima, coincidono con quelli già previsti dal precedente Codice (consenso, adempimento obblighi contrattuali, interessi vitali della persona interessata o di terzi, obblighi di legge a cui è soggetto il titolare, interesse pubblico o esercizio di pubblici poteri, interesse legittimo prevalente del titolare o di terzi cui i dati vengono comunicati).

Inoltre, il Regolamento introduce diversi **elementi di novità** tra cui:

- **la definizione delle modalità e delle caratteristiche per il rilascio del consenso** da parte del soggetto interessato (ad esempio, per i dati sensibili ex art. 9, il consenso deve essere esplicito);
- l'introduzione di **nuovi meccanismi di tutela** dei dati personali da attuarsi **in caso di raccolta dati per via informatica**;
- l'introduzione di **nuovi adempimenti a tutela della privacy**.

Pertanto, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 74/2018, **la Società ha recepito le nuove disposizioni e ha aggiornato il regolamento interno in materia di privacy** identificando come titolare del trattamento la figura del Presidente e nominando il Responsabile Servizi Affari Societari e Legali quale referente interno a supporto del titolare del trattamento.

## 2.4 IL PRESIDIO E LA VIGILANZA

### L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Uno dei presidi cardine sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione è rappresentato dall'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui è affidato il compito di vigilare sul Modello stesso, ai fini e agli effetti del D. Lgs. 231/2001.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA  
SI CARATTERIZZA PER I REQUISITI  
DI **AUTONOMIA E INDIPENDENZA,**  
**PROFESSIONALITÀ, CONTINUITÀ**  
**D'AZIONE, ONORABILITÀ**  
**E ASSENZA DI CONFLITTI**  
**DI INTERESSE.**

Competono all'Organismo di Vigilanza **alcuni compiti anche in materia di attuazione e controllo del Codice Etico:**

- cooperare nelle decisioni in merito alle violazioni per quanto riguarda le eventuali sanzioni;
- verificarne l'applicazione e il rispetto;
- monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice;
- garantire lo sviluppo delle attività di comunicazione e formazione etica;
- proporre al Consiglio di Amministrazione l'eventuale revisione delle *policy* e delle procedure aziendali.

Nello svolgimento della propria funzione, l'Organismo di Vigilanza **è tenuto a porre in essere, anche avvalendosi di terzi, un sistema di controlli e verifiche periodiche rispetto ai flussi informativi** e, più in generale, rispetto alle informazioni di cui giunge in possesso a qualsivoglia titolo.

Maggiori dettagli sulla composizione di questo organo sono riportati all'interno del capitolo intitolato "Identità e Governo della Sostenibilità".

### IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Ai sensi della Legge n. 190 del 2012, i compiti di predisposizione e verifica dell'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione devono essere attribuiti a un Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC). Successivamente, con il D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, correttivo della richiamata Legge 190 del 2012, è stata assegnata al RPC anche la funzione di Responsabile per la Trasparenza.

Ad oggi quindi le due figure sopra citate coincidono in un'unica persona denominata Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), i cui ruoli, compiti e responsabilità sono disciplinati dalle norme contenute nella Determina ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018.

Con riferimento ai **compiti assegnati al RPCT**, oltre alla **elaborazione della proposta e all'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** adottato dal Consiglio di Amministrazione, si segnalano in particolare i seguenti:

- **verifica dell'adempimento da parte degli interessati e dei referenti interni degli obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- **controllo e garanzia della regolare attuazione dell'accesso civico** sulla base di quanto stabilito dalla normativa, nonché dei regolamenti interni, in particolare per quanto riguarda l'accesso civico generalizzato;
- **controllo delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti esposti** al rischio di corruzione;
- **verifica dell'efficacia del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e delle proposte di modifica** dello stesso in caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione della Società;
- **verifica dell'idoneità delle modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie** al fine di impedire la commissione dei reati;

**CORRUZIONE**

Abuso di potere  
a proprio vantaggio

.....  
Uso delle funzioni pubbliche  
a proprio vantaggio



.....  
**MALADMINISTRATION**  
.....

**MOG 231**

.....  
**Organismo di Vigilanza**  
.....

**PREVENZIONE  
E CONTRASTO****PIANO  
TRIENNALE**

Anticorruzione

.....  
Trasparenza

.....  
Integrità



.....  
**RPCT**  
.....

- **verifica del rispetto delle disposizioni su inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi** ai sensi del D. Lgs. 39/2013.

A fronte dei compiti attribuiti al RPCT, **la Legge 190/2012 prevede consistenti responsabilità in capo a tale figura**. In particolare, l'art. 12 stabilisce che al verificarsi di un reato di corruzione all'interno dell'amministrazione, il RPCT risponde secondo quanto stabilito dall'art. 21 del D.Lgs. 165/2001 e risponde anche sul piano disciplinare oltre che per il danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Inoltre, in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il RPCT risponde anche per omesso controllo salvo che provi di avere comunicato agli

uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del piano.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

**L'ANAC ha inoltre fornito indicazioni sul ruolo e sui poteri del RPCT anche al fine di assicurare a tale figura un supporto effettivo all'interno dell'amministrazione**, sia nella fase della predisposizione del piano e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse.

Ha **auspicato anche "un modello a rete**, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal **coinvolgimento** e dalla **responsabilizzazione di tutti coloro che**, a vario titolo, **partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione"**.



# 03

**DIMENSIONE  
ECONOMICA**

---

**59.953.559 euro**  
valore della produzione netto nel 2019

**39,2 milioni di euro**  
il valore aggiunto globale lordo  
generato per gli *Stakeholder* nel 2019  
di cui **1,9 milioni di euro**  
distribuiti alla collettività

**21,3 milioni di euro**  
in investimenti operativi nel 2019

“**L'ACQUA** NON È  
UN PRODOTTO  
COMMERCIALE  
AL PARI DEGLI ALTRI,  
BENSÌ UN **PATRIMONIO**  
**CHE VA PROTETTO, DIFESO**  
**E TRATTATO COME TALE.**”

*Direttiva Europea 2000/60/CE*

### 3.1 LA TARIFFA DELL'ACQUA ALL'INGROSSO

Dal 2012 l'Autorità nazionale (oggi ARERA) ha introdotto nel settore dei servizi idrici un assetto in grado di assicurare la stabilità del contesto regolatorio. In merito al campo soggettivo di applicazione ha stabilito che **la vendita d'acqua all'ingrosso rientra nei servizi di pubblica utilità** ed è assoggettata alle disposizioni dell'Autorità in materia di SII.

Con delibera n. 664/2015, ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il 2° periodo di regolazione, c.d. "MTI-2", nel quale ha stabilito gli schemi regolatori definitivi per il periodo 2016-2019 e le procedure di determinazione e approvazione delle tariffe per gli anni 2016 e 2017; successivamente, con deliberazione n. 918/2018, ARERA ha definito le procedure di determinazione e approvazione delle tariffe per gli anni 2018 e 2019.

ATERSIR, con delibera n. 42/2016, ha approvato i moltiplicatori tariffari per le annualità 2016-2017 e il PEF al 2023 per il fornitore all'ingrosso (atti successivamente validati senza osservazioni di rilievo da parte di ARERA); successivamente, con delibera n. 52/2018, ha approvato i moltiplicatori tariffari per le annualità 2018-2019 e, su proposta della Società, ha approvato l'aggiornamento del Piano degli Interventi (Pdl). Per quanto concerne la tariffa all'ingrosso, la deliberazione ATERSIR n. 52/2018 può così sintetizzarsi:

- **la tariffa media nel 2018 ha subito un decremento rispetto al 2017 del -4,5% e nel**

**2019 un aumento rispetto al 2018 del +2,6%;**

- è stato **confermato il percorso della "convergenza tariffaria"** avviato nell'annualità 2017, ovvero **l'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna** in 13 anni (nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali);
- **la determinazione delle tariffe 2018-2019 recepisce le rinunce tariffarie proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque**, che incidono con effetti diretti sul Conto Economico del 2019 per 3,8 mln/euro oltre a 2,1 mln/euro con effetto finanziario, **per un totale di rinunce di 5,9 mln/euro**; in attuazione degli indirizzi espressi dai Soci, tale misura è volta al **massimo contenimento tariffario compatibilmente con la sostenibilità economico-finanziaria della Società**. L'effetto delle rinunce si traduce da un lato in **minori ricavi e minori incassi per la Società** e dall'altro in **tariffe inferiori applicate all'utente finale** da parte di Hera.

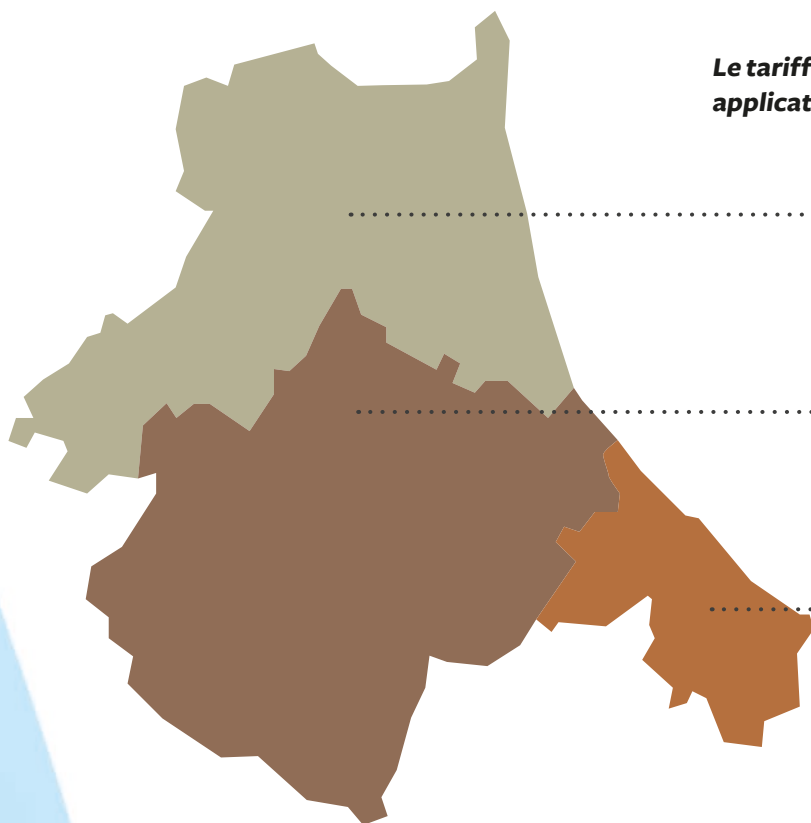
**LE RINUNCE TARIFFARIE DI ROMAGNA ACQUE GENERANO QUINDI UN EFFETTO DIRETTO E IMMEDIATO SULLA TARIFFA DELL'UTENTE FINALE.**

**Le tariffe dell'acqua all'ingrosso per usi civili applicate nei tre bacini romagnoli.**

PROVINCIA DI **RAVENNA** 2019  
**0,4804** euro/m<sup>3</sup>  
 2018 - 0,4755

PROVINCIA DI **FORLÌ-CESENA** 2019  
**0,4527** euro/m<sup>3</sup>  
 2018 - 0,4451

PROVINCIA DI **RIMINI** 2019  
**0,3430** euro/m<sup>3</sup>  
 2018 - 0,3245



## 3.2 IL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto permette di determinare **quanta ricchezza è stata prodotta dalla Società, come è stata prodotta e come viene distribuita**, ed è uno **strumento che consente di rileggere il Bilancio di Esercizio dal punto di vista degli Stakeholder**.

**I criteri adottati per la quantificazione del valore aggiunto** ai fini del presente documento **si discostano da una definizione strettamente contabile** al fine di

**tener conto di una voce particolarmente rilevante per gli Stakeholder e il territorio** di riferimento, quali **le spese di rappresentanza e le erogazioni liberali** a diverso titolo effettuate nel rispetto dei regolamenti e delle procedure aziendali adottati (a titolo di c.d. “art bonus”, verso enti di ricerca e università per progetti afferenti materie di interesse della Società, verso Onlus a scopo benefico e sociale).

<b>VALORE AGGIUNTO</b> (unità di euro)	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.354.724	47.770.635	50.568.234
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	309.689	279.373	344.646
Altri ricavi e proventi	9.633.762	10.275.292	9.748.158
Contributi ricevuti da enti pubblici	-1.956.961	-1.852.173	-707.479
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>55.341.213</b>	<b>56.473.126</b>	<b>59.953.559</b>
Consumo materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (al netto della variazione delle scorte)	-2.403.696	-2.085.021	-2.305.210
Costi per servizi	-16.584.893	-15.393.290	-18.048.285
Costi per godimento di beni di terzi	-1.593.560	-1.522.448	-1.418.921
Oneri diversi di gestione	-1.323.840	-474.766	-286.348
<b>COSTI DI PRODUZIONE</b>	<b>-21.905.988</b>	<b>-19.475.525</b>	<b>-22.058.764</b>
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>33.435.225</b>	<b>36.997.601</b>	<b>37.894.795</b>
Proventi finanziari e da partecipazioni	1.337.218	1.281.715	1.286.030
Rettifiche alle attività finanziarie	7.743	0	0
<b>SALDO DELLA GESTIONE ACCESSORIA</b>	<b>1.344.961</b>	<b>1.281.715</b>	<b>1.286.030</b>
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>34.780.186</b>	<b>38.279.316</b>	<b>39.180.825</b>
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-343.822	-385.568	-431.563
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-18.685.562	-18.465.368	-18.584.787
<b>TOT. AMMORTAM. DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>-19.029.385</b>	<b>-18.850.936</b>	<b>-19.016.350</b>
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>15.750.801</b>	<b>19.428.381</b>	<b>20.164.475</b>

IL **VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO** GENERATO NEL 2019 PER GLI **STAKEHOLDER** È STATO DI **39,2 MILIONI DI EURO** CON UN **INCREMENTO DI +0,9 MLN DI EURO** RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.

## LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

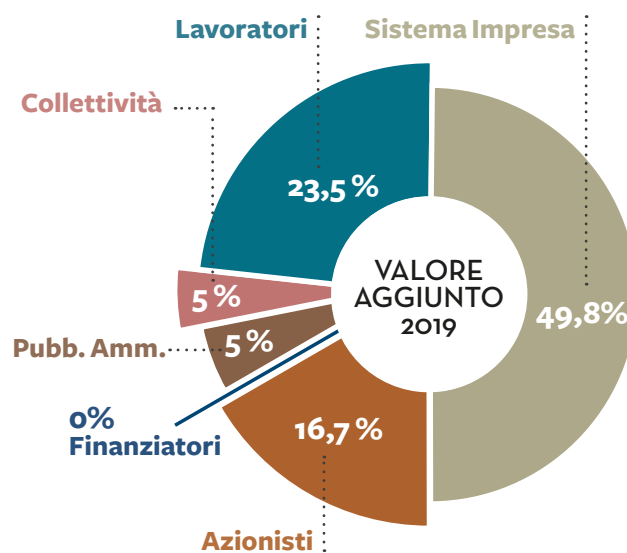
(unità in euro)	2017	2018	2019
Lavoratori	8.836.042	8.969.239	9.183.689
Sistema Impresa	19.280.202	21.786.277	19.515.223
Azionisti	3.925.341	4.361.490	6.542.235
Finanziatori	25.515	475	351
Pubblica Amministrazione	1.003.853	1.327.026	2.041.096
Collettività	1.709.232	1.834.809	1.898.231
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>34.780.186</b>	<b>38.279.316</b>	<b>39.180.825</b>

**LA QUOTA DI VALORE AGGIUNTO DESTINATA AI LAVORATORI È PARI AL 23,5% PER UN VALORE DI 9,2 MLN/EURO.**

Come previsto dalla normativa di riferimento per le società pubbliche che gestiscono servizi locali di rilevanza economica, gli Enti Soci hanno impartito alla Società specifici indirizzi in materia di contenimento dei costi del personale. **Il valore tiene conto anche dei contributi erogati ai lavoratori tramite il CRAL aziendale** che promuove iniziative culturali e ricreative di tipo aggregativo.

**IL 49,8% DEL VALORE AGGIUNTO È STATO REINVESTITO ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ.**

La quota comprende l'utile d'esercizio non distribuito agli azionisti per 0,5 mln di euro e gli ammortamenti per 19 mln di euro.



**L'entità così rilevante del valore aggiunto reinvestito nella Società è un dato strutturale** per Romagna Acque: **per svolgere la propria attività, la Società necessita infatti di un patrimonio infrastrutturale quantitativamente ingente** che genera ammortamenti di entità notevole sia in valore assoluto che in termini di percentuale sul valore della produzione.

IL **16,7% DEL VALORE AGGIUNTO** È DISTRIBUITO AGLI **AZIONISTI**.

Questi percepiscono un dividendo di **9 euro ad azione**.

LA **QUOTA DI VALORE AGGIUNTO** DESTINATA ALLA COPERTURA DEGLI **ONERI FINANZIARI È PRESSOCHÉ NULLA**.

Questo per effetto delle condizioni contrattuali relative al finanziamento bancario ventennale attivato a inizio 2006 e dell'attuale andamento dei tassi di mercato. Al 31.12.2019 il debito residuo per tale finanziamento è di euro 7,1 mln: la riduzione rispetto all'anno precedente è dovuta al rimborso della rata annuale del finanziamento (-1,2 mln di euro). In base alla politica della Società, **gli operatori finanziari sono visti non tanto in qualità di soggetti finanziatori, ma come interlocutori presso i quali ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie**, con comportamenti improntati alla massima trasparenza.

A fine 2019 l'ammontare delle disponibilità finanziarie complessive (ovvero comprendendo sia ciò che è iscritto a bilancio nell'attivo circolante che nell'attivo immobilizzato) è 64,6 mln di euro, con una riduzione rispetto all'anno precedente di 9,7 mln di euro (i principali impieghi sono connessi alla realizzazione degli investimenti operativi per circa 21,4 mln di euro e la principale fonte è data dall'autofinanziamento costituito dagli ammortamenti per circa 19 mln di euro).

IL **VALORE AGGIUNTO** DISTRIBUITO ALLA **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** È STATO DI **2 MLN DI EURO**.

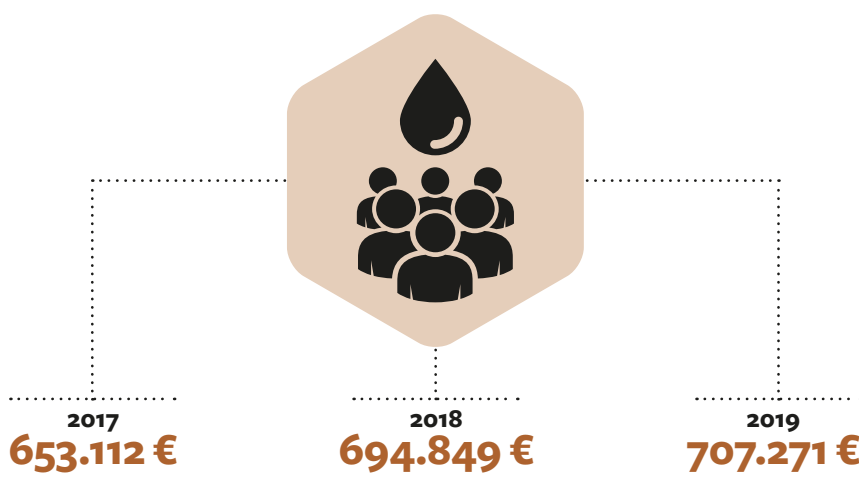
Nonostante i circa 2,5 mln di euro di imposte e tasse, la Società ha continuato a percepire contributi in conto esercizio per 0,7 mln di euro, da ricondurre principalmente ai contributi statali a suo tempo concessi per coprire il previsto disavanzo finanziario e di gestione nella fase di avvio dell'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso.

ALLA **COLLETTIVITÀ** SONO STATI DISTRIBUITI **1,9 MLN DI EURO DI VALORE AGGIUNTO**.

Di questi, **0,8 mln di euro** sono stati destinati **ai comuni montani sui cui territori insistono le principali opere di captazione** della risorsa idrica "Ridracoli" (in applicazione di regolamenti interni che danno attuazione ad impegni di tipo statutario) e **1,1 mln di euro per spese di rappresentanza e liberalità**.

Le **spese di rappresentanza** sono relative a tutte le **iniziative realizzate allo scopo di far conoscere l'operato della Società** nel territorio e di **sensibilizzare la collettività sui temi dell'acqua, della tutela della risorsa idrica e dell'ambiente**; nello specifico, riguardano la partecipazione ad **eventi istituzionali** oltre che a **progetti di educazione ambientale nelle scuole, manifestazioni culturali e sportive**.

### Spese di rappresentanza totali





Le liberalità, per 0,2 mln di euro, riguardano erogazioni che trovano riferimento nel “Regolamento sull’assegnazione di contributi art bonus” adottato dal 2018 e per il restante ad erogazioni a enti diversi e università.

Sarebbe tuttavia limitativo attribuire alla collettività la distribuzione del valore aggiunto solo nei suddetti termini, perché **la Società rinuncia a importanti ricavi al fine di contenere gli impatti sulla tariffa applicata all’utente finale** da parte del gestore del SII. Rispetto all’applicazione delle vigenti norme tariffarie del SII, su proposta dell’Ente d’Ambito, **la Società ha accettato di rinunciare a quote di ricavi di spettanza sia per quanto concerne la tariffa dell’acqua all’ingrosso sia per quanto riguarda i canoni riconosciuti dal gestore del SII per i beni dallo stesso realizzati e gestiti ma finanziati e di proprietà della Società.** Tale accettazione è coerente con gli indirizzi impartiti

**LE RINUNCE ACCETTATE  
DALLA SOCIETÀ, CHE HANNO RIDOTTO  
DI PARI IMPORTO LE TARIFFE  
APPLICATE ALL’UTENTE FINALE  
NEL TRIENNIO 2017-2019,  
SONO STATE PARI A  
20,7 MLN DI EURO.**

dai Soci, enti pubblici locali della Romagna, di perseguire il massimo contenimento delle tariffe del SII applicate all’utente finale, compatibilmente con la sostenibilità economica e finanziaria della Società.

Si tratta semplicemente di una “diversa modalità” di distribuzione del valore aggiunto.

	2017	2018	2019
Tariffa dell’acqua all’ingrosso	6 mln di euro	5,9 mln di euro	5,9 mln di euro
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII	0,9 mln di euro	1 mln di euro	1 mln di euro
<b>TOTALE RINUNCE</b>	<b>6,9 mln di euro</b>	<b>6,9 mln di euro</b>	<b>6,9 mln di euro</b>

### 3.3 IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano degli Investimenti di Romagna Acque è articolato in **cinque capitoli**, di cui **tre rispecchiano i principali settori d'attività**:

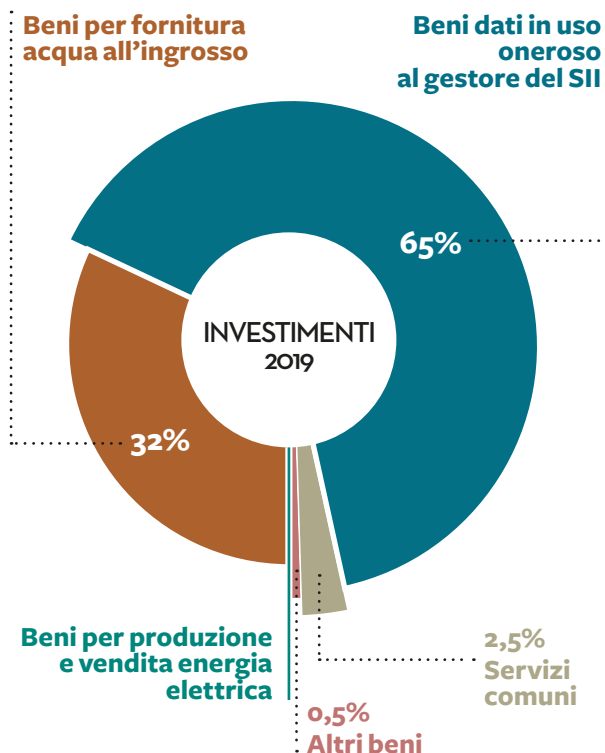
- la fornitura idrica all'ingrosso;
- il finanziamento di opere del SII realizzate e gestite dal gestore del SII;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Gli altri capitoli riguardano attività di tipo residuale ed essenzialmente riconducibili ai temi della sostenibilità ambientale e della valorizzazione del territorio in cui vengono svolte le attività principali, a cui si affianca il **comparto dei "servizi comuni"**, ovvero i **beni strumentali in modo trasversale a tutte le attività** (es. la sede di Forlì).

Tale disaggregazione è coerente con i criteri di separazione contabile, c.d. "unbundling", che hanno trovato formale applicazione per il servizio idrico dal Bilancio di Esercizio 2016.

Ciascun settore fa riferimento a specifici contesti normativi di regolamentazione, che vedono la Società interfacciarsi con altri soggetti sia a livello locale (ATERSIR) che nazionale (ARERA).

Per i primi due comparti, affinché un intervento possa essere riconosciuto eligibile ai fini tariffari, ovvero i relativi costi di capitale siano legittimamente considerati componenti tariffarie, deve essere inserito nei documenti di pianificazione approvati da ATERSIR e validati da ARERA.



NEL 2019 GLI INVESTIMENTI REALIZZATI SONO STATI **21,3 MLN DI EURO** CON UN **INCREMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE DI +1,3 MLN DI EURO.**

INVESTIMENTI (unità di euro)	2017	2018	2019
Beni per fornitura acqua all'ingrosso	3.517.758	4.531.915	6.833.947
Beni dati in uso oneroso al gestore del SII	10.252.834	14.363.719	13.778.274
Beni per produzione e vendita energia elettrica	166.899	-	9.131
Servizi comuni	4.257.842	845.506	624.908
Altri beni	96.988	269.770	101.060
<b>TOT. INVESTIM. IMMOBILIZZ. MAT+IMMATER.</b>	<b>18.292.321</b>	<b>20.010.910</b>	<b>21.347.321</b>

Fonte: Bilancio di Esercizio (sono compresi gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali e sono esclusi gli investimenti finanziari)



### INVESTIMENTI PER LA FORNITURA IDRICA ALL'INGROSSO

**Il 32% del totale degli investimenti realizzati, pari a 6,8 mln di euro, è relativo al comparto della fornitura idrica all'ingrosso.**

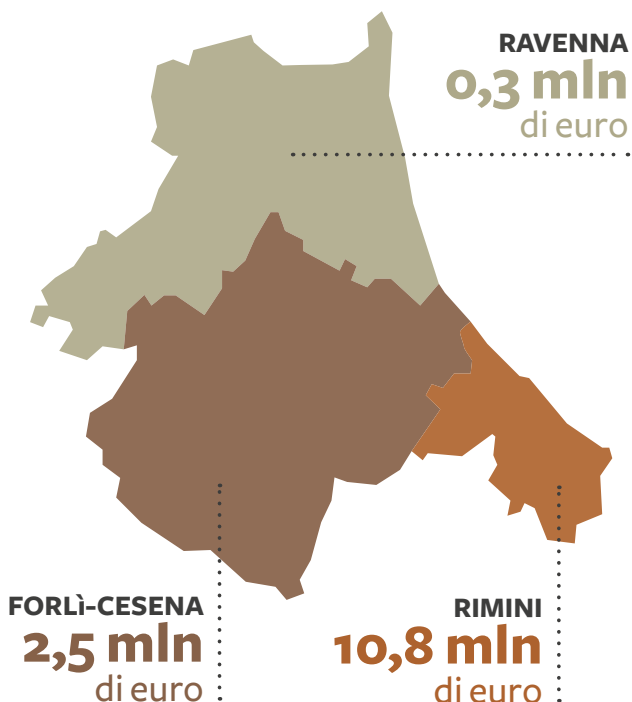
Tutti gli interventi realizzati sono previsti nel Piano degli Interventi (PdI) approvato da ATERSIR come aggiornato con delibera n. 52/2018.



### INVESTIMENTI PER I BENI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SII

Il comparto "beni in uso oneroso al gestore del SII" è relativo ad interventi finanziati dalla Società - di cui la stessa è proprietaria - ma realizzati e gestiti dal gestore del SII. La Società riceve un canone che permette il recupero dei costi di capitale (alle condizioni illustrate nei paragrafi precedenti). La Società, il gestore del SII e l'Ente d'Ambito regolano con specifiche convenzioni le modalità e i tempi con cui avviene il finanziamento e la realizzazione delle opere e il riconoscimento dei costi di capitale (canoni).

**In questo comparto, nel 2019 sono stati realizzati investimenti per 13,8 milioni di euro, circa il 65% del totale.**



Nel territorio di **Forlì-Cesena** sono stati realizzati **interventi per 2,5 mln di euro**; nel territorio di **Ravenna per 0,3 mln di euro** e nel territorio di **Rimini per 10,8 milioni di euro** (trattasi principalmente di interventi compresi nel piano di salvaguardia della balneazione).

Gli investimenti iscritti a bilancio, relativi a opere in parte già ultimate e in esercizio e in parte in corso di realizzazione e/o di progettazione, sono inseriti in **convenzioni già sottoscritte e pari complessivamente a 131,5 mln di euro** (valore al netto dei contributi ricevuti in conto capitale). **Nel 2019** sono state sottoscritte **nuove convenzioni per 9,5 mln di euro**.

#### Importo beni in convenzione mln/euro

	Convenzioni sottoscritte al 31/12/2019
Ambito Forlì-Cesena	46,7
Ambito Ravenna	12,1
Ambito Rimini	72,7
<b>TOTALE BENI IN CONVENZIONE</b>	<b>131,5</b>



### INVESTIMENTI PER BENI PER PRODUZIONE E VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA

Nel comparto "beni per produzione e vendita di energia elettrica", **nel 2019 sono stati effettuati investimenti per 9.131 euro.**



### INVESTIMENTI PER SERVIZI COMUNI E ALTRI BENI

Nel 2019 gli investimenti nel comparto "beni per servizi comuni" sono stati pari a **0,6 mln di euro** e nel comparto "altri beni" sono stati pari a **0,1 mln di euro**.



# 04

## DIMENSIONE AMBIENTALE

---

**111.569.860 m<sup>3</sup>**

di acqua erogati nel 2019, di cui

**53.304.906**

derivanti da Ridracoli

Produzione di energia  
da fonte rinnovabile nel 2019:

**9.246.556 kWh**

**0,751** il coefficiente di dipendenza  
energetica raggiunto nel 2019

**10.473**

campioni di acqua analizzati nel 2019

**409.347**

analisi effettuate nel 2019

---

**ROMAGNA ACQUE GESTISCE TUTTE LE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO PER LA FORNITURA DI ACQUA PER GLI USI CIVILI DEL TERRITORIO ROMAGNOLO, AMMINISTRANDO UN'ARTICOLATA E COMPLESSA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE CHE COPRE LE TRE PROVINCE: FORLÌ-CESENA, RAVENNA E RIMINI.**

---

Questa dotazione infrastrutturale ha nell'**Acquedotto della Romagna**, alimentato dal bacino artificiale sotteso alla Diga di Ridracoli, la **parte più importante per dimensione e qualità progettuale**.

Tale complesso consente l'utilizzo delle fonti di approvvigionamento della risorsa idrica che traggono origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio romagnolo, è costituito dagli impianti di potabilizzazione e dalla rete distributiva e **copre la quasi totalità del fabbisogno idrico romagnolo**, fornendo acqua per usi civili ai gestori del Servizio Idrico Integrato (Hera S.p.A. e Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici di San

Marino), che a loro volta provvedono a distribuire la risorsa idrica all'utente finale, nonché in misura marginale per utilizzi industriali nell'area ravennate.

In un'ottica di **monitoraggio della sostenibilità e della responsabilità ambientale**, la Società:

- opera nel **rispetto delle normative** di riferimento;
- svolge **regolarmente attività di monitoraggio degli aspetti ambientali** ritenuti più significativi e su cui l'attività svolta potrebbe avere impatti negativi;
- si impegna a **contenere ed eliminare gli effetti problematici** della propria attività sull'ambiente.

**“È L'ACQUA A RENDERE UNICO IL NOSTRO PIANETA.”**

***Philip Ball***



## 4.1 STRATEGIE DI GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

Nel corso degli ultimi anni **il regime di piovosità sta subendo notevoli variazioni** nel suo andamento a causa dei cambiamenti climatici; per questo è **necessaria una variazione delle strategie di gestione della risorsa idrica**.

Dal grafico dell'andamento dei **volumi di invaso presso la Diga di Ridracoli** di seguito riportato è possibile notare come **stia variando la distribuzione degli apporti nel corso dell'anno**: se inizialmente si potevano registrare due periodi di massima regolazione, in primavera e in autunno, assistiamo ora ad una **traslazione degli apporti verso un unico periodo primaverile**. A questo si aggiungono **altri fattori climatici** quali **temperature sempre più elevate**, oltre che un **fabbisogno di risorsa idrica in costante aumento**, dovuto a una maggiore presenza turistica su tutto il territorio servito. A tutto ciò si sommano poi **naturali limiti di accumulo** di risorsa idrica che caratterizzano l'attuale schema impiantistico dell'Acquedotto della Romagna.

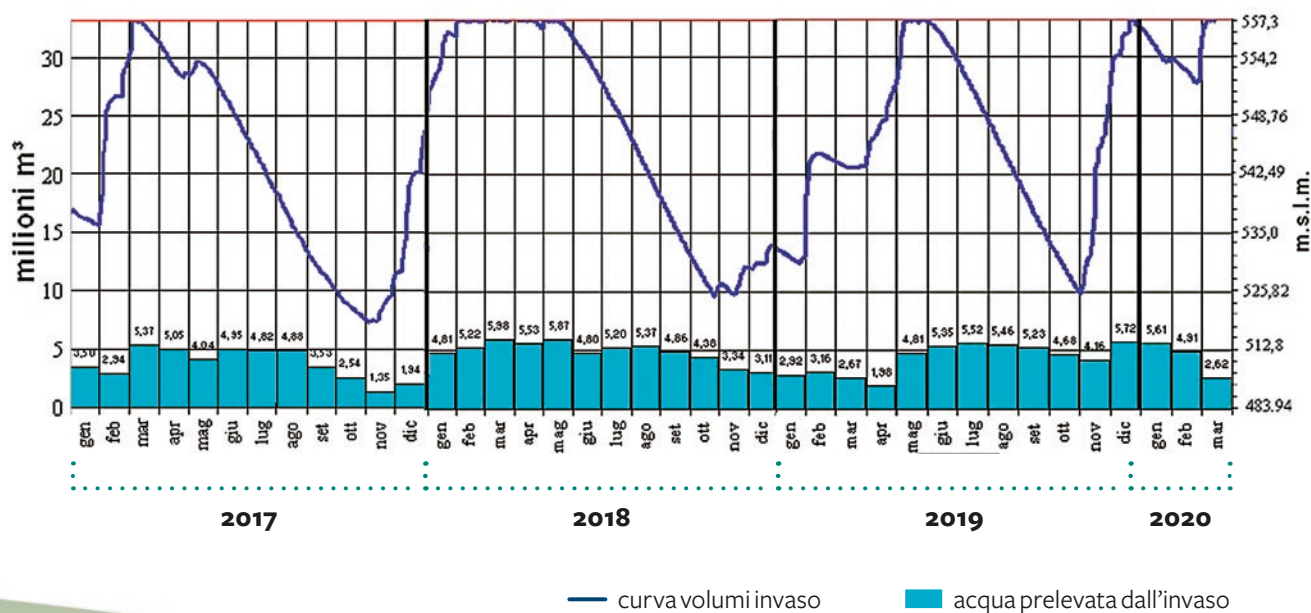
Dopo le situazioni siccitose del 2017, **l'andamento idrologico del 2018, con gli apporti registrati alla Diga di Ridracoli nei primi sei mesi**, ha permesso un **maggiore utilizzo della risorsa dallo stesso invaso** e una

conseguente **riduzione della produzione sia da falda che dagli impianti ravennati Bassette e Standiana**. **Nella fase finale dell'anno, inoltre, si è cercato di salvaguardare il volume invasato al fine di attenuare possibili criticità** nell'approvvigionamento idrico nel corso dei mesi successivi: **una scelta dimostratasi lungimirante, visto che le piogge nel 2019 sono arrivate solo a primavera avanzata**, quando la riserva idrica della Diga cominciava ad essere abbastanza scarsa e a far preoccupare per l'estate imminente.

Fortunatamente, **in poche settimane l'invaso si è poi riempito**, regalando nuovamente lo spettacolo dello sfioro per tutto il mese di maggio, e, **unitamente agli impianti ravennati, ha garantito la fornitura per tutto il periodo estivo e di inizio autunno fino alla ripresa delle precipitazioni** che ha consentito una nuova tracimazione alla fine dell'anno.

LA FORNITURA DA RIDRACOLI  
HA COPERTO CIRCA IL 47%  
DEL FABBISOGNO TOTALE NEL 2019.

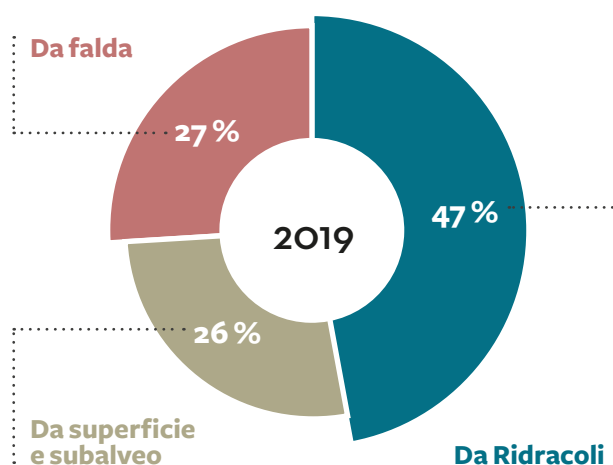
Grafico dell'andamento dei volumi di invaso di Ridracoli nel periodo 2017 – 2019 e nei primi mesi del 2020



### FONTI DI PROVENIENZA DELL'ACQUA DISTRIBUITA

Anno \ Fonte	Da Ridracoli	Da falda	Da superficie e subalveo	Tot m <sup>3</sup> di acqua captati	Tot m <sup>3</sup> di acqua consumati nei processi di potabilizzazione	Tot m <sup>3</sup> di acqua distribuiti
<b>2011*</b>	46%	34%	20%	<b>113.366.492</b>	<b>1.501.122</b>	<b>111.865.370</b>
<b>2012*</b>	37%	38%	25%	<b>114.807.045</b>	<b>2.061.004</b>	<b>112.746.041</b>
<b>2013</b>	55%	25%	20%	<b>109.578.769</b>	<b>1.814.524</b>	<b>107.764.245</b>
<b>2014</b>	53%	28%	19%	<b>107.921.877</b>	<b>1.397.319</b>	<b>106.524.558</b>
<b>2015</b>	50%	28%	22%	<b>112.230.108</b>	<b>1.503.935</b>	<b>110.726.173</b>
<b>2016</b>	49%	24%	27%	<b>112.320.897</b>	<b>1.343.337</b>	<b>110.977.560</b>
<b>2017*</b>	40%	30%	30%	<b>117.173.033</b>	<b>1.744.163</b>	<b>115.428.870</b>
<b>2018</b>	51%	24%	25%	<b>115.214.351</b>	<b>1.642.627</b>	<b>113.571.724</b>
<b>2019</b>	47%	27%	26%	<b>113.290.214</b>	<b>1.720.354</b>	<b>111.569.860</b>

\* L'andamento idrologico degli anni 2011 e 2012, così come nel 2017, è stato particolarmente siccitoso ed è possibile notare che il prelievo da superficie, generalmente attorno al 20% - ad esclusione dell'anno 2012, in cui per la forte crisi idrica la Regione Emilia-Romagna concesse deroghe al prelievo dal Bidente - nel 2017 è incrementato grazie alla presenza del nuovo potabilizzatore della Standiana, senza però dover ricorrere a prelievi in deroga al deflusso minimo vitale stabilito dagli enti regolatori. In questo modo, negli anni medi si è potuto contenere maggiormente il prelievo da falda.

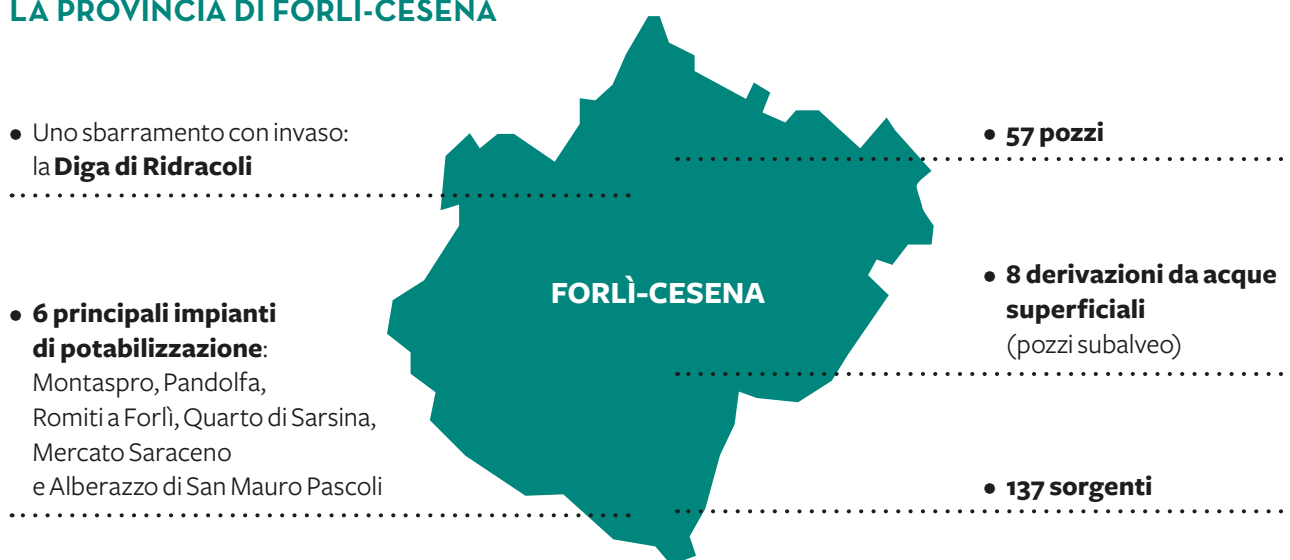


## 4.2 LE FONTI IDRICHE E GLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE

L'attività di produzione di acqua potabile da parte di Romagna Acque si sviluppa attraverso fonti di vario genere (di superficie e di falda) e di differente dimensione, dislocate in tutte le province del territorio. Sia dal punto di vista storico che in termini di apporto, **la fonte di gran lunga più importante è la Diga di Ridracoli**, realizzata a partire dagli anni Settanta a sud dell'abitato omonimo, nell'alta valle del Bidente. **A questa fonte, che tuttora produce in media la metà del fabbisogno idropo-**

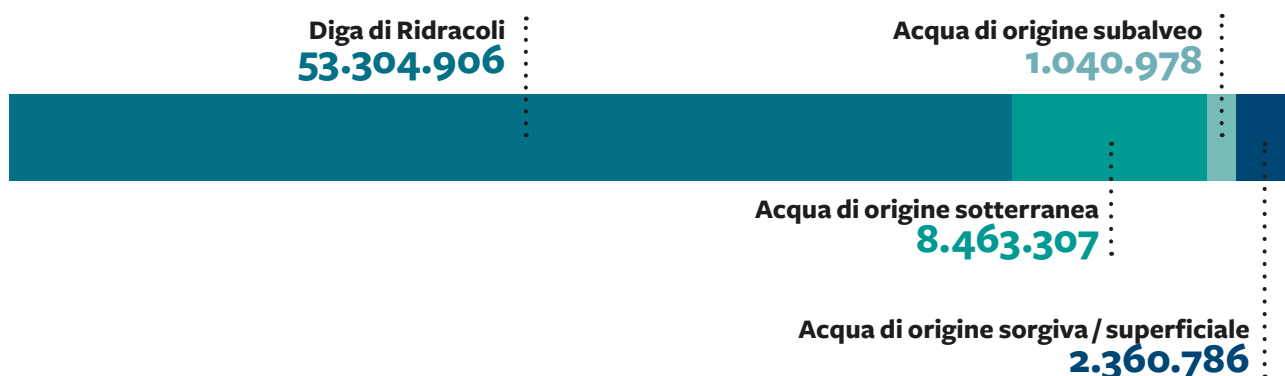
**tabile del territorio, se ne aggiungono numerose altre**, tutte di proprietà e nella gestione di Romagna Acque. Nello specifico si tratta di **diverse tipologie di fonti: prevalentemente acque di falda nel riminese, principalmente acqua di superficie nel ravennate, entrambe nel territorio forlivese e cesenate**. Ogni tipologia di acqua presenta differenti caratteristiche organolettiche e viene trattata negli impianti dislocati in vari punti del territorio romagnolo.

### LA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA



### Acqua captata<sup>1</sup> in m<sup>3</sup> nel 2019

**TOTALE 65.169.977**



<sup>1</sup> Con il termine "acqua captata" si intende il volume di risorsa idrica potabilizzata, sia per usi civili che industriali, incrementato dei consumi di acqua legati al processo di potabilizzazione stesso.

## L'invaso di Ridracoli

**LA DIGA DI RIDRACOLI È L'OPERA PIÙ RILEVANTE DELL'INTERA RETE DELL'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA.**

Sorge all'interno del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** e, lungo il corso del fiume Bidente, nell'alto Appennino tosco-romagnolo: **un'area scelta per le sue caratteristiche favorevoli alla formazione di un bacino artificiale.** Si tratta di **un'opera d'ingegneria all'avanguardia** i cui lavori iniziarono nel 1975, dopo 13 anni di studi, e furono completati nel 1982.

L'INVASO HA UNA **CAPACITÀ DI 33 MLN DI M<sup>3</sup>** DI RISORSA IDRICA.

È localizzato a circa 10 km a monte dell'abitato di Santa Sofia e a circa 50 km a sud di Forlì. Il lago è a **quota 557 m** e si estende nelle vallate dei torrenti e degli affluenti minori. La superficie supera di poco il chilometro quadrato (1,035 km<sup>2</sup>) e il suo **bacino imbrifero naturale è di circa 37 km<sup>2</sup>**, mentre **quello indiretto ha un'estensione complessiva di circa 52 km<sup>2</sup>.**

### Gli effetti della Diga sul territorio

La realizzazione della Diga di Ridracoli ha contribuito a conseguire **numerosi effetti positivi sul territorio**, che si sono registrati negli anni successivi e che tuttora permangono.



Va sottolineato il cosiddetto **effetto laminazione**: il bacino di Ridracoli regola buona parte delle acque che si concentrano nel territorio, contribuendo a **limitare quei fenomeni negativi come smottamenti, frane e alluvioni** che in altre parti d'Italia si verificano sempre più spesso in conseguenza di abbondanti precipitazioni. In particolare, se la Diga non è al colmo, **l'invaso svolge l'importante funzione di serbatoio di laminazione e di contenimento delle piene**, prevenendo che si verifichino fenomeni alluvionali a valle in corrispondenza di eventi piovosi di rilevante intensità.



**Per il controllo dell'interrimento dell'invaso, a cadenze di 3/5 anni, sono stati eseguiti dei rilievi batimetrici** per rilevare il fondale e sviluppare il volume complessivo. I risultati ottenuti hanno dimostrato che, rispetto ai dati di progetto, i valori sono tendenzialmente più bassi, a conferma del **buon risultato degli interventi di difesa effettuati** a partire dagli anni '80 a monte dell'invaso e delle opere di captazione della "galleria di gronda".



**L'accresciuta sensibilità verso la conservazione dell'ecosistema fluviale ha sollecitato la definizione e l'applicazione del concetto di "deflusso minimo vitale".** In tal senso la Società, già da tempo – in sintonia con i dettami del D. Lgs. 152/2006 e delle indicazioni europee sulla sostenibilità ambientale – ha deciso autonomamente di intraprendere una **politica di tutela della portata naturale dei corsi d'acqua**, aumentando l'entità dei rilasci in alveo rispetto ai minimi previsti dalle concessioni e sospendendo i prelievi dai bacini indiretti nel corso del critico periodo estivo, a meno del verificarsi di piene particolarmente elevate. Va inoltre sottolineato che, a distanza di oltre un trentennio dalla costruzione della Diga, **nel tratto di corso fluviale immediatamente a valle dello sbarramento non sono stati riscontrati fenomeni erosivi di rilievo**, anche se una valutazione puntuale dell'incidenza della Diga su tale effetto è difficilmente effettuabile.



**Gli effetti benefici della presenza della Diga si espandono anche a territori più lontani.** La riduzione dei prelievi dalle acque del sottosuolo, ad esempio, ha permesso una **significativa riduzione della subsidenza nel litorale.**



Fondamentali, infine, sono stati gli **effetti della Diga** – soprattutto per le comunità della valle del Bidente – **in ambito economico, sociale, turistico.** L'argomento è approfondito nel capitolo dedicato alla "Dimensione Sociale".

## Monitoraggio dei rischi per la sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle

La **rigorosa gestione e l'attento controllo dello sbarramento di Ridracoli** consentono di garantire la sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle.

La metodologia adottata si basa fondamentalmente sull'installazione di **diversi sistemi di monitoraggio** (971 punti di misura), sia ad acquisizione manuale che automatica (sistemi idrologici-idraulici, statici e dinamici per gli aspetti strutturali), e sull'uso di **procedure di analisi in tempo reale** per valutare il comportamento strutturale rispetto a modelli teorici di riferimento.

**Nel sito internet della Società** sono disponibili **informazioni, aggiornate in tempo reale, relative alle condizioni di esercizio e sicurezza della Diga**; i risultati delle attività di sorveglianza vengono inoltre resi disponibili alla popolazione residente a valle dello sbarramento mediante stazioni video installate presso le sedi municipali.

## L'impianto di potabilizzazione di Capaccio

L'**acqua di Ridracoli** alimenta l'**impianto di potabilizzazione di Capaccio** che si trova nei pressi di Santa Sofia, dove sono stati anche realizzati una **centrale idroelettrica** gestita da Enel Green Power S.p.A. e l'**unità centrale del sistema di telecomando e telecontrollo** dell'intero acquedotto. L'impianto di Capaccio ha una **produzione massima di circa 220.000 m<sup>3</sup> di acqua al giorno**.

È situato immediatamente a valle della centrale idroelettrica di Isola, così da poter sfruttare il salto altimetrico presente per produrre energia. **Il processo di potabilizzazione attuato nell'impianto si articola in varie fasi** (ossidazione e regolazione della portata; condizionamento chimico; chiariflocculazione; filtrazione; disinfezione; accumulo finale; trattamento fanghi).

## Altre fonti e impianti di potabilizzazione

Oltre a Ridracoli, nella provincia di Forlì-Cesena sono presenti **altre fonti, sia di natura sotterranea** (ovvero di falda) **sia di superficie**.

## LA PROVINCIA DI RAVENNA

• **3 pozzi** nel territorio lughese



• **3 impianti di potabilizzazione:**  
potabilizzatore Bassette,  
potabilizzatore Standiana  
e un terzo impianto  
nel territorio lughese

Acqua captata in m<sup>3</sup> nel 2019

TOTALE **24.628.603**

Acqua di origine superficiale - Bassette  
**13.843.949**

Acqua di origine superficiale - Standiana  
**10.784.654**

Il ciclo di produzione di acqua potabile nel territorio ravennate prevede principalmente **il prelievo di acqua grezza da fonti superficiali, integrate quando necessario dal CER** (Canale Emiliano-Romagnolo).

### L'impianto di potabilizzazione di RAVENNA BASSETTE

**L'ACQUA PRELEVATA DAI FIUMI RENO E LAMONE VIENE TRASPORTATA FINO AL NIP** (NUOVO IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE) ATTRAVERSO UNA CANALETTA.

Qui l'acqua viene potabilizzata e successivamente consegnata al gestore del servizio idrico (Hera S.p.A.) per la distribuzione agli utenti finali.

L'impianto, **realizzato alla fine degli anni '60 in zona Bassette** per contribuire a rimediare alla cronica carenza di acqua potabile che da sempre ha caratterizzato la provincia di Ravenna, è ubicato su **un'area di circa 72.000 m<sup>2</sup>** è strutturato per un trattamento fisico-chimico spinto che prevede l'affinazione e la disinfezione.

HA UNA POTENZIALITÀ DI **PRODUZIONE ISTANTANEA DI 1.100 L/S** PER UN TOTALE DI **CIRCA 78.000 M<sup>3</sup> DI ACQUA AL GIORNO.**

### L'impianto di potabilizzazione di RAVENNA STANDIANA

**È IL CUORE DI UN ARTICOLATO INTERVENTO "DI SISTEMA" PER L'INTERA AREA ROMAGNOLA.**

Inaugurato nel 2015, insieme a circa 40 km di condotte di interconnessione ad esso collegate, il potabilizzatore della Standiana rende infatti disponibile alla Romagna una rilevante **quantità di risorsa superiore del 30%**

**rispetto al potenziale fabbisogno.** Romagna Acque riesce così a **diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento riducendo il prelievo attuale da falda di oltre il 50%** e una parte consistente del territorio ha a disposizione **risorsa sufficiente e di qualità anche in caso di situazioni siccitose.**

**L'impianto è alimentato con acqua del Po proveniente da una derivazione del Canale Emiliano-Romagnolo** ed è interconnesso alla rete del lughese, al potabilizzatore Standiana di Ravenna e alla dorsale adriatica dell'Acquedotto della Romagna; **le principali aree servite sono la Bassa Romagna, il territorio ravennate e la riviera adriatica**, da Cervia a Cesenatico e anche oltre.

L'impianto è realizzato secondo le più **moderne tecnologie di ultrafiltrazione<sup>2</sup>.**

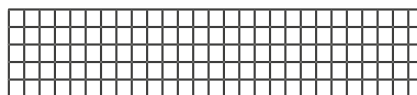
Queste tecnologie determinano **ottime caratteristiche idriche** come è possibile verificare nel paragrafo dedicato alla qualità dell'acqua.

L'IMPIANTO È **REALIZZATO SECONDO LE PIÙ MODERNE TECNOLOGIE DI ULTRAFILTRAZIONE<sup>2</sup>.**

#### ULTRAFILTRAZIONE



#### MEMBRANA

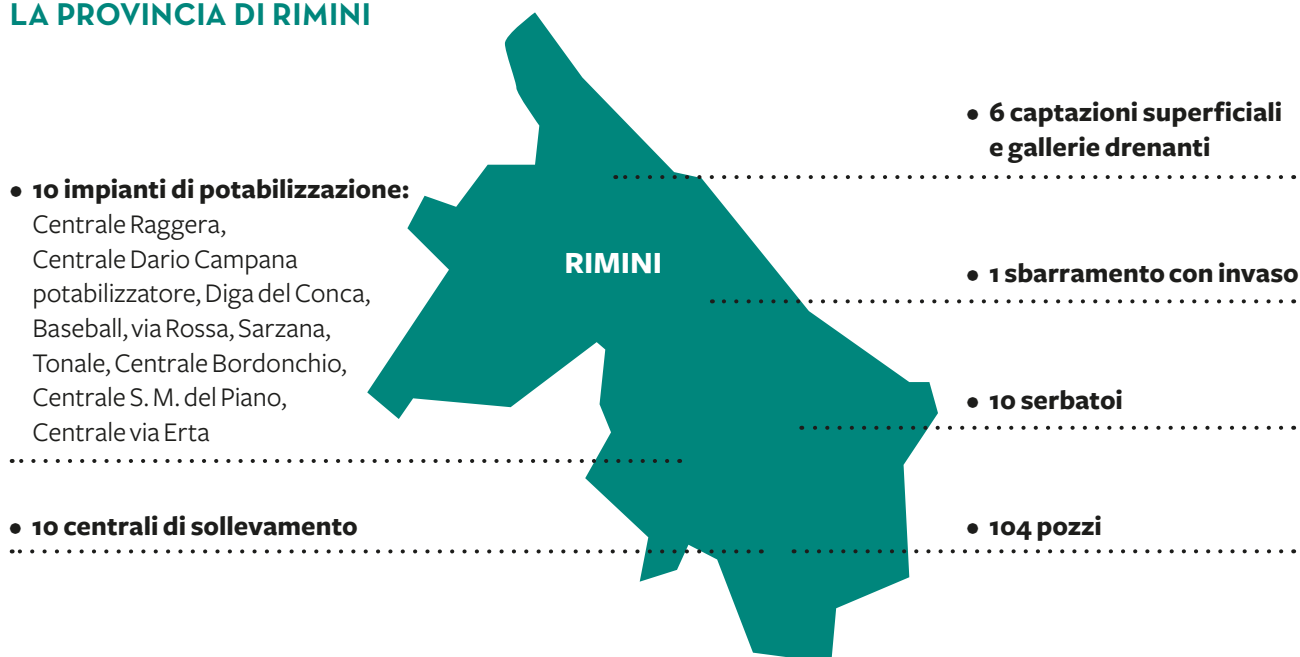
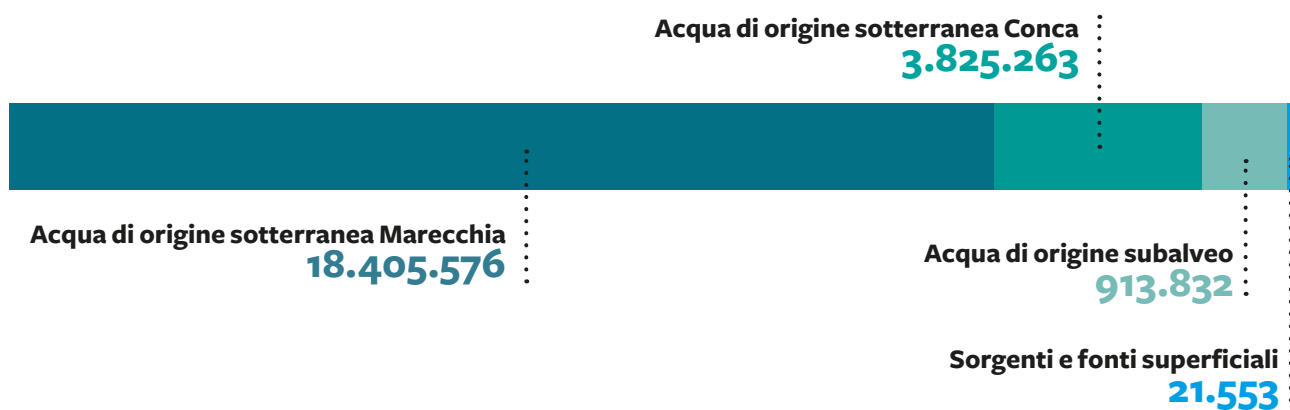


**0,04 MICRON**



<sup>2</sup> Per ultrafiltrazione si intende la filtrazione dell'acqua attraverso membrane con porosità esterna così piccola (0,04 micron) da trattenere, oltre a tutti i solidi sospesi, anche la carica batterica e spore di organismi potenzialmente patogeni. Segue poi un passaggio finale di filtrazione su carboni attivi che consente di trattenere le ultime sostanze rimaste in soluzione nell'acqua.

## LA PROVINCIA DI RIMINI

Acqua captata in m<sup>3</sup> nel 2019TOTALE **23.166.224**

La zona del riminese è caratterizzata storicamente dalla fruizione di **acqua di falda, estratta attraverso numerosi pozzi dislocati nel territorio** provinciale.

LE **DUE PRINCIPALI FONTI**, COLLEGATE ALLE FALDE STESSA, SONO LA **CONOIDE DEL MARECCHIA E QUELLA DEL CONCA**.

Su quest'ultimo corso d'acqua, a pochi chilometri nell'entroterra, è presente la **Diga del Conca**, la cui **produzione è limitata al periodo estivo** con valori di circa 8.000 m<sup>3</sup> giornalieri.






Negli impianti vengono effettuati i seguenti trattamenti: denitrificazione, deferromanganizzazione, chiariflocculazione, disinfezione, filtrazione, trattamento fanghi.

## 4.3 LA RETE ADDUTTRICE PRINCIPALE

Le reti sono collegate fra loro attraverso diversi impianti di interconnessione.

L'acqua proveniente **dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio** viene trasferita fino **alle vasche di carico di Monte Casale di Bertinoro** (190 m sopra il livello del mare) attraverso una condotta principale lungo

la quale sono state realizzate tre spillature per la consegna della risorsa idrica ai comuni di Santa Sofia, Cusercoli e Meldola. **Dalla cerniera idraulica di Monte Casale si sviluppano i due rami principali dell'acquedotto, le cui condotte formano due ampi anelli**, uno in direzione nord-ovest e uno in direzione sud-est.

-  Diga e bacino artificiale
-  Centro operativo
-  Impianto di trattamento
-  Pozzo e campo pozzi con relativi impianti di trattamento
-  Vasche di raccolta



### La rete nord-ovest è formata dai seguenti rami:

- Monte Casale - Alfonsine
- Monte Casale - Forlimpopoli - Bertinoro - San Mauro in Valle
- San Mauro in Valle - Mercato Saraceno (tratta che risale la vallata direzione sud)
- San Mauro in Valle - Cesena
- Cesenatico - Ravenna
- Chiusura anello nord Ravenna - Russi
- Monte Casale - Forlimpopoli - Montaspro

### La rete sud-est è formata dai seguenti rami:

- Cesena - Santarcangelo
- Cesena - Cesenatico
- Cesenatico - Cattolica - San Giovanni in Marignano - Gabicce
- Santarcangelo - Poggio Berni
- Santarcangelo - Rimini (anello sud)
- Poggio Berni - Sogliano
- Rimini - Coriano - San Clemente
- Cattolica - Morciano (in fase di completamento)

**397 KM IN ESERCIZIO, PIÙ CIRCA 207 KM DI CONDOTTE A SERVIZIO DELLE FONTI LOCALI: LA RETE ADDUTTRICE DELL'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA SI SVILUPPA PER UNA LUNGHEZZA COMPLESSIVA DI CIRCA 604 KM ALL'INTERNO DEL TERRITORIO ROMAGNOLO.**

Il tracciato della rete è stato scelto in modo tale da **effettuare il più breve percorso possibile fra punto di partenza e punto di arrivo** con l'obiettivo, ove possibile, di **alimentare le utenze terminali per gravità**.



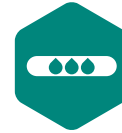
### MONTE CASALE

Le vasche di carico di Monte Casale garantiscono un apporto costante alla rete di adduzione e costituiscono un **necessario accumulo per assorbire le variazioni giornaliere nei consumi di acqua**. Il serbatoio di Monte Casale è costituito da quattro vasche contigue, ma strutturalmente e idraulicamente indipendenti.

### LA CAPIENZA TOTALE DEI SERBATOI RAGGIUNGE I **60.000 M<sup>3</sup>**.

L'opera, realizzata interamente in calcestruzzo armato, è stata **interrata nella collina per limitare l'impatto visivo**, sottraendo l'intero impianto alla vista panoramica della collina di Bertinoro. Il complesso è dotato di **impianto di disinfezione a biossido di cloro delle acque in uscita** dalle vasche di carico ed è collegato al serbatoio di Forlimpopoli tramite due condotte di diametro pari a 1.000 mm e 800 mm; tale serbatoio è a sua volta collegato con Montaspro da un'ulteriore condotta di diametro pari a 600 mm. Presso Monte Casale è presente una **centralina idroelettrica**, realizzata nel 2000 dalla Società allo scopo di sfruttare il contenuto energetico residuo dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica, anziché dissiparlo tramite valvole regolatrici come avveniva in precedenza.

LA **CENTRALE** PERMETTE DI PRODURRE FINO A UN MASSIMO DI **8 GWH ALL'ANNO DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI**.



### CONDOTTE

La rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna è sorta utilizzando **tubazioni in acciaio** (zone collinari e pedemontane) e **in ghisa** (zone costiere), il cui diametro varia da un minimo di 100 mm a un massimo di 1.400 mm.



### CABINE DI DERIVAZIONE

Le cabine di derivazione sono manufatti che **ospitano le apparecchiature per la consegna dell'acqua alle aziende clienti**. La tipologia ordinaria del manufatto prevede la **costruzione su due livelli**: al piano di campagna sono installati i quadri elettrici ed elettronici per il comando manuale e automatico di tutte le valvole e il collegamento al centro operativo di Capaccio; al piano inferiore sono invece collocate le apparecchiature idrauliche. Nel corso del 2013, con la collaborazione di Hera S.p.A., è stata allacciata all'Acquedotto della Romagna l'utenza di Montepetra per migliorare il servizio in termini qualitativi e quantitativi alla città di Sarsina.



### CENTRALINE IDROELETTRICHE

Nei siti con maggior carico idraulico disponibile, negli anni 2015, 2016 e 2017 sono state realizzate **7 centraline idroelettriche** per produrre energia idroelettrica, sfruttando il contenuto energetico residuo dell'acqua.

LE CENTRALINE PERMETTONO DI PRODURRE FINO A UN MASSIMO DI CIRCA **1,8 GWH ALL'ANNO**.



## IMPIANTI DI CLORAZIONE

Gli impianti di disinfezione a biossido di cloro sono **localizzati presso gli impianti di trattamento e potabilizzazione e lungo le reti adduttrici.**

GARANTISCONO LA **DISINFEZIONE DELL'ACQUA E IL SUO REINTEGRO** NEI TRATTI IN CUI I TEMPI DI PERMANENZA IN CONDOTTA SONO LUNGHI.

Sono stati realizzati, inoltre, **impianti di dosaggio di ipoclorito di sodio** presso i punti di consegna di Castrocaro, Torriana, Bivio Montegelli, Masrola, Santa Sofia, Pinarella e Granarolo; quest'ultimo ha permesso di sospendere il dosaggio di biossido di cloro a Faenza per limitare la presenza di ione clorito nei limiti concordati con il cliente Hera S.p.A., dare margine a tale Società per un ultimo dosaggio di biossido di cloro e mantenere lo ione clorito entro i limiti di legge imposti dal Decreto 31.



## SERBATOI

I serbatoi sono **localizzati presso i punti di consegna della risorsa idrica** e, grazie alla loro capacità di accumulo, **permettono di rispondere adeguatamente alle variazioni istantanee delle richieste d'acqua delle utenze.** I serbatoi sono di **due tipologie: seminterrati**, realizzati inserendo nel terreno la struttura in calcestruzzo armato e lasciando visibile all'esterno solo l'accesso, e **pensili**, costituiti da uno stelo che sostiene una vasca di forma tronco-conica rovesciata posta ad altezza variabile da 40 a 55 metri dal piano di campagna.

LUNGO LA RETE GESTITA DALLA SOCIETÀ SONO PRESENTI CIRCA **97 SERBATOI DI ACCUMULO** DELL'ACQUA POTABILIZZATA.



## APPARECCHIATURE DI LINEA

Lungo la rete adduttrice sono installate **valvole a farfalla di intercettazione, per sezionare la linea in caso di emergenza, e valvole di scarico-sfiato, per garantire un agevole svuotamento e riempimento delle condotte.**

Tali apparecchiature sono contenute prevalentemente in pozzetti dislocati in zone di agevole accesso, per renderne più semplice la manutenzione e la manovra.



## ALTRI IMPIANTI DI INTERCONNESSIONE E POTABILIZZAZIONE

Oltre agli impianti stabili, in passato sono stati realizzati **due potabilizzatori di emergenza collegati al Canale Emiliano-Romagnolo** e, nel 2011, **un impianto di potabilizzazione fisso nei pressi di Forlimpopoli**, utilizzato nel corso della proclamata emergenza idrica del 2017.

**A supporto delle fonti tradizionali**, è installato inoltre **un sistema di prelievo diretto dal Bidente**, (bypass alla galleria di derivazione) che può essere attivato in caso di emergenze e disfunzioni tecniche della galleria di derivazione.

Quando le condizioni di portata del fiume lo consentono (rispetto del deflusso minimo vitale imposto), questo impianto preleva direttamente dal Bidente pompando all'impianto di potabilizzazione di Capaccio quantitativi di acqua greggia **fino a un massimo di 190 l/s.**

**Tale risorsa viene miscelata con acqua di Ridracoli** prima della potabilizzazione.

IL VOLUME DEL **PRELIEVO DAL BIDENTE** NEL CORSO DEL 2019 È STATO DI **1.694.421 M<sup>3</sup>.**



## TELECOMANDO E TELECONTROLLO

In Romagna Acque **la qualità del prodotto si associa alla qualità del servizio fornito**; di quest'ultima fanno parte **la sicurezza di funzionamento dell'impianto complessivo e la tempestività degli interventi** quando si determinano avarie, avendo sempre come obiettivo ultimo ed esclusivo quello di garantire e tutelare il cliente diretto.

---

PER ASSICURARE GLI STANDARD DI QUALITÀ DEL SERVIZIO, ROMAGNA ACQUE DISPONE DI UNA **RETE DI TELECOMUNICAZIONE DI 370,27 KM IN FIBRA OTTICA.**

---

Concepita primariamente per le operazioni di **telecontrollo e telecomando della rete idrica**, questa rete in fibra ottica, basata su tecnologia Gigabit Ethernet con protocollo IP, **connette il centro operativo di Capacchio con tutti i nodi rilevanti dell'Acquedotto della Romagna**, seguendo capillarmente le condotte di adduzione dell'acqua fino ai punti di consegna.

**In parallelo alla rete in fibra sono attivi sistemi basati su ponti radio e collegamenti in GPRS**, dedicati agli impianti non raggiunti dalla rete via cavo e volti ad assicurare la comunicazione anche in caso di emergenza.

**La sala controllo presso il centro operativo è presidiata tutti i giorni, 24 ore su 24:** qui un operatore controlla e governa a distanza l'intera rete di distribuzione e gli impianti remoti non presidiati.

### TELECONTROLLO

**Raccogliere in tempo reale i segnali quantitativi e qualitativi** dell'intero processo, controllando il corretto funzionamento e intercettando immediatamente **eventuali condizioni anomale.**



### TELECOMANDO

**Aggiornare i parametri** di regolazione, comandare, attivare operazioni di apertura/chiusura o regolazione degli organi elettromeccanici, **in ogni nodo della rete distributiva e degli impianti.**

## LA CONTINUITÀ OPERATIVA

ROMAGNA ACQUE FORNISCE UN **SERVIZIO ESSENZIALE E INDISPENSABILE ALLA VITA QUOTIDIANA**: L'ACQUA POTABILE A TUTTI I CITTADINI. È BEN CONSAPEVOLE PERCIÒ DI DOVER **ASSICURARE IN QUALSIASI CONDIZIONE E CIRCOSTANZA LA CONTINUITÀ OPERATIVA (BUSINESS CONTINUITY)**.

La Società deve essere in grado di **prevenire e impedire che si verifichi qualsiasi evento avverso che possa provocare un'interruzione al servizio**.

Alla luce di ciò, realizza da sempre una **costante attività di mappatura e analisi dei rischi** in cui l'azienda potrebbe incorrere, con particolare **approfondimento sugli aspetti ambientali**: il Risk Assessment Ambientale. Questa funzione permette di individuare i **rischi effettivi, le minacce e i punti critici di tutti i processi** interni e, conseguentemente, di definire le possibili **misure di miglioramento** e attuare le opportune **azioni preventive** su infrastrutture, risorse e organizzazione. Così facendo, si mira a minimizzare e mitigare tutti i rischi.

**Nel 2014 la Società ha avviato un nuovo piano di studi sulla continuità operativa dei propri impianti, partendo dal potabilizzatore di Ravenna Bassette.** Lo studio ha individuato una serie di interventi di tipo sia infrastrutturale che gestionale e organizzativo, divenuti oggetto dei programmi di miglioramento aziendale.

**Nel 2015 si è proceduto con un nuovo studio relativo all'impianto Ravenna Standiana,** at-

tuando una puntuale verifica di quanto valutato in fase progettuale e fornendo importanti indicazioni gestionali per l'entrata in funzione.

**Negli anni a seguire si è dato corso agli studi relativi al Sistema Ridracoli – Capaccio, alle Fonti Locali di Rimini e alle Fonti Locali di Forlì-Cesena.** In quest'ultimo sono state introdotte **metodiche tipiche dei Water Safety Plan** (Piani di Sicurezza dell'acqua).

Questi studi vedono impegnati team misti (interni/esterni), con **competenze specialistiche multidisciplinari**; i risultati vanno ad alimentare l'aggiornamento dei piani gestionali (con i relativi effetti ambientali) e dei piani di emergenza.

Le esperienze maturate con questi studi hanno confermato come **la valutazione sistematica del rischio sia un'attività fondamentale da compiere sin dalla fase progettuale**: gli accorgimenti e le soluzioni atte a prevenire e gestire i problemi portano a risparmi assai significativi nell'esercizio.

**È importante che la metodologia sia applicata in modo sistematico**, comprendendo gli impianti esistenti, alla luce del mutare nel tempo degli scenari e delle tecnologie.

## 4.4 LA MAPPATURA DEI SITI UBICATI IN AREE PROTETTE O AD ELEVATA BIODIVERSITÀ

OLTRE **IL 50% DELL'ACQUA** DISTRIBUITA DA ROMAGNA ACQUE PROVIENE **DA FONTI UBICATE IN AREE PROTETTE**.

Parte del **bacino imbrifero di Ridracoli** si trova **all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna e della Riserva Integrale di Sasso Fratino**, che dal 2017 sono divenuti **patrimonio mondiale dell'UNESCO**.

La **garanzia di ottima qualità della risorsa** fornita al cittadino è fortemente **condizionata dalle caratteristiche chimico-fisiche iniziali dell'acqua grezza** ai punti di raccolta e dipende perciò anche dalla **qualità ambientale dei territori** da cui l'acqua viene prelevata.

**Bere acqua che proviene da zone protette o a elevata biodiversità è quindi una ricchezza e una fonte di garanzia sia per il cittadino sia per la Società stessa**, che da sempre si impegna per mantenere inalterate le aree interessate.

Già a partire dal 2012 la Società ha intrapreso un'importante attività di **mappatura degli impianti ricadenti in aree protette e nei siti appartenenti alla Rete Natura 2000** e, nel rispetto delle regole previste per queste aree, ha definito **un'apposita procedura relativa alle modalità operative da osservare all'interno delle zone coinvolte**.

Si tratta di **linee di condotta** che partono da lontano, di **strumenti interni** adottati per controllare la correttezza dei comportamenti, di **risorse, anche economiche, dedicate al mantenimento della qualità ambientale delle aree in questione**.

Una serie di **"costi ambientali" che la Società ha sostenuto ante litteram**, anticipando il dibattito in ambito normativo e tariffario che solo più di recente si sta avvicinando

a queste tematiche, attraverso l'individuazione di **ideali strumenti per il riconoscimento del valore e dell'importanza dei servizi resi dagli ecosistemi naturali** (c.d. "pagamenti ecosistemici").

NEL CORSO DELL'ANNO, **IN NESSUNO DEI SITI OPERATIVI SONO STATI RILEVATI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULLA BIODIVERSITÀ**.

Per questo, non è stato necessario attuare azioni e strategie in merito. **L'attività di potabilizzazione**, infatti, intesa come captazione e trattamento della risorsa idrica, **non genera impatti negativi significativi sugli ecosistemi nel territorio** romagnolo.

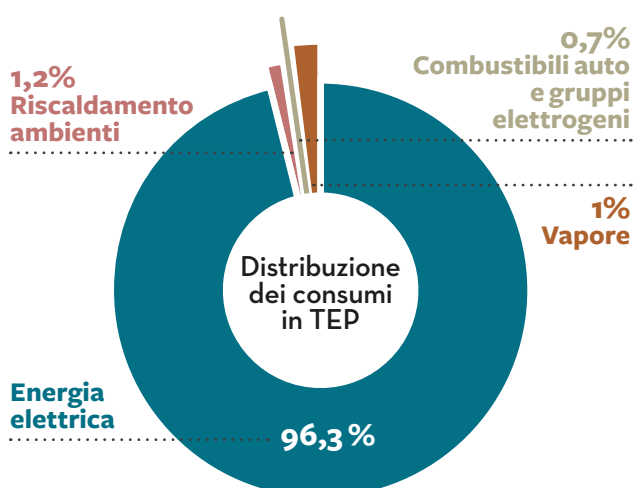
La Società privilegia le fonti di superficie al fine di **preservare le falde acquifere** e, per la salvaguardia dell'habitat, in tutti i territori coinvolti dal prelievo di acqua di superficie presta particolare **attenzione al rispetto del deflusso minimo vitale di acqua nei corsi dai quali viene prelevata la risorsa**, rilasciando talvolta anche quantitativi superiori rispetto a quelli imposti dalle normative di concessione.



## 4.5 IL BILANCIO ENERGETICO

La pianificazione energetica richiede una conoscenza quantitativa della produzione e dell'utilizzo dell'energia che permetta di **monitorare i propri consumi e implementare piani di miglioramento**. A tal fine il **bilancio energetico è uno strumento conoscitivo di grande importanza** in quanto fornisce una **visione complessiva di tutti i flussi di energia fino agli usi finali**. Quando si parla di consumi energetici, **l'energia elettrica rappresenta per Romagna Acque la voce più significativa**.

**Distribuzione dei consumi energetici di Romagna Acque nel 2019 in TEP (Tonnellata Equivalente di Petrolio)**

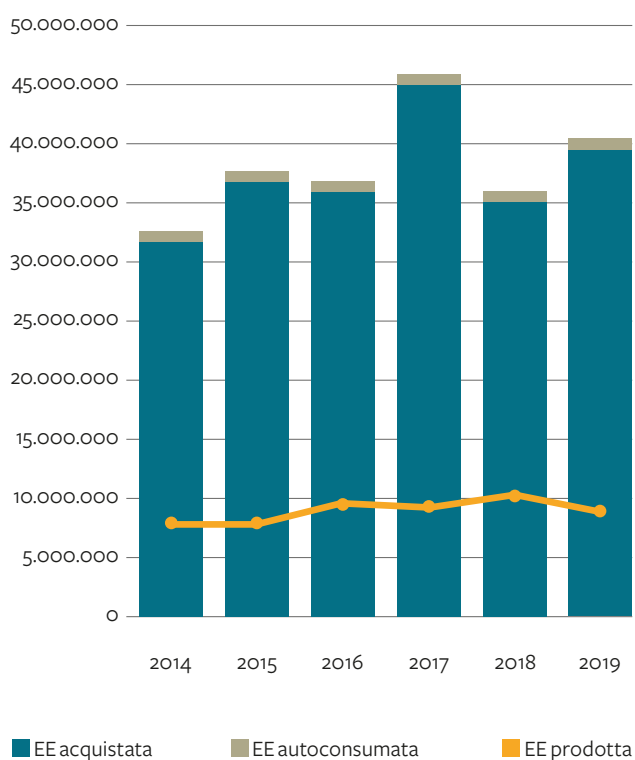


Risulta pertanto opportuno concentrare l'attenzione su questo aspetto per poter ottenere dei risultati di **miglioramento dell'efficienza energetica che possano ridurre significativamente i consumi diminuendo i costi dell'azienda e gli impatti sull'ambiente**.

Anche per il 2019, la Società ha aderito alla convenzione Intercent-ER della Regione Emilia-Romagna per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica e, come negli anni precedenti, è stata **acquistata esclusivamente energia verde, che deriva cioè da fonti rinnovabili certificate**; tale aspetto non genera, pertanto, emissioni di CO<sub>2</sub>.

**I consumi risultano aumentati rispetto al 2018 (+ 13,5%), principalmente a causa di una minore produzione idrica da Ridracoli, attualmente la fonte più efficiente di Romagna Acque da un punto di vista energetico**, che ha portato a un normale aumento dei consumi di energia associati ai processi di captazione e adduzione.

**Andamento dei consumi e delle produzioni di energia elettrica dal 2014 al 2019 in kWh**



Come evidenziato dal grafico, per Romagna Acque **assume un ruolo strategico il concetto di dipendenza energetica** che risulta strettamente **correlato alla produzione di energia da fonte rinnovabile e all'efficientamento energetico**.

**I CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA NEL 2019 SONO STATI PARI A 40.305.121 KWH, DI CUI 616.934 KWH AUTO CONSUMATI DAGLI IMPIANTI DI PROPRIETÀ DA FONTE RINNOVABILE (IDROELETTRICI E FOTVOLTAICI).**

## 4.6 LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Per Romagna Acque la produzione di energia da fonti rinnovabili è realizzata attraverso:

- **centrali idroelettriche** che sfruttano i salti altimetrici dell'acqua;
- **impianti fotovoltaici** situati in alcuni dei principali siti di Romagna Acque.

L'energia elettrica prodotta viene **utilizzata principalmente per alimentare gli impianti della Società, riducendo quindi i prelievi dalla rete elettrica**, mentre la quota di energia non autoconsumata viene ceduta alla rete elettrica nazionale attraverso convenzioni con il GSE o a libero mercato.

**Il 2019 è stato un anno positivo per la produzione di energia da fonte rinnovabile con un risultato complessivo pari a 9.246.556 kWh.**

Si è rilevato però un **leggero decremento del 6,9% rispetto al 2018**, dovuto alla **minor produzione di energia delle centrali idroelettriche (-8,1%)** che hanno beneficiato di **un'annata idrologica meno favorevole** rispetto alla precedente, mentre **gli impianti fotovoltaici hanno segnato un aumento nella produzione energetica (+11,7%)**.





## LE CENTRALI IDROELETTRICHE

Per quanto riguarda la produzione idroelettrica, l'impianto principale della Società è rappresentato dalla **centrale idroelettrica di Monte Casale** che, da giugno 2000, sfrutta **il salto altimetrico, pari a circa 100 m, tra l'impianto di potabilizzazione di Capaccio e le vasche di raccolta situate a Monte Casale** (Bertinoro), **generando una potenza di 1 MWh.**

**Non sono stati realizzati nuovi impianti nel 2019** per la produzione di energia rinnovabile idroelettrica, ma si possono considerare entrate **a regime tutte le centrali idroelettriche previste** nel piano energetico precedente.

---

**NEL 2019 LE CENTRALI IDROELETTRICHE HANNO PRODOTTO** COMPLESSIVAMENTE UN QUANTITATIVO DI ENERGIA PARI A **8.492.502 KWH.**

---

La riduzione di circa l'8% rispetto al 2018 è dovuta principalmente alla **minor quantità di acqua turbinata proveniente dalla Diga di Ridracoli** che ha comportato una riduzione della produzione di energia da fonte idroelettrica, in particolare nella centrale di Monte Casale.

Tutte le centrali beneficiano degli incentivi GSE, tranne quella di Monte Casale, per la quale dal 2019 è stata riconosciuta anche la qualifica IGO dell'impianto, la quale **ha permesso di ottenere 6.461 certificati GO (Garanzia d'Origine)** rilasciati dal GSE relativamente all'energia elettrica immessa in rete dagli impianti in esercizio alimentati da fonte rinnovabile.

È doveroso segnalare infine l'esistenza di **un'altra centrale idroelettrica**, in concessione a Enel Green Power S.p.A., la quale **sfrutta il salto altimetrico tra l'invaso di Ridracoli e le vasche di raccolta a Isola.** Questa centrale è stata costruita sulla base di una convenzione stipulata con l'allora Consorzio Acque che prevede l'utilizzo da parte di Enel del primo salto altimetrico dell'acqua (250 m) per 50 anni, ovvero fino al 2031. La centrale ha una **potenza di circa 7 MWh.**

Il piano energetico 2019-2021 ha **in previsione per i prossimi anni l'identificazione e pianificazione di un ulteriore lotto di impianti idroelettrici** per incre-

mentare ulteriormente la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e ridurre di conseguenza il coefficiente di dipendenza energetica.



## GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Oltre alle centrali idroelettriche, la Società produce energia anche attraverso **7 impianti fotovoltaici** realizzati a partire dal 2013. Nel corso del 2019 non sono stati realizzati ulteriori impianti, ma ne sono stati **progettati dei nuovi**, oltre ad aver **implementato misure ed interventi volti ad ottimizzare l'efficienza** di quelli esistenti.

---

QUESTI IMPIANTI **NEL 2019 HANNO PRODOTTO** UN'ENERGIA PARI A **754.054 KWH**, CON UN **SIGNIFICATIVO AUMENTO** RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE: **+ 11,7%.**

---

Il piano energetico 2019-2021 ha in previsione la realizzazione di **tre nuovi impianti**, che permetteranno un **incremento della produzione di energia pari a circa 1,8 GWh** e i cui dettagli sono riportati nei seguenti paragrafi. Il piano prevede inoltre la valutazione della realizzazione di ulteriori impianti fotovoltaici nei siti dove c'è contestualmente disponibilità di superficie e un elevato consumo energetico, al fine di massimizzare l'autoconsumo e di conseguenza la convenienza economica e ambientale dei progetti.



## ULTERIORI PROGETTI

Sempre nell'ambito delle fonti rinnovabili, è in fase di valutazione la **riqualificazione degli impianti termici e di climatizzazione** degli ambienti nel sito e nel centro operativo **di Capaccio**; l'intervento prevede la realizzazione di **pompe di calore che utilizzano l'acqua proveniente dalla Diga di Ridracoli come vettore per produrre energia termica**, migliorando in maniera significativa i rendimenti complessivi e riducendo i consumi energetici.

## 4.7 IL PIANO ENERGETICO (2019 - 2021)

### LA SOSTENIBILITÀ, L'EFFICIENZA E LA RIDUZIONE DEI COSTI RAPPRESENTANO DA ANNI PUNTI IRRINUNCIABILI DELLA FILOSOFIA AZIENDALE DI ROMAGNA ACQUE.

La Società è consapevole che soddisfare i propri fabbisogni energetici, oltre ad essere un costo in termini economici, rappresenta anche una forte pressione per l'ambiente.

Ha deciso perciò di implementare delle **strategie finalizzate alla concreta attuazione della Direttiva 2012/27/UE**.

La Direttiva sancisce il ruolo fondamentale dell'**efficienza energetica come strumento strategico** per affrontare sfide come:

- la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;
- la sostenibilità delle fonti energetiche primarie;
- la limitazione dei cambiamenti climatici.

Proprio in quest'ottica, la Società ha attuato il nuovo **piano energetico che fissa per il triennio 2019-2021 degli ambiziosi obiettivi**.

Il principale è quello di **ottimizzare il coefficiente di dipendenza energetica** migliorando l'efficienza energetica e aumentando la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Per migliorare il monitoraggio di questo target è stato implementato un **nuovo modello, normalizzato a un anno idrologico medio** per **valutare i consumi e le produzioni energetiche in modo indipendente dalla variabilità idrologica e meteorologica** annuale, che potrebbe determinare variazioni significative e alterare quindi il coefficiente di dipendenza.

Attraverso la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e gli interventi di efficientamento, **il raggiungimento dell'obiettivo denominato "coefficiente di dipendenza energetica" fissato per il 2021 è pari a 0,66**.

NEL 2019 È STATO RAGGIUNTO UN **COEFFICIENTE DI DIPENDENZA ENERGETICA PARI A 0,751**.

Nel 2019 il coefficiente di dipendenza energetico è risultato leggermente maggiore rispetto all'obiettivo previsto in quanto non tutti gli interventi individuati sono stati realizzati.

Si sottolinea comunque che **nel primo anno del piano energetico sono state realizzate numerose attività di progettazione, i cui benefici si concretizzeranno nel 2020**.

Tutte le attività individuate e il cronoprogramma degli interventi, oltre agli obiettivi individuati in ambito energetico, sono riportati in maniera esaustiva nel **Cost Reduction Management Plan** allegato al piano energetico 2019-2021 approvato dal CdA in data 19/12/2018 con delibera n. 167. Questo documento viene periodicamente aggiornato per valutare lo stato di avanzamento del piano.

Nello specifico, il piano energetico di Romagna Acque prevede **due principali macro-aree di intervento**.



#### PIANO RINNOVABILI

Il piano prevede la **realizzazione di 3 nuovi impianti fotovoltaici**:

- **presso il potabilizzatore Standiana, un impianto da 1.150 kWp** suddiviso in due sezioni (la prima da 925 kWh, con entrata in funzione prevista per il periodo estivo del 2020, e la seconda con entrata in funzione prevista nel 2021);
- **presso il magazzino di Forlimpopoli, un impianto da 250 kWp** (la cui prima sezione è prevista nel 2020 e la seconda nel 2021);
- **presso la centrale di Bellaria Bordonchio, un impianto da 110 kWp** (entrata in funzione prevista per il 2021).

QUESTI IMPIANTI PERMETTERANNO  
UNA **PRODUZIONE ANNUA TOTALE**  
DI CIRCA **1.800 MWH.**

Nel 2019 è stata **completata la progettazione dell'impianto fotovoltaico della Standiana e risulta concluso positivamente anche l'iter autorizzativo**; per quanto riguarda la realizzazione dei lavori si conferma che si procederà attraverso l'accordo quadro lavori e la messa in esercizio dell'impianto è prevista per l'estate 2020. I progetti di *revamping* dell'impianto di Bellaria e la realizzazione del fotovoltaico presso il magazzino di Forlimpopoli stanno anch'essi procedendo nei tempi previsti dal piano.

**Nel 2019 sono stati ottenuti 6.461 certificati di Garanzia d'Origine (GO) per l'energia prodotta dalla turbina di Monte Casale** (che fra l'altro sarà oggetto di *revamping* anche al fine di migliorare il rendimento in termini di produzione di energia elettrica), che sono stati venduti nelle aste del GME con risultati interessanti.

Il piano prevede infine la **valutazione di ulteriori opportunità sempre nel campo della produzione di energia rinnovabile** (individuazione di un ulteriore lotto fotovoltaico e di centrali idroelettriche), oltre alla gestione e al monitoraggio dei rendimenti degli impianti esistenti.



**PIANO DI EFFICIENTAMENTO**

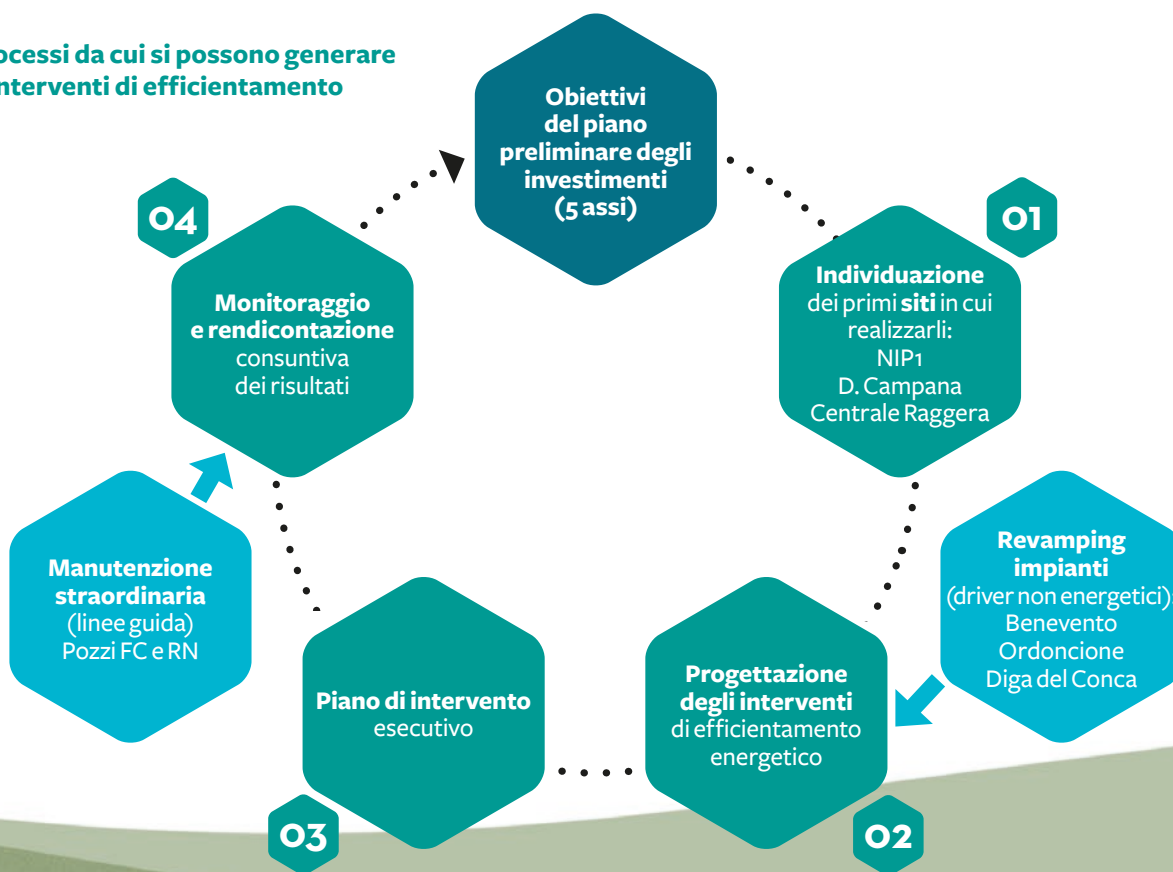
Il programma di efficientamento energetico prevede una serie di interventi finalizzati all'**ottimizzazione dei consumi che riguardano sia l'azienda nel suo complesso, sia alcuni siti specifici** che risultano essere strategici e allo stesso tempo significativamente energivori.

Gli interventi riguardano principalmente **5 assi**:

- **sostituzione motori elettrici** (adduzione e potabilizzazione);
- **sostituzione pompe sommerse** (captazione);
- **ottimizzazione degli impianti e delle utenze elettriche** (pompe e inverter);
- **sostituzione trasformatori**;
- **altri interventi impiantistici**: compressori, HVAC, illuminazione, ecc.

Gli interventi di efficientamento verranno realizzati anche in occasione di *revamping* di impianti che presentano un *driver* non esclusivamente energetico e in caso di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria qualora sia economicamente conveniente, così come previsto dalle linee guida per l'acquisto di prodotti che consumano energia recentemente approvate dalla Società.

**I processi da cui si possono generare gli interventi di efficientamento**



Il **2019** è stato un anno caratterizzato da **attività principalmente di pianificazione e progettazione** delle attività previste nel piano.

Tra la fine del 2019 e la prima parte del 2020 sono stati **realizzati alcuni interventi finalizzati all'ottimizzazione dei consumi** i cui risultati si concretizzeranno nel corso del 2020.

Il piano contiene il cronoprogramma per la realizzazione dei singoli interventi e **nel primo lotto sono previsti:**

- **l'intervento sul potabilizzatore delle Basette** a Ravenna in concomitanza con il progetto di automazione dell'impianto stesso. È in fase di valutazione la possibilità di anticipare l'intervento di riqualificazione energetica dei rilanci finali, i quali rappresentano oltre il 50% dei consumi dell'impianto;
- **gli interventi sugli impianti presso le centrali Dario Campana e Raggera** nella zona di Rimini. Relativamente a questi interventi si segnala che è in fase di completamento la progettazione del *revamping* di Raggera;
- **la sostituzione dei trasformatori:** si segnala che gli interventi vengono svolti attraverso l'accordo quadro lavori e che sono già in fase di sostituzione i primi 8 trasformatori. Parallelamente è in fase di pianificazione la sostituzione di ulteriori 10 trasformatori nel periodo ottobre 2020 e marzo 2021.

Nell'ambito del piano di efficientamento sono previsti anche **ulteriori interventi che possono garantire un miglioramento dei consumi e delle prestazioni ambientali.**

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo:

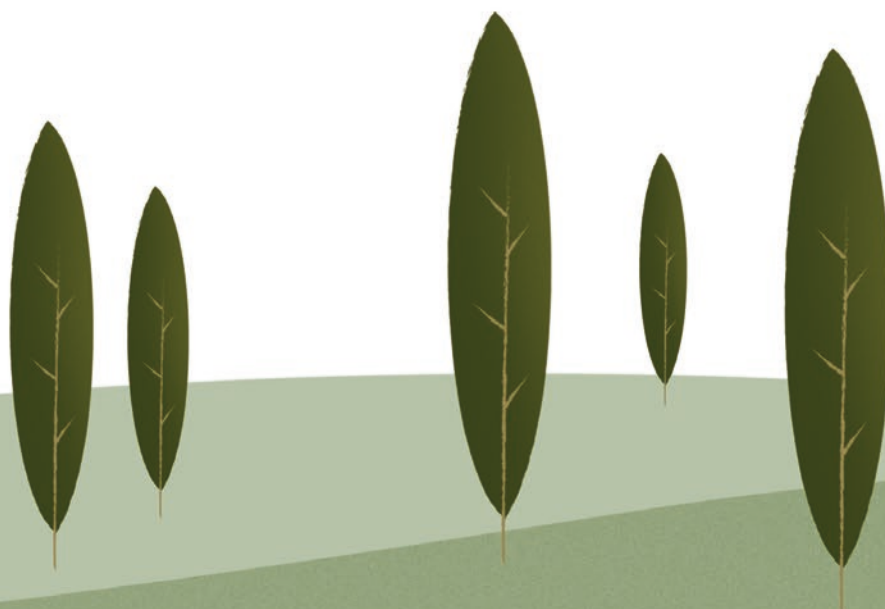
- **riqualificazione dell'impianto termico e di climatizzazione di Capaccio**, con l'installazione di pompe di calore che utilizzano l'acqua proveniente dalla Diga di Ridracoli come vettore per produrre energia termica;
- **sostituzione delle pompe dei pozzi** in cui è stata pianificata la manutenzione o in caso di rotture (circa 10/15 all'anno);
- **riqualificazione dell'illuminazione;**
- applicazione del **software per la gestione/riduzione delle pressioni;**
- valutazione e ottenimento dei **certificati bianchi** (TEE);
- **efficientamento dell'utilizzo della risorsa da Ridracoli** (progetto DICAM);
- progetto di **modellazione energetica e idraulica** in collaborazione con Hera.

Ulteriori efficientamenti sono infine previsti grazie ad un sempre più puntuale monitoraggio energetico e attraverso l'applicazione del **Sistema di Gestione dell'Energia certificato ISO 50001.**

---

IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI NEL PERIODO DEL PIANO CONSENTIRÀ  
DI **RIDURRE I CONSUMI DI CIRCA 1,5 GWH.**

---



## IL SISTEMA DI GESTIONE DELL'ENERGIA E LA CERTIFICAZIONE 50001

La Società ha implementato un **Sistema di Gestione dell'Energia** (SGE), pienamente **integrato con gli altri sistemi di gestione aziendali** (Qualità, Ambiente e Sicurezza), quale strumento per supportare e dare piena attuazione alla politica energetica aziendale.

Il campo di applicazione si estende a tutte le attività connesse con:

- la conduzione e manutenzione di reti e impianti per la produzione e distribuzione primaria di acqua potabile;
- la gestione della progettazione e della costruzione di infrastrutture e opere idrauliche per il ciclo unitario dell'acqua;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed idroelettrico).

## IL SISTEMA DI GESTIONE DELL'ENERGIA DI ROMAGNA ACQUE È STATO REALIZZATO IN CONFORMITÀ CON I REQUISITI DELLA NORMA UNI EN ISO 50001:2011 NEL CORSO DEL 2015.

Ha ottenuto la certificazione a seguito dell'audit finale del dicembre 2015; **nel 2019 si è tenuta la verifica da parte dell'ente di certificazione** che si è conclusa con **esito pienamente positivo**, senza nessuna non conformità emersa.

Tra le **attività previste dal Sistema di Gestione realizzate nel corso del 2019**:



sono state **aggiornate e applicate le "linee guida per l'acquisto di prodotti rilevanti dal punto di vista energetico"** che si pongono l'obiettivo di **ottimizzare gli impianti attraverso l'acquisto di prodotti e attrezzature sempre più efficienti**;



si è **consolidata** pienamente nelle procedure interne **la figura dell'Energy Manager** (riesame dei progetti, definizione e controllo delle specifiche di forniture e servizi rilevanti in termini energetici);



è stato **aggiornato il documento di diagnosi energetica**, documento aziendale strategico sulla cui base impostare gli obiettivi di efficientamento. A tal proposito a dicembre 2019 il documento è stato **inviato ad ENEA** in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 102/1;



sono **proseguite le attività dell'Energy team**, quale **tavolo di lavoro permanente** di coordinamento e pianificazione nel campo energetico, con coinvolgimento di tutti i settori aziendali;



grazie all'**implementazione dell'EMS, software di gestione energia**, è proseguita l'attività di monitoraggio dei consumi energetici, sono stati realizzati report periodici e personalizzati in base alle funzioni aziendali dell'utente;



è **proseguita l'installazione di meter a campo** nelle macchine e negli impianti più energivori al fine di individuare potenziali criticità energetiche ed eventuali malfunzionamenti;



è stata avviata **l'integrazione della variabile energetica nell'ambito del processo di manutenzione**, in particolare quella predittiva.

### GLI INDICATORI CHIAVE

La **diagnosi energetica** è supportata **dall'elaborazione automatizzata di un complesso insieme di dati. I risultati** sono rappresentabili **in forma sintetica ed efficace** tramite **indici numerici**, chiamati **indicatori chiave delle prestazioni** (*Key Performance Index*=KPI). Il monitoraggio e raffronto di tali indicatori permette di ricavare fondamentali indicazioni sulle azioni di efficientamento. Esempio tipico di indicatore chiave di prestazione è il **rapporto tra il consumo energetico e il volume di acqua prodotto**: in pratica i **chilowattora mediamente consumati per produrre un metro cubo d'acqua**.

## 4.8 ANALISI E CONTROLLI: LA QUALITÀ DELL'ACQUA



**10.473**

CAMPIONI ANALIZZATI NEL 2019



**409.347**

ANALISI EFFETTUATE NEL 2019

I controlli sulla qualità dell'acqua svolti dai laboratori di Romagna Acque si basano su **un'accurata scelta dei punti di controllo e delle frequenze di prelievo** e mirano a verificare che l'acqua captata, trattata ed erogata dagli acquedotti non contenga sostanze o microrganismi pericolosi per la salute umana.

**Tutta l'acqua distribuita viene approfonditamente controllata per garantirne la conformità ai rigorosi requisiti imposti dalla normativa nazionale** attualmente in vigore, il D.M. 16 giugno 2017, che modifica gli allegati II e III del D. Lgs. 31/2001, relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano.

**Il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua è suddiviso nelle due sedi situate presso gli impianti di potabilizzazione di Capaccio (Santa Sofia) e Bassette (Ravenna).**

Entrambe le sedi sono dotate di una **vasta e moderna gamma di strumenti e programmi per la gestione dell'attività analitica**. È qui che si svolge, principalmente, il **controllo, sia dal punto di vista chimico-fisico sia microbiologico, della filiera di trattamento del processo di potabilizzazione e distribuzione in rete dell'acqua potabilizzata**.

Per migliorare costantemente la propria performance e garantire la migliore qualità del dato possibile, inoltre, **il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua partecipa ai principali circuiti interlaboratorio nazionali e internazionali**. I circuiti interlaboratorio sono uno **strumento indispensabile per la valutazione esterna dell'affidabilità dei risultati analitici e per il miglio-**

**ramento costante delle prestazioni** di un laboratorio analisi. La partecipazione a programmi collaborativi, dove è prevista una riunione di discussione tecnica fra i partecipanti, consente infatti la valutazione delle prestazioni e agevola l'individuazione e la risoluzione di eventuali problemi di tipo analitico, oltre che il miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

Per questo motivo **il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua di Romagna Acque ha promosso fin dal 2005 circuiti di interconfronto**, dapprima con Hera S.p.A. e successivamente coinvolgendo anche ARPA, finalizzati all'allineamento sul piano tecnico analitico dei vari laboratori, avendo tutti come unico obiettivo la qualità dell'acqua all'utente finale.

A seguito della riorganizzazione aziendale avvenuta nel 2014, il ruolo del laboratorio in seno all'azienda è stato completamente rivisto: pur mantenendo l'importante funzione di controllo analitico a supporto degli impianti di trattamento e a conferma della qualità dell'acqua distribuita, **ha assunto una maggiore indipendenza, a garanzia dell'imparzialità che una struttura di laboratorio deve possedere, oltre alla strategica funzione di curare gli aspetti legati alla ricerca scientifica**.

Nello specifico, **nel 2019 sono state finanziate altre due borse per dottorato di ricerca** con l'Università di Bologna:

- “Distribuzione di cianobatteri e delle loro tossine in invasi di acqua dolce dell'Emilia-Romagna e valutazione dell'efficacia dei trattamenti di potabilizzazione”;

- “Bisfenolo A (BPA) nelle acque destinate al consumo umano: valutazione dell’efficacia di rimozione ed eventuali rischi per la salute umana”.

Queste borse di studio vanno ad aggiungersi a quella assegnata nel novembre 2017:

- “Analisi geochimiche su matrici ambientali degli invasi di Ridracoli e della Diga del Conca finalizzati alla valutazione della qualità ambientale e dei processi acqua-sedimento”.

L’approfondimento delle tematiche sopra elencate è di fondamentale importanza in quanto **la rispondenza delle acque ai requisiti di legge è regolamentata dall’integrazione di una serie di misure che partono dalla protezione della qualità delle risorse idriche captate, passando per l’efficacia e la sicurezza dei sistemi di trattamento.**

Allo stesso modo, durante l’anno sono **proseguite le attività di controllo analitico dello stato trofico dell’invaso di Ridracoli e di identificazione, conteggio e quantificazione di cianobatteri e loro tossine nelle fonti di approvvigionamento all’impianto di potabilizzazione Bassette** di Ravenna (fiume Lamone, fiume Reno e Canale Emiliano-Romagnolo), come da convenzioni che la Società ha sottoscritto con la Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico.

Nel dicembre 2018 la Società ha inoltre siglato un **contratto di durata biennale con la Facoltà di Scienze Ambientali** (Università di Bologna, Campus di Ravenna) con l’intento di **valutare la presenza di interferenti endocrini** nelle acque ad uso potabile, pre e post trattamenti, e del potenziale rischio per la salute umana.

Il programma di ricerca si sviluppa attraverso **due principali filoni analitici.**



#### **Analisi chimiche**

Il laboratorio procederà all’analisi di alcune sostanze ritenute di prioritaria importanza, come da letteratura scientifica recente, riferendosi in particolare ai farmaci e agli ormoni naturali: 17- $\alpha$  etinilestradiolo,  $\beta$ -estradiolo, estrone, diclofenac, ibuprofene, atenololo, caffeina e carbamazepina.



#### **Analisi biologiche**

Le analisi mirano ad accertare la potenziale estrogenicità e/o genotossicità dell’acqua in uscita dai potabilizzatori.

Nel corso del 2018 è stato firmato anche un **protocollo d’intesa fra Romagna Acque e l’IRST** (Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori) per dare vita a uno studio denominato “IDRA - Incidence of cancer Disease in Romagna related to Aqua”: una ricerca sulla correlazione fra le risorse idropotabili e la pubblica sanità, con particolare interesse agli impatti di tipo oncologico.

Nel dicembre 2017, è stata avviata **un’attività di ricerca in collaborazione con il Politecnico di Milano**. In particolare, si è pensato di sviluppare e approfondire le tematiche seguenti:

- **ottimizzazione del dosaggio di ossidante nella fase di pre-ossidazione del potabilizzatore di Caccaccio;**
- **valutazione di un piano di monitoraggio per il controllo di processo della sezione di adsorbimento su carbone attivo nel potabilizzatore della Standiana** (Ravenna) e la gestione delle rigenerazioni.

La convenzione, che terminerà a maggio 2020, ha **sviluppato compiutamente il primo punto** ed è **in procinto di concludere anche la parte inerente la sezione di adsorbimento su carbone attivo** nel potabilizzatore della Standiana.



## LA QUALITÀ DELL'ACQUA DISTRIBUITA

**L'ACQUA PRODOTTA E DISTRIBUITA** DAGLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE DI ROMAGNA ACQUE PRESENTA CARATTERISTICHE ECCELLENTE E POTREBBE ESSERE **CLASSIFICATA COME OLIGOMINERALE<sup>3</sup>** (CAPACCIO E STANDIANA) **E MINERALE<sup>4</sup>** (BASSETTE).

**Confronto fra i valori medi dell'acqua prodotta negli impianti di potabilizzazione di Standiana, Bassette (Ravenna) e Capaccio (Santa Sofia) nel 2019 e le acque minerali.**

2019	Limiti di legge D.Lgs.31/2001	Acque minerali* (min-max)	Valori min-max CAPACCIO	Valori min-max STANDIANA	Valori min-max BASSETTE
pH	6,5-9,5	5,8-8,4	7,6-8,1	7,3-8,3	7,2-8,1
Conducibilità elettrica specifica a 20 °C (µS/cm)	2.500	n.d.	263-371	328-691	356-883
Durezza totale (°F)	15-50**	1-77	15,4-19,0	13,5-30,3	16,3-33,5
Residuo fisso a 180° (mg/l)	1.500**	21,4-955	184-260	230-484	249-618
Ammonio (mg/l)	0,5	n.d.	<0,05	<0,05-0,20	<0,05-0,10
Sodio (mg/l)	200	0,2-47,9	5,5-9,0	16,7-48,7	16,3-85,5
Nitrati (mg/l)	50	n.d.	0,8-2,3	2,5-36,4	2,4-20,9
Nitriti (mg/l)	0,1	n.d.	<0,01	<0,01	<0,01
Cloruri (mg/l)	250	0,3-78,7	7,3-18,2	28,0-79,9	20,2-105,7
Calcio (mg/l)	-	1,4-287	48,6-59,1	37,0-85,3	50,1-90,5
Manganese (µg/l)	50	n.d.	1,8-19,2	<1-3,8	<1-2,5

Fonte: Servizio Controllo Qualità dell'Acqua

\*I valori "Acque minerali (min-max)" disponibili provengono da un recente studio condotto dalla rivista "Altroconsumo" (n. 261, luglio/agosto 2012) su un campione di 40 acque minerali in commercio, ad eccezione di pH e cloruri, provenienti dal Bilancio di Sostenibilità 2012 del Gruppo Hera S.p.A. e determinati in base alle etichette di 17 acque minerali di larga commercializzazione.

\*\* Valori consigliati, secondo il D.Lgs. 31/2001.

<sup>3</sup> Acque oligominerali (o leggermente mineralizzate): per la legge italiana (D. Lgs. 105/199L) si definiscono acque oligominerali quelle acque il cui residuo fisso è compreso tra 50 e 500 mg/l.

<sup>4</sup> Acque minerali: per la legge italiana (D. Lgs. 105/199L) si definiscono acque minerali quelle acque il cui residuo fisso è compreso tra 500 e 1500 mg/l.

## LA QUALITÀ DELL'ACQUA IN DIRETTA

All'interno del sito di Romagna Acque è possibile **visualizzare in tempo reale le ultime analisi chimiche e microbiologiche** prodotte dal laboratorio **in tutti i punti di consegna** (punti in cui Romagna Acque “con-

segna” l’acqua ad Hera, il gestore del servizio idrico) georeferenziati presenti sul territorio romagnolo, nonché accedere allo storico di tutte le analisi eseguite sul medesimo punto di campionamento, a partire dal 2012 in poi.

### Confronto fra i valori medi, minimi e massimi dell’acqua prodotta nelle tre province nel 2019

	Forlì-Cesena			Ravenna			Rimini		
	Media	Min	Max	Media	Min	Max	Media	Min	Max
pH	<b>7,7</b>	7,3	8,1	<b>7,8</b>	7,5	8,1	<b>7,6</b>	7,1	8,0
Conducibilità elettrica specifica a 20 °C (µS/cm)	<b>439</b>	306	820	<b>445</b>	306	754	<b>594</b>	306	1266
Durezza totale (°F)	<b>23,1</b>	16,4	41,7	<b>21,2</b>	16,8	30,6	<b>29,3</b>	16,5	48,7
Residuo fisso a 180° (mg/l)	<b>307</b>	214	574	<b>311</b>	214	528	<b>416</b>	214	886
Ammonio (mg/l)	<b>&lt; 0,05</b>	< 0,05	0,10	<b>&lt; 0,05</b>	< 0,05	0,10	<b>&lt; 0,05</b>	< 0,05	0,10
Sodio (mg/l)	<b>13,9</b>	5,6	43,2	<b>19,4</b>	5,9	55,8	<b>27,1</b>	5,9	113,8
Nitrati (mg/l)	<b>4,7</b>	0,8	22,0	<b>5,2</b>	1,3	10,2	<b>9,3</b>	< 1	68,3
Nitriti (mg/l)	<b>&lt; 0,01</b>	< 0,01	< 0,01	<b>&lt; 0,01</b>	< 0,01	< 0,01	<b>&lt; 0,01</b>	< 0,01	< 0,01
Cloruri (mg/l)	<b>17,9</b>	8,9	45,1	<b>29,5</b>	10,5	88,3	<b>36,2</b>	9,6	212,0
Calcio (mg/l)	<b>66,9</b>	50,1	107,3	<b>62,0</b>	49,1	88,1	<b>85,3</b>	51,3	133,9
Manganese (µg/l)	<b>4,4</b>	0,1	22,4	<b>3,3</b>	< 1	8,8	<b>4,6</b>	< 1	26,8

I valori riportati sono ricavati come valore medio, minimo e massimo rilevati nel 2019 nei punti di prelievo più

rappresentativi per qualità e quantità erogata per ogni provincia.

## I CONTROLLI ANALITICI SU FIBRE DI AMIANTO E INQUINANTI EMERGENTI

Le condotte della rete idrica di Romagna Acque si sviluppano all'interno del territorio romagnolo per ben **604 km** e sono **costituite da materiali diversi**.

La differenziazione dei materiali impiegati è da ricercarsi nel periodo storico in cui sono state posate ma anche nei valori di portata d'acqua e di pressione a cui sono sottoposte. La tabella seguente ne indica percentualmente la diversa composizione.

Materiale	Km	% sul totale
Acciaio	325	54%
Ghisa	151	25%
PVC (Cloruro di polivinile)	10	2%
PE (Polietilene)	46	7%
Fibro-Cemento	46	7%
PRFV (Vetroresina)	10	2%
Altro (non noto)	16	3%
<b>TOTALE</b>	<b>604</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: WEBGIS

Nel 1992 la legge ha vietato la produzione e la commercializzazione dei tubi in fibro-cemento a seguito delle problematiche connesse all'inalazione delle fibre di amianto. Diversa la situazione normativa per quanto concerne le acque: **le Direttive Europee 88/778/CEE e 98/83/CE non hanno introdotto alcun valore guida per le fibre di amianto nelle acque destinate al consumo umano** e, in coerenza con tali linee guida, il D. Lgs. 31/2001 non ha indicato l'amianto quale parametro da controllare e non ne fissa i limiti.

**L'unico riferimento mondiale sono le indicazioni dell'USEPA** (*United States Environmental Protection Agency*), che fissa in **7 milioni di fibre per litro di acqua la concentrazione massima ammissibile** di fibre di amianto nell'acqua destinata al consumo umano.

Con propria nota prot. n. 15414 del 25/05/2015, **l'Istituto Superiore di Sanità ha messo a disposizione degli organi di controllo e dei gestori del Servizio Idrico Integrato la metodica di analisi** per la determinazione

della concentrazione di fibre di amianto nelle acque potabili con la tecnica della microscopia elettronica a scansione (SEM), ma soprattutto **ha fornito la propria posizione in merito ai requisiti di idoneità dell'acqua potabile rispetto alla presenza di amianto:**

- **il valore di riferimento** attualmente considerato a livello internazionale è stato stabilito in sede USEPA in **7 milioni fibre/l**;
- **non sussiste ad oggi obbligo di monitoraggio** della concentrazione di fibre di amianto nell'acqua potabile, fatte salve specifiche prescrizioni stabilite dalla ASL competente in base all'art. 8 del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i., come parametro di ricerca supplementare in seguito a una valutazione del rischio.

**Romagna Acque, tuttavia, a miglior garanzia, monitora costantemente** la qualità dell'acqua distribuita tenendo sotto controllo **l'indice di aggressività, il pH e l'alcalinità** e determinando periodicamente **il numero di fibre di amianto nei punti più significativi** della rete di distribuzione.

---

I RISULTATI FINORA RACCOLTI HANNO SEMPRE INDICATO UN **NUMERO DI FIBRE INFERIORE AL LIMITE** DI RILEVABILITÀ STRUMENTALE (< 367 FIBRE/L).

---

Si desidera inoltre sottolineare che, in osservanza alla Circolare del Ministero della Sanità n. 42 del 01/07/1986, Romagna Acque mantiene costantemente nell'acqua distribuita in rete un **indice di aggressività<sup>5</sup> superiore a 12 in modo da garantire la formazione di un film di carbonato di calcio sulle condutture** a salvaguardia delle stesse e **limitando così il rischio di cessione di fibre di amianto** dalle condotte in cemento-amianto.

Secondo lo studio "Contaminazione da fibre di amianto nelle acque potabili in Toscana" di Fornaciai, Cherubini e Mantelli, infatti:

**"Si ritiene che, qualora il tubo si mantenga integro, non esista un rischio reale di cessione di fibre di amianto all'acqua** condottata, specialmente in quei casi in cui si forma uno strato protettivo di carbonato di calcio sulla sua superficie interna".

<sup>5</sup> I.A. =  $pH + \log(A \times H)$ ; dove A = Alcalinità totale (mg/l di CaCO<sub>3</sub>) e H = Durezza Calcica (mg/l di CaCO<sub>3</sub>)

Infine, le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la qualità dell'acqua potabile del 2001, e il loro aggiornamento del 2003, recitano rispettivamente:

**“Non esiste dunque alcuna prova seria che l'ingestione di amianto sia pericolosa per la salute;** non è stato ritenuto utile, pertanto, stabilire un valore guida fondato su delle considerazioni di natura sanitaria per la presenza di questa sostanza nell'acqua potabile”.

“Anche se l'amianto è un noto agente cancerogeno per inalazione degli esseri umani, gli studi epidemiologici a disposizione non supportano l'ipotesi che vi sia un aumento del rischio di cancro associato con l'ingestione di amianto in acqua potabile. Inoltre, negli studi su animali con somministrazione di amianto nell'alimentazione, non vi sono evidenze di un'augmentata incidenza di tumori del tratto gastrointestinale. Non vi sono quindi prove evidenti che l'amianto ingerito sia pericoloso per la salute e **si conclude che non vi sia alcuna necessità di stabilire linee guida per l'amianto in acqua potabile”.**

Negli ultimi anni, tra gli addetti alla gestione del ciclo idrico integrato (approvvigionamento, distribuzione, depurazione delle acque reflue) **si è iniziata a focalizzare l'attenzione sulla presenza di contaminanti definiti “emergenti”**, riscontrati sia nelle acque destinate al consumo umano, sia nelle acque di origine superficiale che nelle reflue. La provenienza di questi contaminanti è piuttosto varia. **Il termine emergenti significa che sono composti sui quali si stanno approfondendo controlli e studi.**

Sono sostanze che **possono derivare dall'uso di prodotti per l'igiene personale, dall'uso di farmaci e dal consumo di droghe d'abuso.** Queste sostanze richiedono un'attenzione particolare perché sono **in grado di alterare la funzionalità del sistema endocrino.**

Da qui **l'impegno profuso da Romagna Acque nell'investire in ricerca ed assicurare il massimo controllo** sull'acqua distribuita.

## IL MONITORAGGIO DEGLI ANTIPARASSITARI

**L'utilizzo di acqua superficiale quale principale fonte** di approvvigionamento per la produzione di acqua potabile **comporta necessariamente il dover fare i conti con la possibilità di rilevare residui di anti-parassitari**, soprattutto in alcuni periodi dell'anno in cui il trattamento delle colture agricole richiede l'impiego di prodotti fitosanitari. Per questo motivo i laboratori di Romagna Acque hanno adottato un **rigoroso programma di monitoraggio** volto a controllarne la presenza: **in ogni campione di acqua, infatti, si ricercano ben 374 principi attivi.**

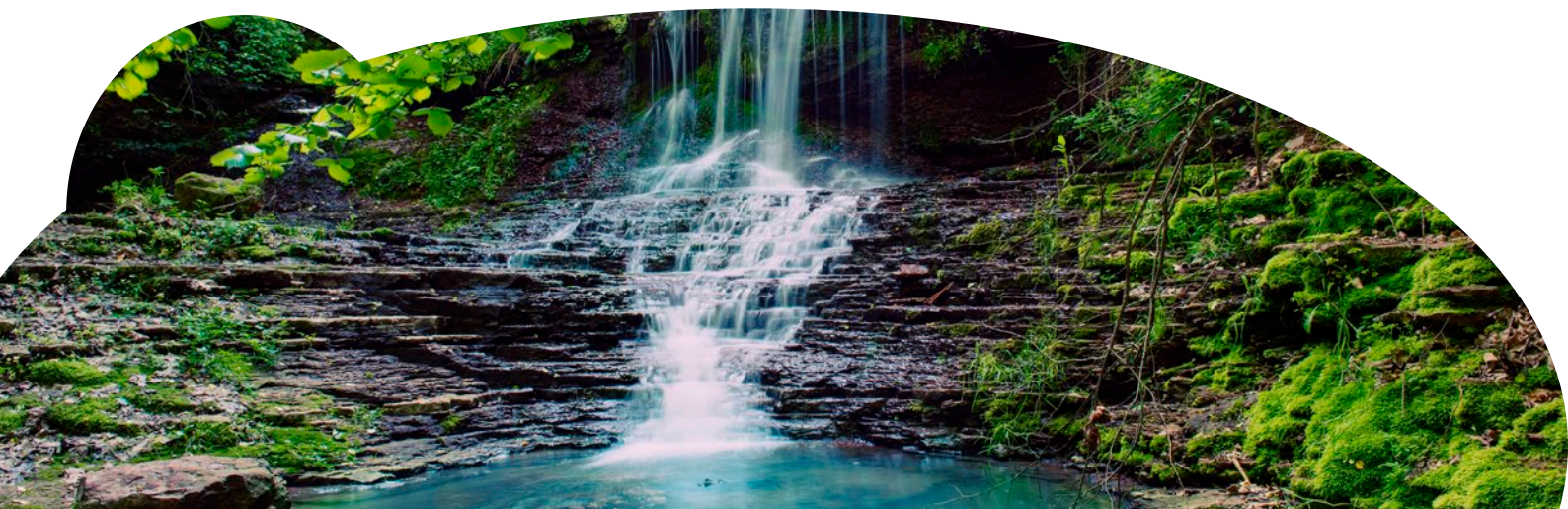
---

NEL 2019 SONO STATI ESEGUITI COMPLESSIVAMENTE **339 CAMPIONI** PER UN TOTALE DI QUASI **127.000 PRINCIPI ATTIVI ANALIZZATI.**

---

Tra gli erbicidi maggiormente impiegati, il **glifosato** è sicuramente quello più famoso per l'ampio spazio che buona parte della stampa, riviste scientifiche e non, gli ha dedicato.

Nonostante a maggio 2016 una riunione congiunta di esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della FAO sui residui di pesticidi (JMPR) abbia concluso che “è improbabile che il glifosato comporti un rischio cancerogeno per gli uomini come conseguenza della esposizione attraverso la dieta”, **i laboratori di Romagna Acque hanno volutamente inserito il controllo del glifosato sulla quasi totalità dei campioni** riscontrando sempre, in uscita dagli impianti di potabilizzazione, **risultati inferiori a <0,010 µg/L, cioè inferiori al limite di rilevabilità strumentale**, a conferma della buona qualità dell'acqua distribuita.



## IL MONITORAGGIO DEI METALLI

Tra le sostanze che si trovano **disciolte nell'acqua** e che sono **naturalmente presenti nel terreno** con cui l'acqua viene a contatto, **ci sono i metalli**. Alcuni di loro, **con peso atomico superiore a 55, sono chiamati "metalli pesanti"** e la loro presenza in termini di **apporti naturali** può derivare dalla disgregazione del materiale originario del suolo (rocce), mentre gli **apporti antropici** sono principalmente legati all'uso di fertilizzanti chimici, o derivanti dal *fall out* atmosferico dovuto a varie fonti (emissioni auto, emissioni industriali). Anche in questo caso i laboratori di **Romagna Acque hanno voluto scongiurare il superamento dei limiti normativi** previsti dal D. Lgs. 31/2001.

---

NEL 2019 L'ANALISI RELATIVA ALLA PRESENZA DI METALLI HA INTERESSATO **3.353 CAMPIONI**.

---

## IL CONTROLLO DELLO STATO TROFICO

Un'efficace tutela dell'ambiente e in particolare delle risorse idriche è tra i principali obiettivi che Romagna Acque intende perseguire e difendere nel tempo. Per questo motivo la Società ha **affidato il controllo dello stato trofico dell'invaso di Ridracoli al Centro Ricerche Marine di Cesenatico**, laboratorio nazionale di riferimento per le biotossine marine della Comunità Europea. Il mantenimento delle **ottime caratteristiche qualitative dell'acqua di Ridracoli, molto più simili a un'acqua minerale che non a un'acqua superficiale**, da 32 anni a questa parte ne è la conferma.

---

AD OGGI SONO STATI ESEGUITI **OLTRE 9.200 CAMPIONI** SU CUI SONO STATE CONDOTTE **OLTRE 57.800 DETERMINAZIONI CHIMICO-FISICHE** QUALI TRASPARENZA, OSSIGENO DISCIOLTO, TEMPERATURA, PH E CONDUCIBILITÀ.

---

Questi controlli sono poi stati estesi anche alle fonti di approvvigionamento dell'impianto di potabilizzazione di Ravenna Bassette, ovvero alle acque provenienti dal fiume Lamone, dal fiume Reno e dal Canale Emiliano-Romagnolo.

## IL MONITORAGGIO DELLE MICROCISTINE

L'**eutrofizzazione delle acque**, correlabile direttamente o indirettamente ai cambiamenti climatici sullo stato del corpo idrico e sullo sviluppo delle popolazioni fitoplanctoniche, in qualche modo **ha favorito lo sviluppo e la proliferazione di organismi fotosintetici ubiquitari: i cianobatteri o alghe verdi-azzurre**. Molte specie di cianobatteri, colonizzatori degli ecosistemi acquatici, **producono come metaboliti secondari una grande varietà di tossine** (cianotossine) potenzialmente pericolose per la salute.

Per scongiurarne la presenza, i laboratori del Centro Ricerche Marine di Cesenatico svolgono **analisi specifiche**.

---

NEL 2019, LA RICERCA DI MICROCISTINE E RELATIVI CONGENERI SU BEN **282 CAMPIONI** NE HA CONFERMATO **L'ASSENZA**.

---

## L'ACCREDITAMENTO MULTISITO DEI LABORATORI DI ROMAGNA ACQUE

I laboratori di Romagna Acque sono **certificati in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2008** già da diversi anni. Tuttavia è la norma internazionale ISO/IEC 17025 che definisce i requisiti che un laboratorio deve soddisfare per dimostrare la competenza tecnica del suo personale e la disponibilità di tutte le risorse tecniche, tali da garantire dati e risultati accurati e affidabili.

---

I LABORATORI DI ROMAGNA ACQUE, CHE COSTITUISCONO UN **LABORATORIO MULTISITO ACCREDITATO ACCREDIA**, HANNO ACQUISITO IL **CERTIFICATO DI ACCREDITAMENTO N. 1673** IN CONFORMITÀ ALLA NORMA **UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005**.

---

L'accreditamento ACCREDIA garantisce l'utilizzo di metodologie operative e quindi la competenza dei laboratori nell'attività analitica; attesta il livello di qualità del lavoro di un laboratorio, verificando la conformità del suo sistema di gestione e delle sue competenze a requisiti normativi internazionalmente riconosciuti, nonché alle prescrizioni legislative obbligatorie.

## 4.9 IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE: UNA GARANZIA DI EFFICIENZA IMPIANTISTICA IN TUTTE LE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Nel corso del 2019 la Società ha **deliberato e riproposto ad ATERSIR il proprio Programma degli Interventi** (Pdl 2020-2023), strumento fondamentale della pianificazione dell'attività.

Nel tempo si è però reso **necessario apportare alcune modifiche** a tale programma, relativamente ad alcuni aspetti quali ad esempio: **tempi di attuazione, importi o tipologia di alcuni interventi**, e in certi casi c'è stato bisogno di **prevederne di nuovi**.

La necessità di apportare queste modifiche è emersa a volte nelle **fasi di affinamento della progettazione**, altre volte per **imprevisti sopraggiunti nelle fasi esecutive** piuttosto che per **mutamenti delle esigenze**: si pensi alle criticità emerse nell'ambito degli eventi metereologici della primavera-estate 2017 e della primavera del 2019, che hanno richiesto interventi emergenziali per assicurare l'approvvigionamento ad alcune tipologie di utenze.

Pertanto si è **provveduto all'aggiornamento della programmazione di tutti gli interventi con cadenza annuale fino a tutto il 2023**.

I NUOVI **OBIETTIVI GENERALI** DELLA PIANIFICAZIONE SONO ORIENTATI, IN SINTESI, A DARE **ADEGUATA RISPOSTA A TUTTI GLI ASPETTI**, QUANTITATIVI E QUALITATIVI, **DI SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**, NEL RISPETTO DEL D. LGS. 152/2006.

Si ricorda che **il territorio ha subito nell'ultimo decennio quattro emergenze idriche**, tra cui l'ultima nella primavera del 2019 (risoltasi con le piogge di aprile-maggio), che hanno pesantemente condizionato l'approvvigionamento idrico da Ridracoli.

In questo contesto, i nuovi obiettivi della pianificazione sono finalizzati anche a soddisfare i recenti ulteriori adempimenti regolatori, fra cui la necessità di assicurare un **continuo miglioramento chimico-fisico ed organolettico dell'acqua distribuita**.

Il Pdl, inoltre, **tiene conto del progressivo invecchiamento della rete** dell'Acquedotto della Romagna e quin-

di della necessità che, in un orizzonte di medio periodo, dovranno essere eseguiti **interventi strategici per garantire un efficace funzionamento delle principali opere** (condotte ed impianti).

La realizzazione delle **opere di ampliamento di reti ed impianti o di miglioria e manutenzione straordinaria** permetterà di **garantire il mantenimento anche per il futuro degli attuali livelli di servizio** all'utenza. Si tratta di opere in alcuni casi anche di notevole importo e di grande impegno tecnico, che mobilitano le conoscenze tecniche maturate nella Società in decenni di gestione dei sistemi acquedottistici.

In considerazione delle esigenze espresse, delle stringenti necessità e anche dell'andamento dei cambiamenti climatici – che sembrano manifestare accelerazioni non conosciute che potranno richiedere approcci differenziati nel tempo – **appare indispensabile un netto miglioramento della capacità di sviluppo dei progetti e della loro gestione** con particolare riferimento al controllo dei **tempi di approvazione** che potranno richiedere accordi speciali.

Riepilogando si dovrà:

- garantire una **dotazione impiantistica in grado di fornire la risorsa idrica anche in annate siccitose**;
- **salvaguardare al meglio le strutture dal rischio di rotture o disservizi** importanti;
- **mirare al miglioramento dei sistemi di potabilizzazione** e di conseguenza della qualità della risorsa distribuita;
- **analizzare i rischi** per fornire una qualità dell'acqua sempre migliore;
- **abbassare il rischio di approvvigionamento anche attraverso l'arricchimento e la diversificazione delle fonti idriche**, in considerazione dell'ulteriore necessità di ridurre lo sfruttamento di acque profonde mediante un progetto e un piano di migliorie e manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Dopo avere focalizzato le criticità dell'attuale sistema infrastrutturale sono stati sviluppati specifici studi e ricerche per individuare e attuare le soluzioni tecniche più efficaci.

In particolare, **nel 2019 le attività di manutenzione hanno riguardato principalmente i seguenti aspetti.**



## MANUTENZIONE DELLE CONDOTTE IDRICHE

- **Gli interventi di manutenzione straordinaria** delle condotte adduttrici principali soggette a deterioramento interno/esterno sono **possibili solo con prolungati fuori servizio** delle condotte stesse. Con la dotazione impiantistica attuale (assenza di chiusure ad anello efficaci) non sono possibili interventi programmati di manutenzione straordinaria senza causare disservizi prolungati di fornitura alle utenze interessate. Nella strategia adottata, la Società prevede la **realizzazione di condotte a supporto delle condotte adduttrici principali esistenti** (chiusure ad anello) **per permettere manutenzioni straordinarie programmate e/o alla bisogna senza provocare disservizi di utenza.**
- **Si è proceduto alla valutazione di soluzioni per il ripristino della corrosione passante nelle appendici di scarico**, senza prolungati fuori servizio della condotta adduttrice principale, e **per il possibile recupero/bonifica del tronchetto interessato da corrosione interna** su condotte in acciaio. Si stanno valutando sistemi per bonificare la condotta senza necessità di scavo della condotta interessata limitando il disservizio per l'utenza.
- **Le modifiche dei sistemi di scarico** su alcuni tratti di condotte hanno permesso **la bonifica dei tronchetti di scarico** (adottati su un tratto della condotta Cesenatico-Bellaria).
- **È stato realizzato il monitoraggio degli interventi di ripristino** perdite e riparazione rotture su archivio storico.
- **Si è svolto il monitoraggio dello stato di corrosione interna per verificare il deterioramento e la vita residua delle condotte in acciaio** (metodologia in corso nella cosiddetta "condotta principale Santa Sofia-Monte Casale" e da estendersi su altre tratte).



## CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

Nello sviluppo del piano di efficientamento energetico sono state realizzate le seguenti attività.

- **È stata messa a regime l'implementazione dell'archivio dei consumi di energia elettrica** utilizzata e prodotta, creando la base-dati che consente il monitoraggio dei consumi specifici (kWh/m<sup>3</sup>) delle forniture con incidenza elevata e/o su zone/aree specifiche.
- **È stato messo a regime il sistema di rilevamento KPI sui principali impianti e/o aree produttive.**
- **Sono state sostituite macchine** (pompe, motori, ecc.) nell'ottica di una **maggior efficienza energetica.**
- Sono state effettuate **regolazioni e modifiche idrauliche che consentono un minor utilizzo di energia elettrica per sollevamento.** A riguardo, è **in corso di completamento l'implementazione di un nuovo modello della rete** dell'Acquedotto della Romagna che potrà consentire un miglior utilizzo delle reti di adduzione, a seguito della fornitura di un simulatore idraulico. Il nuovo modello, che andrà a sostituire quello precedentemente implementato, consentirà:
  - maggior **sicurezza idraulica;**
  - **minori consumi energetici** legati alla gestione del sistema idraulico;
  - verifica idraulica per la realizzazione di **nuove condotte** da prevedersi nel Pdl;
  - **controllo in tempo reale** dello stato di funzionamento della rete dell'Acquedotto della Romagna, per **anticipare malfunzionamenti** e avere un **monitoraggio continuo.**



## PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI LEGATI ALL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E AL REPERIMENTO DI FONTI ALTERNATIVE AGGIUNTIVE

Sono state completate le prime fasi di studio finalizzate al miglioramento dell'approvvigionamento idropotabile delle aree montane e collinari non interconnesse all'Acquedotto della Romagna, in cui si sono definiti i seguenti aspetti.

- Individuazione delle modalità di **potenziamento delle fonti di carattere sorgentizio**.
- Approfondimento delle modalità di intervento per il **miglioramento degli apparati di captazione** esistenti e per la realizzazione di **nuovi campi sorgentizi**:
  - individuazione delle aree passibili di sbarramento e verifica della loro capacità di invaso;
  - verifiche preliminari di tipo geologico e geomeccanico del sito di sbarramento e del perimetro idraulico sotteso dall'invaso;
  - analisi idrologiche e idrauliche volte a una prima definizione dei volumi idrici ritraibili dalle singole opere;
  - prima definizione dello schema idrico di adduzione ottimale al fine di allacciare i principali centri abitati di interesse.

Sono state anche **completate le prime fasi di studio finalizzate al miglioramento dell'approvvigionamento idropotabile delle utenze interconnesse all'Acquedotto della Romagna**.

Si tratta di interventi a carattere strutturale e strategico a servizio di abitati interconnessi al sistema dell'Acquedotto della Romagna e hanno come **scopo principale l'aumento della disponibilità della risorsa in annate siccitose**.

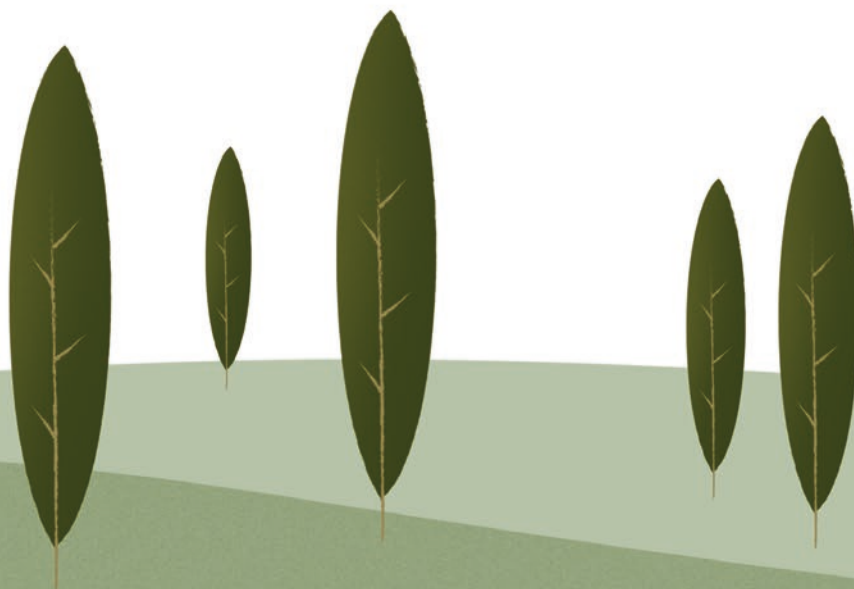
Le strutture oggetto di studio sono:

- grandi dighe;
- opere di presa;
- nuove interconnessioni con sistemi idrici esistenti;
- condotte di adduzione e potabilizzatori con potenzialità adeguata.



## CONTENIMENTO DEI COSTI DI SMALTIMENTO FANGHI

- La messa a regime di un **impianto di sedimentazione fanghi presso l'impianto Bassette di Ravenna** ha consentito di ridurre il costo dello smaltimento fanghi prodotti dall'impianto di potabilizzazione.
- La **valutazione periodica dei costi di mercato** per lo smaltimento fanghi da metà 2018 e nel corso del 2019 ha evidenziato un aumento significativo del servizio, dovuto essenzialmente alla chiusura di siti destinati allo smaltimento e/o recupero.
- Si sta inoltre valutando l'adozione di **diverse modalità per la disidratazione spinta** dei fanghi che consentirebbe una **riduzione dei costi di smaltimento** degli stessi.





## CREAZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO AZIENDALE DENOMINATO “SERVIZIO MIGLIORIE IMPIANTISTICHE”

In attuazione alla delibera dell’Assemblea n. 9 del 3/8/2018, dall’1/1/2019 **l’Area Produzione e Gestione Acqua e Energia è stata implementata con un nuovo servizio denominato “Servizio Migliorie Impiantistiche”**.

Tale servizio, oltre alla completa gestione dei due accordi quadro manutentivi in essere presso Romagna Acque, si è da **subito attivato per verificare la possibilità di implementazione della manutenzione degli impianti della Società attraverso tecnologie che abbiano finalità di prevenzione, ottimizzazione e miglioramento** delle stesse.

È stato quindi **effettuato nel corso del 2019 uno studio di “assessment di manutenzione”**, propedeutico ad analizzare la validità e l’affidabilità degli attuali processi manutentivi applicati, ed è stata fatta una valutazione di massima sugli asset aziendali sui quali prevedere e sviluppare le tecniche e metodologie analitiche predittive.

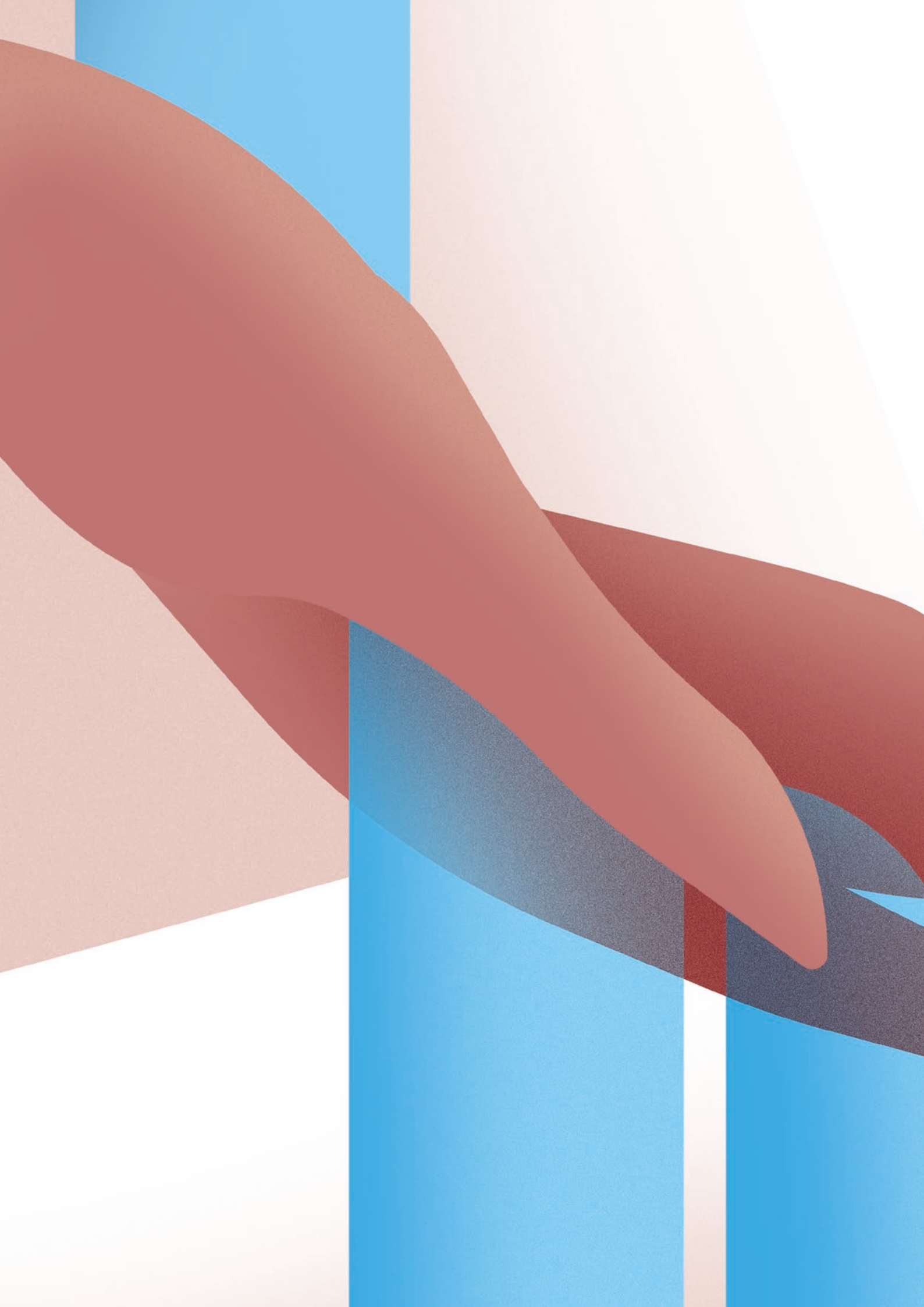
L’assessment si è concluso nel corso dell’anno 2019 con l’elaborazione di un report contenente:

- grafico a ragnatela generale di affidabilità e manutenzione;
- grafico a ragnatela per ogni categoria;
- analisi swot per ogni categoria;
- azioni veloci “costo zero”;
- roadmap di implementazione per la digitalizzazione della manutenzione con tempi, metodi e prima identificazione dei ritorni attesi per ogni attività suggerita;
- supporto alla software selection in merito alla prossima gara per l’applicazione di un software di asset management.

A seguito di tali conclusioni e con la collaborazione di tutti i servizi coinvolti, **il Servizio Migliorie Impiantistiche sta coordinando un gruppo di lavoro dedicato alla manutenzione predittiva** sugli impianti, **con la stesura di un progetto pilota**, opportunamente individuato **nell’impianto di Potabilizzazione della Standiana**, allo scopo di verificare l’applicazione delle tecniche analitiche predittive.

In base ai risultati di questo progetto pilota e dopo opportuna analisi dei costi/benefici, si valuteranno gli approcci più opportuni per le attività manutentive future.





# 05

**DIMENSIONE  
SOCIALE**

---

**159**

lavoratori dipendenti  
al 31/12/2019

**3.747 ore**

di formazione totali erogate nel 2019

**L'impegno per la ricerca**

Le collaborazioni attive per guardare al futuro  
e contribuire alla sua costruzione

**46.220**

visite alla Diga di Ridracoli  
durante il 2019

**“NON È VERO CHE  
UNO PIÙ UNO FA SEMPRE DUE:  
UNA GOCCIA PIÙ UNA GOCCIA  
FA UNA GOCCIA GRANDE.”**

***Tonino Guerra***



## 5.1 LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

“UNA POLITICA DI **GESTIONE DEL PERSONALE** VA IMPRONTATA AD **OBIETTIVI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA** SULLA BASE DI **PROVVEDIMENTI DI INDIRIZZO** DEI SOCI PUBBLICI, CHE VANNO DALLE **MODALITÀ DI RECLUTAMENTO** DEL PERSONALE ALLE **MISURE DI CONTENIMENTO DELLE SPESE** DI FUNZIONAMENTO IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE.”

TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

**La Società, dal 2009, è stata soggetta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale con disposizioni disorganiche e non chiare** che sono andate tutte nel senso di applicare in misura sempre più rigida, anche alle società *in house* che gestiscono servizi di interesse generale, gli stessi divieti e vincoli introdotti per la PA in senso stretto.

**Con il D. Lgs. 175/2016** “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, che ha abrogato le disposizioni precedenti, la materia riguardante la gestione del personale nelle società a partecipazione pubblica ha trovato un suo **assetto più chiaro e stabile** con gli articoli 19 e 25.

Hanno trovato conferma le disposizioni precedenti per quanto concerne le modalità di reclutamento del personale, mentre **per quanto riguarda i vincoli e le limitazioni alle assunzioni** sono state eliminate le rigidità normative e **sono stati rafforzati i poteri e l'autonomia dei soci pubblici** nell'impartire atti di indirizzo finalizzati a gestioni efficaci ed efficienti.

Il nuovo quadro normativo è entrato sostanzialmente a **regime solo dal secondo semestre 2018**, tuttavia **per diverse parti mancano ancora i decreti attuativi**.



ASPETTI RILEVANTI PER QUANTO CONCERNE **L'ADEMPIMENTO DA PARTE DELLA SOCIETÀ** DELLE SUDETTE DISPOSIZIONI.

**01** Nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG 231) è attivo il “**Protocollo di controllo di selezione, assunzione e gestione del personale. Gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati** ad uso promiscuo ai dipendenti” conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del D. Lgs. 165/2001; il protocollo, i cui contenuti deliberativi sono conformi alle disposizioni normative a loro volta richiamate negli atti di indirizzo dei Soci, è pubblicato sul sito istituzionale della Società; le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente sono svolte nei termini nello stesso individuati.

**02** La Società **applica le disposizioni ordinarie e generali in materia di rapporti di lavoro di diritto privato e le discipline collettive contrattuali di tipo privatistico**; i lavoratori dirigenti sono inquadrati nel CCNL Dirigenti Confservizi/ Federmanager e tutti gli altri lavoratori sono inquadrati nel CCNL Gas-Acqua.

**03** **Nel 2018 è stato redatto e quindi avviato un “Progetto di riorganizzazione aziendale finalizzato a recuperi di efficienza con metodologie lean** e alla qualificazione e potenziamento della struttura per dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione”. **L'intervento organizzativo è proseguito nel 2019; riguarda tutta la struttura ed è stato articolato coinvolgendo in modo e in tempi differenziati le varie aree** aziendali tenendo conto delle priorità, dei ruoli e dei compiti specifici ad ognuna assegnati. Il filo conduttore che ha caratterizzato l'intervento è stato quello di **innescare in Romagna Acque un “nuovo approccio culturale”**, un modo nuovo di analizzare i processi e i comportamenti, per cambiare il modo di lavorare a tutti i livelli, a cominciare dal management, e quindi incardinare nei comportamenti dei singoli un forte

**orientamento al miglioramento continuo, al problem solving, alla valorizzazione del “lavoro di squadra”.** L'intervento organizzativo è articolato per step in un arco di tempo triennale e complessivamente prevede **20 assunzioni e 11 uscite con un incremento netto dell'organico di 9 figure**; sono inoltre previste **politiche di valorizzazione del personale.** Il progetto di riorganizzazione è stato approvato dai Soci con delibera n. 3/2018 e nel 2019 sono state monitorate sia l'attuazione che l'efficacia delle prime misure adottate. A regime è **prevista una maggior spesa per il personale ma al contempo una riduzione di costi per attività esternalizzate** e quindi l'impatto complessivo genererà un saldo economico positivo.

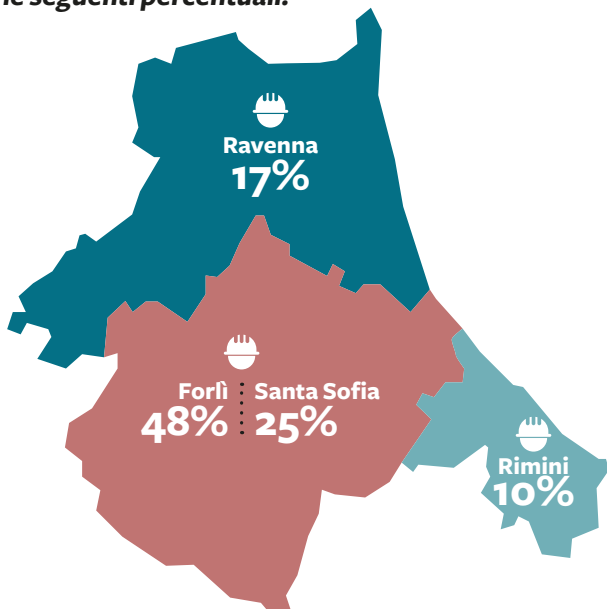
## L'ORGANICO IN FORZA E LA SUA COMPOSIZIONE



**AL 31/12/2019 RISULTANO IN FORZA 159 LAVORATORI.**

Di questi, 1 con contratto a tempo determinato, 8 in part time e 6 con contratto di apprendistato. Le **donne** sono il **18,9%** della forza lavoro con un **incremento dell'1,3%** rispetto al 2018. **Il 75% del personale in part time è costituito da donne**; tutte le richieste di part time sono sempre state accolte dalla Società. Al 31/12/2019 sono presenti 12 dipendenti con disabilità e 1 dipendente appartenente alle categorie protette tutelate dalla L. 68/199.

**Il perimetro territoriale in cui opera la Società è la Romagna. I lavoratori hanno sede di lavoro secondo le seguenti percentuali.**



## IL LIVELLO MEDIO DI ISTRUZIONE PRESENTA NEL TRIENNIO 2017-2019 UN TREND DI CRESCITA.

Nel 2019 i laureati sono il 24% del totale (rispetto al 22% nel 2018 e al 20% nel 2017) mentre coloro che hanno la licenza media (il titolo più basso oggi presente) sono pari al 6%.

	2017	2018	2019
Dirigenti	3	4 (**)	4 (**)
Quadri	7	7	7
Impiegati	75	73	90 (***)
Operai	70 (*)	69 (*)	58
<b>Tot. dipendenti in forza</b>	<b>155</b>	<b>153</b>	<b>159</b>

(\*) di cui a tempo determinato 1 nel 2017 e nel 2018.

(\*\*) di cui a tempo determinato 1 nel 2018 e nel 2019.

(\*\*\*) di cui contratti di apprendistato 6 nel 2019.

## L'ETÀ MEDIA DELLA FORZA LAVORO È DI 50 ANNI, CON UNA SOSTANZIALE INVARIANZA NEL TRIENNIO 2017-2019.

Il **turn over del 2019** è stato di **3 uscite e 9 ingressi**, con un **incremento netto di 6 figure** rispetto al 31/12/2018.

Dal 2014 la Società ha adottato un **“Regolamento di disciplina e valorizzazione del personale dipendente”** che integra e completa il “Regolamento in materia di anti-corruzione e di trasparenza: adempimenti per la trasparenza, la pubblicità, la comunicazione dei dati della Società in adempimento a disposizioni di legge e per la prevenzione della corruzione” e il MOG 231 per quanto concerne la valorizzazione delle risorse umane.

Il Regolamento disciplina sia l'innalzamento dei livelli di professionalità sia le procedure di avanzamento di carriera.

Nel 2019 sono stati effettuati **10 avanzamenti di carriera, 14 riconoscimenti retributivi fissi e continuativi** a titolo di indennità di merito-funzione e **16 riconoscimenti una tantum** per il raggiungimento di specifici risultati.

## LA REMUNERAZIONE E GLI INCENTIVI



**LO STIPENDIO MEDIO PER DIRIGENTI, QUADRI, IMPIEGATI E OPERAI È SUPERIORE AL MINIMO CONTRATTUALE IN TUTTE LE CATEGORIE, MENTRE QUELLO DEGLI APPRENDISTI È IN LINEA CON QUANTO PREVISTO DAL CONTRATTO.**

Retribuzioni del personale dipendente anno 2019 (*)	Stipendio minimo contrattuale (a)	Stipendio medio Romagna Acque (b)	Rapporto % (b/a)
Dirigenti	5.836 €	6.678 €	114%
Quadri	3.057 €	4.191 €	137%
Impiegati	2.170 €	2.468 €	114%
Impiegati app.	1.578 €	1.578 €	100%
Operai	2.031 €	2.160 €	106%

(\*) Sono indicati gli importi mensili riconosciuti per 13 mensilità per i dirigenti e per 14 mensilità per gli altri lavoratori. I valori non tengono conto delle retribuzioni variabili e accessorie e sono calcolati sulla base di medie ponderate.

Il rapporto% fra stipendio medio riconosciuto in Romagna Acque e lo stipendio minimo contrattuale va letto tenendo conto che **l'anzianità media di servizio dei lavoratori è 17,8 anni** (per i dirigenti è di 17 anni, per i lavoratori quadro di 26 anni, per gli impiegati di 21 anni e per gli operai di 15 anni); le retribuzioni erogate tengono conto di *ad personam* a vario titolo spettanti ai lavoratori con più anzianità.

In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifico contratto aziendale sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali **si applica a tutti i lavoratori del CCNL Gas-Acqua l'istituto del premio di risultato.**

L'ammontare annuo riconosciuto per il premio di risultato tiene conto dell'effettiva presenza in servizio ed è rapportato al raggiungimento di obiettivi annualmente definiti e riferiti a indicatori di produttività, economicità e qualità.

Nel rispetto del CCNL applicabile **ai dirigenti viene riconosciuta una retribuzione variabile incentivante** collegata al raggiungimento di specifici progetti e obiettivi. **Analoga forma di retribuzione variabile è riconosciuta ai quadri** ed è una forma ulteriore e integrativa rispetto al premio di risultato spettante contrattualmente.

**L'84% dei lavoratori ha aderito ai fondi pensione** contrattualmente previsti; si tratta di fondi per prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio pubblico. **Il rendimento del Fondo Pegaso (ex CCNL Gas-Acqua) nel 2019 è stato particolarmente positivo** per tutti i comparti: 8,08% per il comparto bilanciato, 12,32% per il comparto dinamico e 2,29% per il comparto garantito.

**NEL 2019 IL PREMIO DI PRODUTTIVITÀ LORDO PARAMETRALE MEDIO È STATO PARI A 1.610 EURO.**

## 5.2 LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

PER ROMAGNA ACQUE LA SALUTE, L'INTEGRITÀ PSICO-FISICA E LA SICUREZZA DEI PROPRI LAVORATORI SONO DI PRIMARIA IMPORTANZA E DA TUTELARE IN OGNI MOMENTO.

Gestire la sicurezza in Romagna Acque da sempre significa **assicurare a tutto il personale** (dipendente della Società, di imprese terze e visitatori) **condizioni e ambienti di lavoro non solo rispondenti alle disposizioni normative vigenti, ma il più possibile confortevoli** e tali quindi da contribuire a tenere **sotto controllo il fenomeno infortunistico**, sia in termini numerici che di gravità.

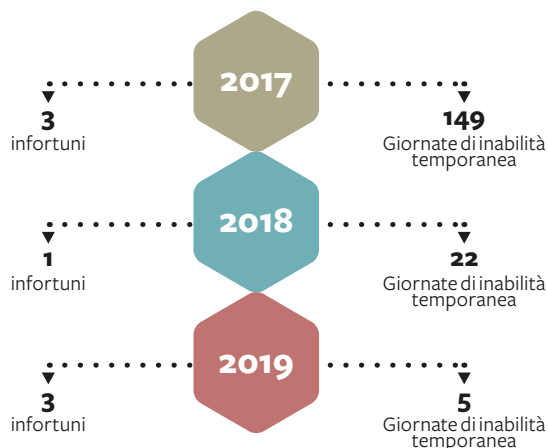
La Società si impegna da tempo, inoltre, a sviluppare e mantenere attiva una **forte cultura della sicurezza e salute, improntata su:**

- ruoli e responsabilità chiari;
- formazione costante di tutto il personale;
- gestione preventiva del rischio;
- analisi di aspetti/comportamenti non conformi;
- buone pratiche.

### IL TREND DEGLI INFORTUNI

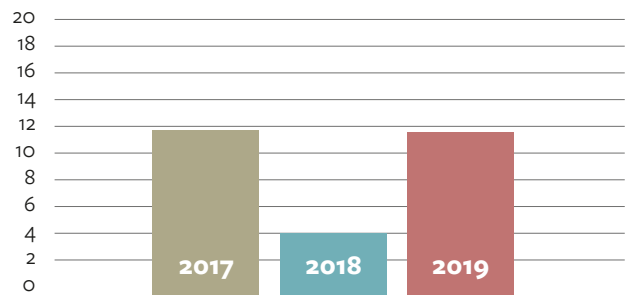
Nel 2019 in Romagna Acque si sono verificati 3 infortuni, con un **trend infortunistico** in lieve aumento rispetto al 2018 ma **in linea con quello degli anni precedenti**.

Con riferimento all'**analisi per indici di frequenza, gravità e incidenza** - dove per indice di incidenza si intende il numero di infortuni che si sono verificati durante l'anno in rapporto al numero dei dipendenti dell'azienda - **risulta significativo prendere a riferimento l'anno 2017 dove, per parità di infortuni verificatisi, tutti e tre i suddetti indici risultano in calo**.



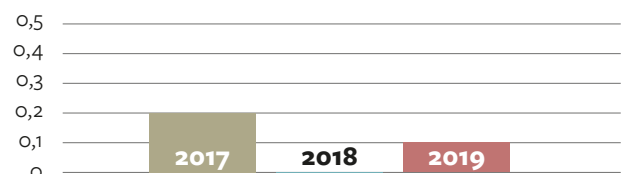
### Indice di frequenza\* per casi denunciati

= N. infortuni/Ore lavorate x 10<sup>6</sup>



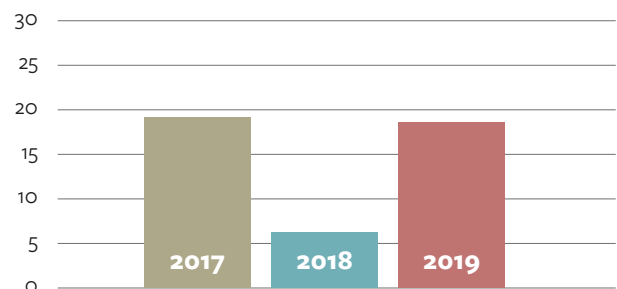
### Indice di gravità\* (giornate di inabilità temporanea)

= Giornate di inabilità temporanea/Ore lavorate x 10<sup>3</sup>



### Indice di incidenza\*

= N. infortuni/N. dipendenti x 10<sup>3</sup>



\*indici calcolati secondo le Norme UNI 7249-2007

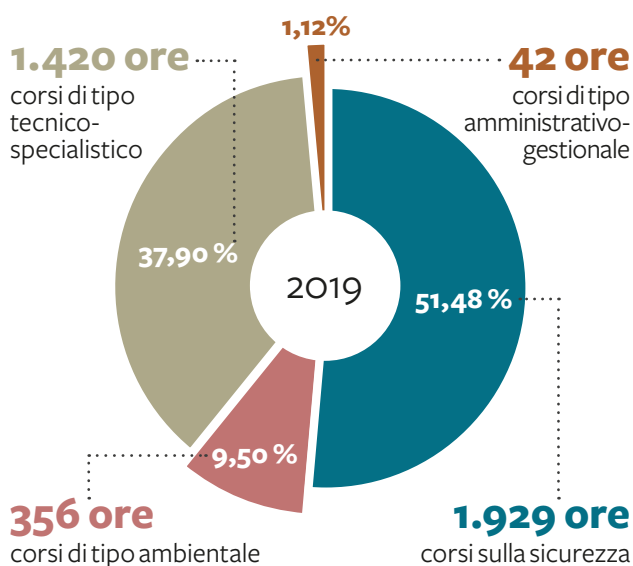
### FORMAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

La Società considera la **formazione** come un **elemento cardine** della propria attività e si impegna a **garantirla a tutti** i dipendenti. La formazione riguarda sia **aspetti legati alla sicurezza**, sia **aspetti di tipo amministrativo-gestionale e tecnico-specialistico**.

La sua pianificazione parte dai fabbisogni evidenziati annualmente da ogni area e ufficio ed è poi esplicitata in un **piano della formazione** che viene monitorato per verificare l'effettivo svolgimento delle varie attività previste e i costi delle stesse.

**3.747 ore**

TOTALI DI FORMAZIONE NEL 2019



Nel 2019 è stata introdotta una **nuova tipologia di corsi di formazione legata alle tematiche di tipo ambientale** volta, in particolare, a incrementare la **cultura della tutela dell'ambiente**, andando ad approfondire i **temi della gestione dei rifiuti** (speciali e pericolosi) e **della raccolta differenziata** in tutti gli ambiti di lavoro. Questa tipologia di formazione ha rappresentato circa il **10% del totale delle ore di formazione** somministrata. Inoltre, durante l'anno, **la maggior parte del monte ore della formazione** somministrata ai dipendenti di Romagna Acque **ha riguardato l'informazione e l'addestramento su materie legate alla sicurezza** con l'obiettivo di accrescere conoscenze e competenze specifiche dei lavoratori. L'attività formativa nell'ambito della sicurezza riveste un ruolo fondamentale nella Società e viene costantemente effettuata conformemente ai **piani formativi che, oltre a rispettare i criteri normativi, si ampliano** proprio con l'obiettivo di tutelare al meglio i lavoratori, anche con **l'introduzione di corsi quali quello di guida in condizioni estreme** degli automezzi e quello di **sopravvivenza e salvataggio in acqua**, tenuto conto della particolarità delle attività svolte.

## LE COLLABORAZIONI CON GLI ENTI DI SOCCORSO

Al fine di **prevenire e gestire al meglio le situazioni emergenziali**, oltre alla gestione degli strumenti interni (piani di emergenza), così come previsto dall'art.43 c.1 del D. Lgs. 81/2008, anche nel 2019 **si confermano le collaborazioni con:**

- **Centrale 118 Romagna;**
- **Comando Regionale dei Vigili del Fuoco;**
- **Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna (SAER)** a copertura dei territori collinari e montani;
- **Ravenna Servizi Industriali (RSI)** per il servizio di Pronto Soccorso.

In tale contesto, sono stati **testati vari scenari di emergenza**, tramite simulazioni, presso i siti di Romagna Acque, allo scopo di **verificare preventivamente i comportamenti dei vari operatori potenzialmente coinvolti** e individuare quindi le **eventuali misure correttive**. Queste attività hanno inoltre lo scopo di consentire l'organizzazione di momenti di incontro, anche a carattere seminariale, per la verifica e lo scambio reciproco delle informazioni e delle conoscenze tecnico-scientifiche, metodologiche ed organizzative.

## LA TECNOLOGIA A SUPPORTO DELLA SICUREZZA

A supporto del personale operante, risulta **oggi indispensabile l'introduzione di strumentazione tecnologica** che, oltre a contribuire al **miglioramento della sicurezza** sui luoghi di lavoro, consente anche di **ottimizzare le performance** relativamente alla gestione dei processi aziendali. In particolare risultano funzionali i seguenti dispositivi:



**dispositivi a supporto della sicurezza** del lavoratore in dotazione a diversi mezzi del parco auto aziendale, che consentono al guidatore di **richiedere assistenza in caso di emergenza** oltre ad un **monitoraggio a distanza**;



**alla Diga di Ridracoli** è stato avviato un progetto pilota che prevede l'utilizzo di **droni per le ispezioni** nello sbarramento e che consente, tra l'altro, anche di prevenire i rischi connessi all'accesso diretto e particolarmente impegnativo dei lavoratori in tali luoghi.

## 5.3 IL DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

La capacità di sapersi confrontare con i propri *Stakeholder*, così da **condividere le decisioni nella massima trasparenza e fiducia**, è un obiettivo primario per Romagna Acque. Il costante coinvolgimento di tali interlocutori porta a sviluppare una **politica di dialogo adeguata** alle singole esigenze e, pertanto, una **maggiore condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Società e della rendicontazione dei risultati** raggiunti.

In questa direzione, Romagna Acque ritiene **importante creare una rete tra i diversi attori coinvolti nella sua attività** allo scopo di creare valore verso l'esterno, per il territorio, e verso l'interno, per se stessa. **Impresa e comunità**, infatti, **sono in stretta interconnessione**. Da una parte, le imprese, per poter operare in modo proficuo, hanno necessità di un territorio munito di infrastrutture, servizi, domanda e *know how*; dall'altra, il territorio, per potersi sviluppare, ha necessità di imprese in grado di offrire lavoro, generare un mercato di acquisti e vendite, proteggere l'ambiente e utilizzare le risorse in modo efficiente.

Questa visione consente di **creare nuove relazioni e scambi sinergici, per ottimizzare le risorse e massimizzare i risultati**.

### GLI STAKEHOLDER INTERNI



#### I DIPENDENTI

Il rapporto interno fra dirigenti e dipendenti è sempre stato centrale all'interno dell'azienda.

La dirigenza ritiene **fondamentale l'apporto dei dipendenti** anche a livello di **contributo di idee** e la consuetudine operativa in azienda permette un **interscambio costante fra dirigenti e dipendenti** sulle diverse tematiche da affrontare nell'ambito dell'attività aziendale, non solo attraverso le **frequenti riunioni** organizzate all'interno delle varie aree per affrontare specifiche tematiche contingenti, ma anche tramite **rapporti individuali** fra i singoli dipendenti e i diversi dirigenti.



#### I SOCI

Romagna Acque riserva **massima attenzione e trasparenza ai propri Soci**.

Già descritti nella "Corporate Governance" e puntualmente elencati in apertura al presente documento, i Soci di Romagna Acque costituiscono un'importante categoria di *Stakeholder*. In quest'ottica e in risposta alla richiesta di un maggiore coinvolgimento avanzata dai Soci, anche in occasione di attività di dialogo intraprese negli anni passati, la Società ha mantenuto **attivi gli aggiornamenti del sito web istituzionale e della newsletter, inviata a cadenza mediamente mensile** a un indirizzario mirato ma sempre più vasto.

Nell'ambito del coinvolgimento dei Soci, **gli impegni assunti dalla Società in termini di incontri assembleari rispettano le scadenze previste dallo statuto**.

PER MANTENERE UN RAPPORTO  
COSTANTE, IL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE HA ADOTTATO UN  
**APPROCCIO DI COINVOLGIMENTO  
DIRETTO DEI SOCI.**

Vengono organizzati in questo senso **momenti di incontro sollecitati dai Soci stessi o promossi direttamente dalla Società**, finalizzati alla condivisione delle attività gestionali e alla presentazione dei progetti di sviluppo.

In quest'ottica e per garantire il massimo coinvolgimento, **fin dal 2015 la Società ha avviato una serie di incontri territoriali prendendo come riferimento le varie Unioni dei Comuni** presenti all'interno dei territori. Durante questi incontri, il Presidente e l'Amministratore Delegato della Società hanno presentato ai Sindaci presenti, rappresentanti dei vari comuni soci, le principali novità legate all'attività aziendale, facendo focus di volta in volta sulle iniziative e sui lavori specificamente legati ai territori visitati.



## I TIROCINANTI

Romagna Acque **accoglie ogni anno diversi tirocinanti**, di differente ordine e grado.

Coinvolge tirocinanti delle scuole medie superiori con o senza borsa di studio (per tirocini estivi), studenti universitari con o senza borsa di studio, tirocinanti post-diploma, studenti in tirocinio formativo in attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani o in tirocinio transnazionale.

**È un'attività che la Società svolge già da alcuni anni, in anticipo sulla normativa nazionale**, che ha poi introdotto la disciplina dell'alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Complessivamente, **nel 2019** sono stati ospitati **18 studenti** che hanno effettuato in totale **3.599 ore di tirocinio**.

## GLI STAKEHOLDER ESTERNI



### IL CLIENTE E GLI ENTI REGOLATORI E DI CONTROLLO: HERA S.P.A., ARERA E ATERSIR; FUNZIONI E RUOLI NEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

---

IN ROMAGNA IL **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO** VEDE LA PARTECIPAZIONE E **COLLABORAZIONE DI DIVERSI ATTORI**.

---

A **Romagna Acque** spetta il **ruolo di produttore della risorsa idrica per usi civili**, ad **Hera S.p.A.** quello di **gestore per l'utente finale**, ad **altri soggetti istituzionali** sono riservati i **compiti di regolamentazione, pianificazione e controllo** dell'intero servizio nel ter-

ritorio di riferimento: Regione Emilia-Romagna, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) e Autorità di Regolazione per l'Energia Elettrica, Reti e Ambiente (ARERA).

La Regione Emilia-Romagna, con la Legge Regionale n. 23/2011, ha disposto la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) che oggi svolge le funzioni di Ente di Governo d'Ambito (EGA), precedentemente attribuite alle sopresse Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO).

**ATERSIR è un organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica a cui partecipano tutti i comuni e le province della regione.**

Esercita le proprie funzioni in maniera associata sull'intero ambito territoriale, valorizzando però le differenziazioni territoriali. Anche successivamente al trasferimento all'Autorità nazionale di funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici e ambientali, ATERSIR ha mantenuto alcune importanti compiti: redige il Piano d'Ambito, valuta e approva il Piano degli Interventi e il Piano Economico Finanziario per ciascun periodo regolatorio (atti redatti e proposti dal gestore sulla base delle esigenze e delle caratteristiche di ciascun ambito territoriale) e, sulla base delle regole tariffarie disposte dall'Autorità, stabilisce le tariffe dell'acqua che saranno sottoposte a verifica e validazione da parte della stessa Autorità.

Con la L. 214/2011, le **funzioni di regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato** sono state attribuite all'Autorità nazionale che già si occupava di energia elettrica e del gas, e che con effetto dal 2018, si occupa anche del settore dei rifiuti, oggi **ARERA**. È un'**autorità formalmente indipendente** che ha la funzione di favorire lo sviluppo di mercati concorrenziali nelle filiere elettriche, del gas naturale, del servizio idrico e dei rifiuti, principalmente tramite la regolazione delle tariffe, dell'accesso alle reti, del funzionamento dei mercati e la tutela degli utenti finali. L'Autorità ha il compito di **assicurare la stabilità del contesto regolatorio, promuovere gli investimenti per migliorare la qualità tecnica** dei servizi, **definire tariffe eque, certe e trasparenti, assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi pubblici in modo omogeneo** sull'intero territorio nazionale.

Ogni atto predisposto da ATERSIR deve essere conforme alle regolamentazioni disposte da ARERA che, come detto, fissa fra l'altro specifici obiettivi di qualità del servizio e i metodi tariffari.

L'attività di Romagna Acque è interamente ricompresa nel suddetto quadro normativo-regolatorio: anche **la vendita d'acqua all'ingrosso è un servizio di pubblica utilità e le disposizioni in materia di Servizio Idrico Integrato si applicano a tutti i soggetti** che svolgono l'attività di grossista. Le attività di controllo sui gestori sono in capo a diversi soggetti in base alle rispettive competenze stabilite dal quadro normativo-regolamentare: ARERA, ATERSIR, Arpa, Aziende USL, Regione.

---

INTERVENENDO COME FORNITORE ALL'INGROSSO DELLA RISORSA IDRICA AL GESTORE DEL SII, ROMAGNA ACQUE REALIZZA **IL 96% DEL FATTURATO PER LA VENDITA D'ACQUA CON IL GRUPPO HERA.**

---

Anche per quanto concerne il ruolo di Romagna Acque-società patrimoniale, **l'intero importo dei canoni di spettanza per i beni concessi in uso oneroso al gestore del SII è fatturato ad Hera.**

**La somma di tali fatturati verso il Gruppo Hera rappresenta circa il 93% del totale del Valore della Produzione in ciascuna annualità del triennio 2017-2019.**

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 50/2016, e dell'art. 16, comma 3 del D. Lgs. 175/2016, **almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti Soci locali** o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti Soci locali, con le collettività, cittadini ed utenti.

---

**NEL 2019 IL 93% DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SOCIETÀ È RELATIVO AD ATTIVITÀ REGOLAMENTATE DA ATERSIR.**

---

Le **restanti attività** che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a **servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica**; trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della Società consentono di determinare economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale.

L'**obiettivo fondamentale** della Società è **soddisfare le esigenze poste dal cliente**, esplicite e implicite, per **garantire la buona gestione** dell'intero processo e la **soddisfazione dell'utente finale.**

## IL DIALOGO CON IL CLIENTE

La Società, considerato lo specifico settore in cui opera, si trova a interagire fondamentalmente con un **unico cliente rappresentato da Hera S.p.A., che assorbe circa il 99% della produzione idrica.** Il rapporto contrattuale tra le due Società è costantemente monitorato per mezzo di un **tavolo tecnico di lavoro** appositamente instaurato per la risoluzione delle questioni più complesse, che si aggiunge al **contatto diretto e costante** esistente tra gli operatori.

Queste attività rappresentano alcuni degli step del percorso di coinvolgimento del cliente che, unitamente ad altre attività svolte congiuntamente, quali momenti istituzionali o attività di comunicazione, ha come **obiettivo primario il mantenimento delle condizioni qualitative e quantitative della risorsa idrica** ceduta, garantendo allo stesso tempo la **massima disponibilità di ascolto e interscambio** di idee e aspetti di miglioramento.



## I FORNITORI E LA POLITICA DEGLI ACQUISTI

### LA CATENA DI FORNITURA DI ROMAGNA ACQUE NON RIGUARDA LA RISORSA IDRICA MA ALTRI BENI UTILIZZATI.

Per la Società, infatti, la fornitura idrica è assicurata dal prelievo di risorsa da fonti superficiali, falde sotterranee e in misura minore da sorgenti, in virtù delle concessioni di prelievo e di derivazione in essere.

**La catena di fornitura interessa**, invece, ad esempio, **materie prime del processo produttivo**, quali i reagenti chimici impiegati negli impianti di potabilizzazione, e altri beni e servizi accessori necessari per il funzionamento della Società.

Vengono inoltre affidati **appalti di lavori per lo sviluppo dei nuovi investimenti o per interventi manutentivi**; tutte queste attività sono gestite nel rispetto della normativa di riferimento.

ROMAGNA ACQUE RITIENE FONDAMENTALE ADOTTARE UNA POLITICA DEGLI ACQUISTI EFFICACE PER SELEZIONARE FORNITORI IN GRADO DI GARANTIRE LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI ELEVATA QUALITÀ ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI MERCATO.

In quest'ottica di efficienza, **dove possibile si applicano politiche di accorpamento di più contratti e di aumento delle durate** degli stessi, per diminuire il numero di gare svolte nel corso dell'anno e i conseguenti adempimenti e costi burocratici, sia per la Società, sia per i fornitori.

**L'allungamento delle durate contrattuali** permette inoltre di **migliorare il rapporto con il fornitore**, che acquisisce nel corso dell'esecuzione del contratto una maggiore conoscenza di regole, prescrizioni e consuetudini applicate dalla Società; in questo modo **si instaura tra le controparti un rapporto di equità** finalizzato a conseguire **benefici reciproci in una logica di equilibrio e di correttezza**. In quest'ottica, la Società effettua un **costante controllo sul rispetto delle condizioni contrattuali** in termini di qualità della prestazione, rispetto dei tempi di consegna dei beni e/o servizi forniti e verifica dei costi preventivati in sede di ordine e si impegna al rispetto assoluto delle tempistiche di pagamento previste.

**Il controllo delle attività di acquisto è anche essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi** e si relaziona quindi strettamente con le azioni e i protocolli previsti all'interno del Piano Anticorruzione e del MOG 231. Per tale motivo, fin dal 2012, è stato effettuato uno specifico intervento organizzativo per la **costituzione del Servizio Affidamenti**, che si occupa dell'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo superiore a 40.000 euro.

**Questa attività si svolge in un contesto di grande difficoltà dovuto ai continui mutamenti normativi** e alla scarsa qualità e contraddittorietà delle norme, che generano difficoltà di interpretazione e orientamenti giurisprudenziali altalenanti, rendendo spesso difficile e incerta l'applicazione delle leggi vigenti.

**Questo contesto comporta una grande propensione alla conflittualità** da parte degli operatori economici. Tale realtà viene riscontrata direttamente anche dal Servizio Affidamenti della Società, che rileva un utilizzo dello strumento dell'accesso agli atti da parte dei concorrenti su un numero elevatissimo di gare; tuttavia non è stato attivato **nessun contenzioso nel corso del 2019**.

Tutto ciò, inoltre, **aumenta significativamente il carico di lavoro sul Servizio Affidamenti**, in quanto **le fasi di studio preventive all'indizione delle principali gare sono lunghe e complesse e le risposte all'accesso agli atti impegnano** la struttura. **La qualità del lavoro preparatorio** svolto si traduce tuttavia in una **maggiore efficacia delle procedure di gara**

e in una **bassissima incidenza della conflittualità**.

**Nel 2019** il Servizio Affidamenti ha bandito **gare** per l'acquisizione di forniture, lavori e servizi per **un valore complessivo di circa 19,172 milioni di euro**.

Ogni affidamento effettuato è completamente trasparente verso l'esterno grazie alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web della Società.

In particolare, nel 2019 sono state bandite **gare di estremo rilievo funzionale** quali la **progettazione preliminare della terza direttrice** (circa 560.000 euro) e la **fornitura di energia elettrica** (per un importo di circa 7 milioni di euro).

#### Valore % della fornitura di beni e servizi nel territorio (esclusa Hera S.p.A.)

	2017	2018	2019
Romagna	52,2%	47,4%	46,51%
Emilia	10,6%	12,5%	12,75%
Altre regioni	36,6%	39,4%	40,07%
Estero	0,57%	0,76%	0,68%

### IL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE DEI FORNITORI

Nel corso del 2015 la Società ha istituito il Sistema di Qualificazione per acquisizione di servizi e forniture (Albo fornitori).

Dopo la prima fase di avvio del sistema di qualificazione con un insieme di 16 gruppi merce di servizi e forniture, il sistema è stato allargato nel 2016 a un totale di 25 gruppi merce; nel 2017 è stato pubblicato un nuovo bando che ha portato a un totale di 50 gruppi merce, successivamente ridotto a **41 gruppi merce con la pubblicazione annuale del 2019**.

**Con il Sistema di Qualificazione, dal momento della sua istituzione nel 28 settembre 2015 al**

**31 dicembre 2019, sono state aggiudicate complessivamente 42 gare.**

L'utilizzo del Sistema di Qualificazione **garantisce la massima trasparenza e apertura al mercato** in quanto il bando viene reso pubblico a tutti i livelli, compresa la presenza permanente del bando sul sito della Società.

Il Sistema di Qualificazione, inoltre, **accelera i tempi di svolgimento delle gare** e quindi **aumenta l'efficienza del processo di acquisizione**, anticipando la fase di qualificazione e verifica dei requisiti degli operatori economici che partecipano ai processi di affidamento.



## I TEMPI DI PAGAMENTO ALLE IMPRESE

Ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 33 del 2013, aggiornato con il D. Lgs. 97 del 2016, riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, **la Società ha reso disponibili sul proprio sito i seguenti indicatori relativi alle forniture:**

- **indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti;**
- **ammontare complessivo dei debiti;**
- **numero delle imprese creditrici.**

Di questi tre indicatori risulta oggi **particolarmente importante quello relativo alla tempestività** dei pagamenti, che anticipa le disposizioni previste dall'art. 22 del D. Lgs. 34 del 2019, c.d. Decreto Crescita, riguardante misure in materia di crescita economica e risoluzione di specifiche situazioni di crisi. Tale articolo stabilisce che, a decorrere dal 2019, nel Bilancio Sociale le società dovranno dare evidenza dei tempi medi di pagamento delle transazioni effettuate nell'anno, individuando gli eventuali ritardi medi tra i termini pattuiti e quelli effettivamente praticati, e dando conto delle eventuali azioni poste in essere.

Già dal secondo semestre del 2016, **la Società pubblica con periodicità trimestrale i giorni intercorrenti tra la data dei documenti di acquisto e la data dei relativi pagamenti.**

**L'indicatore è la media del seguente rapporto:**

**AL NUMERATORE**  
LA **SOMMA DEI GIORNI**  
TRA LA **DATA DEI DOCUMENTI**  
**DI ACQUISTO** E LA **DATA DEI RELATIVI**  
**PAGAMENTI**, PER TUTTI  
I DOCUMENTI DEL TRIMESTRE

**AL DENOMINATORE**  
IL **NUMERO DEI PAGAMENTI**  
**EFFETTUATI** NEL TRIMESTRE STESSO

Rispetto alle condizioni pattuite nei contratti (solitamente 60 giorni fine mese dalla data di emissione della fattura), il risultato che emerge è il seguente.

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore annuale di riepilogo
2017	63	91	59	59	68
2018	57	63	60	56	69
2019	60	55	55	59	59



## I FINANZIATORI

**I FINANZIATORI SVOLGONO UN RUOLO DEL TUTTO MARGINALE DATA LA STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ.**

La Società è caratterizzata infatti da un saldo della posizione finanziaria positivo e livelli di indebitamento molto bassi, sia in valore assoluto che in relazione al totale delle fonti di finanziamento.

Per ulteriori approfondimenti in materia si rimanda alla "Dimensione Economica".

# 5.4 I MEDIA: LA RASSEGNA STAMPA E COSA DICONO DI NOI

## GLI ARTICOLI SULLA SOCIETÀ PUBBLICATI NEL 2019, PRINCIPALMENTE SU STAMPA LOCALE, MOSTRANO UN GENERALE APPREZZAMENTO CIRCA L'ATTIVITÀ E LE INIZIATIVE INTRAPRESE.

La rassegna stampa, diffusa giornalmente tramite la rete intranet aziendale, rientra tra le forme di comunicazione e informazione predisposte dalla Società e a disposizione dei dipendenti.

Nell'arco del 2019, l'attenzione dei media locali, stimolata anche dai vari comunicati stampa inviati dall'azienda, si è focalizzata su diversi temi legati all'attività della Società: oltre ai **dati di Bilancio** – il ritorno dei media in occasione delle assemblee è sempre corposo – e alla **presentazione del Bilancio di Sostenibilità**, ricordiamo fra gli altri

gli **articoli usciti sul protocollo d'intesa con il 118, sull'attività di Stakeholder engagement svolta a Santarcangelo, sul convegno di Capaccio sulle dighe, sull'iniziativa riminese "Ti voglio buona".**

**Si è confermato anche nel 2019 il buon rapporto fra i media e la Società:** in diverse occasioni infatti i giornalisti hanno potuto interloquire in maniera rapida ed esauriente con i vertici di Romagna Acque ottenendo tutte le informazioni necessarie da fornire ai lettori con tempistiche adeguate.



In alto a sinistra, articolo tratto dal Corriere Romagna; in alto a destra, articolo tratto dal settimanale Il Ponte, a fianco, articolo tratto dal Resto del Carlino.



**LAVORI IN CORSO**  
**Sta per concludersi la sistemazione della strada di accesso alla diga di Ridracoli: è costata due milioni**

forlivese, con la gara d'appalto per la progettazione esecutiva e realizzazione del nuovo magazzino fotovoltaico da 200 kw di potenza di picco per un importo di 1,5 milioni. Avviati inoltre i lavori di sistemazione della strada di accesso alla diga di Ridracoli che hanno comportato un costo di 2 milioni».

**Capitale** Investimenti in energia e ricerca. «Nel 2019 – spiega il direttore generale Andrea Gambi – è stato raggiunto un coefficiente di dipendenza energetica pari a 0,681. Con la realizzazione del piano di efficienza

**NUMERI IN CRESCITA**  
**Romagna Acque a gonfie vele Bilancio positivo e futuro ricco**

Utile di quasi 7,3 milioni, Ridracoli ha garantito il 52% del fabbisogno Piano di investimenti per 30 milioni per potenziare le strutture

**FORLÌ**  
**ELISABETTA VANNI**  
 Se il 2017 è stato un anno particolarmente sciccioso a causa delle scarse precipitazioni, non è andata così nel 2018 e Romagna Acque chiude il bilancio con un valore della produzione di oltre 58 milioni 325 mila euro, con utile di 7 milioni 296 mila euro contro i 4 milioni del 2017 e a favore fornito 113,6 milioni di metri cubi d'acqua in Romagna, di questi solamente la Diga di Ridracoli ne ha garantiti 58,6 milioni soddisfacendo il 52 per cento del totale del fabbisogno. «È sempre più evidente come gli effetti del cambiamento climatico condizionino l'approvvigionamento idrico, siamo riusciti a far fronte alle crisi passate attraverso le azioni che sono state messe in campo negli precedenti – dice il direttore di Romagna Acque, Andrea Gambi –. Diventa per noi fondamentale, quindi, progettare e investire per cercare di trovare soluzioni che aumentino le nostre capacità di stoccaggio per

In alto a sinistra, articolo tratto dal Corriere Romagna; in alto a destra, articolo tratto dal settimanale Il Ponte, a fianco, articolo tratto dal Resto del Carlino.

## 5.5 LE ATTIVITÀ DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT: UNO SGUARDO AL FUTURO

### AZIONI FUTURE DI CURA DEI RAPPORTI CON I SOCI

Guardando all'orizzonte temporale del 2023, data in cui scade la concessione del servizio, Romagna Acque ritiene **importante capire quanto i Soci siano attualmente a conoscenza del ruolo della Società, delle sue specifiche competenze e dei possibili scenari futuri**. Per questo, oltre alla quotidiana attività di contatti diretti fra la dirigenza della Società e i singoli Soci, che resta prioritaria, si prospetta fondamentale **avviare incontri mirati**, a partire dai Soci di riferimento (componenti del Coordinamento Soci), **per condividere proposte e aspettative**, proiettate alla decisione da assumere nel 2023.

### ATTIVITÀ FUTURE DI COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI

Sono **diverse le azioni integrate che la Società può mettere in atto nei confronti dei cittadini per portare a una miglior conoscenza delle sue attività e della loro ricaduta sui territori**.

Oggi, infatti, per vari motivi, molti Romagnoli non conoscono ancora bene il ruolo e l'impegno di Romagna Acque in qualità di gestore di tutte le fonti idropotabili. Anche in questo caso, e soprattutto nella situazione post-Coronavirus in cui si andrà ad agire, sono stati ipotizzati alcuni **strumenti utili a trasferire informazioni**, anche in maniera autorevole.

La prima azione rivolta al cittadino è la **mappatura dei vari notiziari dei singoli comuni**, per capire come e a che condizioni Romagna Acque possa fornire informazioni in grado di raggiungere una vasta percentuale di cittadini residenti nei vari territori, grazie all'intermediazione delle Amministrazioni, dando al tempo stesso l'occasione ai Soci stessi di contribuire alla messa in rete delle notizie relative alla Società. La recente **messa on line del nuovo sito aziendale**, molto più funzionale e fruibile da tutti, rappresenta un secondo strumento con cui fornire informazioni ai cittadini in maniera agile e frequente sulle attività aziendali a 360 gradi.

In terzo luogo, oltre che attraverso il sito e le altre attività di ufficio stampa legate ai media ufficiali, **le notizie continueranno ad essere veicolate tramite le newsletter**, oggi inviate tendenzialmente a cadenza mensile. Si dovrà lavorare, anche con l'ausilio dei Soci, per poter **ampliare l'indirizzario coinvolto**, o per far sì che i singoli

Soci fungano a loro volta da divulgatori delle newsletter ai loro rispettivi indirizzari.

### FUTURE INIZIATIVE SCIENTIFICHE E CULTURALI

In tale contesto si integrano perfettamente nelle attività da sviluppare a partire dal 2020 **due iniziative già avanzate e addirittura in fase conclusiva, che potranno avere ricadute importanti** anche in termini di impatto sul territorio.

#### Presentazione dell'indagine della Scuola Sant'Anna di Pisa sui costi ecosistemici

Si tratta dell'articolata indagine sui costi ecosistemici, portata avanti in collaborazione con la Scuola Sant'Anna di Pisa, REF Ricerche e l'Università di Urbino, che ha coinvolto anche alcuni Soci e riguarda tematiche molto significative per ogni amministrazione.

Originariamente era **in programma un evento specifico presso la stessa Scuola Sant'Anna in data 20 aprile 2020**, appuntamento purtroppo saltato per la nota situazione emergenziale. Inoltre, era stata **prevista anche una successiva giornata di presentazione dei risultati del progetto, su scala nazionale**, da tenersi a Roma. In anticipazione a tali momenti, era già stata condivisa **l'opportunità di presentare in anteprima i risultati del progetto ai vertici dell'Assessorato Ambiente della Regione Emilia-Romagna**. Alla luce dell'emergenza, pur confermando la validità di tutte le suddette proposte, **sarà necessario riposizionare in altre date**, e comunque quanto prima, le singole iniziative.

#### Il nuovo volume di Alberto Malfitano

La casa editrice Il Mulino di Bologna ha dato alle stampe, nel corso della primavera 2020, **il secondo volume della storia di Romagna Acque curato dallo storico Alberto Malfitano e dedicato alla memoria di Andrea Gambi**. Compatibilmente con la situazione emergenziale, **nel corso del 2020, potranno essere organizzati dei momenti pubblici di presentazione**: sia eventi ufficiali, sviluppati nei centri principali, sia presentazioni più informali, all'interno di specifici eventi letterari del territorio o di carattere diverso.

## 5.6 ALTRE ATTIVITÀ DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT

### “MISURARSI PER MIGLIORARE”: ROMAGNA ACQUE NEL SISTEMA UTILITALIA

Utilitalia, la Federazione nazionale che riunisce i gestori di servizi idrici, ambientali ed energetici di cui Romagna Acque fa parte, ha presentato ad aprile 2020 il **Bilancio di Sostenibilità nel Sistema Utilitalia**, costruito sui dati del 2018 (edizione 2019) raccolti tra le associate.

**Il documento si intitola “Misurarsi per migliorare”** e intende ampliare il bacino a cui sono rivolti i miglioramenti, partendo dalle aziende stesse e arrivando agli *Stakeholder*: “mappare i nostri risultati, renderli pubblici, tracciare percorsi di trasformazione e migliorare noi, il contesto nel quale operiamo. In questo modo, **rendicontare non è solo un risultato da raggiungere, bensì la testimonianza dell’impegno verso la trasparenza e uno strumento indispensabile di dialogo e crescita condivisa** con i nostri portatori di interesse.”

Ecco i **principali dati di sintesi**:

**01** di 440 associate, **100 aziende hanno risposto alla raccolta dati**. Queste aziende, pur rappresentando solo il 22% del totale delle associate, rap-

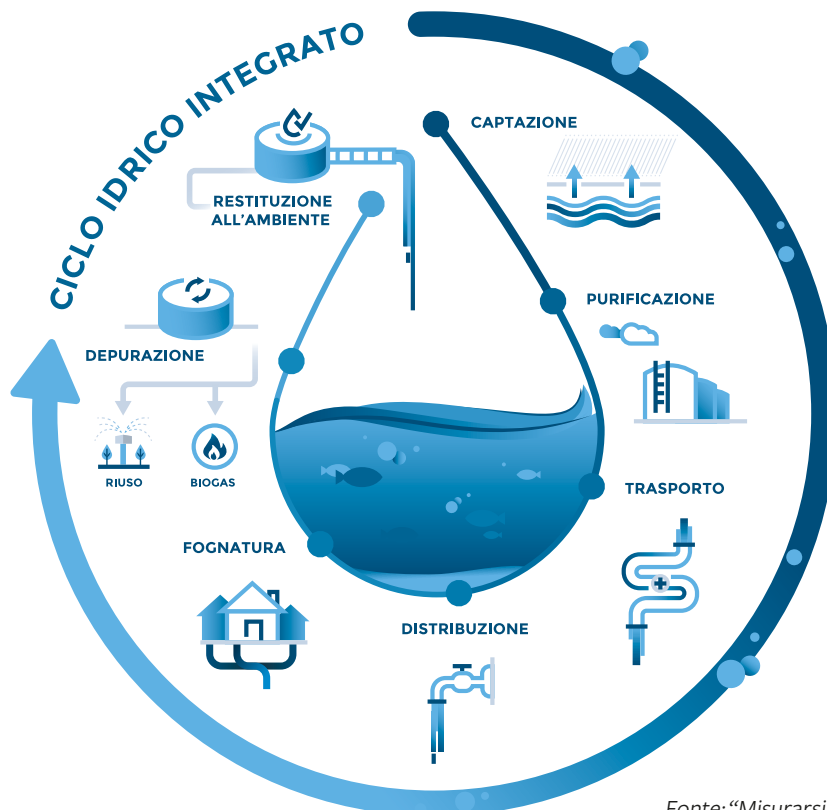
**presentano l’84% del totale dei lavoratori del sistema Utilitalia** e forniscono servizi idrici a 37 milioni di cittadini, servizi ambientali a 22 milioni e servizi energetici a 18 milioni;

**02** **questo gruppo di aziende, denominato UTILITALIA100, esprime, rispetto all’insieme associativo, una particolare attenzione al tema della sostenibilità** e una capacità di selezione e raccolta dati al proprio interno;

**03** **le aziende rientranti in UTILITALIA100 sono state divise in categorie secondo l’attività svolta**: servizi idrici, servizi di igiene urbana, servizi di distribuzione di energia e servizi di distribuzione del gas;

**04** **per ciascuna categoria, il documento presenta le misurazioni degli aspetti considerati più rilevanti e significativi di uno sviluppo sostenibile**, derivanti dall’accorpamento dei dati raccolti dalle aziende del gruppo UTILITALIA100;

**05** **nel settore “Blue”, relativo ai servizi idrici, rientra anche Romagna Acque.**



Fonte: “Misurarsi per migliorare” – Utilitalia



## IMPRONTA ETICA, UN APPELLO ALLA SOSTENIBILITÀ

**Dal 2011 Romagna Acque è socia di Impronta Etica**, associazione senza scopo di lucro nata nel 2001 per la promozione e lo sviluppo della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa e *National Partner Organization* di CSR Europe (una delle più importanti organizzazioni a livello europeo per la promozione della sostenibilità).

Nel corso dell'assemblea di bilancio di Impronta Etica, a cui partecipano tutte le imprese socie e che si è svolta a fine aprile 2020, **la dirigenza dell'associazione**, organismo di cui Romagna Acque fa parte, **ha proposto di aderire a una lettera aperta al Presidente del Consiglio Conte in cui si chiede di ripartire, al termine dell'emergenza Coronavirus, mettendo al centro delle attività economiche l'attenzione alla sostenibilità.**

Nel documento, scritto da Fulvio Rossi, presidente di CSR Manager Network, si legge:

“La ripresa dall'emergenza è una grande sfida, che contiene una grande opportunità: **costruire un futuro migliore del mero ritorno a un passato comunque denso di problemi**, che si riproporrebbero ben presto come limiti alla costruzione di una sana e duratura prosperità.”

“**Dall'esigenza di restare a casa abbiamo anche tratto alcuni segnali utili a ridisegnare il futuro, anche nell'organizzazione delle imprese:** la possibilità di ricorrere allo smart working in modo più esteso che in precedenza, che rappresenta non solo un aiuto per il distanziamento sociale nella fase di ripresa, ma anche una

chance di migliore equilibrio tra lavoro e vita; la necessità di una relazione più integrata e rigorosa con la catena di fornitura; l'imperativo di salvaguardare la salute e la sicurezza sul posto di lavoro.”

Ecco dunque i **punti dell'appello** a Conte:

- perché l'azione di Governo si orienti con la **bussola della sostenibilità anche nella fase di ricostruzione** dell'economia;
- perché il nostro Paese imbocchi con decisione **la strada della decarbonizzazione e dell'economia verde**, dove già vanta eccellenze, facendone il catalizzatore della crescita dell'occupazione e dell'inclusione sociale;
- perché **il sistema finanziario e le politiche pubbliche premiano le attività che più rispondono ai bisogni sociali e del contrasto al cambiamento climatico**;
- perché **le imprese che adottano strategie coerenti con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile siano guardate e seguite** come un esempio virtuoso.

**Perché l'Italia di domani sia migliore, non solo di oggi, ma anche di ieri.**

---

**LA PROPOSTA DI ADESIONE  
È STATA APPROVATA DAI SOCI  
DI IMPRONTA ETICA ALL'UNANIMITÀ.**

---

## 5.7 LE ATTIVITÀ DI RICERCA: L'IMPORTANZA PER ROMAGNA ACQUE

**LA RICERCA È IL MOTORE DEL PROGRESSO E DELLO SVILUPPO  
DEL SINGOLO E DELLA SOCIETÀ IN GENERALE.**

Istruzione e formazione da un lato, ricerca e sviluppo dall'altro sono i fattori che permettono di guardare al futuro, alimentando la crescita.

**La ricerca è quindi un investimento importante, dal punto di vista sia culturale che economico.**

È infatti un lavoro impegnativo e faticoso, non solo in senso intellettuale, e non interessa solo gli addetti ai lavori ma rappresenta un fondamento della nostra società, anche a livello di quotidiana utilità.

**CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DELLA RICERCA VUOL DIRE GUARDARE AL FUTURO E PARTECIPARE ALLA SUA COSTRUZIONE CONCRETAMENTE.**

Per questi motivi Romagna Acque ha finanziato dottorati di ricerca e ha siglato convenzioni con alcune prestigiose università italiane.

**01**

**I dottorati di ricerca  
con l'Università di Bologna  
finanziati da  
Romagna Acque**

**02**

**Le convenzioni sottoscritte  
con università,  
fondazioni  
e istituti scientifici**

### LE ATTIVITÀ DI RICERCA

**03**

**I rapporti  
con Utilitalia**

**04**

**Il rapporto  
con le comunità locali**



## I DOTTORATI DI RICERCA CON L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA FINANZIATI DA ROMAGNA ACQUE

### Analisi geochimiche su matrici ambientali degli invasi di Ridracoli e della Diga del Conca finalizzati alla valutazione della qualità ambientale e dei processi acqua-sedimento

Il progetto si incentra sull'elaborazione di analisi geochimiche di diverse matrici e di dati morfologici provenienti dai siti del lago di Ridracoli e del bacino del Conca gestiti da Romagna Acque. L'attività di ricerca è iniziata l'1 novembre 2017 e si concluderà il 31 ottobre 2020, con la stesura di una tesi di dottorato che verrà valutata da una commissione internazionale e comprenderà tutte le attività svolte durante questi tre anni, con l'aggiunta dei dati dei campionamenti svolti nel 2015 e 2016 acquisiti e messi a disposizione dalla convenzione di ricerca tra BiGeA-UNIBO, ISMAR-CNR e Romagna Acque. Oltre alla **caratterizzazione delle acque, dei sedimenti e dei suoli** provenienti dalle aree di interesse, sono state svolte alcune analisi con lo scopo di **individuare la mobilità degli elementi e la pericolosità ambientale**, per accrescere la conoscenza di questi ambienti e **fornire le basi e un database approfondito per futuri interventi**. Con i dati provenienti dalle batimetrie effettuate nel corso degli anni si vuole invece **indagare da un punto di vista quantitativo la morfologia e l'evoluzione nel tempo del sedimento** nell'ambiente di interesse.

### Distribuzione di cianobatteri e delle loro tossine in invasi di acqua dolce dell'Emilia-Romagna e valutazione dell'efficacia dei trattamenti di potabilizzazione

Nel secondo semestre del 2018 è stata portata avanti, con il prezioso contributo del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali (Corso di Laurea Magistrale in Biologia marina, Campus di Ravenna) uno studio inerente le "Proliferazioni di cianobatteri in acque destinate ad uso umano". Il progetto, che ha raccolto l'interesse anche di altri importanti gestori del Servizio Idrico Integrato all'interno del territorio nazionale, ha meritato un ulteriore approfondimento attraverso un **dottorato di ricerca**

**ad hoc, in quanto la diffusione di queste alghe**, legata anche ai fenomeni di riscaldamento globale, **potrebbe seriamente compromettere la qualità delle acque** destinate al consumo umano. I principali obiettivi del dottorato di ricerca possono così riassumersi:

- a) procedure preliminari per lo studio di cianobatteri potenzialmente dannosi;
- b) organizzazione e svolgimento di processi di "intercalibrazione" per l'analisi di "clorofilla a";
- c) valutazione dell'efficacia di trattamenti per la rimozione delle tossine prodotte dai cianobatteri dalle acque potabili.

### Bisfenolo A (BPA) nelle acque destinate al consumo umano: valutazione dell'efficacia di rimozione ed eventuali rischi per la salute umana

Da qualche anno a questa parte, si è stabilita tra Romagna Acque e il Laboratorio di Fisiologia Animale e Ambientale del Dipartimento BiGeA (Università di Bologna, UOS del Campus di Ravenna) una collaborazione di ricerca relativa ad alcuni settori che interessano la salvaguardia ambientale. In particolare, la collaborazione riguarda **lo studio di contaminanti emergenti, sostanze ad oggi non soggette a normative ambientali**, nelle acque destinate al consumo umano. In considerazione del crescente interesse nazionale e internazionale per gli **interferenti endocrini**, la Società si è impegnata a promuovere la ricerca scientifica per la valutazione della qualità dell'acqua attraverso un **dottorato di ricerca in Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente dell'Università di Bologna**, con uno **studio incentrato sul bisfenolo A (BPA)** nelle acque destinate al consumo umano.

**Il BPA, uno dei principali additivi delle plastiche, è al centro del dibattito scientifico da diversi anni**, poiché da un lato **i laboratori scientifici ne indicano l'ampia diffusione e gli effetti avversi per la salute**, d'altra parte l'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) non ritiene sufficienti i dati epidemiologici ad oggi disponibili per esprimersi circa la tossicità di tale sostanza in maniera autoritaria.

Oltre al BPA, in linea con le raccomandazioni dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), **lo studio valuterà anche le concentrazioni di nonilfenolo ed estradiolo** nelle acque che vengono trattate dagli impianti di potabilizzazione della Società (Bassette, Standiana e Capaccio).



## LE CONVENZIONI SOTTOSCRITTE CON UNIVERSITÀ, FONDAZIONI E ISTITUTI SCIENTIFICI

Il progetto di dottorato, per valutare le concentrazioni dei composti in esame, le variazioni stagionali e le eventuali variazioni di concentrazione lungo il percorso di trattamento, prevede:

1. due campagne di campionamento (luglio e settembre) delle acque in ingresso e in uscita dai potabilizzatori di Bassette (Ravenna) e di Capaccio (Forlì);
2. quattro campagne di campionamento (gennaio, febbraio, luglio e settembre) per le acque in ingresso, uscita e in alcuni punti intermedi all'interno del potabilizzatore della Standiana (Ravenna). Un campionamento è già stato effettuato il 21 gennaio 2020.

Il lavoro si sviluppa attraverso **due principali filoni analitici**:



**analisi chimiche**, attraverso l'uso di tecniche analitiche specifiche e sensibili, come la cromatografia liquida accoppiata alla spettrometria di massa tandem (LC-MS/MS) allo scopo di valutare la presenza delle sostanze in esame, rilevando altresì la capacità di abbattimento da parte degli impianti di potabilizzazione;



**analisi biologiche** mirate ad accertare la potenziale estrogenicità e/o genotossicità dell'acqua in uscita dai tre potabilizzatori, tramite il test di estrogenicità E-screen e il test di mutagenicità dei micronuclei.



### Il protocollo d'intesa sui costi ecosistemici

Il ruolo di chi, come Romagna Acque, ha il compito di produrre risorsa potabile, è delicato e strategico e **un'efficace gestione preventiva richiede una diffusa consapevolezza delle problematiche e dei processi di condivisione per la definizione delle possibili soluzioni**, che richiedono in ogni caso tempi lunghi.

Tutto ciò apre prospettive nuove anche per ciò che riguarda possibili future opportunità. In tale contesto, **la Società ritiene fondamentale essere sempre in prima linea sia per quanto riguarda gli investimenti necessari all'adeguata gestione della risorsa, sia per quanto riguarda le innovazioni, la ricerca, la conoscenza** delle soluzioni teoriche e pratiche emerse dal dibattito accademico e scientifico, giungendo in certi casi all'importante ambizione di **proporre soluzioni d'avanguardia utili al proprio territorio**.

**Il territorio e l'ambiente sono sempre al centro** dell'operato della Società, secondo un sottile equilibrio marcato dalla **capacità di portarvi ricaduta economica e occupazionale** e dalla **valorizzazione del suo importante capitale naturale**.

In questo contesto **è sempre più attuale il tema dei "costi ecosistemici" e Romagna Acque è in prima fila anche in questa tematica**, partendo da alcune domande di fondo.

**Quali benefici, materiali e immateriali** (ovvero culturali, estetici, sociali, ricreativi) **godiamo oggi grazie all'acqua? Quali rischi di minore qualità e minore disponibilità di acqua si possono verificare** a medio-breve termine, anche alla luce dei cambiamenti climatici e del depauperamento ambientale dei territori? **Come possiamo prevenire e contrastare questi rischi attraverso la quantificazione dei costi ambientali** dell'uso idrico e l'individuazione di sistemi di pagamento per recuperare tali costi?

Su queste complesse e affascinanti tematiche, **Romagna Acque sta collaborando a un processo di ricerca**

condotto da un consorzio composto dall'Istituto di Management della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, dall'Università Carlo Bo di Urbino e dal Centro Studi e Ricerche REF di Milano. Obiettivo di questo innovativo e sfidante studio è proprio **l'avvio di processi con al centro lo scambio di servizi ecosistemici allo scopo di conservare il capitale naturale, aumentare la sicurezza del territorio, migliorarne il presidio e rendere sostenibile ogni attività umana.**

Tutto questo ricercando, oltre al significato di valore ambientale, anche l'identificazione del valore ambientale della risorsa idrica a livello locale: **un tema complesso per affrontare il quale occorre**, oltre che attivare indagini scientifiche, **confrontarsi con un ampio bacino di Stakeholder** che spaziano **dagli amministratori agli operatori economici, dagli esperti fino agli stessi cittadini.**

### Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali

Nel dicembre 2018 la Società ha siglato un contratto di durata biennale con la Facoltà di Scienze Ambientali (Università di Bologna, Campus di Ravenna) con l'intento di **valutare la presenza di interferenti endocrini nelle acque ad uso potabile pre e post trattamenti e del potenziale rischio per la salute umana.** Il programma di ricerca si sviluppa attraverso **due principali filoni analitici:**



**analisi chimiche**, relative ad alcune sostanze ritenute di prioritaria importanza, come da letteratura scientifica recente, con particolare riferimento ai farmaci e agli ormoni naturali: 17- $\alpha$  etinilestradiolo,  $\beta$ -estradiolo, estrone, diclofenac, ibuprofene, atenololo, caffeina e carbamazepina;



**analisi biologiche**, mirate ad accertare la potenziale estrogenicità e/o genotossicità dell'acqua in uscita dai potabilizzatori (Capaccio, Standiana e Bassette).

**Gli interferenti endocrini**, sostanze in grado di interferire con il controllo ormonale delle funzioni fisiologiche, **fan-no parte di una più ampia famiglia di contaminanti ambientali definiti "emergenti", per i quali non sono ancora disponibili normative o linee guida** condivise. La difficoltà nel definire normative e limiti di legge sta nel fatto che i contaminanti emergenti agiscono a dosi molto basse, con effetti che dipendono dal tempo di esposizione e dalla finestra di esposizione lungo il ciclo vitale.

Sui **campioni di acqua raccolti nel 2019** sono state svolte:



**analisi chimiche per individuare i residui di 8 farmaci che destano preoccupazione** per i loro effetti sulla salute come interferenti endocrini **in 12 campioni**, provenienti dai potabilizzatori, pre e post trattamento;



**analisi biologiche** per la valutazione della potenzialità estrogenica delle acque di interesse **in 6 campioni in uscita** dai potabilizzatori. È stata **aggiunta l'analisi di un campione in entrata** per approfondire i risultati ottenuti. Le analisi dell'eventuale presenza di sostanze con attività genotossica sui presenti campioni sono attualmente in corso, quindi i risultati non sono ancora disponibili.

### Politecnico di Milano

L'emanazione del D.M. 14 giugno 2017 segna un passo fondamentale per rafforzare la qualità delle acque a tutela della salute umana, tenendo conto delle indicazioni già consolidate in sede di revisione della Direttiva 98/83/CE.

**La nuova norma nazionale intende, infatti, superare i limiti del regime attuale di monitoraggio sulle acque distribuite, di tipo retrospettivo e basato sul controllo "al rubinetto" di un numero limitato di parametri**, genericamente applicato a ogni sistema acquedottistico. L'innovazione normativa prevede **l'introduzione di un sistema integrato di prevenzione e controllo** basato sull'**analisi di rischio sito-specifica**, estesa all'**intera filiera idro-potabile**. Una scelta in linea con i principi dei *Water Safety Plans* - WSP (Piani di Sicurezza dell'Acqua, PSA) proposti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, adottati in Italia come linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità-Ministero della Salute. Per questi motivi, nel dicembre 2017, è stata avviata un'attività di **ricerca in collaborazione con il Politecnico di Milano**. In particolare, si è pensato di sviluppare e approfondire le tematiche seguenti:

- 1 **l'ottimizzazione del dosaggio di ossidante nella fase di pre-ossidazione del potabilizzatore di Capaccio;**
- 2 **la valutazione di un piano di monitoraggio per il controllo di processo della sezione di adsorbimento su carbone attivo nel potabilizzatore della Standiana (Ravenna) e la gestione delle rigenerazioni.**

La convenzione, che terminerà a maggio 2020, ha sviluppato compiutamente il primo punto ed è in procinto di concludere anche la parte inerente la sezione di adsorbimento su carbone attivo nel potabilizzatore della Standiana.

## IL PROGETTO “DIRTY SENSING”

*Dirty Sensing* è un progetto nato al Politecnico di Milano dalla **collaborazione tra il gruppo di ricerca** della prof.ssa Manuela Antonelli (Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale - Sezione Ambientale), **specializzato nel trattamento delle acque di approvvigionamento, e il gruppo di ricerca** del prof. Marco Carminati (Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria), **specializzato nello sviluppo di sensori miniaturizzati basati su misure di impedenza.**

Dalla **collaborazione con Romagna Acque** è scaturita una **prima validazione in campo della tecnologia Dirty Sensing.** I primi incoraggianti risultati sono stati orgogliosamente presentati ad Accadueo, la mostra internazionale dell'acqua che si svolge ogni anno a Bologna.

L'idea proposta consiste nell'**installazione di una microrete di 3-4 moduli sensorizzati per la misurazione di sporco** (calcare e biofilm), temperatura, conducibilità, pH, portata e pressione. L'obiettivo è quello di svolgere un'attività di **monitoraggio in tempo reale**, che possa fornire dati significativi per la **valutazione delle condizioni dello stato della rete.** Nella fattispecie, **la tecnologia sarà impiegata per determinare il potere aggressivo/incrostante dell'acqua nei confronti di tubazioni in cemento amianto**, la cui durabilità in sicurezza è associata ad un valore appropriato, oggi stimabile solo indirettamente attraverso la determinazione di indici chimici. In ultima istanza, l'attività di validazione punta a verificare la **possibilità di applicare la tecnologia**

**per supportare una corretta manutenzione delle tubazioni della rete di distribuzione e/o un corretto condizionamento dell'acqua minimizzando l'utilizzo di reattivi chimici.**

La finalità del progetto è quindi l'**implementazione di un sistema ingegnerizzato costituito da diverse componenti di natura differente** in grado di monitorare in tempo reale la qualità dell'acqua della rete di distribuzione, di identificare l'eventuale verificarsi di condizioni non desiderate e di modellare il sistema per poter efficacemente controllare i processi.

---

LO SCOPO ULTIMO DELL'INTERO SISTEMA È LA **MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO PER L'UTENTE** DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, UNITO ALL'**OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE.**

---

**Le criticità prese in considerazione** riguardano principalmente il tema della **stabilità microbiologica dell'acqua e i trattamenti ad essa associati**, ovvero la disinfezione. Nella fattispecie, la complessità del tema è determinata dalla **necessità di evitare ricrescite batteriche** potenzialmente patogene lungo tutta la rete di distribuzione rispettando al contempo i limiti normativi sulla generazione di sottoprodotti di disinfezione.



## Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico

Il **monitoraggio dei laghi** viene storicamente effettuato utilizzando **indicatori fisici** (profili di temperatura, pH, conducibilità) e **chimici** (concentrazione di ossigeno disciolto e delle principali sostanze inquinanti).

In particolare, **i parametri che consentono di definire lo stato trofico**, cioè il livello di trofia (quantità di nutrienti presenti) dell'ecosistema, **sono l'azoto e il fosforo**.

**La principale causa della diminuzione del grado di qualità delle acque lacustri** è infatti legata alla **eutrofizzazione**, cioè alla presenza di **eccessive quantità di nutrienti** che possono dar luogo a **fioriture algali abnormi** con conseguenze negative per l'intero ecosistema.

Per il **controllo periodico del grado di eutrofizzazione di un lago** si possono effettuare analisi **della quantità di clorofilla** nelle acque.

---

### IL CONTROLLO DELLO STATO TROFICO È INDISPENSABILE PER VALUTARE LO STATO DI SALUTE DELL'INVASO DI RIDRACOLI IN MODO CORRETTO.

---

La salvaguardia di questo invaso, in particolare, è importante perché da esso dipende buona parte della riserva idropotabile della Romagna.

## Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST)

Nel corso del 2018 è stato firmato un **protocollo d'intesa fra Romagna Acque e l'IRST** (Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori) per dare vita a uno studio denominato "IDRA - Incidence of cancer Disease in Romagna Related to Aqua": una **ricerca sulla correlazione fra le risorse idropotabili e la pubblica sanità, con particolare interesse agli impatti di tipo oncologico**.

Lo studio, che si è dato un orizzonte temporale di tre anni, si pone l'obiettivo di **valutare l'associazione tra la frequenza di malattie tumorali e la tipologia di acqua per uso umano** presente in Romagna.

Si tratta di uno **studio di correlazione ecologica** che,

in una prima fase, ha valutato il grado di associazione tra la distribuzione geografica a livello comunale (quindi su dati aggregati e non individuali) della **frequenza di tumori dell'apparato gastrointestinale** (stomaco, colon-retto, fegato) e **della vescica e la concentrazione media di nitrati, come risulta dai controlli sulla qualità dell'acqua** alle fonti di erogazione di Romagna Acque. L'ipotesi che l'esposizione ai nitrati sia un fattore di rischio per il cancro dell'apparato gastrointestinale è plausibile ed è confermata da dati sperimentali. L'evidenza epidemiologica di questa associazione, tuttavia, è ancora molto debole per via della **concomitante presenza di tali sostanze anche negli insaccati**.

La frequenza dei tumori gastrointestinali e della vescica in Romagna è stata analizzata utilizzando i dati di incidenza tumorale del Registro Tumori della Romagna (RTRo) nel periodo 1995-2014. Sono stati calcolati i rapporti standardizzati di incidenza per le sedi di neoplasia in studio. Questa analisi ha confermato la nota variabilità geografica sul territorio romagnolo del tumore dello stomaco.

A seguito dei dati analitici forniti dai laboratori di Hera e di Romagna Acque, grazie agli *shape files* degli acquedotti romagnoli e ai dati relativi ai volumi per gli anni 2009-2014, è stato possibile calcolare il valore medio pesato per volume del parametro in studio per ciascun comune.

## Tecnopolo dell'Università di Rimini

A fine 2019 è stato **avviato un nuovo rapporto con il Tecnopolo dell'Università di Rimini**. L'obiettivo consiste nell'applicare la **metodologia LCA - Life Cycle Assessment** (Valutazione del Ciclo di Vita), in grado di **analizzare gli impatti ambientali diretti ed indiretti**, sulla base di diversi indicatori e categorie d'impatto.

L'applicazione di questa metodologia avrà varie finalità. In particolare, servirà a **valutare le prestazioni ambientali ed energetiche nell'intero ciclo di vita relativamente al servizio idrico** fornito nell'attuale scenario produttivo e potrà **indirizzare le scelte strategiche aziendali** nell'ottica di mantenere gli elevati standard attuali nell'erogazione del servizio, ottimizzando l'utilizzo delle risorse e dell'energia grazie all'**integrazione della variabile ambientale nel processo decisionale**.



### I RAPPORTI CON UTILITALIA

Utilitalia, la **Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici di acqua, ambiente, energia elettrica e gas**, è da **sempre impegnata nella promozione di buone pratiche**, crescita infrastrutturale, innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile, **tenendo in considerazione i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.

Da qui, le politiche e le scelte messe in campo per la sostenibilità economica, sociale e ambientale, come per esempio l'impegno verso la decarbonizzazione, la mitigazione delle emissioni climalteranti, le iniziative di adattamento, il contrasto alla povertà e le azioni di inclusione sociale, il contributo allo sviluppo dell'economia circolare, la lotta agli sprechi e la salvaguardia delle risorse idriche.

**Tra le associate** alla Federazione vi è anche **Romagna Acque**.

**LA SOCIETÀ OFFRE DA SEMPRE  
IL PROPRIO CONTRIBUTO  
ALLE MISURAZIONI DELLE  
PERFORMANCE PERIODICAMENTE  
SVOLTE DA UTILITALIA.**

Partecipa così attivamente al lavoro della Federazione che mira a **promuovere sempre di più la rendicontazione non finanziaria all'interno del suo sistema associativo**, con l'obiettivo di offrire un quadro della responsabilità economica, ambientale e sociale del comparto e misurare il valore aggiunto prodotto.



### IL RAPPORTO CON LE COMUNITÀ LOCALI

ROMAGNA ACQUE È **CONSAPEVOLE DELL'INFLUENZA CHE LA SUA ATTIVITÀ ESERCITA SULLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE E SULLA DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE DEL BENESSERE NELLE COMUNITÀ IN CUI OPERA.**

Ha sempre cercato quindi di **sostenere il miglioramento dei territori in cui sono dislocati gli impianti** di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, **collaborando con le istituzioni e le associazioni locali**, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto.

**Questo rapporto virtuoso è nato e si è consolidato inizialmente soprattutto nelle aree prossime alla Diga di Ridracoli.** Qui la Società si è attivata in molti modi per valorizzare il territorio, a partire dall'istituzione del "Fondo Ristoro Fattori Ambientali", nel 1988, con il quale la Società (allora ancora Consorzio) destinava una parte delle entrate derivanti dalla vendita di acqua a interventi di valorizzazione e sviluppo sostenibile delle aree interessate (i comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna). Tale accantonamento era sin dall'origine indirizzato allo sviluppo di iniziative e programmi di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, finalizzati a:

- **ripristino, bonifica, sistemazione ambientale e a verde in aree limitrofe alle opere di captazione e stoccaggio** dell'Acquedotto della Romagna, salvaguardia e rinaturazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'acquedotto;
- **risanamento, ammodernamento e/o completamento degli afferenti** i sistemi acquedottistici, fognari e depurativi di interesse locale;
- **tutela e miglioramento della viabilità**, in particolare di quella interessata dal passaggio dei mezzi di servizio della Società stessa per l'attività manutentiva, ispettiva e di controllo degli impianti;

- **adesione a iniziative e programmi di valorizzazione ambientale**, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, per evitare la marginalizzazione e lo spopolamento delle aree interessate e contribuire ad abbattere negli anni recenti il *digital divide*.

L'importanza della funzione di questo fondo trova indirettamente conferma in numerosi provvedimenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare<sup>6</sup> e delle autorità preposte alla definizione della tariffa dell'acqua, secondo cui – pur non trovando ancora una concreta applicazione nella prassi – sarebbe **opportuno inserire in tariffa una quota da destinare ai pagamenti ecosistemici**.

---

CON L'INTRODUZIONE DEI PAGAMENTI ECOSISTEMICI, **LA QUANTIFICAZIONE DELLA TARIFFA DELL'ACQUA SI BASA SUL PRINCIPIO DEL "CHI INQUINA PAGA, MA ANCHE DEL CHI UTILIZZA PAGA"**.

---

Si intende quindi l'applicazione di un'adeguata **politica dei prezzi che tenga conto della copertura dei costi sia di fornitura della risorsa, sia di mantenimento dell'ambiente da cui è prelevata, c.d. costo ambientale**<sup>7</sup>. In questo modo, si avrebbero congiuntamente una **maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale** e un **utilizzo più efficiente della risorsa**, con contestuale **riduzione della pressione sulla natura**.

Con l'applicazione del "pagamento ecosistemico *ante-litteram*", **Romagna Acque ha anticipato le disposizioni normative attualmente in discussione** per pervenire a una copertura dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e incentivare così la sostenibilità della propria attività. La Società, inoltre, ha cercato **modi e collaborazioni per valorizzare sempre più il potenziale di turismo ambientale** dell'area della Diga di Ridracoli, divenuta nel tempo sempre più attrattiva e visitata da turisti di ogni generazione e provenienza, a cominciare dalle scuole.

**Lo stesso tipo di rapporto con i territori di pertinenza si sta sviluppando**, in anni recenti, **anche nelle altre aree della Romagna dove sono presenti gli altri principali impianti** di produzione, coinvolgendo le scuole in visite nei vari impianti, promuovendo o aderendo a iniziative varie, pensando a una futura funzione didattica anche per poli come la Diga del Conca e l'impianto di potabilizzazione della Standiana a Ravenna.

<sup>6</sup> Decreto 152/2006, Decreto 39/2015.

<sup>7</sup> Per costo ambientale si intende qualsiasi spesa generata da interventi di ripristino, contenimento o riduzione di danni all'ambiente, all'ecosistema e ad altri utilizzatori, derivanti dall'utilizzo della risorsa.

## 5.8 I PROGETTI PER L'AMBIENTE E LA COLLETTIVITÀ

### RIDRACOLI E IL RECUPERO DELLE ANTICHE INFRASTRUTTURE

Dopo la costruzione della Diga, l'impegno dell'allora Consorzio Acque **sul fronte ambientale** è stato quello di **minimizzare l'impatto prodotto dall'opera sul territorio**, mentre **sul fronte dello sviluppo sociale, culturale ed economico** da subito si è operato per perseguire vari obiettivi, a partire dal **recupero delle antiche infrastrutture del Borgo di Ridracoli**, a valle della Diga, che era destinato a un inarrestabile declino, dopo la quasi scomparsa per emigrazione della popolazione. La Società ha ripristinato gli edifici più significativi e sviluppato un programma di recupero, con l'obiettivo di salvaguardare un'importante traccia della presenza umana nell'alta valle bidentina, destinandola a luogo deputato a un **turismo amico della natura**.

Le strutture ricettive sorte impegnano i giovani del luogo in **un'attività economica che propone, ed impone, la tutela del territorio e la manutenzione del patrimonio ambientale** e infrastrutturale.

### LA DIGA VIENE VISTA DALLA SOCIETÀ ANCHE COME UNA RISORSA PER VALORIZZARE L'AMBIENTE.

Il principio di base è quello di **accogliere studenti, cittadini, gruppi sociali, turisti italiani e stranieri, a cui far conoscere il sistema Diga e il territorio** circostante nelle sue varie e qualificate valenze, con l'ausilio di un valido servizio di guide.

È stata inoltre **aperta alla pesca sportiva una parte delle sponde del lago**, attività subordinata allo studio sulle condizioni ittogeniche dell'invaso e controllata attraverso un servizio di vigilanza "a vista" delle aree di pesca.

Infine, in presenza di condizioni meteorologiche favorevoli, **è possibile visitare il lago per mezzo di un natante elettrico**.

**46.220 PERSONE HANNO VISITATO LA DIGA NEL 2019.**

### L'IMPORTANZA DI IDRO - ECOMUSEO DELLE ACQUE DI RIDRACOLI

Nello statuto di Romagna Acque è previsto che la Società "possa concorrere, nelle forme ritenute più opportune, a programmi e iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale". In tale contesto, a fianco dell'antico Borgo di Ridracoli, **da luglio 2004 la Società ha realizzato "Idro - Ecomuseo delle acque di Ridracoli", che è stato poi ristrutturato e riaperto con un allestimento rivisitato e rinnovato nel marzo 2018.**

### IL PROGETTO COMPLESSIVO DI IDRO RUOTA ATTORNO AL CONCETTO DI "MUSEO DIFFUSO SUL TERRITORIO".

Composto da vari spazi tematici e in grado di soddisfare la curiosità e suscitare l'interesse di un numero crescente di visitatori, l'ecomuseo **è articolato in varie strutture e crea un sistema aperto, continuamente implementabile**, con spazi dedicati a proposte culturali innovative e ad esperienze non riproducibili altrove. Consente inoltre un'ottima organizzazione logistica legata ai servizi e una più efficace cura del territorio, dal momento che ne migliora la conoscenza e permette l'approfondimento delle problematiche ivi affrontate.

**Partecipazione, condivisione, accessibilità totale ma anche divertimento:** queste le parole chiave della filosofia alla base del nuovo Idro, dove **la semplice fruizione lascia il posto a un'esperienza emozionale**.

### GRAZIE AL NUOVO ALLESTIMENTO, PIÙ IMMERSIVO E COINVOLGENTE, I VISITATORI SONO ANCORA PIÙ PROTAGONISTI.

La **sostenibilità**, i **cambiamenti climatici**, i **servizi ecosistemici**, il **rapporto uomo-natura** sono **solo alcuni degli elementi tematici** affrontati, pur mantenendo la **centralità del tema della risorsa idrica** a cui il sistema è naturalmente vocato.

Fin dalla sua nascita, **Idro rappresenta una struttura importantissima** per Romagna Acque, sotto vari punti di vista. **È polo d'eccellenza in una logica di didattica**, soprattutto rivolta alle giovani generazioni, che ha come obiettivo la **corretta informazione sull'unicità della risorsa idrica e sul suo corretto utilizzo**: informazione che nel nuovo allestimento si arricchisce di particolari che vanno di pari passo con la crescita della Società in termini di infrastrutture (vedi il recente potabilizzatore della Standiana, a Ravenna) e di reti.

**La sua attività di divulgazione è sempre attiva** e un esempio è rappresentato dal **progetto "La mia acqua"**, promosso da Romagna Acque, che coinvolge **80 classi all'anno, per 2.000 studenti**, delle scuole dei territori di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena.

Idro è anche **importante in termini di richiamo turistico**: Ridracoli è ormai da anni un polo di attrazione per tutto l'Appennino forlivese, con ricadute assai positive per l'intero territorio. E Romagna Acque ha a cuore da sempre, fin dalla sua nascita negli anni sessanta, le sorti dei territori in cui opera, principalmente di quelli in cui sorge la Diga, che dopo mezzo secolo rimane il suo "serbatoio" più importante e in qualche modo il suo simbolo.

---

**IN 15 ANNI DI ATTIVITÀ IDRO HA VISTO PASSARE OLTRE 750 MILA VISITATORI TRA STUDENTI, FAMIGLIE, ADULTI E BAMBINI, CITTADINI E TURISTI, ITALIANI E STRANIERI.**

---

Un successo di cui non parlano solo i numeri, ma anche le testimonianze lasciate negli anni dai visitatori che hanno trovato nel museo la celebrazione e la sintesi del contesto geografico, imponente e di estrema bellezza, in cui il museo stesso si trova inserito.



<sup>8</sup> La Diga di Ridracoli si trova all'interno del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

## IL CENTRO OPERATIVO DI CAPACCIO COME POLO CULTURALE

Molto importante, per i risvolti previsti nei rapporti con il mondo della cultura e della ricerca, è il centro didattico, con annessa foresteria, che si trova in località Capaccio di Santa Sofia. La struttura, identificata quale centro operativo della Società, immersa nel verde e dotata di strumenti tecnologicamente avanzati, **ha già ospitato stage universitari e convegni di livello nazionale ed internazionale a cui hanno preso parte personalità di rilievo** in ambito culturale e della tecnica idraulica, geologica e ambientale.

## IL PROTOCOLLO D'INTESA CON IL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI PER INCENTIVARE ATTIVITÀ TURISTICO-AMBIENTALI

A maggio 2014, la Società ha firmato un protocollo d'intesa con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna<sup>8</sup> per la promozione di politiche di sviluppo di attività turistico-ambientali. In passato i due enti avevano siglato un analogo protocollo di intenti, che ha permesso di verificare i benefici di una **pianificazione e programmazione condivisa di interventi nel campo turistico, educativo ed ambientale**.

Con questo nuovo protocollo, le parti si impegnano, nei limiti dei rispettivi ruoli, a far convergere le reciproche azioni verso obiettivi condivisi di sviluppo di attività turistico-ambientali.

Sono state identificate diverse possibili **tipologie di intervento**.

- **Azioni congiunte di tutela del parco**, delle biodiversità e delle connesse reti e infrastrutture turistiche.
- **Sviluppo della ricerca scientifica** in vari ambiti operativi, quali:
  - le metodologie di intervento per contenere il trasporto di sostanze solide ai fini di tenere sotto controllo l'interramento dell'invaso;
  - le capacità di trattenuta di CO<sub>2</sub> da parte delle diverse tipologie di bosco presenti nel bacino di raccolta dell'invaso;
  - la tutela delle acque interne ad aree protette.
- **Iniziative di promozione turistica** del territorio attraverso azioni di collaborazione con altri soggetti del settore, al fine di sviluppare attività sinergiche di formazione, ricerca e didattica.

## IL CABLAGGIO DELLA FIBRA OTTICA

16

**FIBRE RISERVATE AD APPLICAZIONI INTERNE ALLA SOCIETÀ**  
(telecontrollo, rete informatica, voip, videosorveglianza)

24

**FIBRE DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LA RETE LEPIDA**

108

**FIBRE A DISPOSIZIONE DEGLI OPERATORI DI TELECOMUNICAZIONE PER SERVIZI ALLE IMPRESE E AI CITTADINI**

L'attività relativa alla fibra ottica, al pari di altre, non fa parte del *core business* primario della Società ma si è sviluppata via via nel corso degli anni diventando, fra le altre cose, un **importantissimo supporto per lo sviluppo di diverse aree** in cui opera Romagna Acque.

La Società si è da tempo resa **consapevole della grande potenzialità contenuta nelle proprie infrastrutture, compresa la rete in fibra ottica** utilizzata per il telecontrollo e telecomando dell'Acquedotto della Romagna e degli impianti annessi.

Con l'intento di dare la **massima valorizzazione a questa risorsa**, in piena sinergia con gli enti locali soci, la Regione Emilia-Romagna e le altre realtà di *public utilities* del territorio, sono stati individuati **due grandi obiettivi**:

01

**contribuire alla costruzione della rete telematica avanzata delle pubbliche amministrazioni** romagnole, fungendo da dorsale geografica ad alta copertura territoriale;

02

**rendere disponibili diffusamente nel territorio i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga**, con le relative ricadute in termini di servizi al cittadino, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Con tali intenti, fin dal 1997, Romagna Acque ha coordinato il gruppo di lavoro tecnico degli enti e delle società romagnole, che ha studiato e messo a punto le prime ipotesi operative; attività che ha trovato poi piena attuabilità grazie all'intervento della Regione con la realizzazione della rete regionale "Lepida".

IN ROMAGNA  
**LA RETE REGIONALE SI BASA SULLE DORSALI OTTICHE REALIZZATE DA ROMAGNA ACQUE.**

Tale rete si caratterizza fortemente per:

- **l'integrazione con pari dignità dei territori "svantaggiati"** (vallate, zone periferiche), che, risultando poco appetibili da parte degli operatori privati, rischiano di rimanere emarginati dai processi in corso legati all'*e-government*;
- **l'altissima potenzialità del mezzo trasmissivo**, con capacità di banda pressoché illimitata, sicuramente capiente anche per le esigenze evolutive del lungo periodo;
- **la disponibilità di una rete che consente agli Enti Soci un fortissimo abbattimento dei costi** di esercizio per le telecomunicazioni;
- **l'attuazione di un progetto che non si sovrappone a eventuali iniziative di operatori privati, ma ne integra il processo**, ritagliando opportuni vantaggi alle Pubbliche Amministrazioni.

## IL PROTOCOLLO D'INTESA CON IL 118

ROMAGNA ACQUE OPERA SECONDO  
UNA **LINEA D'AZIONE** MIRATA  
AL CONTINUO **MIGLIORAMENTO**  
**DELLA QUALITÀ DELLA VITA.**

In quest'ottica, a maggio 2019 la Società ha firmato un protocollo d'intesa con la Centrale Operativa 118 Romagna del Servizio Sanitario Emilia-Romagna.

Il protocollo avrà durata fino al 31 gennaio 2023 e, al pari di quelli analoghi già in essere con i Vigili del Fuoco e con il Soccorso Alpino, parte dalla necessità di garantire un **livello di sicurezza maggiore ai propri dipendenti**, arrivando anche a fornire **maggiori servizi al territorio** in cui Romagna Acque interviene.

La progressiva **antropizzazione** del territorio e i **cambiamenti meteorologici** aumentano infatti la **fragilità delle infrastrutture** e i **rischi di danni**: per fornire risposte adeguate occorre disporre di una **capacità di intervento tempestiva e competente** da parte degli organi preposti.

**Il modello operativo di Romagna Acque** in condizioni di emergenza **già prevede l'utilizzo di tecnologie evolute, procedure codificate, personale specializzato e mezzi dedicati.**

Le capacità di intervento devono però essere continuamente migliorate.

IN QUEST'OTTICA DI OTTIMIZZAZIONE  
COSTANTE È **FONDAMENTALE UNA**  
**PROFICUA E SINERGICA**  
**INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI SOGGETTI**  
**PREPOSTI ALLA SICUREZZA**  
DELLE PERSONE E DEL TERRITORIO.

L'accordo prevede in questo senso una **maggior conoscenza delle aree di attività comuni**, lo sviluppo di attività di **formazione reciproca** e la definizione di **procedure operative condivise**: modalità che possono produrre una **ricaduta positiva sulla pubblica incolumità e sulla sicurezza degli operatori** durante le operazioni di soccorso e nei casi di emergenza.

Per il Sistema 118 Romagna si tratta inoltre di un'opportunità per **migliorare ancora di più la rete delle destinazioni per l'elisoccorso** attraverso il monitoraggio e l'individuazione di siti di atterraggio in aree isolate che possono risultare di grande utilità per il soccorso a personale operante e a residenti e turisti che frequentano le zone appenniniche. Viene poi **migliorata la cartografia della Centrale Operativa** con il continuo aggiornamento degli stradari di territori a bassa densità abitativa e con la possibilità di individuare meglio i luoghi di intervento.

Fra le attività concrete previste dal protocollo, si segnalano **esercitazioni di emergenza e momenti di incontro seminariale.**



## 5.9 LE INIZIATIVE DEL 2019

### LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA 2019

Romagna Acque ha colto anche quest'anno l'occasione offerta dalla celebrazione, il **22 marzo**, della Giornata Mondiale dell'Acqua per realizzare una serie di iniziative di carattere didattico e informativo. Nell'occasione, il Presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè, ha incontrato i ragazzi e le ragazze di diversi istituti superiori del riminese.

### "LA MIA ACQUA", UN PROGETTO PER LE SCUOLE

Partito nell'anno scolastico 2013-2014, si è **confermato anche per il 2019 il tradizionale impegno di Romagna Acque legato a progetti di educazione all'uso corretto dell'acqua**. Il progetto, denominato "La mia Acqua", è stato realizzato grazie agli operatori della cooperativa Atlantide e ha coinvolto diverse classi delle scuole primarie e secondarie di I e II grado della Romagna.

### "TI VOGLIO BUONA" A RIMINI

**T.V.B. è l'acronimo utilizzato per il progetto**, partito con l'anno scolastico 2019/2020, all'interno delle scuole Maestre Pie di Rimini, volto alla **sensibilizzazione all'uso consapevole delle risorse idriche e all'utilizzo di acqua di rete**.

Significa "ti voglio buona" ed è un **messaggio che vuole evidenziare quanto sia importante la tutela della terra e delle sue risorse fondamentali**, prima fra tutte l'acqua.

Partendo da qui, l'istituto ha trovato un partner istituzionale importante quale Romagna Acque per intraprendere **un cammino che coinvolgerà tutte le classi del polo riminese**.

Si è partiti con l'**inaugurazione dei dispensatori di acqua potabile**, installati grazie al contributo della Società romagnola che proprio nel 2019 ha festeggiato i cinquanta anni dalla fondazione. Il progetto prevede poi attività laboratoriali per le classi sotto la guida della Cooperativa Atlantide e del Centro per l'educazione ai media Zaffiria, con il preciso obiettivo di promuovere negli studenti e nelle famiglie la cultura della tutela dell'acqua come bene prezioso.

Gli studenti metteranno in pratica ciò che apprenderanno durante gli atelier digitali e progetteranno una campagna promozionale, attraverso il web, per sensibilizzare i loro coetanei circa l'importanza delle risorse naturali, la salvaguardia del pianeta e soprattutto il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

### LA FESTA DELL'ACQUA

Per celebrare la preziosa risorsa e far conoscere ai cittadini il suo cammino "dalla fonte al bicchiere", Romagna Acque si è fatta promotrice, in collaborazione con le varie amministrazioni locali, dell'ormai **tradizionale appuntamento annuale di fine primavera alla Diga di Ridracoli**.

La "Festa dell'Acqua" è infatti un'iniziativa istituita a partire dagli anni '80, dopo il completamento dell'invaso di Ridracoli, con lo **scopo di portare i cittadini a conoscere la fonte primaria da cui attinge l'Acquedotto della Romagna**. Durante la manifestazione è consentito l'ingresso gratuito agli impianti e vengono organizzate varie iniziative, sia presso gli impianti, sia nei comuni in cui ricadono le fonti primarie che alimentano l'invaso.

**La "Festa dell'Acqua 2019" si è tenuta domenica 16 giugno: un'intera giornata dedicata a grandi e piccini**, con iniziative gratuite per festeggiare all'aria aperta, dalla gara podistica alle escursioni guidate in battello e in canoa, a musica, eventi sportivi e tantissime attività per i bambini.

### IL FESTIVAL DELL'ACQUA A BRESSANONE

A Bressanone, in provincia di Bolzano, **dal 13 al 15 maggio 2019**, si è svolta la **prima edizione del Festival dell'Acqua**, organizzato da Utilitalia.

Anche **Romagna Acque era presente all'importante iniziativa** presso il Forum Brixen. Il Direttore Generale Andrea Gambi è stato infatti fra i relatori della sessione plenaria, in programma nella mattinata inaugurale e aperta dal meteorologo Luca Mercalli, con una **relazione sul tema "La flessibilità delle fonti e il ruolo degli invasi nell'esperienza e nei programmi di Romagna Acque"**.

## “FARE I CONTI CON L'AMBIENTE” A RAVENNA

Dall'8 al 10 maggio 2019 si è svolta a Ravenna la **dodicesima edizione dell'iniziativa “Fare i conti con l'ambiente”**, organizzata da Labelab, **che annualmente mette a confronto centinaia di realtà nazionali che si occupano di acqua, ambiente, energia.**

**Romagna Acque ha partecipato e collaborato a diverse delle iniziative in programma nel corso delle tre giornate.**

In particolare, il Direttore Generale di Romagna Acque, Andrea Gambi, ha partecipato a **due dei convegni in programma** a Palazzo Rasponi dalle Teste, sede dell'iniziativa.

Il primo è stato il convegno di apertura, mercoledì 8 alle 10, sul tema “Cambiamenti climatici: la dimensione, le influenze, le politiche di mitigazione, la disponibilità idropotabile nel futuro”.

Il secondo, dal titolo “La gestione dei servizi idropotabili in Romagna. La ricerca della qualità al servizio dei cittadini e gli sviluppi futuri”, si è svolto nella mattinata conclusiva, venerdì 10 alle 10.

Nella mattinata di giovedì 9, alle 10, nell'aula magna del Liceo Scientifico “Oriani” in via Oberdan, è invece andata in scena “La margherita di Adele. Il futuro tra scienza, informazione e spettacolo”, un **reading teatrale sul cambiamento climatico** per ragazzi delle scuole superiori realizzato dall'associazione culturale SpostaMenti di Bologna, in collaborazione con Romagna Acque.

## IL TAVOLO FORLIVese DI TES

A fine ottobre 2019, **Romagna Acque ha contribuito alla realizzazione del tavolo tematico “Servizio idrico: governance e modelli organizzativi”**, organizzato da TES, Transizione Ecologica Solidale, e andato in scena al Circolo della Scranna di Forlì.

TES è un “*think tank*”, un network di soggetti di ambito economico, ecologico e sociale, formatosi a Roma nel 2018 e presentatosi ufficialmente all'inizio del 2019: ha lo scopo di contribuire a una transizione dell'economia verso un modello ambientalmente sostenibile e per questo si propone di animare un elaborato confronto tra personalità nazionali ed internazionali. La modalità con cui opera è quella di organizzare tavoli tematici, momenti di discussione fra invitati specifici che si occupano degli argomenti di volta in volta trattati.

**Nel rivolgersi per la prima volta in maniera diretta al tema dei servizi idrici, TES ha scelto Forlì come sede** di questo incontro (per la prima volta in Romagna) **anche in considerazione della presenza di Romagna Acque**, che è socia del *think tank* e il cui modello di governance del servizio idrico sta ricevendo sempre maggiore attenzione anche in ambito nazionale. Romagna Acque ha dunque contribuito a favorire e a coordinare operativamente l'incontro.

**L'evento ha visto la partecipazione di una cinquantina di Stakeholder di primaria importanza a livello nazionale:** fra questi Roberto Morassut, Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente; l'Onorevole Chiara Braga; l'Assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna, Emma Petitti; Michele Fina e Antonio Cianciullo, rispettivamente Direttore e Vicepresidente di TES; Giordano Colarullo, Direttore Utilitalia.

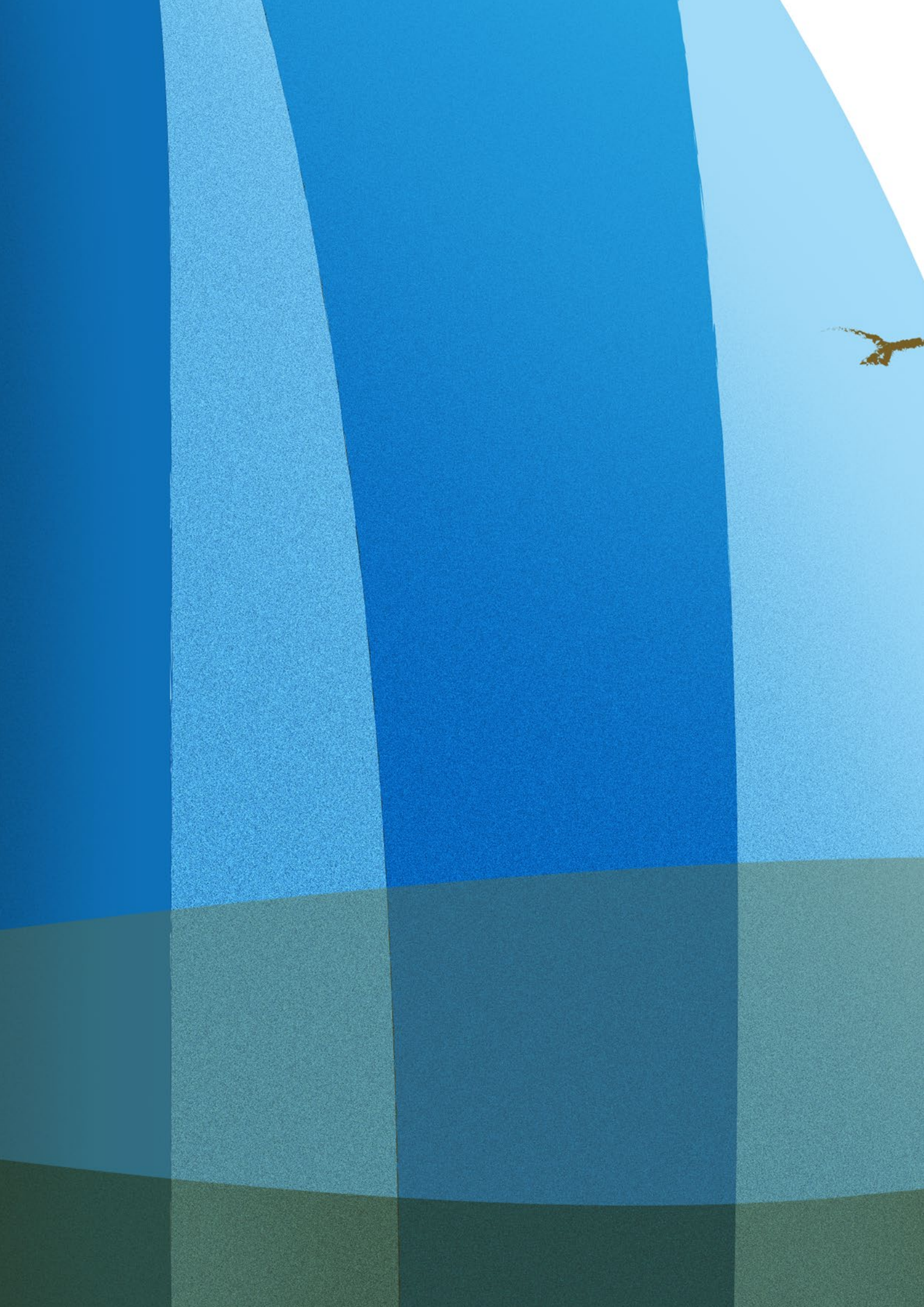
## IL PREMIO “OASIS” A ECOMONDO

Nell'ambito di **Ecomondo 2019**, la grande fiera annuale dedicata all'ambiente e ospitata da **Riminifiere**, le riviste di cultura ambientale Oasis e SapereAmbiente, in collaborazione con Hub48, hanno assegnato il **premio “Oasis – Green Innovation Award”**, giunto alla terza edizione e nato per promuovere le imprese italiane che abbiano dato un contributo innovativo in termini di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale nello svolgimento della propria attività produttiva.

I vincitori per ogni singola categoria e le menzioni speciali sono stati selezionati dalle redazioni delle riviste e da esperti del settore.

Fra queste, anche **Romagna Acque**, il cui presidente, Tonino Bernabè, **ha ricevuto il premio da Alessandro Cecchi Paone**, testimonial dell'iniziativa per conto del Sole24Ore, il cui stand ha ospitato la premiazione.







# 06

## APPENDICI

---

**GLOSSARIO**

**SINTESI DEGLI  
INDICATORI GRI**

**INDICE DEGLI INDICATORI**

## 6.1 GLOSSARIO



### ADDUZIONE

Nei sistemi di distribuzione idrica, passaggio dell'acqua potabile dai punti di prelievo ai serbatoi, prima dell'immissione nella rete di distribuzione.

### AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTI (ARERA)

Organismo indipendente, istituito con L.481/1995, avente il compito di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori. Funzioni svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse. ARERA esercita attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore. Inoltre svolge attività consultiva e di segnalazione al Governo e al Parlamento nelle materie di propria competenza, anche ai fini della definizione, del recepimento e della attuazione della normativa comunitaria.

### ALVEO

Sede all'interno della quale si verifica lo scorrimento delle acque fluviali.

### AGENZIA D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (AATO)

Enti Amministrativi costituiti con la legge Galli che riorganizzano i servizi idrici integrati in ciascuno degli ambiti territoriali ottimali definiti. Soppresse dall'art.2, comma 186 bis, della L.191/2009.

### AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR)

Organismo pubblico operante con riferimento all'intero territorio regionale, istituito con L.R.23/2011, cui sono state attribuite le funzioni delle precedenti Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO), soppresse in base alla L.191/2009. Esso è dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica ed opera "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

### ANIDRIDE CARBONICA (CO<sub>2</sub>)

Gas prodotto da tutti i processi di combustione di carburanti e combustibili fossili oltre che da processi naturali; contribuisce alla formazione dell'effetto serra.



### BACINO IMBRIFERO

Parte di territorio che circonda il lago e che, a causa della sua pendenza, fa da imbuto di raccolta delle acque piovane; quando viene alimentato il ramo diretto prende il nome di bacino imbrifero diretto, mentre se le acque arrivano da rami secondari rispetto al corso d'acqua principale prende il nome di bacino imbrifero indiretto.

### BIOTOSSINE

Sostanze tossiche prodotte o derivate da organismi viventi, quali ad esempio le alghe unicellulari (es. dinofitocofite e diatomee).



### C.E.R.

Canale Emiliano Romagnolo, opera idraulica di derivazione dell'acqua dal fiume Po.

### CAMPIONAMENTO

Insieme di operazioni necessarie alla preparazione di un campione, ovvero la quantità di sostanza o la parte di un materiale che dovrà essere sottoposta ad analisi e che dovrà rappresentare significativamente l'intera sostanza o il materiale di appartenenza.

### CAPTAZIONE

Operazione di prelievo e utilizzo di acque sotterranee o superficiali eseguita con l'ausilio di particolari impianti.

### CARBON FOOTPRINT (CFP)

Traduzione "impronta di carbonio", è un indicatore ambientale che misura l'impatto delle attività umane sul clima globale, esprimendo quantitativamente gli effetti prodotti sul clima da parte dei cosiddetti gas serra generati da un'organizzazione, da un evento o da un prodotto, sia esso un bene o un servizio. L'unità di misura della *carbon footprint* è la tonnellata di anidride carbonica equivalente (tCO<sub>2</sub>e).

### CENTRALE IDROELETTRICA

Impianto che converte l'energia cinetica in energia elettrica.

### **CHIARIFLOCCULAZIONE**

Trattamento di natura chimico-fisica apportato sulle acque da potabilizzare, che consiste nella rimozione delle sostanze sospese sedimentabili e non.

### **CHILOWATTORA (KWH)**

Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 KWh corrisponde circa a 3,6 MJ.

### **CIANOBATTERI**

Organismi batterici acquatici, produttori di ossigeno, che possono produrre tossine algali di diversi tipi (anche detti alghe azzurre), in grado di esercitare effetti nocivi in consumatori di acque che le contengano in quantità significative.

### **CIVIT**

Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, trasformata in ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) dal 2014.

### **CODICE ETICO**

“Carta costituzionale dell'impresa”; carta dei diritti e dei doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.

### **COGENERAZIONE**

Produzione combinata di energia elettrica / meccanica e di energia termica (calore), ottenute in appositi impianti utilizzando la stessa energia primaria.

### **CORPORATE GOVERNANCE**

Insieme delle regole in base alle quali le imprese sono gestite e controllate.



### **DEFUSSO MINIMO VITALE**

Deflusso minimo di acqua che garantisce, nel corso d'acqua dove si preleva, un quantitativo di acqua tale da non precludere le condizioni di vita dell'ecosistema stesso.

### **DISTRIBUZIONE PRIMARIA**

Distribuzione all'ingrosso di acqua potabile al gestore del servizio dell'utente finale.

### **EMISSIONI**

Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell'ambiente prodotte da attività umane.

### **EMISSIONI GAS-SERRA**

Inquinanti gassosi rilasciati nell'atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili, o attraverso altre vie, che ampliano l'effetto serra.

### **FALDA ACQUIFERA**

Deposito d'acqua che si raccoglie in strati porosi del sottosuolo, costituiti ad esempio da sabbie e ghiaie, e che viene alimentato dalle precipitazioni atmosferiche attraverso processi di infiltrazione. Le acque della falda acquifera mantengono in genere una temperatura costante, prossima alla temperatura media delle rocce che le ospitano. Le falde più profonde mantengono la propria posizione indisturbate, spesso anche per milioni di anni, mentre quelle più superficiali sono coinvolte nel ciclo idrologico, delle quali costituiscono un importante componente.

### **FIBRA OTTICA**

Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.

### **FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI**

Fonti di energia alternative alle tradizionali fonti fossili, derivanti da risorse naturali non esauribili ed il cui utilizzo quindi non ne pregiudica la fruibilità da parte delle generazioni future. Vengono dette anche fonti di energia pulita data la peculiarità di non immettere in atmosfera sostanze nocive. Esempio: impianti fotovoltaici ed impianti idroelettrici.



### **GEOCHIMICA**

Disciplina delle scienze della terra che studia le unità geologiche e le loro componenti, osservando la loro evoluzione nello spazio e nel tempo, attraverso indagini sulla distribuzione e sul comportamento degli elementi chimici di cui si compongono.

### **GLIFOSATO**

Composto chimico noto come erbicida/diserbante totale non selettivo in grado di devitalizzare anche le erbe infestanti.

### **GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI)**

Istituzione il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.

### **GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)**

Sistema di acquisti da parte delle Pubbliche Amministrazioni di prodotti e servizi ambientalmente preferibili in quanto aventi un minore effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo.

### **HABITAT**

Unità ecologica più o meno autonoma ossia in grado di sostenersi e autoregolarsi, adattandosi ai cambiamenti

dell'ambiente. L'habitat costituisce anche lo spazio fisico entro il quale vivono le specie animali e vegetali tipiche di quell'habitat: gli habitat costituiscono "l'indirizzo" dove una specie vegetale o animale abita; quindi ad un determinato habitat corrispondono solo ed esclusivamente determinate specie, che sono tipiche di quell'habitat. Ad habitat diversi corrispondono quindi specie diverse.



**INDICATORE**

Misura di performance, sia qualitativa che quantitativa.

**INVASO**

Volume d'acqua pari alla capacità di un serbatoio idrico.

**MICROCISTINE**

Tipologia di cianotossine maggiormente diffusa. Si rimanda alla definizione di Cianobatteri.

**MISSION**

Ragion d'essere dell'impresa. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che l'impresa, attraverso la sua attività, tenta di perseguire.

**OHSAS 18001:2007**

Linea guida, riconosciuta a livello internazionale, riguardante la certificazione dei sistemi di gestione per la Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro.



**PIANO ANNUALE**

Piano dove vengono espressi gli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza annuali per ogni singolo servizio aziendale.

**PIANO DEGLI INTERVENTI (PdI) E PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF)**

In base al vigente quadro regolatorio-tariffario del SII come definito dalle delibere AEEGSI, è compito dell'Ente d'Ambito approvare il Piano degli Interventi (PdI) che è alla base del Piano Economico Finanziario (PEF). Il PdI individua gli interventi e, per ciascun investimento, l'importo, la tempificazione di realizzazione e la relativa finalità, ovvero quale criticità intende superare, piuttosto che la tipologia di miglioramento previsto.

Dal PEF emerge la dinamica tariffaria connessa agli interventi del PdI e alle variazioni di costi gestionali conseguenti e quindi la verifica di sostenibilità per il Gestore.

**POLITICA QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA**

Linee di indirizzo, solitamente scritte, che un'organizzazione adotta per affrontare in modo positivo e coerente le proprie problematiche di impatto.

**POTABILIZZAZIONE**

Insieme dei trattamenti rivolti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili a scopo alimentare, evitando danni alla salute.



**RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA**

Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alle aspettative legittime dei propri Stakeholder.

**RETE NATURA 2000**

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

**RIFIUTI**

Secondo la normativa nazionale D. Lgs.152/2006 e s.m.i., i rifiuti vengono classificati secondo la loro origine in rifiuti URBANI e rifiuti SPECIALI, mentre secondo le caratteristiche di pericolosità possono essere classificati come rifiuti PERICOLOSI e rifiuti NON PERICOLOSI (art.184,c.1-5).

**RISK MANAGEMENT**

Processo di analisi dei rischi e di sviluppo di azioni preventive finalizzate ad un'efficace gestione del rischio, ovvero identificare, analizzare, valutare, ridurre e monitorare i rischi associati al processo.



**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII)**

Servizio legato alla gestione amministrativa dell'acqua in tutte le fasi del processo idrico (captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione).

**STATO TROFICO**

Determinazione dello stato di qualità di un corpo d’acqua attraverso la valutazione di alcuni parametri come ad esempio le concentrazioni di nutrienti, di ossigeno disciolto, ecc.

**STAKEHOLDER**

Portatore di interesse, persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un’organizzazione.

**SUBSIDENZA**

Abbassamento del suolo conseguente all’abbassamento del livello acquifero sotterraneo derivante dallo squilibrio tra la velocità di estrazione delle acque profonde ed i tempi naturali di ricarica della falda.

**SVILUPPO SOSTENIBILE**

“Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità” (Rapporto Bruntland, 1987).

**TRACIMAZIONE**

Straripamento di corsi e masse d’acqua.



**UNBUNDLING**

Letteralmente suddivisione, in ambito amministrativo-contabile si intende l’utilizzo di contabilità distinte per ognuna delle componenti della filiera produttiva di un’impresa. Per Romagna Acque l’obiettivo è quello di distinguere le contabilità riguardanti il settore idrico e quello energetico.

**UNI EN ISO 14001:2004**

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale.

**UNI EN ISO 9001:2008**

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.

**UNI EN ISO 50001:2011**

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione dell’energia, per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell’energia che porti alla efficienza energetica riguardante la produzione e il consumo di energia.

**VALORE AGGIUNTO**

Ricchezza creata complessivamente dall’impresa e distribuita agli *Stakeholder* o reinvestita all’interno dell’Azienda.

**VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell’ambiente in seguito a determinate iniziative

di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale e che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all’ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio, ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l’ambiente circostante.

**VETTORIAMENTO**

Servizio di trasporto di energia elettrica o acqua da un punto all’altro della rete, realizzato dal soggetto proprietario della rete stessa.

**WATER FOOTPRINT**

Letteralmente impronta idrica, è un indicatore del consumo di acqua dolce da parte del produttore e del consumatore e comprende il volume di acqua dolce utilizzata per produrre beni e servizi, inclusi i volumi di acqua inquinata. Questa rappresenta quindi una valutazione di sostenibilità ambientale, economica e sociale che permette di quantificare e localizzare l’impatto di un prodotto o di un processo, e di individuare le strategie di miglioramento.

**WHISTLEBLOWER**

Si definisce *whistleblower* il dipendente che segnala irregolarità o illeciti a cui abbia assistito o di cui sia venuto a conoscenza all’interno del proprio ambito lavorativo. La segnalazione è un comportamento positivo del dipendente, poiché teso al buon andamento della Società, che è a capitale pubblico e svolge un’attività di pubblico interesse. Le tutele del presente regolamento si applicano anche nei confronti dei consulenti, dei fornitori, dei clienti e di tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, svolgono attività all’interno della Società o entrano in relazione con essa, i cui rapporti non devono essere compromessi in seguito alle segnalazioni di cui sopra.

## 6.2 SINTESI DEGLI INDICATORI GRI

	STANDARD UNIVERSALI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
<b>GRI 102</b>	<b>Informazioni generali</b>					
102-02	<b>Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità</b>	La Società nelle proprie comunicazioni si attiene a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina dell'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria.				
102-13	<b>Partecipazioni ad associazioni di categoria</b>	Utilitalia				
102-38	<b>Rapporto tra compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti</b>	Rapporto tra compenso del dipendente più pagato e compenso medio di tutti gli altri dipendenti.		2,75	2,56	3,01
102-39	<b>Rapporto tra incremento percentuale del compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti</b>	Percentuale di crescita del compenso del dipendente più pagato, rapportato alla percentuale di crescita del compenso medio di tutti gli altri dipendenti.	*Il dato è negativo in quanto il compenso più elevato si è ridotto del 4% circa.	0,61	-1,25	7,08
<p>Nel 2017 il dato è di poco inferiore a 1 in quanto i compensi (sia quello del dipendente più pagato sia quello medio di tutti gli altri dipendenti) sono entrambi cresciuti di circa 1 punto percentuale. Nel 2018 il dato è negativo in quanto il compenso più elevato si è ridotto del 4% circa rispetto all'anno precedente. Nel 2019, rispetto all'anno precedente, entrambi i compensi sono aumentati, con particolare crescita del compenso più elevato.</p>						
102-43	<b>Attività di coinvolgimento degli Stakeholder</b>	<b>Attività alla Diga di Ridracoli e Idro</b>				
	Visitatori Diga di Ridracoli e Idro	nr		44.701	49.751	46.220
	Visite guidate ad Idro	nr		0	23	10
	Partecipanti alle visite guidate ad Idro	nr		0	1.072	398
	Laboratori per bambini	nr		4	3	2
	Partecipanti ai laboratori per bambini	nr		0	3	23
	Visite ai cunicoli	nr		12	14	13
	Partecipanti alle visite ai cunicoli	nr		448	411	346
	Trekking sul territorio	nr		30	32	20
	Partecipanti trekking	nr		233	432	372
	Giornate di escursioni in battello elettrico	nr		68	66	74
	Partecipanti escursioni in battello elettrico	nr		11.513	12.549	11.880
	Giornate di apertura al pubblico	nr		150	155	153
	Escursionisti transitati dal tornello a ingresso libero presso la Diga	nr		8.712	8.405	9.167

STANDARD UNIVERSALI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
	Ospiti case	nr		1.400	1.409
	Ospiti campeggio	nr		398	417
	Giornate escursioni in canoa	nr	Rilevazione iniziata nel 2018	56	62
	Partecipanti alle escursioni in canoa	nr		3.260	3.073
<b>Iniziative didattiche in collaborazione con scuole</b>					
	Classi	nr	175	245	222
	Insegnanti	nr	379	570	471
	Studenti	nr	3.647	4.570	3.262
<b>Fondo per lo sviluppo ecocompatibile dei comuni montani accantonato</b>					
	Fondo accantonato e reso disponibile	€	764.956,00	777.960,00	787.295,00
	Comune di Santa Sofia	€	410.039,00	417.010,00	422.014,00
	Comune di Bagno di Romagna	€	292.587,00	297.560,00	301.131,00
	Comune di Premilcuore	€	62.330,00	63.390,00	64.150,00
	Valore totale del fondo dal 1988 (cumulativo)	€	14.400.210,00	15.271.906,00	16.059.201,00
	Romagna Acque destina il 4% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso (bacino) artificiale di Ridracoli ai comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati gli impianti di trattamento delle risorse idriche; tali disponibilità sono destinate allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale del territorio. Il valore del fondo è totalmente distribuito nei territori dei comuni montani.				
<b>Spese di Rappresentanza</b>					
	Acquisti di materiale di rappresentanza	€	31.164,00	38.680,00	43.677,00
	Spese di Rappresentanza	€	653.112,00	650.069,00	663.594,00
	Spese per case dell'acqua	€	-	6.100,00	-
	<b>TOTALI</b>	€	684.276,00	694.849,00	707.271,00
102-44	<b>Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli Stakeholder</b>	Al 31.12.2019 risultano aperti alcuni contenziosi con proprietari dei terreni asserviti per la realizzazione degli impianti acquedottistici ad uso pubblico e/o afferenti a presunti danni derivanti da infiltrazioni di acqua. Non emergono pertanto, particolari criticità nei rapporti con gli Stakeholder rispetto all'esercizio precedente.			
102-45	<b>Struttura operativa e imprese incluse nel bilancio consolidato</b>	Romagna Acque detiene una partecipazione in Plurima S.p.A., società che ha per oggetto la promozione, la progettazione, la gestione, e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi diversi (compatibilmente con le norme del settore) al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Le infrastrutture di Plurima vengono utilizzate per il vettoriamento della risorsa idrica del Po al potabilizzatore Standiana di Ravenna. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio. Plurima S.p.A. è partecipata al 32,28% da Romagna Acque (e per la restante parte da Canale Emiliano Romagnolo). Questa partecipazione è strategica per il perseguimento della mission di Romagna Acque.			
<b>GRI 103 Approccio manageriale</b>					
103-02	<b>Segnalazioni relative ai diritti umani registrate, esaminate e risolte attraverso meccanismi formali di reclamo</b>	Codice Etico; Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle legge nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.			

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2017	2018	2019
<b>GRI 200</b>		<b>Dimensione economica</b>				
201	<b>Performance Economica</b>					
201-01	<b>Valore economico direttamente generato e distribuito</b>	Per il calcolo del valore economico generato, la Società applica il metodo indicato dalle ultime linee guida predisposte dal Gruppo Bilancio Sociale - ovvero lo Standard GBS 2013 - secondo cui, risulta più significativo per gli Stakeholder sociali la determinazione del c.d. Valore aggiunto. Quest'ultimo si configura come differenza tra il valore della produzione e i consumi intermedi, determinando così la ricchezza (economico-finanziaria) prodotta dall'azienda durante l'esercizio di riferimento. Tale metodo si discosta da quello proposto dalle linee guida G.R.I. ma risulta più efficace considerato il "ruolo sociale" della Società. Con riferimento alla distribuzione del Valore Aggiunto così determinato, al fine di migliorarne la comprensibilità e la chiarezza, si è proceduto ad effettuare alcune modifiche al prospetto proposto dalle linee guida del Gruppo Bilancio Sociale. Tali modifiche si configurano nella distribuzione del Valore Aggiunto Globale Lordo - anziché del Valore Aggiunto Globale Netto - per consentire l'omogeneità e la comparabilità con i dati dei precedenti esercizi.				
201-03	<b>Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico</b>	La Società applica in materia di forme pensionistiche complementari al sistema obbligatorio pubblico quanto previsto da normative e disposizioni contrattuali.				
		Iscritti al Fondo Pegaso - per i lavoratori CCNL Unico Gas-Acqua	nr	119	118	124
		Iscritti al Fondo Previdai - per i dirigenti	nr	3	3	4
<b>Rendimento per comparto del fondo Pegaso</b>						
		Comparto bilanciato	%	2,81%	2,00%	8,08%
		Comparto dinamico	%	4,69%	4,52%	12,32%
		Comparto garantito	%	0,55%	1,57%	2,29%
204	<b>Pratiche degli appalti</b>					
204-01	<b>Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali</b>	<b>Valore % della fornitura di beni e servizi nel territorio (esclusa Hera S.p.A.)</b>				
		Romagna	%	52,2%	47,4%	46,5%
		Emilia	%	10,6%	12,5%	12,8%
		Altre regioni	%	36,6%	39,4%	40,1%
		Estero	%	0,57%	0,76%	0,68%
<b>Numero di fornitori attivi suddivisi per area geografica di provenienza</b>						
		Romagna	nr	595	582	564
		Emilia	nr	94	88	97
		Altre regioni	nr	286	263	275
		Estero	nr	1	2	1
		Totale	nr	976	935	937
La Società svolge le procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture senza effettuare alcuna discriminazione sulla provenienza geografica delle ditte.						
205	<b>Anti-corruzione</b>					
205-03	<b>Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione</b>	Nel corso dell'anno non si sono verificati casi di corruzione.				
<b>GRI 300</b>		<b>Dimensione ambientale</b>				
301	<b>Materie</b>					
301-01	<b>Materie prime utilizzate</b>	Le materie prime sono quelle utilizzate per il trattamento delle acque ai fini della potabilizzazione; la loro quantità nei singoli impianti varia in misura direttamente proporzionale ai volumi di risorsa idrica da trattare ed in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche della risorsa captata (la qualità della risorsa grezza varia in base alla fonte di prelievo). Inoltre il differenziale di quantità di materia utilizzata può dipendere anche dalla maggiore o minore qualità del prodotto stesso che, non sempre, presenta le stesse caratteristiche della partita precedente; per questo motivo risulta molto importante valutare attentamente la scelta del fornitore e soprattutto effettuare controlli su di esso.				

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
<b>Materie prime</b>					
	Acido cloridrico 32% o 33%	kg	923.901	942.433	813.580
	Acido cloridrico 9%	kg	372.288	258.599	304.323
	Clorito di sodio 25%	kg	521.053	516.723	571.601
	Clorito di sodio 7,5%	kg	368.009	250.990	310.964
	Cloruro di sodio	kg	795.000	373.750	541.250
	Cloruro ferroso 14%	kg	491.309	528.543	591.535
	Cloruro ferrico 14%	kg	45.718	36.090	49.748
	Bisolfito di sodio	kg	12.558	7.495	12.793
	Ipclorito di sodio 14%	kg	662.175	486.153	479.145
	Permanganato di potassio	kg	14.400	14.250	13.060
	Policloruro di alluminio	kg	416.887	416.463	534.211
	Polidrossiclorosolfato di alluminio	kg	1.399.638	946.871	1.131.190
	Soda caustica (= Idrossido di Sodio)	kg	269.863	117.898	-
	Sodio permanganato	kg	850	100	-
	Anidride carbonica	kg	41.832	36.176	31.323
	Coadiuvante (polimero)	kg	11.015	13.125	20.773
	ALIFOS (reagente)	kg	24.459	27.231	22.192
	Carbone granulare	kg	-	-	25.438
	Carbone polvere	kg	180.781	201.772	202.517
	Microsabbia	kg	3.000	-	20.000
	Antiincrostrante (AS2206)	kg	100	50	175
	Idrogenosolfito di sodio (CL 720)	kg	250	275	275
	Coadiuvante (Bentonite)	kg	-	-	-
	Polifosfato	kg	3.840	-	-
	Idrossido di sodio	kg	1.019.699	775.281	752.258
	MemChem (pulizia Membrane UF)	kg	1.500	4.265	-
	Acido fosforico 85%	kg	17.191	14.443	16.039
	Carta consumata pro-capite (stima)	kg	27	27	27
301-02	<b>Materiale riciclato utilizzato</b>	La Società svolge attività di servizio che non consentono un significativo utilizzo di materiali di riciclo.			
301-03	<b>Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato</b>	La Società svolge attività di servizio che non richiedono l'utilizzo di materiali di imballaggio.			
302	<b>Energia</b>				
302-01	<b>Consumi interni di energia per fonte</b>				
<b>Consumo di combustibile per impianti di riscaldamento, centrali termiche e gruppi elettrogeni di emergenza</b>					

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
	Gas metano	m <sup>3</sup>	99.873	113.052	98.997
	GPL	l	9.488	11.293	9.800
	Gasolio	l	3.063	3.651	2.068
	Emissioni totali di CO <sub>2</sub> da riscaldamento	tCO <sub>2</sub> e	219	261	215
I combustibili sono utilizzati per alimentare prevalentemente gli impianti di riscaldamento delle sedi di lavoro e in via residuale i gruppi elettrogeni di emergenza e le centrali termiche.					
<b>Consumo di energia elettrica (Fabbisogno totale)</b>					
	Valori totali (al lordo di eventuali conguagli ricevuti dopo il 31/12)	kWh	42.866.100	35.502.788	40.305.121
		GJ	154.318	127.810	145.098
1 kWh corrisponde a 0,0036 GJ					
302-02	<b>Consumi esterni di energia (fuori dall'organizzazione)</b>	La Società si impegna a verificare la significatività di questo indicatore per mezzo del tavolo di lavoro, già avviato per altre finalità, con Hera S.p.A..			
302-03	<b>Rapporto di intensità energetica</b>	Per rapporto di intensità energetica si intende l'energia consumata per la produzione di ogni metro cubo di acqua. Vedi indicatore 302-04.			
302-04	<b>Iniziative per la riduzione dei consumi energetici e risparmi ottenuti</b>	Gli impianti idroelettrici e fotovoltaici della Società permettono di produrre i seguenti valori di energia elettrica e conseguentemente i relativi risparmi di emissioni di CO <sub>2</sub> . I risparmi di emissioni di tCO <sub>2</sub> e a partire dal 2018 sono stati calcolati utilizzando il rapporto 280/2018 emesso da ISPRA nel settore elettrico.			
<b>Produzione di energia e risparmi di emissione per tipologia di fonte e per impianto</b>					
Centrali idroelettriche di proprietà di Romagna Acque (7 centrali dal 2016)					
	Energia prodotta	kWh	7.987.808	9.242.548	8.492.502
	Risparmi di emissioni	tCO <sub>2</sub> e	3.051,34	29,49	27,02
Impianti fotovoltaici di proprietà di Romagna Acque (7 impianti dal 2014)					
	Energia prodotta	kWh	787.493	687.414	754.054
	Risparmi di emissioni	tCO <sub>2</sub> e	300,82	2,19	2,40
	TOTALE Energia prodotta	kWh	8.775.301	9.929.962	9.246.556
	TOTALE Risparmi di emissioni	tCO <sub>2</sub> e	3.352,16	31,68	29,42
Centrale idroelettrica di Isola di proprietà di Enel Green Power S.p.A. (la cui produzione non confluisce nel bilancio energetico di Romagna Acque)					
	Energia prodotta	kWh	21.459.696	33.405.648	25.461.672
	Risparmi di emissioni	tCO <sub>2</sub> e	8.197,60	106,30	81,02
<b>Produzione di energia e risparmi di emissioni in relazione ai consumi di energia e ai volumi di risorsa idrica distribuiti</b>					
	Produzione complessiva di Energia Elettrica*	kWh	30.234.997	43.335.610	34.708.228
	Risparmio complessivo di emissioni*	tCO <sub>2</sub> e	11.549,77	137,97	110,44
	Energia elettrica consumata	kWh	42.866.100	35.502.788	40.305.121
	Produzione di emissioni	tCO <sub>2</sub> e	0	0	0
	Volumi di acqua distribuita	m <sup>3</sup>	115.428.870	113.571.724	111.569.860
*Il dato si riferisce alla produzione da impianti fotovoltaici e quella di entrambe le centrali idroelettriche (Montecasale e Isola).					
**Il dato è pari a 0 in quanto l'energia consumata proviene da fonti 100% rinnovabili.					

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
	Energia prodotta per m <sup>3</sup> di acqua distribuita	kWh/m <sup>3</sup>	0,262	0,382	0,311
	Energia consumata per m <sup>3</sup> di acqua distribuita	kWh/m <sup>3</sup>	0,371	0,313	0,361
	Rapporto energia prodotta/consumata	kWh/m <sup>3</sup>	0,71	1,22	0,86
Il rapporto tra energia elettrica prodotta grazie al sistema acquedottistico della Società e quella assorbita dai processi produttivi è positivo se >1.					
<b>Coefficiente di dipendenza energetica</b>					
obiettivo 2021 coefficiente di dipendenza pari a 0,66					
	Risultato ottenuto		0,718	0,681	0,703
303	<b>Acqua</b>				
303-02	<b>Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua</b>	Con riferimento agli scarichi di acqua si rimanda all'indicatore 306-01.			
303-03	<b>Consumo di acqua per fonte</b>				
<b>Volumi di acqua captata per provincia e tipologia di fonte</b>					
	<b>Provincia di Forlì-Cesena</b>	tot. m <sup>3</sup>	60.278.380	68.915.234	65.169.977
	Diga di Ridracoli	m <sup>3</sup>	47.257.909	59.524.217	53.304.906
	Acqua di origine sotterranea	m <sup>3</sup>	9.178.859	5.773.959	8.463.307
	Acqua di origine subalveo	m <sup>3</sup>	1.438.174	1.159.265	1.040.978
	Acqua di origine sorgiva/superficiale	m <sup>3</sup>	2.403.438	2.457.793	2.360.786
	<b>Provincia di Ravenna</b>	tot. m <sup>3</sup>	29.402.263	23.754.897	24.628.603
	Acqua di origine superficiale - Bassette (inclusi usi plurimi)	m <sup>3</sup>	16.124.696	14.288.346	13.843.949
	Acqua di origine superficiale - Standiana	m <sup>3</sup>	12.797.520	9.466.551	10.784.654
	Acqua di origine sotterranea - pozzi	m <sup>3</sup>	480.047	-	-
	<b>Provincia di Rimini</b>	tot. m <sup>3</sup>	25.739.458	22.240.767	23.166.224
	Acqua di origine sotterranea - Marecchia	m <sup>3</sup>	20.735.466	17.985.893	18.405.576
	Acqua di origine sotterranea - Conca	m <sup>3</sup>	4.083.762	3.456.570	3.825.263
	Acqua di origine subalveo	m <sup>3</sup>	791.907	770.604	913.832
	Sorgenti e fonti superficiali	m <sup>3</sup>	29.667	27.700	21.553
	Diga del Conca	m <sup>3</sup>	98.656	-	-
	<b>Altri territori</b>	tot. m <sup>3</sup>	462.592	303.453	325.410
	Acqua di origine superficiale	m <sup>3</sup>	44.397	-	325.410
	Acqua di origine sotterranea	m <sup>3</sup>	418.195	303.453	-
	<b>Rete distributiva</b>	tot. m <sup>3</sup>	1.290.340	0	0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
	Acqua dai potabilizzatori mobili	m <sup>3</sup>	1.290.340	-	-
	<b>TOTALE</b>	m <sup>3</sup>	117.173.033	115.214.351	113.290.214
<b>Fonte di produzione dell'acqua fornita</b>					
	<b>Provincia di Forlì-Cesena</b>	tot. m <sup>3</sup>	37.709.300	37.148.490	36.595.428
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	23.825.270	28.045.212	25.135.466
	da falda	m <sup>3</sup>	8.592.393	5.382.736	7.883.698
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	5.291.637	3.720.542	3.576.264
	<b>Provincia di Ravenna - usi civili</b>	tot. m <sup>3</sup>	33.774.193	33.550.494	33.204.617
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	9.859.090	13.485.731	12.921.706
	da falda	m <sup>3</sup>	457.190	-	-
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	23.457.913	20.064.763	20.282.911
	<b>Provincia di Ravenna - usi plurimi</b>	tot. m <sup>3</sup>	3.406.152	3.310.474	3.440.228
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da falda	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	3.406.152	3.310.474	3.440.228
	<b>Provincia di Rimini - usi civili</b>	tot. m <sup>3</sup>	38.957.163	38.022.923	36.917.370
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	11.745.211	15.864.542	13.361.356
	da falda	m <sup>3</sup>	24.724.743	21.351.506	22.081.726
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	2.487.209	806.875	1.474.288
	<b>Provincia di Pesaro - Urbino</b>	tot. m <sup>3</sup>	764.787	739.682	776.528
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	346.592	436.229	451.118
	da falda	m <sup>3</sup>	418.195	303.453	325.410
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	-	-	-
	<b>San Marino</b>	tot. m <sup>3</sup>	772.878	798.271	635.575
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	772.878	798.271	635.575
	da falda	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	-	-	-
	<b>Altri usi civili e privati</b>	tot. m <sup>3</sup>	44.397	1.390	114
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	-	1.390	114
	da falda	m <sup>3</sup>	309	-	-
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	44.088	-	-
	<b>TOTALE ACQUA DISTRIBUITA</b>	m <sup>3</sup>	115.428.870	113.571.724	111.569.860
	Consumo legato al processo di potabilizzazione attuato nei diversi impianti (es. lavaggio vasche e filtri). In minima parte è riconducibile ad usi civili e servizi igienici. Le variazioni di consumi sono da imputare al maggiore o minore ricorso a fonti diverse da Ridracoli (proporzionalità diretta).**	m <sup>3</sup>	1.744.163	1.642.627	1.720.354

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
	<b>TOTALE ACQUA CAPTATA</b>	m <sup>3</sup>	117.173.033	115.214.351	113.290.214
	**I consumi indicati comprendono anche i valori delle perdite della rete di distribuzione, che risultano mediamente contenuti (circa l'1,5% dell'acqua potabilizzata) grazie ad un efficace sistema di monitoraggio: su ogni nodo di derivazione della rete infatti sono presenti misuratori di portata che, attraverso un programma automatico, consentono di verificare in tempo reale eventuali perdite ed organizzare immediati interventi di recupero.				
	<b>Totale dell'acqua distribuita proveniente dalla Diga di Ridracoli</b>				
	Diga di Ridracoli - acqua distribuita	m <sup>3</sup>	47.257.909	58.631.375	52.505.335
	<b>Composizione % dell'acqua distribuita</b>				
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	40%	51%	47%
	da falda	m <sup>3</sup>	30%	24%	27%
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	30%	25%	26%
	TOTALE ACQUA DISTRIBUITA	m <sup>3</sup>	100%	100%	100%
	<b>Bilancio idrologico (Volumi di acqua captata)</b>				
	Bacino diretto: Bidente di Ridracoli (36,77 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	23.786.000	32.893.000	42.512.000
	Bacino indiretto (51,72 Km <sup>2</sup> ):	m <sup>3</sup>	28.867.000	30.912.000	36.935.000
	Rio Bacine (2,31 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	1.089.000	877.000	1.448.000
	Bidente di Campigna (19,67 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	12.818.000	16.414.000	16.532.000
	Bidente di Celle (14,13 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	9.239.000	9.046.000	11.014.000
	Torrente di Fiumicello (15,61 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	5.721.000	4.575.000	7.941.000
	TOTALE	m <sup>3</sup>	52.653.000	63.805.000	79.447.000
	<b>Confronto volumi erogati e volumi a budget suddivisi per provincia e tipi di utilizzo</b>				
	Provincia di Forlì - Cesena				
	Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	37.709.300	37.148.490	36.595.428
	Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	34.652.000	35.251.000	37.709.000
	Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	3.057.300	1.897.490	-1.113.572
	Provincia di Ravenna				
	Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	33.774.193	33.550.494	33.204.617
	Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	32.892.000	32.808.000	33.774.000
	Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	882.193	742.494	-569.383
	Volumi Erogati - usi plurimi	m <sup>3</sup>	3.406.152	3.310.474	3.440.228
	Volumi a Budget - usi plurimi	m <sup>3</sup>	3.488.000	3.524.000	3.406.000
	Differenza Volumi - usi plurimi	m <sup>3</sup>	-81.848	-213.526	34.228
	Provincia di Rimini				
	Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	38.957.163	38.022.923	36.917.370
	Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	38.114.000	37.855.000	38.957.000
	Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	843.163	167.923	-2.039.630

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2017	2018	2019
Provincia di Pesaro - Urbino						
	Volumi Erogati - usi civili		m <sup>3</sup>	764.787	739.682	776.528
	Volumi a Budget - usi civili		m <sup>3</sup>	930.000	920.000	765.000
	Differenza Volumi - usi civili		m <sup>3</sup>	-165.213	-180.318	11.528
San Marino						
	Volumi Erogati - usi civili		m <sup>3</sup>	772.878	798.271	635.575
	Volumi a Budget - usi civili		m <sup>3</sup>	650.000	620.000	772.000
	Differenza Volumi - usi civili		m <sup>3</sup>	122.878	178.271	-136.425
Altri usi civili e privati						
	Volumi Erogati - usi civili		m <sup>3</sup>	44.397	1.390	114
	Volumi a Budget - usi civili		m <sup>3</sup>	0	0	1.000
	Differenza Volumi - usi civili		m <sup>3</sup>	44.397	1.390	-886
	TOTALE Volumi Erogati		m <sup>3</sup>	115.428.870	113.571.724	111.569.860
	TOTALE Volumi a Budget		m <sup>3</sup>	110.726.000	110.978.000	115.384.000
	TOTALE Differenza Volumi		m <sup>3</sup>	4.702.870	2.593.724	-3.814.140
303-05	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	L'acqua di risulta (eluato) del processo di potabilizzazione può essere reintrodotta nel trattamento mediante un procedimento di riciclo brevettato e costantemente controllato.				
	Acqua recuperata		m <sup>3</sup>	893.425,00	1.962.589,00	2.152.666,00
304	<b>Biodiversità</b>					
304-01	<b>Sedi operative dell'organizzazione situate in aree protette o ad alta biodiversità</b>	Le principali opere della Società sono collocate in aree ad elevata biodiversità ovvero il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, e il Parco del Delta Po. In questi territori sono presenti numerose specie di flora e di fauna, tra cui diverse di tipo protetto. Stando agli ultimi dati disponibili si segnala quanto segue e con riferimento alla conservazione dell'ambiente e delle specie si rimanda a specifiche norme e regolamenti predisposti dai due enti.				
		<b>Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</b>				
		Specie di Flora censite	nr		1.357	
		Specie di Flora protette	nr		4	
		Macro categorie di Specie di Fauna censite	nr		12	
		Specie di Fauna protette	nr		79	
		Rete Natura 2000		L'ente parco appartiene a Rete Natura 2000, come la Società.		
		Note		L'ente parco mantiene aggiornato il censimento con la collaborazione dell'Università di Firenze.		
		<b>Parco del Delta Po</b>				
		Specie di Flora censite	nr		970	
		Specie di Flora protette	nr		41	
		Macro categorie di Specie di Fauna censite	nr		460	
		Specie di Fauna protette	nr		n.d.	
		Rete Natura 2000		L'ente parco appartiene a Rete Natura 2000, come la Società.		
		Note		I dati sopra riportati rappresentano informazioni certe, ma l'ente stima che le specie presenti sul territorio del Parco siano in numero maggiore.		

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
305	<b>Emissioni</b>				
305-01	<b>Emissioni dirette di gas ad effetto serra</b>	Il dato riportato riguarda le emissioni atmosferiche di gas ad effetto serra e di altre sostanze inquinanti prodotte in seguito all'operare della Società. Tali emissioni possono essere dirette (riconducibili a fonti di proprietà oppure controllate direttamente dall'organizzazione) oppure indirette (riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società). In particolare il calcolo delle emissioni indirette, riconducibili ai processi di produzione di energia elettrica acquistata dalla Società, è stato effettuato grazie ai coefficienti di emissione specifici. I coefficienti sono stati messi a disposizione dalla banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia SINAnet.			
305-02	<b>Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia</b>				
305-03	<b>Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra</b>				
<b>Emissioni indirette (parco automezzi)</b>					
	CO	t	1,718	1,347	1,416
	CO <sub>2</sub>	t	1591,006	1781,108	1743,629
	N <sub>2</sub> O	t	0,070	0,067	0,066
	NM VOC	t	0,383	0,260	0,277
	NO <sub>x</sub>	t	7,020	6,242	6,092
	PM <sub>10</sub>	t	0,467	0,457	0,447
	SO <sub>2</sub>	t	0,007	0,008	0,008
<b>Km percorsi per tipologia di carburante dei veicoli</b>					
	GPL	Km	9.288	11.920	13.033
	Metano	Km	-	-	-
	Gasolio	Km	1.018.211	997.424	972.104
	Benzina	Km	35.979	36.797	41.223
	Totale km percorsi	km	1.063.478	1.046.141	1.026.360
<b>Parco automezzi/autocarri aziendali al 31/12 (al netto di eventuali dismissioni e al lordo di eventuali acquisti)</b>					
	GPL (bifuel benzina+gpl)	nr	2	2	2
	Metano	nr	-	-	-
	Gasolio	nr	64	64	65
	Benzina	nr	6	6	6
	Totale numero automezzi	nr	72	72	73
<b>Dettaglio automezzi</b>					
	Noleggio	nr	8	5	-
	Dismissioni	nr	5	4	1
	Acquisti	nr	7	4	-
	Inoltre, presso la sede di Forlì, sono presenti un parco biciclette ed un motociclo a miscela a disposizione dei dipendenti che per motivi lavorativi debbano spostarsi per brevi tragitti urbani.				
305-04	<b>Rapporto di intensità delle emissioni di gas serra</b>	Emissioni di CO <sub>2</sub> (riscaldamento, gruppi elettrogeni, e automezzi)/ m <sup>3</sup> di acqua captata	0,0000154	0,0000177	0,0000173
305-05	<b>Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas serra e risparmi ottenuti</b>	Si veda l'indicatore GRI 302-4 che relaziona le iniziative attuate per la riduzione delle emissioni, con l'energia prodotta da tali attività.			
305-06	<b>Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono</b>	Si precisa che per tutti gli impianti di proprietà della Società, durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione), non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia di ozono.			
305-07	<b>Altre emissioni in atmosfera</b>				
<b>Km percorsi dai dipendenti per raggiungere la sede di lavoro</b>					
	Spostamenti casa-lavoro (stima)	km	935.176	987.536	988.240

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2017	2018	2019
		Emissioni in atmosfera imputabili al pendolarismo dei dipendenti (determinazione in base ai Km percorsi annualmente per la copertura del tragitto casa-lavoro).				
		CO	t	1,7360	1,4381	1,4391
		CO <sub>2</sub>	t	598,4567	711,0563	711,5632
		N <sub>2</sub> O	t	0,0244	0,0246	0,0246
		NMVOC	t	0,4096	0,3151	0,3153
		NO <sub>x</sub>	t	2,3563	2,2428	2,2444
		PM <sub>10</sub>	t	0,1579	0,1710	0,1711
		SO <sub>2</sub>	t	0,0027	0,0031	0,0031
		I coefficienti di emissione specifici di CO <sub>2</sub> utilizzati sono stati messi a disposizione dalla banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia SINAnet.				
306	<b>Scarichi e rifiuti</b>					
306-01	<b>Scarichi idrici per tipologia e destinazione</b>	Per quanto riguarda il processo di potabilizzazione sono espressamente autorizzati gli scarichi dei serbatoi lungo la rete acquedottistica e degli impianti di produzione di acqua che scaricano su suolo o superficie. L'acqua reflua prodotta durante i trattamenti è scaricata in fognatura pubblica e/o in acque superficiali, secondo le normative e le autorizzazioni. La parte che non può essere scaricata viene smaltita con mezzi idonei, evitando qualsiasi impatto sull'habitat circostante.				
		Acqua Scaricata in fognatura Hera	m3	559.325,00	159.643,00	170.312,00
		Acqua Rilasciata in ambiente per manovre idrauliche, processi di potabilizzazione (es. lavaggi serbatoi e spurghi condotte) (stima)	m3	Rilevazione iniziata nel 2019		349.688,00
306-02	<b>Produzione rifiuti e metodi di smaltimento</b>					
<b>Produzione di rifiuti per tipologia</b>						
		Urbano (stima)	kg	1.150	1.150	1.150
		Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (speciale)	kg	3.859.000	6.002.720	6.829.530
		Speciale (tra cui carbone attivo esaurito)	kg	672.057	1.679.275	578.668
		Pericoloso	kg	19.921	35.156	110.240
		L'aumento della produzione fanghi a partire dal 2018 risulta motivato dalle seguenti implementazioni e/o miglioramenti delle strutture impiantistiche: - Pieno avvio della gestione operativa diretta del nuovo impianto Standiana di Ravenna. - Avvio della sezione trattamento fanghi dell'Impianto Bassette di Ravenna. Il trattamento diretto del fango prodotto presso l'impianto ha consentito la sostanziale riduzione delle acque di scarico industriale inviate a depurazione, come si evince dall'indicatore 306-01 relativa agli scarichi idrici. L'aumento della produzione di rifiuti pericolosi nel 2019 è dovuto al lavaggio dei serbatoi dell'Impianto Standiana effettuato per la prima volta nell'anno.				
		Negli impianti vengono prodotti rifiuti speciali e rifiuti speciali pericolosi, conferiti per operazioni successive di recupero e/o smaltimento a ditte specializzate come previsto dalla legislazione vigente. I rifiuti solidi urbani o assimilabili prodotti presso la sede Amministrativa ed i vari uffici delle Unità operative della Società vengono raccolti e smaltiti in modo differenziato nel rispetto dei regolamenti comunali in vigore.				
		Carta riciclata (stima)	t	2,8	2,8	2,8
306-03	<b>Numero totale e volume di sversamenti significativi</b>	Nel corso del 2019 non sono stati rilevati sversamenti significativi.				
306-04	<b>Pesi di rifiuti pericolosi trasportati, importati, exportati o trattati</b>	Si veda l'indicatore 306-02.				
306-05	<b>Modifiche alla biodiversità ed habitat della fauna e flora colpiti dagli scarichi e sversamenti</b>	La Società non produce scarichi e sversamenti che abbiano un impatto sulla biodiversità e sugli habitat tale da causarne modifiche.				

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
307	<b>Compatibilità ambientale</b>				
307-01	<b>Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale</b>		Nel corso dell'anno la Società non ha ricevuto multe significative o sanzioni in materia ambientale.		
<b>Deflusso minimo vitale (DMV) - Rilasci minimi imposti e Rilasci effettivi (suddivisi per Fiume)</b>					
Bidente di Ridracoli					
	rilascio minimo da concessione	l/sec	20,0	20,0	20,0
	rilascio effettivo medio	l/sec	35,0	362,0	227,0
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	199,2	205,8	42,0
Bidente di Campigna					
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0
	rilascio effettivo medio	l/sec	94,0	308,0	273,0
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	149,9	156,2	160,7
Bidente di Celle					
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0
	rilascio effettivo medio	l/sec	66,0	271,0	213,0
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	109,2	115,7	119,4
Fiumicello					
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0
	rilascio effettivo medio	l/sec	39,0	284,0	226,0
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	150,0	155,4	158,1
<b>Volumi rilasciati (suddivisi per Fiume)</b>					
Bidente di Ridracoli					
	Volumi complessivi rilasciati	m <sup>3</sup>	1.090.000	11.437.000	7.147.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m <sup>3</sup>	6.287.000	6.493.000	6.518.000
Bidente di Campigna					
	Volumi complessivi rilasciati	m <sup>3</sup>	2.950.000	9.705.000	8.615.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m <sup>3</sup>	4.729.000	4.928.000	5.070.000
Bidente di Celle					
	Volumi complessivi rilasciati	m <sup>3</sup>	2.070.000	8.559.000	6.716.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m <sup>3</sup>	3.445.000	3.650.000	3.768.000
Fiumicello					
	Volumi complessivi rilasciati	m <sup>3</sup>	1.235.000	8.945.000	7.139.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m <sup>3</sup>	4.734.000	4.903.000	4.989.000
	TOTALE Volumi complessivi	m <sup>3</sup>	7.345.000	38.646.000	29.617.000
	TOTALE Volumi complessivi medi dal 1994	m <sup>3</sup>	19.195.000	19.974.000	20.345.000
<b>Portata media fiume misurata alle porte di Santa Sofia</b>					
	Portata media	m <sup>3</sup> /sec	1,29	2,97	3,05
	Portata media dal 1990	m <sup>3</sup> /sec	2,34	2,36	2,38

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
<b>GRI 400</b>	<b>Dimensione sociale</b>				
401	<b>Occupazione</b>				
401-01	<b>Nuove assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione</b>				
<b>Movimentazione del personale</b>					
	Presenti al 31.12	tot. nr	155	153	159
	dirigenti	nr	3	4	4
	quadri	nr	7	7	7
	impiegati	nr	75	73	84
	impiegati apprendisti	nr	categoria introdotta nel 2019		6
	operai	nr	70	69	58
	Assunti	tot. nr	2	4	9
	dirigenti	nr	0	1	0
	quadri	nr	0	0	0
	impiegati	nr	1	0	2
	impiegati apprendisti	nr	categoria introdotta nel 2019		6
	operai	nr	1	3	1
	Cessazioni	tot. nr	3	6	3
	dirigenti	nr	0	0	0
	quadri	nr	0	0	0
	impiegati	nr	2	2	2
	impiegati apprendisti	nr	categoria introdotta nel 2019		0
	operai	nr	1	4	1
	Passaggi di qualifica	tot. nr	0	0	22
	dirigenti	nr	0	0	0
	quadri	nr	0	0	0
	impiegati	nr	0	0	11
	impiegati apprendisti	nr	categoria introdotta nel 2019		0
	operai	nr	0	0	11
<b>Assunzioni per fasce d'età</b>					
	20-30	tot. nr	0	1	6
	donne	nr	0	0	4
	uomini	nr	0	1	2
	31-40	tot. nr	1	0	0
	donne	nr	1	0	0
	uomini	nr	0	0	0
	41-50	tot. nr	0	0	1
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	0	0	1
	51-60	tot. nr	1	3	2
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	1	3	2
	TOTALE Assunzioni	nr	2	4	9
	TOTALE donne assunte	nr	1	0	4
	TOTALE uomini assunti	nr	1	4	5
<b>Avanzamento di carriera per qualifica (all'interno della stessa qualifica)</b>					
	Dirigenti	nr	0	0	0
	Quadri	nr	0	0	0
	Impiegati	nr	0	2	8
	Operai	nr	0	5	2
	TOTALE	nr	0	7	10

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
<b>Tasso di turnover (num uscite/media del num lavoratori nell'anno)</b>					
	Numero uscite	nr	3	6	3
	Media del num. di lavoratori nell'anno	nr	156	155	158
	Tasso di turnover	%	1,92%	3,87%	1,90%
<b>Stages e Tirocini</b>					
	Numero studenti scuole medie superiori - tirocini formativi estivi con borsa di studio	nr	5	6	4
	Ore svolte	nr	1.000	1.100	700
	Numero studenti scuole medie superiori - tirocini formativi senza borsa di studio	nr	21	8	7
	Ore svolte	nr	2.161	1.104	807
	Numero studenti universitari - tirocini formativi con borsa di studio	nr	1	0	0
	Ore svolte	nr	480	0	0
	Numero studenti universitari - tirocini formativi senza borsa di studio	nr	1	1	3
	Ore svolte	nr	150	150	780
	Tirocinio post-diploma	nr	-	-	1
	Ore svolte	nr	0	0	912
	Tirocini formativi in attuazione del Piano regionale Garanzia Giovani	nr	2	5	-
	Ore svolte	nr	960	4.372	0
	Numero totale studenti ospitati	nr	30	20	15
	Numero totale ore svolte	nr	4.751	6.726	3.199
<b>Sindacalizzazione</b>					
	Quadri e Impiegati iscritti sul totale dei dipendenti di questa categoria	%	41,46%	37,50%	35,05%
	Operai iscritti sul totale dei dipendenti di questa categoria	%	32,86%	30,43%	32,76%
	Dipendenti iscritti sul totale dei dipendenti	%	36,77%	33,33%	33,33%
<b>Iniziative di sciopero</b>					
Nel corso dell'anno ci sono state iniziative di sciopero.					
<b>Contenziosi con i dipendenti in materia di lavoro</b>					
	In essere al 31.12 anno precedente	nr	1	1	0
	Sorti nel corso dell'anno	nr	0	0	0
	Chiusi nel corso dell'anno (passate in giudicato con scaduti i termini per l'impugnazione)	nr	0	1	0
	Totale al 31/12 anno corrente	nr	1	0	0
Nel corso dell'anno non sono stati adottati provvedimenti disciplinare da parte della Società nei confronti dei lavoratori.					

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2017	2018	2019
401-02	<b>Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi</b>	Il godimento di benefits da parte dei dipendenti non è in alcun modo correlato alla tipologia di contratto (part-time o full-time).				
401-03	<b>Tassi di ritorno al lavoro e di permanenza a seguito di un congedo parentale, per genere</b>					
<b>Ore medie lavorate pro-capite per qualifica</b>						
<b>Dirigenti</b>			Per i Dirigenti l'attività lavorativa non è contrattualmente inquadrata in termini orari.			
<b>Quadri</b>						
	ordinarie medie		ore	1.595	1.741	1.714
	straordinarie medie	La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°				
<b>Impiegati (7°-8° livello)</b>						
	ordinarie medie		ore	1.770	1.798	1.767
	straordinarie medie	La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°				
<b>Impiegati</b>						
	ordinarie medie		ore	1.582	1.620	0
	ordinarie medie		ore	1.544	1.582	
	straordinarie medie		ore	38	38	
<b>Impiegati apprendisti</b>						
	ordinarie medie		ore	categoria introdotta nel 2019		0
	straordinarie medie		ore			
<b>Operai</b>						
	ordinarie medie		ore	1.618	1.605	0
	ordinarie medie		ore	1.574	1.560	
	straordinarie medie		ore	44	45	
<b>Ore medie lavorate pro-capite per Area</b>						
<b>Uffici staff-presidenza</b>			ore	1.636	1.682	1.745
	ordinarie medie		ore	1.588	1.642	1.703
	straordinarie medie		ore	48	40	42
<b>Area Servizi</b>			ore	1.569	1.583	1.631
	ordinarie medie		ore	1.553	1.562	1.609
	straordinarie medie		ore	16	21	22
<b>Area produzione e gestione</b>			ore	1.661	1.650	1.651
	ordinarie medie		ore	1.617	1.606	1.601
	straordinarie medie		ore	44	44	50
<b>Area lavori, affidamenti e patrimonio</b>			ore	1.637	1.615	1.566
	ordinarie medie		ore	1.635	1.612	1.564
	straordinarie medie		ore	2	3	2

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
	<b>Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione</b>	ore	1.903	1.692	1.697
	ordinarie medie	ore	1.889	1.673	1.673
	straordinarie medie	ore	14	19	24
<b>Ore di assenza totali e media pro-capite</b>					
	<b>Malattia</b>	totale ore	9.995	7.279	6.028
	media pro-capite	ore	63,9	47,0	38,3
	<b>Permessi e congedi vari retribuiti</b>	totale ore	7.112	8.698	9.267
	media pro-capite	ore	45,5	56,2	58,8
	<b>Maternità obbligatoria, facoltativa, anticipata, allattamento e congedi di paternità</b>	totale ore	1.827	2.424	1.019
	media pro-capite	ore	11,7	15,7	6,5
	<b>Infortunio</b>	totale ore	777	120	168
	media pro-capite	ore	5,0	0,8	1,1
	<b>Sciopero</b>	totale ore	150	26	0
	media pro-capite	ore	1,0	0,2	0,0
	<b>Permesso sindacale</b>	totale ore	150	233	61
	media pro-capite	ore	1,0	1,5	0,4
	<b>Assemblee sindacali</b>	totale ore	159	100	139
	media pro-capite	ore	1,0	0,6	0,9
	<b>Congedi e Permessi vari non retribuiti</b>	totale ore	233	92	188
	media pro-capite	ore	1,5	0,6	1,2
	<b>TOTALE</b>	ore	20.403	18.972	16.870
<b>Tasso di rientro al lavoro post-congedo parentale facoltativo</b>					
	<b>Numero dipendenti aventi diritto al congedo</b>	tot. nr	155	153	189
	donne	nr	27	27	30
	uomini	nr	128	126	159
	<b>Numero dipendenti che hanno goduto di congedo</b>	tot. nr	6	5	5
	donne	nr	4	3	4
	uomini	nr	2	2	1
	<b>Numero dipendenti rientrati dopo il congedo, nello stesso anno</b>	tot. nr	6	5	5
	donne	nr	4	3	4
	uomini	nr	2	2	1

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
	<b>Numero dipendenti rientrati dopo il congedo ancora in forza lavoro dopo 12 mesi</b>	tot. nr	6	5	5
	donne	nr	4	3	4
	uomini	nr	2	2	1
	<b>Indice di rientro al lavoro dopo il congedo (return to work rate)</b>		1,0	1,0	1,0
	donne		1,0	1,0	1,0
	uomini		1,0	1,0	1,0
	<b>Indice di retention del lavoro dopo il congedo (retention rate)</b>		1,0	1,0	1,0
	donne		1,0	1,0	1,0
	uomini		1,0	1,0	1,0
402	<b>Lavoro e gestione delle relazioni</b>				
402-01	<b>Periodo minimo di preavviso per modifiche operative</b>	I tempi di preavviso sono regolati dal D.Lgs. 18/2001 (25 gg di anticipo per fusioni e acquisizioni)			
403	<b>Salute e sicurezza dei lavoratori</b>				
403-04	<b>Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro</b>	Ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 81/2008, con delibera del 29/06/2011 i lavoratori hanno nominato numero 3 rappresentanti per la sicurezza, secondo suddivisione territoriale, che sono tuttora in carica.			
404-06	<b>Promozione della salute dei lavoratori</b>	<p>Con riferimento ai metodi adottati dalla Società per agevolare l'accesso dei lavoratori ai servizi di assistenza medica e sanitaria non relativi al lavoro e ai programmi di promozione della salute offerti volontariamente, si segnalano le seguenti iniziative:</p> <p>1) Il CCNL Gas Acqua, applicabile ai lavoratori non dirigenti, a decorrere dal 2012, garantisce l'assistenza sanitaria integrativa con adesione su base volontaria attraverso il fondo FASIE, a cui possono aderire anche i lavoratori assunti con contratto a tempo determinato. In caso di adesione del lavoratore l'azienda è tenuta a partecipare al fondo con una quota stabilita dal CCNL stesso. Analoga forma di assistenza sanitaria integrativa è garantita ai lavoratori dirigenti attraverso il Fondo FASi;</p> <p>2) Nell'ambito dell'accordo triennale 2018/2020 sul premio di produttività è stato inserito un "piano di welfare sperimentale" che prevede la possibilità per ciascun lavoratore di scegliere di fruire di una parte del premio di risultato individuale annualmente spettante in beni e servizi individuati nel "paniere" previsto dal piano stesso. Il paniere, tra gli altri beni/servizi, prevede un contributo di assistenza sanitaria da versare al fondo contrattuale FASIE.</p>			
404-08	<b>Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro</b>				
		<b>Sicurezza e attività sanitarie, formazione</b>			
	Verifiche ispettive sui luoghi di lavoro	nr	14	21	23
	Sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del medico competente	nr	5	5	13
		<b>Sorveglianza Sanitaria*</b>			
	Visite mediche preventive e periodiche	nr	149	100	152
	Analisi di laboratorio	nr	89	89	92
	Elettrocardiogrammi	nr	55	30	53
	Esami audiometrici e spirometrici	nr	160	123	147

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
	Screening della capacità visiva	nr	64	59	61
	Alcol Test	nr	128	76	124
	Accertamenti sull'assunzione di sostanze stupefacenti	nr	34	42	28
<b>Idoneità alla mansione dei dipendenti*</b>					
	Idoneità alla mansione senza prescrizioni	nr	127	77	123
	Idoneità alla mansione con prescrizioni	nr	20	23	29
	Revoca di idoneità	nr	0	0	0
*Gli scostamenti sono da attribuire alla periodicità richiesta dalle singole tipologie di visite di controllo, che non consente una omogenea distribuzione negli anni.					
403-09	<b>Infortuni sul lavoro</b>				
<b>Andamento della ricorrenza delle tipologie di infortunio</b>					
	N° di infortuni	nr	3	1	3
	Durata media di assenza per infortuni (giorni di assenza per infortuni/N° di infortuni)*	nr	50	22	9
	Giorni totali di assenza	nr	149	22	5
	Giorni di prognosi iniziale	nr	26	22	21
	Indice di frequenza (N° infortuni/h lavorate)*1.000.000		12,0	4,0	11,7
	Indice di gravità (giorni di assenza per infortunio/h lavorate)*1.000		1,0	0,1	0,1
	Indice di incidenza (N° infortuni/N° di dipendenti)*100		19,0	6,5	18,9
<b>Andamento infortunistico aziendale (analisi del trend infortunistico decennale)</b>					
	Urto impatto	%	12%	12%	11%
	Incidente stradale	%	19%	20%	18%
	Taglio/abrasione	%	2%	2%	2%
	Proiezione di materiale	%	12%	12%	11%
	Schiacciamento	%	5%	5%	5%
	Scivolamento	%	31%	27%	30%
	Mov. Manuale dei carichi	%	5%	5%	7%
	Inalazione vapori	%	0%	0%	0%
	Altro	%	14%	17%	16%
<b>Andamento infortunistico aziendale (analisi del trend annuale)</b>					
	Urto impatto	%	-	-	-
	Incidente stradale	%	33%	-	-
	Taglio/abrasione	%	33%	-	-
	Proiezione di materiale	%	-	-	-
	Schiacciamento	%	-	-	-
	Scivolamento	%	-	-	67%
	Mov. Manuale dei carichi	%	-	-	33%
	Inalazione vapori	%	-	-	-
	Altro	%	34%	100%	-

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2017	2018	2019
403-10	<b>Malattie professionali</b>	Nel corso dell'anno, non è pervenuta dall'INAIL alcuna segnalazione di casi di sospetta malattia professionale.				
404	<b>Formazione</b>					
404-01	<b>Formazione del personale, media annua per genere, per qualifica e per ogni dipendente</b>					
404-02	<b>Programmi per l'aggiornamento e la gestione delle competenze</b>					
<b>Ore di formazione per qualifica</b>						
	<b>Dirigenti</b>	tot. ore		77,6	63,0	119,0
	donne	ore		13,0	19,0	16,0
	uomini	ore		64,6	44,0	103,0
	<b>Quadri</b>	tot. ore		142,7	91,8	199,5
	donne	ore		28,0	8,0	51,0
	uomini	ore		114,7	83,8	148,5
	<b>Impiegati</b>	tot. ore		1.782,6	2.086,8	1.950,5
	donne	ore		325,5	592,0	418,0
	uomini	ore		1.457,1	1.494,8	1.532,5
	<b>Esperti apprendisti</b>	tot. ore				313,0
	donne	ore		Rilevazione di dettaglio iniziata nel 2019		155,0
	uomini	ore				158,0
	<b>Operai</b>	tot. ore		1.086,6	1.946,4	1.165,0
	donne	ore		28,0	0,0	0,0
	uomini	ore		1.058,6	1.946,4	1.165,0
	<b>TOTALE Ore di formazione</b>	ore		3.089,5	4.188,0	3.747,0
	TOTALE Formazione donne	ore		394,5	619,0	640,0
	TOTALE Formazione uomini	ore		2.695,0	3.569,0	3.107,0
	<b>SPESA COMPLESSIVA</b>	€		33.808,3	59.101,0	69.823,0
<b>Ore di formazione per area</b>						
	<b>Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione</b>	tot. ore		87,0	221,0	67,0
	donne	ore		73,0	201,0	62,0
	uomini	ore		14,0	20,0	5,0
	<b>Direttore Generale</b>	tot. ore				68,0
	uomo	ore		rilevazione di dettaglio iniziata nel 2019		68,0
	<b>Area lavori, affidamenti e patrimonio</b>	tot. ore		2.258,5	2.992,4	2.328,0
	donne	ore		118,0	101,0	51,0
	uomini	ore		2.140,5	2.891,4	2.277,0
	<b>Area produzione e gestione</b>	tot. ore		149,5	87,0	221,0
	donne	ore		144,0	73,0	201,0
	uomini	ore		5,5	14,0	20,0
	<b>Area servizi e Uffici staff</b>	tot. ore		368,0	490,0	
	donne	ore		183,5	232,0	
	uomini	ore		184,5	258,0	rilevazione suddivisa a partire dal 2019

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
	<b>Area Servizi</b>	tot. ore			621,0
	donne	ore			282,0
	uomini	ore			339,0
	<b>Uffici staff</b>	tot. ore			98,0
	donne	ore			78,0
	uomini	ore			20,0
	<b>TOTALE Ore di formazione</b>	ore	3.089,5	4.188,0	3.747,0
	TOTALE Formazione donne	ore	394,5	619,0	640,0
	TOTALE Formazione uomini	ore	2.695,0	3.569,0	3.107,0
	<b>Ore medie di formazione per tipologia formativa (rapporto tra num tot di ore su num tot di dipendenti, arrotondando all'unità)</b>				
	<b>Corso sulla Sicurezza</b>				
	Num di corsi	nr	18,0	22,0	21,0
	Num di partecipanti	nr	171,0	383,0	277,0
	Ore di formazione	ore	1.042,0	2.515,0	1.929,0
	<b>Corso di tipo Ambientale</b>				
	Num di corsi	nr			8,0
	Num di partecipanti	nr			68,0
	Ore di formazione	ore			356,0
	<b>Corso di tipo Tecnico-specialistico</b>				
	Num di corsi	nr	54,0	74,0	51,0
	Num di partecipanti	nr	405,0	234,0	200,0
	Ore di formazione	ore	2.003,5	1.609,0	1.420,0
	<b>Corso di tipo Amministrativo-gestionale</b>				
	Num di corsi	nr	4,0	8,0	4,0
	Num di partecipanti	nr	6,0	16,0	7,0
	Ore di formazione	ore	44,0	64,0	42,0
	<b>TOTALE Corsi</b>	nr	76,0	104,0	84,0
	TOTALE Ore di formazione	ore	3.089,5	4.188,0	3.747,0
	TOTALE Ore medie di formazione pro capite	ore	19,8	27,0	23,7
	<b>Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione e genere</b>				
	<b>Laureati</b>				
	donne	nr	6	6	9
	uomini	nr	25	27	29
	<b>Diplomati</b>				
	donne	nr	17	17	17
	uomini	nr	82	80	82
	<b>Licenza media</b>				
	donne	nr	1	1	1
	uomini	nr	11	10	9
	<b>Licenza elementare</b>				
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	0	0	0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2017	2018	2019
		<b>Qualifica professionale</b>	tot. nr	13	12	12
		donne	nr	3	3	3
		uomini	nr	10	9	9
		<b>Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione: %</b>				
		Laureati	%	20,0%	22,0%	24,0%
		Diplomati	%	64,0%	63,0%	62,0%
		Licenza media	%	8,0%	7,0%	6,0%
		Licenza elementare	%	0,0%	0,0%	0,0%
		Qualifica professionale	%	8,0%	8,0%	8,0%
404-03	<b>Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere</b>	I dipendenti non ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera				
405	<b>Diversità e pari opportunità</b>					
405-01	<b>Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)</b>	Come da Codice Etico, le procedure aziendali sono volte ad impedire, nei confronti di tutti i portatori di interesse, ogni forma di discriminazione e di favoritismo legata a motivi di razza, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, di età, di stato di salute, di sindacato o di orientamento politico.				
		<b>Lavoratori dipendenti suddivisi fra tempo determinato e tempo indeterminato</b>				
		<b>Tot. Dipendenti a tempo determinato</b>	tot. nr	1	2	1
		donne	nr	0	0	0
		uomini	nr	1	2	1
		<b>Tot. Dipendenti a tempo indeterminato</b>	tot. nr	154	151	158
		donne	nr	27	27	30
		uomini	nr	127	124	128
		<b>TOTALE Dipendenti</b>	nr	155	153	159
		TOTALE dipendenti donne	nr	27	27	30
		TOTALE dipendenti uomini	nr	128	126	129
		<b>Lavoratori dipendenti suddivisi per genere e qualifica</b>				
		<b>Dirigenti</b>	tot. nr	3	4	4
		donne	nr	1	1	1
		uomini	nr	2	3	3
		<b>Quadri</b>	tot. nr	7	7	7
		donne	nr	2	2	2
		uomini	nr	5	5	5
		<b>Impiegati</b>	tot. nr	75	73	84
		donne	nr	23	23	23
		uomini	nr	52	50	61
		<b>Impiegati apprendisti</b>	tot. nr			6
		donne	nr			4
		uomini	nr			2
		<b>Operai</b>	tot. nr	70	69	58
		donne	nr	1	1	0
		uomini	nr	69	68	58
		<b>TOTALE Dipendenti</b>	nr	155	153	159
		TOTALE dipendenti donne	nr	27	27	30
		TOTALE dipendenti uomini	nr	128	126	129

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
	Incidenza dei dirigenti e dei quadri sul totale della forza lavoro	%	6,5%	7,2%	6,9%
<b>Lavoratori dipendenti ripartiti per Area e per genere</b>					
<b>Uffici staff-presidenza</b>	tot. nr		8	9	8
donne	nr		5	5	4
uomini	nr		3	4	4
<b>Area Servizi</b>	tot. nr		17	17	20
donne	nr		8	8	9
uomini	nr		9	9	11
<b>Area Produzione e Gestione</b>	tot. nr		102	99	104
donne	nr		3	3	4
uomini	nr		99	96	100
<b>Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio</b>	tot. nr		20	20	19
donne	nr		4	4	6
uomini	nr		16	16	13
<b>Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione</b>	tot. nr		8	8	8
donne	nr		7	7	7
uomini	nr		1	1	1
<b>TOTALE dipendenti</b>	nr		155	153	159
TOTALE dipendenti donne	nr		27	27	30
TOTALE dipendenti uomini	nr		128	126	129
<b>Lavoratori dipendenti suddivisi per sede di lavoro</b>					
<b>Forlì</b>	tot. nr		74	74	77
donne	nr		22	22	25
uomini	nr		52	52	52
<b>Capaccio S.Sofia – Diga di Ridracoli</b>	tot. nr		36	35	40
donne	nr		4	4	5
uomini	nr		32	31	35
<b>Ravenna</b>	tot. nr		30	29	27
donne	nr		1	1	0
uomini	nr		29	28	27
<b>Rimini S.Giustina – Diga del Conca</b>	tot. nr		15	15	15
donne	nr		0	0	0
uomini	nr		15	15	15
<b>TOTALE dipendenti</b>	nr		155	153	159
TOTALE dipendenti donne	nr		27	27	30
TOTALE dipendenti uomini	nr		128	126	129

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
<b>L'organigramma contiene alcune posizioni organizzative svolte ad interim</b>					
	Posizioni ad interim a inizio anno	nr	11	13	13
	Posizioni ad interim a fine anno	nr	13	13	11
<b>La presenza di donne all'interno della Società</b>					
	Incidenza donne sul totale del personale	%	17,42%	17,65%	18,87%
	Incidenza donne laureate sul totale dei laureati	%	19,35%	18,18%	23,68%
	Incidenza donne sul totale dei quadri	%	28,57%	28,57%	28,57%
	Incidenza donne sul totale dei dirigenti	%	33,33%	25,00%	25,00%
<b>Trasformazione temporanea rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time</b>					
	Numero di trasformazioni	nr	8	8	8
	donne	nr	6	6	6
	uomini	nr	2	2	2
	% donne		75%	75%	75%
	Incidenza sul totale dei dipendenti	%	5,2%	5,2%	5,0%
<b>Categorie protette</b>					
	Numero dipendenti facenti parte di categorie protette	nr	11	9	12
	Incidenza sul totale dei dipendenti	%	7,1%	5,9%	7,5%
<b>Età media per qualifiche</b>					
	<b>Dirigenti</b>	anni	56,3	58,5	59,5
	donne	anni	57,0	58,0	59,0
	uomini	anni	56,0	58,7	59,7
	<b>Quadri</b>	anni	56,3	57,3	58,4
	donne	anni	55,5	56,5	57,5
	uomini	anni	56,6	57,6	58,6
	<b>Impiegati</b>	anni	50,8	51,5	50,6
	donne	anni	48,6	49,6	50,0
	uomini	anni	51,8	52,4	50,9
	<b>Impiegati apprendisti</b>	anni			28,7
	donne	anni		rilevazione di dettaglio iniziata nel 2019	28,3
	uomini	anni			29,5
	<b>Operai</b>	anni	47,2	47,5	50,0
	donne	anni	30,0	31,0	0,0
	uomini	anni	47,2	47,7	50,0
<b>Anzianità media di servizio per qualifiche</b>					
	<b>Dirigenti</b>	anni	20,1	16,1	17,1
	donne	anni	22,2	23,2	24,2
	uomini	anni	19,1	13,7	14,7
	<b>Quadri</b>	anni	23,9	24,9	25,9
	donne	anni	29,2	30,2	31,5
	uomini	anni	21,8	22,8	23,8

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
	<b>Impiegati</b>	anni	20,9	21,3	20,5
	donne	anni	22,5	23,5	24,4
	uomini	anni	19,2	20,3	19,0
	<b>Impiegati apprendisti</b>	anni			0,7
	donne	anni	rilevazione di dettaglio iniziata nel 2019		0,5
	uomini	anni			0,9
	<b>Operai</b>	anni	12,7	13,1	14,6
	donne	anni	2,0	2,0	0,0
	uomini	anni	12,9	13,3	14,6
405-02	<b>Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini</b>	Il minimo salariale per categoria e inquadramento viene definito nella contrattazione collettiva nazionale di settore, a seconda delle professionalità richieste per la copertura delle singole posizioni.			
	<b>Rapporto retribuzione globale lorda media donne/uomini per qualifica (escluse retribuzioni variabili e indennità accessorie)</b>				
	Dirigenti		1,020	0,941	0,948
	Impiegati (7° - 8° - Q)		1,088	1,093	1,187
	Impiegati (4° - 5° - 6°)		0,909	0,914	0,929
	Impiegati (1° - 2° - 3°)		0,918	0,920	0,918
	Impiegati apprendisti		rilevazione di dettaglio iniziata nel 2019		1,000
	Operai		0,864	0,869	-
	<b>Rapporto tra minimi contrattuali e retribuzioni medie</b>				
	<b>Impiegati (7° - 8° - Q)</b>				
	Stipendio minimo contrattuale	€	2.642	2.684	2.725
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	120%	120%	131%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	114%	113%	113%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	133%	132%	143%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	122%	121%	121%
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		1,05	1,06	1,16
	<b>Impiegati (4° - 5° - 6°)</b>				
	Stipendio minimo contrattuale	€	2.075	2.103	2.137
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	106%	105%	108%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	103%	103%	102%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	109%	109%	110%

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	120%	119%	118%
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		1,03	1,02	1,06
<b>Impiegati (1° 2° 3°)</b>					
	Stipendio minimo contrattuale	€	1.771	1.795	1.832
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale*	%	95%	95%	94%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	88%	88%	101%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	101%	100%	99%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	110%	109%	108%
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		1,08	1,08	0,93
<b>Impiegati apprendisti</b>					
	Stipendio minimo contrattuale	€			1.578
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale*	%			100%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%		rilevazione di dettaglio iniziata nel 2019	100%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%			100%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%			100%
	Rapporto stipendio minimo medio D/U				1
<b>Operai</b>					
	Stipendio minimo contrattuale	€	1.835	1.872	1.904
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	98%	98%	0%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	101%	98%	92%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	98%	98%	0%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	114%	112%	113%
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		1	1	0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
<b>Incentivi e premi di natura variabile</b>					
	In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifici accordi con le Organizzazioni Sindacali, si applicano a tutti i lavoratori e ai dirigenti sistemi premianti (differenziati) che prevedono il riconoscimento di un ammontare annuo in relazione al raggiungimento di obiettivi e parametri annualmente definiti. Per ulteriori dettagli si veda la Dimensione Sociale.				
	Raggiungimento obiettivi	%	100%	100%	100%
	Premio di produttività lordo per livello parametrico medio (definito negli accordi aziendali)	€	1.366	1.718	1.610
	Retribuzioni incentivanti in forma di una tantum riconosciute al singolo dipendente in relazione al raggiungimento di obiettivi specificamente assegnatigli	nr	1	5	16
	Indennità di merito/ funzione riconosciute	nr	4	2	14
	Il sistema premiante si basa su tre indicatori di cui due rappresentativi di obiettivi di redditività e produttività indifferenziati per tutti i lavoratori, mentre il terzo fa riferimento a obiettivi gestionali collegati al Piano Qualità della Società, diversificati per Aree e Uffici.				
406	<b>Non discriminazione</b>				
406-01	<b>Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese</b>	Codice Etico; dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con possibili situazioni di discriminazione, poiché tutta l'operatività avviene nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.			
407	<b>Libertà di associazione</b>				
407-01	<b>Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva</b>	Codice Etico; considerando l'attività della Società circoscritta al solo territorio nazionale, la legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori.			
408	<b>Lavoro minorile</b>				
408-01	<b>Ricorso al lavoro minorile (anche da parte di fornitori)</b>	Codice Etico; tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.			
409	<b>Lavoro forzato</b>				
409-01	<b>Ricorso al lavoro forzato (anche da parte di fornitori)</b>	Codice Etico; tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.			
412	<b>Diritti umani</b>				
412-03	<b>Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani</b>	Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani.			
412-02	<b>Formazione dei dipendenti circa tutti gli aspetti dei diritti umani</b>	Codice Etico; dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.			
412-01	<b>Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto (anche da parte di fornitori)</b>	Codice Etico; dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.			

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2017	2018	2019
413	<b>Comunità locali</b>					
413-02	<b>Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali</b>	Non risultano attività messe in atto dalla Società aventi impatti negativi, effettivi o potenziali, sulle comunità locali.				
414	<b>Valutazioni sociali</b>					
414-01	<b>Nuovi fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani</b>	Codice Etico; considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani. Inoltre essendo la selezione dei fornitori basata su bandi di gara pubblici, non permette specifiche valutazioni di tipo etico, essendo comunque implicitamente assicurato il rispetto delle suddette norme.				
416	<b>Sicurezza dei consumatori</b>					
416-02	<b>Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di b/s durante il loro ciclo di vita</b>	Non risultano casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza dei beni e servizi durante il loro ciclo di vita.				
416-01	<b>Impatto di prodotti e servizi su salute e sicurezza</b>	La Società, per garantire che la risorsa idrica distribuita sia di buona qualità, svolge ogni anno numerosi controlli di laboratorio, la cui attività analitica è di seguito presentata. Per ulteriori informazioni in materia si veda la Dimensione Ambientale.				
417	<b>Marketing ed etichettatura</b>					
417-01	<b>Informazioni su prodotti e servizi</b>					
<b>Attività analitica di laboratorio suddivisa per fonte</b>						
	<b>Numero di campioni annui analizzati</b>	nr	10.227	9.871	9.945	
	Fonti FC	nr	1.419	1.253	1.266	
	Fonti RA	nr	939	847	898	
	Fonti RN	nr	1.172	1.150	1.173	
	Adduzione	nr	781	798	855	
	Dighe	nr	22	28	38	
	Potabilizzatore CAPACCIO	nr	1.657	1.719	1.680	
	Potabilizzatore BASSETTE	nr	2.118	2.098	2.064	
	Potabilizzatore STANDIANA	nr	2.119	1.978	1.971	
	<b>Numero di analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate</b>	nr	384.567	341.306	404.054	
	Fonti FC	nr	69.503	41.629	42.748	
	Fonti RA	nr	57.046	41.653	64.115	
	Fonti RN	nr	78.276	77.539	85.639	
	Adduzione	nr	44.571	46.184	52.605	
	Dighe	nr	1.817	402	1.261	
	Potabilizzatore CAPACCIO	nr	22.946	26.897	27.361	
	Potabilizzatore BASSETTE	nr	55.135	52.578	64.258	
	Potabilizzatore STANDIANA	nr	55.273	54.424	66.067	

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2017	2018	2019
<b>Attività analitica di laboratorio – Non relativa ad acqua destinata al consumo bensì relativa a scarichi, reagenti di processo, contenuto delle autocisterne, ecc.</b>					
	Campioni annui analizzati	nr	535	593	528
	Analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate	nr	6.239	8.383	5.293
<b>Attività analitica di laboratorio complessiva</b>					
	Campioni annui analizzati	nr	10.762	10.464	10.473
	Analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate	nr	390.806	349.689	409.347
Rispetto a quanto indicato nei precedenti bilanci di sostenibilità, i dati relativi alle annualità 2017 e 2018 sono stati rivisti, a seguito di approfondite verifiche svolte per mezzo di estrazioni dal software dedicato.					
<b>Controlli analitici eseguiti da laboratori esterni</b>					
	Determinazioni eseguite presso laboratori terzi	nr	193.899	149.393	208.267
419	<b>Conformità socio-economica</b>				
419-01	<b>Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti nell'area sociale ed economica</b>	Nel corso dell'anno la Società non ha ricevuto sanzioni.			
Per gli indicatori non analizzati nella presente tavola non sono stati implementati sistemi di rilevazione, perché ritenuti non significativi o inapplicabili rispetto all'attività svolta.					

## 6.3 INDICE DEGLI INDICATORI

GRI	STANDARD UNIVERSALI	NUMERI DI PAGINA
<b>GRI 101</b>	<b>Introduzione</b>	12
<b>GRI 102</b>	<b>Informazioni generali</b>	
102-01	Nome dell'organizzazione	4; 21
102-02	Attività, marchi, prodotti e servizi	4; 21; 154
102-03	Sede legale	4; 21
102-04	Sede operativa	49
102-05	Assetto proprietario e forma legale	21; 60
102-06	Mercati serviti (posizione geografica dove beni e servizi vengono distribuiti)	21
102-07	Dimensione dell'organizzazione	116; 154
102-08	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori.	124
102-09	Catena di approvvigionamento	40; 154
102-10	Cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella sua catena di approvvigionamento	48; 97; 154
102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	48; 116; 119
102-12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	116; 154
102-13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	5
102-14	Dichiarazione dell'Amministratore Delegato	32; 48; 72
102-15	Principali impatti, rischi, opportunità	60; Codice Etico e Mog
102-16	Valori, principi, standard, norme di comportamento, codici di condotta, codici etici	60; Codice Etico e Mog
102-17	Meccanismi per la ricerca di suggerimenti e per la segnalazione di preoccupazioni e raccomandazioni su comportamenti o questioni connesse a etica e integrità	60; Codice Etico e Mog
102-18	Struttura di governo	49; Statuto
102-19	Processo di delega di compiti e funzioni	49
102-20	Posizioni di responsabilità	49
102-21	Consultazione degli <i>Stakeholder</i> su tematiche economiche, ambientali e sociali	116; Statuto
102-22	Composizione dell'organo di governo e dei comitati interni	49
102-23	Presidente del più alto organo di governo	49
102-24	Nomine e selezione dei membri del più alto organo di governo	49; Statuto
102-25	Conflitti di interessi	49; 60; Codice Etico e Mog
102-26	Ruolo dell'organo di governo nella definizione di mission, valori e strategie	49
102-27	Procedure di informazione dei membri dell'organo di governo	49
102-28	Processo di valutazione delle performance dell'organo di governo	49

<b>GRI</b>	<b>STANDARD UNIVERSALI</b>	<b>NUMERI DI PAGINA</b>
102-29	Procedure per identificare e gestire gli impatti economici, ambientali e sociali	49
102-30	Efficacia dei processi di gestione del rischio	49
102-31	Rassegna delle tematiche economiche, ambientali e sociali	48
102-32	Ruolo dell'organo di governo sul reporting di sostenibilità	12
102-33	Meccanismi per comunicare criticità e raccomandazioni all'organo di governo	49;60
102-34	Natura e numero delle criticità evidenziate e modalità di risoluzione	48
102-35	Politiche retributive	49
102-36	Processo per la determinazione della remunerazione	49
102-37	Coinvolgimento degli <i>Stakeholder</i> nella determinazione delle politiche retributive	40;124
102-38	Rapporto tra compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti	154
102-39	Rapporto tra incremento percentuale del compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti	154
102-40	Elenco degli <i>Stakeholder</i> coinvolti	4;40;124
102-41	Contratti collettivi	119
102-42	Principi di identificazione e selezione degli <i>Stakeholder</i>	4;40;124
102-43	Attività di coinvolgimento degli <i>Stakeholder</i>	40;124;154
102-43 102-44	Argomenti chiave e criticità sollevate nelle attività di coinvolgimento degli <i>Stakeholder</i>	124;154
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli <i>Stakeholder</i>	124;154
102-45	Struttura operativa e imprese incluse nel bilancio consolidato	154
102-46	Processo per la definizione dei contenuti	12
102-47	Aspetti materiali per la definizione dei contenuti	12;33
102-48	Modifiche rispetto al precedente bilancio	12
102-49	Cambiamenti significativi nell'attività di reporting	12
102-50	Periodo di rendicontazione	12
102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	148
102-52	Periodicità di rendicontazione	12
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	4
102-54	Dichiarazione sull'opzione di rendicontazione secondo i GRI Standards	12
102-55	Indice dei contenuti GRI	148
102-56	Attestazione esterna	148
<b>GRI 103</b>	<b>Approccio manageriale</b>	
103-01	Spiegazione degli aspetti materiali e perimetro del bilancio	12;33
103-02	Approccio manageriale di gestione e suoi componenti	154
103-03	Valutazione dell'approccio di gestione	33;144

GRI	STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NUMERI DI PAGINA
<b>GRI 200</b>	<b>DIMENSIONE ECONOMICA</b>	
<b>201</b>	<b>Performance economica</b>	
201-01	Valore economico direttamente generato e distribuito	72;154
201-02	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	72
201-03	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	154
201-04	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	72
<b>202</b>	<b>Presenza sul mercato</b>	
202-01	Rapporto tra stipendio standard neoassunti per genere e stipendio minimo locale nelle sedi operative	-
202-02	Procedure di assunzione in loco	-
<b>203</b>	<b>Impatti economici indiretti</b>	
203-01	Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	72
203-02	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti	72
<b>204</b>	<b>Pratiche di appalto</b>	
204-01	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	154
<b>205</b>	<b>Anti corruzione</b>	
205-01	Monitoraggio del rischio di corruzione	60
205-02	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	60
205-03	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	154
<b>206</b>	<b>Comportamento non competitivo</b>	
206-01	Numero azioni legali di concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche	-
<b>GRI 300</b>	<b>DIMENSIONE AMBIENTALE</b>	
<b>301</b>	<b>Materie</b>	
301-01	Materie prime utilizzate	154
301-02	Materiale riciclato utilizzato	154
301-03	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	154
<b>302</b>	<b>Energia</b>	
302-01	Consumi interni di energia per fonte	154
302-02	Consumi esterni di energia (fuori dall'organizzazione)	154
302-03	Rapporto di intensità energetica	154
302-04	Iniziative per la riduzione dei consumi energetici e risparmi ottenuti	154
302-05	Iniziative per fornire prodotti e servizi ad efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	98;154
<b>303</b>	<b>Acqua</b>	
303-01	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	21;32;85
303-02	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	154
303-03	Prelievo idrico – Consumo di acqua per fonte	85;154
303-04	Scarico di acqua	154
303-05	Consumo di acqua – Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	82;154

<b>GRI</b>	<b>STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI</b>	<b>NUMERI DI PAGINA</b>
<b>304</b>	<b>Biodiversità</b>	
304-01	Sedi operative dell'organizzazione situate in aree protette o ad alta biodiversità	154
304-02	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	97
304-03	Habitat protetti o ripristinati	97;154
304-04	Lista delle specie protette che trovano habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	97;154
<b>305</b>	<b>Emissioni</b>	
305-01	Emissioni dirette di gas ad effetto serra	154
305-02	Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia	154
305-03	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	154
305-04	Rapporto di intensità delle emissioni di gas serra	154
305-05	Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas serra e risparmi ottenuti	154
305-06	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	154
305-07	Altre emissioni in atmosfera	154
<b>306</b>	<b>Scarichi e rifiuti</b>	
306-01	Scarichi idrici per tipologia e destinazione	154
306-02	Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	154
306-03	Numero totale e volume di sversamenti significativi	154
306-04	Pesi di rifiuti pericolosi trasportati, importati, esportati o trattati	154
306-05	Modifiche alla biodiversità ed habitat della fauna e flora colpiti dagli scarichi e sversamenti	154
<b>307</b>	<b>Compatibilità ambientale</b>	
307-01	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	154
<b>308</b>	<b>Valutazione ambientale dei fornitori</b>	
308-01	Percentuale di nuovi fornitori valutati sulla base di criteri ambientali	-
308-02	Numero di fornitori sottoposti a valutazione per l'impatto ambientale	-
<b>GRI 400</b>	<b>DIMENSIONE SOCIALE</b>	
401	Occupazione	
401-01	Nuove assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione	116;154
<b>401-02</b>	<b>Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi</b>	154
401-03	Tassi di ritorno al lavoro e di permanenza a seguito di un congedo parentale, per genere	116;154
<b>402</b>	<b>Lavoro e gestione delle relazioni</b>	
402-01	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	154
<b>403</b>	<b>Salute e sicurezza dei lavoratori</b>	
403-01	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	116;122;154
403-02	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	122;154
403-03	Servizi di medicina del lavoro	122;154
403-04	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	122;154
403-05	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	122;154

GRI	STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NUMERI DI PAGINA
403-06	Promozione della salute dei lavoratori	122; 145; 154
403-07	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	122; 145; 154
403-08	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	122; 154
403-09	Infortuni sul lavoro	122; 154
403-10	Malattie professionali	154
<b>404</b>	<b>Formazione</b>	
404-01	Formazione del personale, media annua per genere, per qualifica e per ogni dipendente	116; 154
404-02	Programmi per l'aggiornamento e la gestione delle competenze	154
404-03	Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere	154
405	<b>Diversità e pari opportunità</b>	
405-01	Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	154
405-02	Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini	154
<b>406</b>	<b>Non discriminazione</b>	
406-01	Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	154
<b>407</b>	<b>Libertà di associazione</b>	
407-01	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva	154
<b>408</b>	<b>Lavoro minorile</b>	
408-01	Ricorso al lavoro minorile (anche da parte di fornitori)	154
<b>409</b>	<b>Lavoro forzato</b>	
409-01	Ricorso al lavoro forzato (anche da parte di fornitori)	154
<b>410</b>	<b>Sicurezza</b>	
410-01	Percentuale del personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani	-
<b>411</b>	<b>Diritti delle popolazioni indigene</b>	
411-01	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese	-
<b>412</b>	<b>Diritti umani</b>	
412-01	Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto (anche da parte di fornitori).	154
412-02	Formazione dei dipendenti circa tutti gli aspetti dei diritti umani.	154
412-03	Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani	154
<b>413</b>	<b>Comunità locali</b>	
413-01	Operazioni che coinvolgono le comunità locali, gestione degli impatti e programmi di sviluppo	142; 154
413-02	Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali.	154
<b>414</b>	<b>Valutazioni sociali</b>	
414-01	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	154
414-02	Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	-

<b>GRI</b>	<b>STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI</b>	<b>NUMERI DI PAGINA</b>
<b>415</b>	<b>Politiche pubbliche</b>	
415-01	Contributi e benefici prestati a partiti, politici e istituzioni. Metodi di stima del valore dei contributi in natura	-
<b>416</b>	<b>Sicurezza dei consumatori</b>	
416-01	Impatto di prodotti e servizi su salute e sicurezza	154
416-02	Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di b/s durante il loro ciclo di vita	154
<b>417</b>	<b>Marketing ed etichettatura</b>	
417-01	Informazioni su prodotti e servizi	60;154
417-02	Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici riguardanti l'etichettatura	154
417-03	Numero di casi di non conformità a regolamenti o codici riferiti al marketing	-
<b>418</b>	<b>Privacy dei consumatori</b>	
418-01	Numero di reclami per violazioni della privacy e perdita dati consumatori	-
<b>419</b>	<b>Conformità socio-economica</b>	
419-01	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti nell'area sociale ed economica	154

## Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione di  
ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("limited assurance engagement") del Bilancio Integrato di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. (di seguito "la Società") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

---

### Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Integrato

Gli Amministratori di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio Integrato in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), come descritto nella sezione "Nota metodologica" del Bilancio Integrato.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio Integrato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

---

### Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

---

### Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio Integrato rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio Integrato non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio Integrato si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio Integrato, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio Integrato, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 2) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo economico del Bilancio Integrato e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Società;
- 3) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio Integrato.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio Integrato.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio Integrato abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

---

## CONCLUSIONI SENZA RILIEVI

### Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Integrato nella Società Romagna Acque S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio Integrato.

Bologna, 16 giugno 2020

BDO Italia S.p.A.  
  
Gianmarco Collico  
Socio



## HANNO COLLABORATO ALLA REDAZIONE:

### Coordinamento e revisione dei testi

Tonino Bernabè

*Presidente*

Andrea Gambi

*Direttore Generale*

Stefania Greggi

*Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231" - Responsabile*

Laura Sansavini

*Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione*

Giulia Carroli

*Dottore Commercialista*

Alberto Mazzotti

*Addetto Stampa*

### Stesura testi

Antonella Cecchini, Barbara Ghetti, Adria Samorè

*Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione*

Maurizio Amadori, Antonietta Maglione

*Servizio Affari Societari*

Davide Boschini

*Servizio Legale*

Giuseppe Montanari, Paolo Mazzoli, Gilberto Forcellini, Massimo Baccini, Giovanni Tassani, Davide Lolli, Marco Martelli,

Eros Sbaraglia, Alberto Vitali, Mauro Baesti, Fabrizio Cortezzi, Gabriele Casamenti, Mauro Callegari

*Area Produzione e Gestione Acqua-Energia*

Ugo Mazzetti, Ivo Vasumini, Raffaella Milandri, Marcella Abbondanza, Elenia Pepoli

*Area Servizi*

Guido Govi, Simone Montalti, Paolo Baldoni

*Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio*

Elena Massai

*Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231"*

Piero Lungherini, Grazia Briccolani

*Servizio Promozione ed Educazione Ambientale*

Andrea Zanfini

*Energy Manager*

### Immagini fotografiche

Archivio Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., Shutterstock

**Il Bilancio Integrato 2019 è consultabile sul sito <http://bs.romagnacque.it>**

### Per ulteriori informazioni:

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.

Piazza Orsi Mangelli 10 47122 Forlì (FC)

Tel. (+39) 0543 38409

Fax (+39) 0543 38400

E-mail: [sostenibilita@romagnacque.it](mailto:sostenibilita@romagnacque.it)

---

### Luglio 2020

**Progetto grafico, impaginazione e coordinamento editoriale:** Menabò Group S.r.l, Forlì (FC)

**Illustrazione di copertina:** Gianluca Rondoni

**Stampa:** Stampare S.r.l., Diegaro di Cesena (FC)

Stampato su carta Crush Mais, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, certificata FSC® e OGM free, con il 30% di riciclati post consumo, realizzata con 100% energia verde autoprodotta. Carbon footprint ridotta del 20% utilizzando scarti agro-industriali e 100% energia verde.





**Romagna Acque**  
**Società delle Fonti**

**SEDE LEGALE**

Piazza Orsi Mangelli, 10 - 47122 Forlì (FC)  
Tel (+39) 0543 38411 - Fax (+39) 0543 38400

**[www.romagnacque.it](http://www.romagnacque.it)**  
[mail@romagnacque.it](mailto:mail@romagnacque.it)  
[mail@pec.romagnacque.it](mailto:mail@pec.romagnacque.it)